

**Parte Seconda - N. 76**

**Anno 42**

**6 luglio 2011**

**N. 104**

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

**27 DICEMBRE 2010, N. 2233:** Assegnazione e concessione contributi di cui all'art. 9 della L.R. 7/94 e successive modificazioni e integrazioni. Approvazione graduatoria al 30 ottobre 2010.....5

**27 DICEMBRE 2010, N. 2277:** Piano regionale della pesca, della maricoltura e attività connesse. assegnazione e concessione contributi previsti dalla L.R. 3/79, art. 2, lett. F). Annualità 2010.....6

**28 MARZO 2011, N. 373:** Suddivisione di un intervento inserito nel programma di cui alla deliberazione di G.R. n. 1203 del 26 luglio 2010.....13

**16 MAGGIO 2011, N. 640:** Piano di azione ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Reggio Emilia.....16

**20 GIUGNO 2011, N. 857:** Piano azione ambientale 2008-2010. Approvazione nuova scheda progettuale dell'intervento PR09/02 e presa d'atto del progetto esecutivo dell'intervento PC09/01.....18

**23 MAGGIO 2011, N. 694:** Screening uditivo neonatale e percorso clinico ed organizzativo per i bambini affetti da ipoacusia in Emilia-Romagna - Approvazione linee guida per le Aziende sanitarie.....18

**23 MAGGIO 2011, N. 706:** Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di trattamento e recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi - Ditta Akron SpA - Ferrara (FE) (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni.....49

**9 GIUGNO 2011, N. 766:** Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla realizzazione di un invaso per l'irrigazione di emergenza nel vivaio forestale regionale "Castellaro" sito in località Castellaro nel comune di Galeata in provincia di Forli-Cesena.....49

**9 GIUGNO 2011, N. 767:** Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di due invasi ad uso irriguo in terra in località Varignana, nel comune di Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna.....50

**13 GIUGNO 2011, N. 803:** Esito procedura di verifica (scre-

ening) sul progetto relativo alla costruzione di un invaso in terra ad uso irriguo nel comune di Brisighella in provincia di Ravenna.....51

**13 GIUGNO 2011, N. 804:** Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto degli interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio - I stralcio - realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico-ambientali, comune di Cento (FE) (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni).....51

**9 GIUGNO 2011, N. 768:** Accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (DGR 1213/07). Approvazione istanze di accreditamento di: Centuria-Rit s.cons. a r.l., Centro Ceramico Bologna, Democenter-Sipe s. cons. a r.l., Consorzio L.E.A.P., Cisa s. cons. a r.l.....52

**9 GIUGNO 2011, N. 769:** Approvazione linee guida per la presentazione di manifestazioni di interesse per l'intervento "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici - 2".....54

**9 GIUGNO 2011, N. 771:** Reg. (CE) 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Asse 1 - Misura 124. Proroga dei termini previsti per la conclusione della fase istruttoria dell'avviso pubblico di cui alla deliberazione 2172/10.....67

**N. 776 del 9/6/2011; n. 800 del 13/6/2011; nn. 852, 853, 863 del 20/6/2011:** Variazioni di bilancio.....68

**9 GIUGNO 2011, N. 785:** Nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" con sede a Modena.....83

**20 GIUGNO 2011, N. 869:** Nomina dell'Amministratore unico e dei due componenti effettivi e di un supplente del Collegio sindacale di NuovaQuasco Soc. Cons. Arl.....83

**13 GIUGNO 2011, N. 807:** Bando 2011 per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di informazione ed educazione alla sostenibilità da realizzarsi da parte dei centri di educazione alla sostenibilità della rete regionale INFEAS (L.R. 27/09, decennio UNESCO per l'educazione allo sviluppo sostenibile 2005 - 2014).....83

**13 GIUGNO 2011, N. 813:** L.R. 13/00, art. 6 - Rinnovo composizione Consulta regionale dello Sport e approvazione modalità di funzionamento.....114

**13 GIUGNO 2011, N. 814:** Concessione ammortizzatori sociali in deroga - terzo provvedimento di autorizzazione 2011 ...115

**13 GIUGNO 2011, N. 828:** Disposizioni regionali per l'attuazione della condizionalità di cui al REG. (CE) n. 73/2009 in

Regione Emilia-Romagna a decorrere dal 2011 .....150

**20 GIUGNO 2011, N. 867:** Approvazione del “Piano operativo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi in materia di servizi alla persona” in attuazione dell’Accordo di programma sottoscritto il 16/12/2010 col Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e dei criteri per l’attribuzione delle risorse alle Amministrazioni provinciali .....185

#### **DELIBERAZIONI DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**8 GIUGNO 2011, N. 70:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente dell’Assemblea legislativa - Matteo Richetti (proposta n. 55) .....194

**8 GIUGNO 2011, N. 71:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 56).....194

**8 GIUGNO 2011, N. 72:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 57).....195

**8 GIUGNO 2011, N. 73:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 58).....196

**8 GIUGNO 2011, N. 74:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 59).....197

**8 GIUGNO 2011, N. 75:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della V Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” - Giuseppe Pagani (proposta n. 61) .....198

**8 GIUGNO 2011, N. 76:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 62).....198

**8 GIUGNO 2011, N. 77:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare della Presidente della IV Commissione assembleare “Politiche per la salute e Politiche sociali” - Monica Donini (proposta n. 65) .....199

**8 GIUGNO 2011, N. 78:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare della Presidente della IV Commissione assembleare “Politiche per la salute e Politiche sociali” - Monica Donini (proposta n. 66) .....200

**17 GIUGNO 2011, N. 85:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della V Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” - Giuseppe Pagani (proposta n. 63) .....201

**17 GIUGNO 2011, N. 86:** Conferimento di un incarico profes-

sionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della V Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” - Giuseppe Pagani (proposta n. 64) .....202

**17 GIUGNO 2011, N. 87:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della III Commissione assembleare “Territorio Ambiente Mobilità” - Damiano Zoffoli (proposta n. 67).....203

**17 GIUGNO 2011, N. 88:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare II “Politiche economiche” - Franco Grillini (proposta n. 69).....204

**17 GIUGNO 2011, N. 89:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell’Assemblea legislativa - Sandro Mandini (proposta n. 70).....204

**17 GIUGNO 2011, N. 90:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell’Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 72).....205

**17 GIUGNO 2011, N. 91:** Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della VI Commissione “Statuto e Regolamento” - Giovanni Favia (proposta n. 73).....206

**17 GIUGNO 2011, N. 92:** Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Enrico Aimi (proposta n. 77).....207

#### **DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL’IBACN**

**30 MAGGIO 2011, N. 21:** Programmazione da parte dell’IBACN delle spese per l’acquisizione di beni, lavori, servizi per l’anno 2011.....208

**30 MAGGIO 2011, N. 22:** Programmazione da parte dell’IBACN del fabbisogno di massima di prestazioni professionali (art.12 L.R. 43/01) per l’anno 2011.....221

### **DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI**

#### **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**14 GIUGNO 2011, N. 119:** Dichiarazione di decadenza di componenti del Consiglio delle Autonomie locali a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti.....223

#### **DECRETO DELL’ASSESSORE SICUREZZA TERRITORIALE. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE**

**17 GIUGNO 2011, N. 9:** Revoca finanziamento concesso all’Autorità Interregionale per il fiume Po, per l’intervento “AI-PO2 - lavori di rialzo dell’argine maestro in destra del fiume Po nel II circondario idraulico di Piacenza per l’adeguamento della sagoma definitiva prevista dal piano simpo.”, per l’importo di Euro 1.700.000,00 concesso con decreto assessorile

n. 31/2003 III fase dell' O.M. n. 3090/2000 .....224

#### **DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE**

**27 GIUGNO 2011, N. 7733:** PSR 2007/2013 - Programma operativo Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" anni 2011-2013 - Proroga termini presentazione domande delle Misure/Azioni a gestione provinciale..... 226

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE**

**31 MAGGIO 2011, N. 6393:** Artt. 8 e 9, DLgs 422/1997. Servizi ferroviari di interesse regionale. Quantificazione e liquidazione saldo 2009 a Consorzio Trasporti Integrati. CIG 085647732D.....228

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO**

**14 GIUGNO 2011, N. 7033:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214.....229

**24 GIUGNO 2011, N. 7665:** Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e DLgs 19/8/2005, n. 214.....230

**16 GIUGNO 2011, N. 7216:** Modalità per l'attuazione dell'autocontrollo di Sharka in piante di drupacee situate in zone di insediamento .....231

**21 GIUGNO 2011, N. 7448:** Istituzione del registro ufficiale degli appezzamenti analizzati o risultati infestati da nematodi a cisti delle patate e contestuale adozione del relativo programma ufficiale di lotta .....238

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE**

**14 GIUGNO 2011, N. 7064:** 13° aggiornamento degli elenchi dei responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti dei processi valutativi, degli esperti d'area professionale/qualifica in attuazione DGR 841 del 19/6/2006 e successiva DGR 1467 dell'8/10/2007 .....243

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE**

**9 GIUGNO 2011, N. 6851:** Legge 7 dicembre 1999, n. 472. Contributi quindicennali per la copertura dei disavanzi di esercizio per l'anno 1997. Impegno e liquidazione annualità 2011 .....255

**13 GIUGNO 2011, N. 6964:** L.R. 30/1998. Accordi di programma 2007/2010. Concessione contributo al Comune di Faenza (RA) "Sicurezza delle fermate di trasporto pubblico locale - I stralcio". Scheda 4.4 .....255

**22 GIUGNO 2011, N. 7539:** Accordo qualità aria 2006-2007. Liquidazione a favore di n. 2 Comuni assegnatari dei contributi del II periodo dell'iniziativa delle trasformazioni dei veicoli da benzina a metano o GPL.....256

**22 GIUGNO 2011, N. 7540:** Accordo sulla qualità dell'aria 2008-2009. Liquidazione risorse III periodo a favore di Comuni che hanno liquidato almeno il 90% dei fondi del II periodo per la

trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL al 31/12/2010 .....256

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVISIONE E PREVENZIONE, VOLONTARIATO, FORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE**

**27 MAGGIO 2011, N. 231:** Secondo elenco unico volontari capisquadra di protezione civile - Aggiornamento .....257

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PRODUZIONI ANIMALI**

**22 GIUGNO 2011, N. 7541:** Secondo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all' 1 aprile 2011 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 38 del 10 marzo 2011: Riconoscimento e iscrizione delle ditte "Casearia Castelli Srl" e "Nuova Montemilia Srl", variazione ragione sociale della ditta "Caseificio Villa Pietro e C. Snc" .....263

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI**

**21 GIUGNO 2011, N. 7433:** DGR 2318/05 - Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla ditta Cavallari Srl in data 30 dicembre 2010.....264

**21 GIUGNO 2011, N. 7434:** DGR 2318/05 - Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla ditta Sistemi Biologici Srl in data 11 gennaio 2011.....264

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO**

**26 MAGGIO 2011, N. 6259:** Baistrocchi Maria Antonietta - Domanda 25/11/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Pedrignano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....265

**7 GIUGNO 2011, N. 6688:** Emmedue Srl - Domanda 3/2/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Colorno (PR), loc. Sacca. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione .....265

### **COMUNICATI REGIONALI**

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI**

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....266

Comune di Mesola (FE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC. Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....266

Comune di Modena - Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Area in Via Emilia Ovest - Z.E. N. 1481 - 1502. Articoli 34 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....266

Comune di Modena - Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio

(RUE) relativamente a pubblici esercizi e merceologie ingombranti, aggiornamento della disciplina dell'uso degli immobili con codici ISTAT – ATECO 2007 - Artt. 34 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....266

Comune di Noceto (PR). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Art 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....266

Comune di Noceto (PR). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20...267

Comune di Parma (PR) - Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC). Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Art. 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15.....267

Comune di Parma (PR) - Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC) - Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA). Articoli 33, 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15...267

Comune di Polesine Parmense (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....267

Comune di Polinago (MO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....268

Comune di Traversetolo (PR). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 .....268

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..268

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...277

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..277

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica .....283

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...283

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...283

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....284

#### **COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO – MODENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni .....285

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....287

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....293

#### **COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni .....293

#### **PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35**

REGIONE EMILIA -ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 293

PROVINCIA DI BOLOGNA ..... 295

PROVINCIA DI MODENA ..... 297

PROVINCIA DI PARMA ..... 299

UNIONE RENO GALLIERA (BOLOGNA) ..... 303

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA) ..... 303

COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (PIACENZA) ..... 304

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA) ..... 304

COMUNE DI RAVENNA ..... 304

COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (PIACENZA) ..... 305

#### **ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI**

Province di Bologna, Modena, Parma; Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Ravenna); Comuni di Bologna, Boretto, Carpaneto Piacentino, Castelfranco Emilia, Castell'Arquato, Castelnovo di Sotto, Castelnovo nè Monti, Castelnovo Rangone, Colorno, Fidenza, Finale Emilia, Forli, Imola, Montefiore Conca, Noceto, Palagano, Parma, Rocca San Casciano, Rolo, San Lazzaro di Savena, Sassuolo, Savignano sul Rubicone, Varano de' Melegari, Vigolzone.....306

Accordo di programma del Comune di Fidenza .....323

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** delle Province di Bologna, Modena, Piacenza; Comuni di Castelnovo Rangone, Cavriago, Faenza, Lesignano de' Bagni, Parma, Rimini, Treccasali .....323

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di Ferrara, Parma, Ravenna, Reggio Emilia; da ENEL Distribuzione SpA, HERA SpA .....333

**Comunicazioni tariffe per la fornitura di acqua potabile** presentate dalla Provincia di Bologna; dall'Autorità d'Ambito Territoriale di Piacenza .....336

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2233

**Assegnazione e concessione contributi di cui all'art. 9 della L.R. 7/94 e successive modificazioni e integrazioni. Approvazione graduatoria al 30 ottobre 2010**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- la Legge regionale 4 febbraio 1994 n. 7, e successive modificazioni e integrazioni recante "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale. Attuazione della Legge 8 novembre 1991, n. 381";

- l'art. 9 della predetta legge che prevede interventi regionali per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate di cui all'art. 4 della Legge 381/91, che cessino di essere soci lavoratori o lavoratori di una cooperativa sociale, anche per il venire meno della condizione di svantaggio ed in particolare, i commi 1, 2 e 2 bis che prevedono la possibilità di erogare contributi, ai datori di lavoro che dimostrino di aver assunto a tempo indeterminato, o con contratto di formazione-lavoro, persone svantaggiate già soci lavoratori o lavoratori di cooperative sociali; tali contributi possono essere erogati anche alle Cooperative sociali iscritte nella Sezione B dell'apposito Albo regionale, che mantengono alle proprie dipendenze lavoratori per i quali sono venute meno le condizioni di svantaggio;

Preso atto che in conformità alle modalità e ai criteri di applicazione contenuti nella propria deliberazione n. 585 del 4 maggio 1998, esecutiva ai sensi di legge, sono pervenute complessivamente n. 16 richieste di contributo, relative al comma 1 del citato art. 9 e al comma 2, lettera b) del medesimo art. 9;

Constatato che tali richieste sono relative all'assunzione, in tempi diversi, presso Cooperative Sociali di soggetti svantaggiati;

Ritenuto come previsto dal comma 1 del succitato art. 9, di poter concedere un contributo pari al 30% del costo effettivo della retribuzione, per la durata di anni due, in favore del datore di lavoro che assuma con contratto a tempo indeterminato soggetti svantaggiati di cui all'art. 4 della Legge 381/91, che cessino di essere soci lavoratori o lavoratori di una cooperativa sociale, anche per il venire meno della condizione di svantaggio;

Ritenuto altresì ai sensi del comma 2 lettera b) del succitato art. 9, di poter concedere un contributo pari al 70% del costo effettivo della retribuzione, oneri diretti e riflessi, per la durata di anni due in favore del datore di lavoro che assuma con contratto a tempo indeterminato o di formazione lavoro i soggetti svantaggiati ex degenti psichiatrici o disabili con invalidità superiore ai due terzi;

## Dato atto:

- che in base alla istruttoria effettuata dai competenti Uffici del Servizio Programmazione e Sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile, le richieste sono risultate conformi ai requisiti stabiliti di cui alla succitata propria delibera 585/98 e completi della documentazione richiesta, verificata per regolarità e congruità e trattenuta agli atti dello stesso Servizio e che pertanto si è proceduto alla formulazione della prevista graduatoria di cui all'Allegato A, parte integrante del presente atto;

- che dall'allegata graduatoria (Allegato A) al 30/10/2010, parte integrante del presente atto, si evincono i nominativi dei

datori di lavoro che hanno assunto le persone svantaggiate, le sigle corrispondenti ai lavoratori medesimi, il periodo da finanziare l'ammontare dei singoli contributi già maturati, calcolati in base alle certificazioni di invalidità prodotte dagli Uffici competenti in materia e commisurati alla percentuale assegnata del costo della retribuzione, per un totale pari a Euro 32.824,35;

Ritenuto, quindi, di potere assegnare e concedere ai datori di lavoro, di cui all'Allegato A, il contributo complessivo di Euro 32.824,35;

Ritenuto, altresì di procedere, con liquidazioni semestrali previa presentazione di dichiarazioni dei datori di lavoro in qualità di legali rappresentanti delle Cooperative Sociali, attestanti che i lavoratori svantaggiati di cui trattasi, continuano ad essere alle proprie dipendenze, così come stabilito nella già citata propria deliberazione 585/98;

## Dato atto:

- che tali dichiarazioni per i semestri riportati in graduatoria sono già state verificate, per regolarità contabile e congruità ed acquisite agli atti del competente Servizio e che alla relativa liquidazione per un totale di Euro 32.824,35 provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria delibera 2416/08 e ss.mm.;

## Viste:

- la L.R. 15/11/2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. 26/11/2001, n. 43 e s.m. "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la L.R. 22/12/2009, n. 25 "Bilancio di previsione 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012";

- la L.R. 23/7/2010, n. 8 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, primo provvedimento di variazione";

- l'art. 1 del DPR 3/6/1998, n. 252;

Richiamata la legge 13 agosto 2010, n.136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod. ed in particolare l'art.3 che prevede con riferimento ai concessionari di finanziamenti pubblici, anche europei, la sola tracciabilità dei flussi finanziari per quelli a qualsiasi titolo interessati ai lavori, ai servizi e alle forniture pubbliche;

Viste le determinazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di Lavori, servizi e Forniture n. 8 del 18 novembre 2010 e n. 10 del 22 dicembre 2010 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136, e successive modifiche;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore, servizio civile, le fattispecie in esame non rientrano nell'ambito di quanto previsto dal sopra citato art.3 trattandosi di contributi destinati all'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate previsti dall'articolo 9 della L.R.7/94 non direttamente riconducibili a lavori, servizi e forniture strettamente intesi;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 2416/08 e ss.mm., n. 1173 del 27/7/2009

e 1377/10;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art.47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa sul relativo capitolo di bilancio 57701 possa essere assunto col presente atto;

Dato atto dei pareri allegati al presente provvedimento;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione Politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, Associazionismo e Terzo Settore Teresa Marzocchi;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare ai sensi della propria delibera 585/98, sulla base delle motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente riportate, la graduatoria, al 30/10/2010, delle domande presentate di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto, degli interventi di cui all'art. 9, commi 1, 2 e 2 bis, della L.R. 7/94 e successive modificazioni e integrazioni;

2) di assegnare e concedere per i motivi specificati in premessa, ai datori di lavoro riportati nella succitata graduatoria di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto, la somma complessiva pari a Euro 32.824,35 quali contributi calcolati sul costo effettivo della retribuzione -oneri diretti e riflessi compresi- corrisposta ai lavoratori svantaggiati assunti e contraddistinti, nella graduatoria medesima, con le sigle dei loro nominativi;

3) di imputare la somma pari a Euro 32.824,35 concernente il contributo di cui al punto 2) registrata al n. 4432 di impegno al Capitolo 57701 "Contributi ai datori di lavoro per favorire l'assunzione di persone svantaggiate che cessino di essere soci lavoratori

o lavoratori di una cooperativa sociale. (art. 9, commi 1 e 2, lett. B) L.R. 4 febbraio 1994, n. 7 come modificata dalla L.R. 18 marzo 1997, n. 6)" U.P.B. 1.5.2.2.20120, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, ai sensi degli artt. n. 51 e 52, della L.R. 40/01 e della propria delibera 2416/08 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, alla liquidazione dei contributi concessi a favore dei datori di lavoro di cui al punto 2 nonché agli adempimenti relativi ai processi di liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ad avvenuta esecutività del presente atto deliberativo;

5) di dare atto che, per le ragioni espresse in premessa, le norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/10 e succ. mod. non siano applicabili ai finanziamenti oggetto del presente provvedimento;

6) di rinviare ad apposite determinazioni del Dirigente regionale competente per materia, la quantificazione e concessione delle somme spettanti a ciascun datore di lavoro per i semestri successivi sulla base della documentazione che verrà acquisita ai sensi della richiamata propria deliberazione 585/98, nonché l'assunzione dei relativi impegni di spesa sui Capitoli corrispondenti al capitolo 57701 del Bilancio regionale, che saranno dotati della necessaria disponibilità, a valere sugli esercizi finanziari futuri non costituendo per questo aspetto il presente provvedimento vincolo per l'iscrizione a bilancio;

7) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2010, N. 2277

**Piano regionale della pesca, della maricoltura e attività connesse. assegnazione e concessione contributi previsti dalla L.R. 3/79, art. 2, lett. F). Annualità 2010**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di approvare l'Allegato n. 1 "Elenco delle iniziative prioritarie ammesse a contributo", l'Allegato n. 2 "Elenco delle iniziative ammissibili non prioritarie e non finanziate" e l'Allegato n. 3 "Elenco delle iniziative non ammissibili", quali parti integranti del presente provvedimento;

2. di considerare finanziabili, con il presente atto, per le ragioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate, in attuazione delle proprie deliberazioni 2436/99 e 983/09, esecutive ai sensi di legge, le iniziative riportate all'allegato 1, per le quali è stato richiesto il contributo ai sensi dell'art. 2 lett. f) della L.R. 3/79 e successive modifiche;

3. di assegnare e concedere ai beneficiari di cui all'allegato 1, sulla base delle spese ammesse, nella percentuale del 95% indicata nella tabella, i contributi secondo gli importi a fianco di ciascuno riportati per un ammontare complessivo di Euro 168.577,50;

4. di imputare la spesa complessiva di Euro 168.577,50 registrata al n. 4516 di impegno sul Capitolo 24410 "Contributi per studi, progettazioni, ricerche applicate e sperimentazioni per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività ittiche (art. 2, lettera

f) della L.R. 14 febbraio 1979 n. 3)" U.P.B. 1.3.2.2.7410 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) indicato a fianco di ciascun beneficiario di cui all'allegato 1, parte integrante;

6. di concedere ai beneficiari di cui all'Allegato 1), sulla base delle spese ammesse col presente atto, la possibilità di rimodulare il piano finanziario delle spese preventivate, mantenendo il progetto invariato per quanto attiene alle finalità previste ed ai risultati attesi, comunicando il nuovo piano delle spese al Servizio Economia Ittica;

7. di dare atto che il Dirigente regionale competente con propri atti formali, provvederà, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 ed in applicazione della delibera 2416/08 e succ. mod., alla liquidazione dei contributi ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento con le modalità indicate ai successivi punti e dietro presentazione da parte dei beneficiari di idonea documentazione della spesa sostenuta, nonché di una relazione tecnica illustrativa della tipologia delle singole spese comprovante la realizzazione dell'iniziativa e di idonea ed analitica relazione scientifica illustrativa dei risultati ottenuti;

8. di dare atto che ai sensi dei principi generali di cui all'art. 14, comma 3 del D.L. 25/3/1997, n. 67 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 25/5/1997, n. 135, recante disposizioni per favorire l'occupazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, su richiesta del beneficiario, alla anticipazione fino al 50% del contributo concesso, previa comunicazione di avvio dell'iniziativa e presentazione di idoneo atto di polizza

assicurativa o di fidejussione bancaria di pari importo redatto in conformità agli schemi, opportunamente adattati, di cui al Decreto Interministeriale congiuntamente emanato dal Ministero per le politiche agricole e forestali, Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, in data 26/1/1998: "Approvazione degli schemi di polizza assicurativa e di fidejussione bancaria per la richiesta anticipata di contributi SFOP"; l'anticipazione in argomento può essere liquidata, invece, ad Enti e Istituzioni a carattere pubblico a seguito della presentazione di idonea documentazione amministrativa e contabile comprovante l'avvenuto affidamento di lavori per un importo di spesa pari ad almeno il 50% del contributo concesso; tali anticipazioni dovranno essere restituite nel caso di mancato rispetto dei termini di conclusione dell'iniziativa e comunque qualora nella rendicontazione finale si riscontri il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati nella domanda e nella comunicazione dell'avvio dell'attività;

9. che il beneficiario possa scegliere, per la rendicontazione della spesa sostenuta, fra le seguenti modalità:

- 9.1 modalità n.1 – documenti da esibire nell'ipotesi di presentazione di fatture in fotocopia:
  - 9.1.1. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, firmata dal responsabile del progetto o dal legale rappresentante, indicante il costo complessivo relativo alla realizzazione del progetto. Alla predetta dichiarazione, corredata della fotocopia di un documento di identità in corso di validità, devono essere allegati il rendiconto analitico delle singole voci di spesa connesse all'intervento e le fotocopie delle fatture inserite nel suddetto rendiconto;
  - 9.1.2. dichiarazione di assoggettabilità IVA, che deve essere predisposta da un professionista iscritto all'Albo dei dottori commercialisti o in quello dei ragionieri e periti commerciali, o dal revisore dei conti, nell'ipotesi in cui l'IVA non è detraibile, poiché rappresenta un costo,
  - 9.1.3. il citato rendiconto analitico, da predisporre in formato di foglio elettronico, timbrato e firmato in ogni pagina dal responsabile del progetto o dal legale rappresentante dell'ente, deve contenere l'elenco dettagliato delle fatture pagate per la realizzazione del progetto, secondo il seguente schema:
    - la ragione sociale del fornitore;
    - il numero e la data di emissione delle fatture;
    - la causale, l'importo preventivato, l'importo della fattura da imputare al progetto, al netto dell'IVA, o con IVA nei casi in cui questa costituisca un costo finanziabile, l'importo complessivo della fattura;
  - 9.1.4 documenti probanti la tracciabilità della spesa sostenuta, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 13 agosto 2010, n. 136;
    - per gli Enti Pubblici,
    - il numero e la data del mandato di pagamento con relativa quietanza del Tesoriere;
    - per i soggetti privati:
- fotocopia della ricevuta relativa al bonifico di pagamento e/o

estratto conto corrente bancario;

- fotocopia del registro di cassa per gli scontrini fiscali emanati a seguito di pagamento in contanti;
- fotocopia dell'assegno corredato dall'estratto del conto corrente bancario che comprova l'effettivo incasso da parte dell'intestatario;

Sia per gli Enti pubblici che per i soggetti privati i costi del personale dipendente e/o collaboratori a progetto coinvolti nell'attuazione dell'iniziativa, devono essere corredati dalle copie delle buste paga relative al periodo coincidente con la realizzazione del progetto, dal documento attestante il relativo pagamento, dalla tabella delle ore impegnate nel progetto con relativo prospetto di calcolo del costo orario per ogni dipendente e/o collaboratori;

All'atto della liquidazione del contributo, la Regione deve vistare le fatture in originale che saranno restituite al soggetto beneficiario.

- 9.2 modalità n. 2 - documenti da presentare nell'ipotesi di fatture in originale:
  - 9.2.1. fatture in originale con la relativa documentazione comprovante l'effettivo pagamento come indicato al punto 9.1.4, che all'atto della liquidazione del contributo, devono essere vistate dalla Regione e restituite al soggetto beneficiario;

10. di stabilire che qualsiasi sia la modalità scelta, il beneficiario dovrà esibire idonea documentazione da cui risulti che, per le iniziative di studio, progettazione e/o di ricerca applicata, i beneficiari si sono avvalsi, per la realizzazione dell'iniziativa, della collaborazione di Enti od organizzazioni di ricerca, quando non lo siano loro stessi, legalmente riconosciuti come tali dai Ministeri competenti o dalle Regioni, tale documentazione dovrà, inoltre, inequivocabilmente, riportare che tali organismi, sono i responsabili dello studio, della ricerca e/o della sperimentazione;

11. di dare atto che per contratto di collaborazione si intende sia il contratto d'opera manuale, sia il contratto d'opera intellettuale, rilevando che per entrambe le predette tipologie di contratto d'opera, è necessario presentare alla Regione il relativo contratto;

12. di stabilire che qualora la spesa effettivamente documentata in sede di rendicontazione risultasse inferiore all'importo ammesso si procederà ad una riparametrazione del contributo concesso, utilizzando come base di calcolo il nuovo importo presentato in sede di rendicontazione ed applicando la percentuale del 95% su di esso. Nel caso in cui il totale della spesa rendicontata sia superiore all'importo ammesso, ciò non comporterà un aumento del contributo concesso;

13. di individuare nel collaboratore regionale Dott. Piergiorgio Vasi il responsabile del procedimento per gli adempimenti connessi al presente atto;

14. di dare atto, infine, che per quanto non espressamente previsto nel presente atto si applicano le disposizioni tecnico operative di dettaglio stabilite dalla più volte citata deliberazione 2436/99 e successive modifiche;

15. di disporre la pubblicazione per estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato n. 1 - "Elenco delle iniziative prioritarie ammesse a contributo". -  
Legge regionale 3/79 art. 2 lett. f)**

RICHIEDENTI	LOCALITA'	PROV.	Partita I.V.A. o Cod. Fisc.	TIPO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMESSO	CONTRIBUTO CONCESSO (max 95,00 % spesa ammessa)	CODICE CUP
AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE AMBIENTE ARPA SEZIONE PROVINCIALE DI FERRARA	CHIESUOL DEL FOSSO	FE	04290860370	VALLICOLTURA COME STRUMENTO PER LA VALORIZZAZIONE E LA SALVAGUARDIA DELLO STOCK DI ANGUILLA ANGUILLA PRESENTE NEL COMPENSORIO VALLIVO DELL'ALTO MARE ADRIATICO. CONFRONTO TRA LA SEMINA DIRETTA DI 'CECHE' PESCARE IN NATURA E 'CECHE' PREVENTIVAMENTE SVEZZATE IN CONDIZIONI CONTROLLATE	€ 25.000,00	€ 20.000,00	19.000,00	E71E10000010002



RICHIEDENTI	LOCALITA'	PROV.	PARTITA I. V. A. O CODICE FISCALE	TIPO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO €	IMPORTO AMMESSO €	CONTRIBUTO CONCESSO (max 95,00 % spesa ammessa)	CODICE CUP
ECOBLU SOC. COOP. - CENTRO PER LO SVILUPPO DELLE SCIENZE AMBIENTALI DELLA PESCA E DELL'AGROALIM ENTARE	RAVENNA	RA	02035370390	PROGETTO DI MONITORAGGIO E STUDIO AI FINI ECOLOGICO- RIPRODUTTIVI DEL SITO DENOMINATO "CAMERONI" - BARRIERE ARTIFICIALI AL LARGO DI PORTO GARIBALDI	23.100,00	€ 15.200,00	14.440,00	E61E0000030002
ISTITUTO DELTA ECOLOGICA APPLICATA	FERRARA	FE	01542510381	PROVE DI CAPTAZIONE, RIPRODUZIONE SPONTANEA E DI ALLEVAMENTO DI CANESTRELLI	44.700,00	27.000,00	25.650,00	E71E0000020002
M.A.R.E. SOC. COOP. A.R.L.	CATTOLICA	RN	02418620403	STUDI ED INTERVENTI RIVOLTI ALL'INCREMENTO DI RISORSE ALIUTICHE DA ATTUARE TRAMITE AZIONI DI RIPOLAMENTO NELLE ACQUE COSTIERE DELLEMILIA-ROMAGNA	78.800,00	70.000,00	66.500,00	E61E10000040002
M.A.R.E. SOC. COOP. A.R.L.	CATTOLICA	RN	02418620403	PRIME OSSERVAZIONI IN MERITO AD INTERVENTI DI RIPOLAMENTO ATTUATI NELLE ACQUE COSIEREDELLEMILIA- ROMAGNA	68.000,00	30.000,00	28.500,00	E61E10000050002

RICHIEDENTI	LOCALITA'	PROV.	PARTITA I. V. A. O CODICE FISCALE.	TIPO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO €	IMPORTO AMMESSO €	CONTRIBUTO CONCESSO (max 95,00 % spesa ammessa)	CODICE CUP
ROSA DEI VENTI	GORO	FE		PROGETTO PER LO STUDIO DI NUOVI METODI DI ALLEVAMENTO DI CROSTACEI - MOLLECHICOLTURA - PER SUPERARE I LIMITI DELLA STAGIONALITA'	30.000,00	15.250,00	14.487,50	E61E10000020002
				TOTALE	269.600,00	177.450,00	168.577,50	

Allegato n. 2 - "Elenco delle iniziative ammissibili non prioritarie e non finanziate".

- Legge 3/79 art. 2 lett. F)

RICHIEDENTI	LOCALITA'	PROVINCIA	TIPO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO €
M.A.R.E. SOC. COOP. A.R.L.	CATTOLICA	RN	STUDIO, RICERCA E PROVE DI RIPRODUZIONE SPONTANEA E DI ALLEVAMENTO DI GASTEROPODI	36.200,00
RO.MA.MAR. S.C.A.R.L.	GORO	FE	RIPRODUZIONE CONTROLLATA DI SOLENI MARGINATUS (CANDOLICCHIO) PER IL RIPOLAMENTO DI AREE LAGUNARI	21.250,00

**Allegato n. 3 - "Elenco delle iniziative non ammissibili".**

RICHIEDENTI	LOCALITA'	PROVINCIA	TIPO INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO €
AGENZIA REGIONALE PREVENZIONE E AMBIENTE - A.R.P.A. - SEZ. PROV. LE DI FERRARA	CHIESUOL DEL FOSSO	FE	INQUINAMENTO: I PESCI DEL PO CAMBIANO SESSO	25.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 MARZO 2011, N. 373

**Suddivisione di un intervento inserito nel programma di cui alla deliberazione di G.R. n. 1203 del 26 luglio 2010**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con proprio Decreto del 16 ottobre 2006, ha emanato un "Programma di finanziamenti per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1° marzo 2007;
- ai sensi dell'art. 4 del citato D.M. 16/10/2006 è stato previsto, sia come modalità attuativa di raccordo programmatico che di successiva gestione, lo strumento dell'Accordo fra enti secondo le forme e modalità di cui all'art. 15 della legge 241/1990;
- che con successivo Decreto Direttoriale n. DEC/DSA/2007/1164 del 28 dicembre 2007 sono state definite da parte del Ministero dell'Ambiente, tutela del territorio e del mare le linee procedurali di gestione delle risorse;
- al fine di accedere al programma ministeriale di finanziamenti citato, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto a richiedere alle Province, quali enti di programmazione intermedia, le proposte progettuali dai territori e ha approvato il quadro di progetti finale con la deliberazione della Giunta regionale n. 435 del 31 marzo 2008 recante ad oggetto "Approvazione del programma di interventi per il miglioramento della qualità dell'aria e della bozza di accordo di programma tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna";
- successivamente, in data 7 maggio 2008 è stato formalmente sottoscritto l'Accordo di programma in argomento tra Ministero dell'Ambiente, Regione Emilia Romagna e Comune di Bologna;

Considerato che:

- con successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1600 del 6 ottobre 2008 sono state emanate specifiche ed ulteriori disposizioni di dettaglio in merito alle modalità di gestione tecnico-amministrativa ed economico-

finanziaria cui i soggetti beneficiari debbono attenersi al fine di garantire la puntuale, efficace ed efficiente realizzazione degli interventi finanziati;

- durante la fase attuativa del programma, sono emerse alcune esigenze di modificare ed integrare alcuni aspetti concernenti la configurazione descrittiva progettuale di alcuni interventi tra cui risultava esserci l'intervento n. "AM 07-01";
- la proposta del Comune di Bologna della suddivisione della configurazione progettuale dell'intervento n. AM 07-01 è stata approvata con proprio atto deliberativo di Giunta regionale n. 1203 del 26 luglio 2010;

Preso atto che:

- il Comune di Bologna con nota prot. n. PG.2011.49730 del 4 marzo 2011, propone una modifica, mantenendo inalterate le finalità e la previsione finanziaria dell'intervento contrassegnato al n. AM 07-01-3, quale divisione in due sottoprogetti della linea 3 "Pedonalizzazioni" nel seguente modo:

CODICE VOCI	VOCI DI COSTO	VALORI IN €.	di cui a carico contributo Ministero	di cui a carico soggetto beneficiario
AM 07-01-3a	Pedonalizzazione area San Domenico	398.104,88	238.862,93	159.241,95
AM 07-01-3b	Pedonalizzazione area universitaria	501.895,12	301.137,07	200.758,05
<b>TOTALE</b>		900.000,00 =====	540.000,00 =====	360.000,00 =====

- detta divisione permetterebbe una gestione separata dell'attuazione progettuale, in quanto gli interventi risultano essere fisicamente separati sul territorio, con tempistiche diversificate tra loro;

Tenuto conto della proposta avanzata dal Comune di Bologna e della relativa motivazione, si propone l'approvazione della modifica sopra descritta, disponendo l'inoltro al Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 5, comma 6 del Decreto Direttoriale DSA-DEC-2007-0001164 del 28/12/2007 così come modificato ed integrato dal Decreto

Direttoriale successivo DSA-DEC-2009-0000687-2009 per gli adempimenti conseguenti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Riqualificazione Urbana,

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

a) di approvare la proposta di suddivisione della configurazione progettuale dell'intervento n. AM 07-01-3 così come di seguito riportato unitamente alla specificazione conseguente delle sotto-schede descrittive dell'intervento, acquisite agli atti del Servizio Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria della Direzione Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa:

CODICE VOCI	VOCI DI COSTO	VALORI IN €.	di cui a ca- rico contri- buto Mini- stero	di cui a ca- rico sog- getto bene- ficiario
AM 07-01-3a	Pedonalizzazione area San Domeni- co	398.104,88	238.862,93	159.241,95
AM 07-01-3b	Pedonalizzazione area universita- ria	501.895,12	301.137,07	200.758,05
<b>TOTALE</b>		900.000,00 =====	540.000,00 =====	360.000,00 =====

b) di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente per quanto attiene gli adempimenti di competenza in merito all'acquisizione dell'autorizzazione prevista per le richieste di variazioni in argomento, di cui alle lettere b) e c) del presente deliberato, ai fini della parziale modifica dell'Accordo sottoscritto;

c) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 MAGGIO 2011, N. 640

**Piano di Azione Ambientale 2008-2010. Adempimenti connessi alla gestione del programma di finanziamento di cui all'Accordo quadro tra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Reggio Emilia**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

d e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

- 1) di revocare alla Provincia di Reggio Emilia €. 86.425,31 quale contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento RE/09/05/G "Realizzazione di un'isola ecologica interrata per la raccolta differenziata con funzionamento con pannelli fotovoltaici";
- 2) di approvare le schede descrittive degli interventi indicati nella seguente tabella:

N. Int.	Codice CUP	Soggetto Beneficiario	Titolo intervento	Costo Complessivo Intervento	Finanziam. regionale	Cofinanz.
RE/09/5/L	G49D0900 0240006	Comune di Correggio	Fontana sostenibile	161.000,00	31.680,00	129.320,00
RE/09/09	J86E1000 0110006	Comune di Reggio Emilia	Installazione di "sensori di luminosità" sugli impianti di illuminazione negli edifici comunali di istruzione primaria e telegestione impianti di climatizzazione Palazzo di Giustizia	136.500,00	68.236,80	68.263,20
RE/09/16	D96E0900 0360004	Comune di Castelnovo né Monti	Riqualificazione energetica degli edifici pubblici del Comune di Castelnovo ne' Monti	81.624,09	21.573,25	60.050,84
<b>TOTALE</b>				379.124,09	<b>121.490,05</b>	257.634,04

- 3) di confermare alla Provincia di Reggio Emilia il finanziamento regionale di €. 121.490,05 per la realizzazione degli interventi di cui sopra;

4) di dare atto che:

- il contributo originariamente assegnato alla Provincia di Reggio Emilia viene pertanto rideterminato in €. **2.769.312,43** (€ 2.887.023,73 finanziamento originariamente assegnato alla Provincia con propria deliberazione n. 1894/2009 - € 86.425,31 importo del finanziamento revocato - € 31.285,99 minor importo



assegnato per l'intervento RE/09/16);

- la somma di €. 117.711,30 (€. 86.425,31 importo del finanziamento revocato + €. 31.285,99 minor importo assegnato per l'intervento RE/09/16) resta nella disponibilità del Capitolo di Bilancio n. 37381 per successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;

5) di prorogare, alla data indicata nella sottostante tabella, il termine di avvio dei lavori dei seguenti interventi:

N. Int.	Codice CUP	Soggetto Beneficiario	Titolo intervento	Termine avvio lavori
RE/09/02/b	C26H10000 080005	Provincia di Reggio Emilia	Interventi per la tutela di habitat e specie, riqualificazione ambientale e fruitiva, in aree di pregio naturalistico e paesaggistico della collina reggiana	16/06/2011
RE/09/02/d	C63E10000 020007	Provincia di Reggio Emilia	Interventi per la tutela di habitat e specie nei siti Rete Natura 2000 Monte Ventasso	16/06/2011
RE/09/02/e	C92D10000 010005	Provincia di Reggio Emilia	Acquisto di aree di rilevante interesse naturalistico per la tutela e valorizzazione degli habitat e delle specie nei siti Rete Natura 2000: la Pietra di Bismantova	16/02/2011

- 6) di prendere atto, in linea tecnica ed economica, dei progetti esecutivi degli interventi RE/09/02/b, RE/09/02/d e RE/09/02e approvati dalla Provincia di Reggio Emilia;
- 7) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 238/2009 e n. 779/2009;
- 8) di pubblicare la presente deliberazione per estratto sul B.U.R.

- - -

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2011, N. 857

**Piano azione ambientale 2008-2010. Approvazione nuova scheda progettuale dell'intervento PR09/02 e presa d'atto del progetto esecutivo dell'intervento PC09/01**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*)

delibera:

1. di approvare la nuova scheda progettuale dell'intervento PR09/02 "Il bello del buono. Tutela e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio agro-forestale nel comprensorio montano del Parco delle Valli del Cedra e del Parma", così come approvata dalla Giunta Provinciale di Parma con deliberazione n. 245 del 12 maggio 2011;

2. di confermare il contributo regionale di Euro 335.000,00, a favore della Provincia di Parma per la realizzazione dell'intervento descritto al punto 1., come previsto nell'Accordo attuativo del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010, con l'Amministrazione provinciale di Parma, approvato

con propria deliberazione n. 1613 del 26 ottobre 2009;

3. di confermare la data di avvio delle opere entro il 19 luglio 2011 (termine stabilito con propria deliberazione n. 371 del 28 marzo 2011) per l'intervento n. 3, mentre per gli interventi n. 1 e 2, descritti in precedenza, l'avvio è fissato entro 60 giorni dalla data di esecutività del presente atto;

4. di dare atto che il completamento dei tutti i lavori/attività viene confermato entro il 19 luglio 2012, termine stabilito con propria deliberazione n. 371 del 28 marzo 2011;

5. di prendere atto, in linea tecnica ed economica, del progetto esecutivo dell'intervento della Provincia di Piacenza denominato PC09/01 "Realizzazione di percorsi verdi e di aree attrezzate atti a favorire la fruizione sostenibile del fiume Trebbia e della Riserva Naturale Geologica del Piacenziano per diverse tipologie di utenza";

6. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni 238/09, n. 779/09;

7. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel BUR.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 694

**Screening uditivo neonatale e percorso clinico ed organizzativo per i bambini affetti da ipoacusia in Emilia-Romagna - Approvazione linee guida per le Aziende sanitarie**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 2 del DLgs 502/92, così come successivamente integrato e modificato, che prevede, al comma 2, che spettano alle Regioni la determinazione dei principi sull'organizzazione dei servizi e sull'attività destinata alla tutela della salute delle unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, nonché le attività di indirizzo tecnico, promozione e supporto nei confronti delle medesime;

Vista la L.R. 19/94;

Premesso che la Regione Emilia-Romagna, attraverso la propria L.R. n. 29 del 2004 e successive modifiche "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale", nell'esercizio dell'autonomia conferitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione, definisce i principi ed i criteri generali di organizzazione e di funzionamento del Servizio sanitario regionale;

Visti e richiamati il Piano Sanitario Regionale 1999-2001 ed il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010, i quali individuano fra i propri obiettivi prioritari gli interventi di innovazione e modernizzazione del sistema relativamente ai servizi offerti, alle forme della produzione dei servizi ed alle modalità della loro offerta ai cittadini, assegnando alla funzione di Governo Clinico il compito di assicurare l'appropriatezza e l'efficacia della prestazione rispetto alle necessità cliniche e assistenziali del malato, la sicurezza degli ambienti e delle prestazioni per gli utenti e i lavoratori, la tempestività e la continuità della cura rispetto all'evoluzione della malattia e alle possibilità di intervento, la co-

municazione con i malati e tra gli operatori;

Richiamate altresì:

- la propria delibera 911/07 "Neuropsichiatria dell'infanzia e della adolescenza: requisiti specifici di accreditamento e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali", la quale detta indirizzi alle Aziende sanitarie per la standardizzazione dei percorsi clinici ed organizzativi per gli utenti delle Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA) e definisce le priorità per la qualificazione di alcuni percorsi clinico-assistenziali;

- la propria delibera 313/09, che approva il Piano Attuativo della Salute Mentale 2009-2011, il quale definisce la NPIA come "rete delle reti" con ciò riconoscendo l'importanza che all'interno delle UONPIA aziendali siano individuati team specialistici qualificati su temi di specifico interesse, con il duplice scopo di:

- adeguare i percorsi diagnostici e le modalità di presa in carico operate nelle UONPIA alle evidenze tecnico-scientifiche espresse nelle linee guida internazionali e nazionali, con l'obiettivo di ottenere livelli standardizzati di assistenza in tutto l'ambito regionale, soprattutto in termini di precocità degli interventi e di verifica della progettualità;
- promuovere fra tutti i professionisti delle UONPIA il miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati, nelle molteplici attività richieste alle équipe territoriali, inclusa la relazione con le famiglie, con i centri specialistici e le istituzioni (scuola, servizi sociali, organismi giudiziari);
- porre quale obiettivo comune delle reti, già identificate o in via di predisposizione, quello di favorire il perseguimento di uniformità ed equità di accesso per tutti i minori seguiti dalle UONPIA, anche attraverso il confronto fra le diverse esperienze a livello aziendale, di area vasta e regionale;

Verificato che all'interno del Coordinamento regionale dei Primari di NPIA, che opera presso il Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali, uno specifico gruppo di esperti

ha prodotto il documento “Percorso clinico ed organizzativo per i bambini affetti da ipoacusia in Emilia-Romagna”, il quale pone le ulteriori raccomandazioni cliniche ed organizzative da assumere per la definizione delle migliori modalità di assistenza sanitaria ai minori ipoacusici, date le specificità relative alle varie fasi dello sviluppo, dall’epoca neonatale ai primi anni di vita, dall’età scolare fino alla adolescenza;

Preso atto che sul suddetto documento, è stato acquisito il parere delle Associazioni, Enti, Organizzazioni competenti in materia di disabilità uditive, agli atti dello stesso Servizio salute mentale, dipendenze patologiche, salute nelle carceri;

Ritenuto pertanto necessario ed opportuno procedere all’approvazione di tale documento;

Richiamata la propria deliberazione 2071/10, recante “Approvazione del Piano Regionale della Prevenzione per il triennio 2010-2012”, con la quale, tra l’altro:

- nell’ambito della promozione di screening pediatrici per la diagnosi precoce di malattie invalidanti, si dispone l’avvio dello screening uditivo neonatale;
- si definisce nei contenuti essenziali il progetto, che riguarda tutti i bambini nati nei 35 Punti Nascita della Regione, il quale si prefigge di adottare un modello di screening universale a tre stadi per migliorare sensibilmente la specificità e mettere a punto protocolli distinti a seconda che si tratti di neonati a basso rischio, neonati ad alto rischio (ricoverati in Terapia Intensiva Neonatale), neonati a rischio di difetto uditivo evolutivo o ad insorgenza tardiva; i soggetti positivi allo screening verranno sottoposti a valutazione audiologica con modalità definite;

Dato atto che con determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali 9847/10 è stato costituito il Gruppo di lavoro “Analisi della efficacia pratica degli screening in epoca perinatale”, al quale:

- è stato assegnato l’obiettivo di individuare condizioni e modalità organizzative che garantiscano appropriatezza ed efficacia dei programmi di screening, attraverso una revisione delle prove di efficacia relativa alla effettuazione degli screening in epoca neonatale, al fine di promuovere il ricorso a politiche di screening di provata efficacia;
- è stata affidata, tra le specifiche tematiche nell’ambito delle quali operare, quella dello screening audiologico;

Verificato che il Gruppo di lavoro sopra citato ha prodotto, rispetto alla richiamata tematica dello screening audiologico, il documento “Screening perdita congenita dell’udito”, con il quale vengono formulate raccomandazioni in ordine all’effettuazione dello screening neonatale di cui si tratta, e che tale documento è stato validato dalla Commissione nascita in data 17 maggio 2010;

Ritenuto pertanto necessario ed opportuno procedere all’approvazione di tale documento;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, recante “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni.”;
- n. 1663 del 27/11/2006, recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del

Presidente.”;

- n. 1173/2009 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009);
- n. 1377/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”;
- n. 2416 del 29/12/2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07.” e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali espresso nella seduta del 17 maggio 2011;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il documento “Percorso clinico ed organizzativo per i bambini affetti da ipoacusia in Emilia-Romagna”, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 1);

2. di approvare il documento “Screening perdita congenita dell’udito”, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 2);

3. di impegnare le Aziende Sanitarie della Regione a dare attuazione a quanto stabilito dalle linee guida di cui ai precedenti punti 1. e 2. con specifico riferimento a:

a) formale definizione delle modalità e delle risorse impegnate nello screening audiologico neonatale fino alla conferma diagnostica della disabilità uditiva, con chiara identificazione delle competenze pediatriche coinvolte;

b) formale definizione del percorso aziendale sordità e disabilità uditive, con chiara identificazione delle risorse umane e delle sue modalità di attuazione;

c) formale identificazione del Team Aziendale per le Disabilità Uditive (TADU), costituito da esperti della NPIA (almeno uno psicologo, un logopedista, un neuropsichiatria infantile) e della struttura ospedaliera di Audiologia Foniatria/ Otorinolaringoiatria di riferimento per la fase diagnostica e di follow up, con chiara definizione delle funzioni e competenze attribuite, ivi compresi gli impegni di miglioramento della formazione e della clinical competence;

4. di stabilire che l’Assessorato alle Politiche per la Salute valuterà la necessità di aggiornare i contenuti delle linee guida di cui al precedente punti 1. e 2. decorsi tre anni dall’entrata in vigore della presente deliberazione;

5. di istituire un apposito Tavolo Regionale per le Disabilità Uditive, costituito dai referenti aziendali dei Team Aziendali Disabilità Uditive, dagli Audiologi/Foniatristi esperti in IC di riferimento regionale, dai referenti dei servizi regionali competenti, (pediatria ospedaliera, di libera scelta e di comunità, NPIA), con i seguenti compiti:

- facilitare e supportare la costruzione della rete regionale per le Disabilità Uditive;
- definire i protocolli clinici condivisi per le diverse fasi del percorso (screening neonatale, diagnosi, trattamento, riabilitazione) ivi compresi i criteri per l’appropriata adozione delle diverse tipologie di protesi, anche alla luce dei

- continuo sviluppo tecnologico;
- definire i requisiti di accreditamento (clinical competence) per le strutture di audiologia-foniatria e/o ORL deputate alle suddette funzioni specialistiche nelle diverse tappe dell'iter diagnostico, chirurgico, riabilitativo e dei TADU;
  - elaborare proposte di specifica formazione per le diverse figure professionali coinvolte nel percorso clinico e riabilitativo;
  - definire gli indicatori per il monitoraggio della attuazione della presente direttiva regionale, a partire dalla realizzazione della rete per lo screening neonatale fino alla attuazione degli indirizzi clinici ed organizzativi della rete regionale per le diverse fasce di età;
- confrontarsi almeno annualmente con le Associazioni, Enti ed Organizzazioni competenti al fine di monitorare il miglioramento continuo della qualità del percorso regionale;
6. di demandare a successivo provvedimento del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali, da adottarsi entro dicembre 2011, la puntuale definizione della composizione e delle modalità di funzionamento del gruppo di cui si tratta, nonché la nomina dei componenti, in base alle designazioni delle Direzioni delle Aziende Sanitarie dell'Emilia-Romagna, e la specifica di ulteriori compiti;
7. di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PERCORSO CLINICO ED ORGANIZZATIVO PER I BAMBINI AFFETTI DA IPOACUSIA IN EMILIA-ROMAGNA

1. PREMESSA

La delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna (RER) n. 911/07 "Neuropsichiatria dell'infanzia e della Adolescenza: requisiti specifici di accreditamento e catalogo regionale dei processi clinico-assistenziali" detta indirizzi alle Aziende Sanitarie per la standardizzazione dei percorsi clinici ed organizzativi per gli utenti delle Unità Operative di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA) e definisce le priorità per la qualificazione di alcuni percorsi clinico-assistenziali.

Il Piano Attuativo della Salute Mentale 2009-2011, approvato con DGR n. 313/2009, definisce la NPPIA come "rete delle reti" con ciò riconoscendo l'importanza che all'interno delle UONPIA aziendali siano individuati team specialistici qualificati su temi di specifico interesse, con il duplice scopo di:

- adeguare i percorsi diagnostici e le modalità di presa in carico operate nelle UONPIA alle evidenze tecnico-scientifiche espresse nelle linee guida internazionali e nazionali, con l'obiettivo di ottenere livelli standardizzati di assistenza in tutto l'ambito regionale, soprattutto in termini di precocità degli interventi e di verifica della progettualità;
- promuovere fra tutti i professionisti delle UONPIA il miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati, nelle molteplici attività richieste alle équipe territoriali, inclusa la relazione con le famiglie, con i centri specialistici e le istituzioni (scuola, servizi sociali, organismi giudiziari).

Obiettivo comune delle reti, già identificate o in via di predisposizione, è quello di favorire il perseguimento di uniformità ed equità di accesso per tutti i minori seguiti dalle UONPIA, anche attraverso il confronto fra le diverse esperienze a livello aziendale, di area vasta e regionale.

Rispetto a quanto sopra rappresentato, il presente documento pone le ulteriori raccomandazioni cliniche ed organizzative da assumere per la definizione delle migliori modalità di assistenza sanitaria ai minori ipoacusici, date le specificità relative alle varie fasi dello sviluppo, dall'epoca neonatale ai primi anni di vita, dall'età scolare fino all'adolescenza.

2. DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DIAGNOSTICA

Per i criteri diagnostici (criteri di inclusione e di esclusione) della ipoacusia si rimanda alla classificazione ICD-10, adottata da tutte le UONPIA della RER, e sintetizzata nella Tabella 1 (allegata). Si ricorda che l'ICD-10 non riporta il grading della sordità. Relativamente ai livelli di ipoacusia e alle ripercussioni sullo sviluppo linguistico si rimanda al documento American National Standard Institute (Tabella 2).

Nel presente documento i termini "ipoacusia" e "sordità" saranno utilizzati per definire qualsiasi disabilità uditiva. Le forme congenite o precocemente acquisite saranno denominate come "preverballi" in luogo di "prelinguali".

La sordità preverbale è il più comune deficit sensoriale neonatale: l'OMS ne stima la prevalenza in 1-4 casi per 1.000 rispetto ad altri dati della letteratura mondiale ove tale dato si aggira su 1-3 casi su 1000 nati (U.S. Preventive Services Task Force, 2008). Da un confronto dei dati INPS (2003) con i dati ISTAT (censimento 2001) risultano in Italia 40.887 casi di sordità neurosensoriale "preverbale" profonda, per una prevalenza generale di 0.72 per 1.000, leggermente superiore nei maschi (0.78 per 1.000 nei maschi, 0.69 per 1.000 nelle femmine, con  $p < 0.001$ ).

La distribuzione regionale vede al Nord, 15.644 casi (0.63 per 1.000), al Centro, 7.111 casi (0.64 per 1.000), al Sud e nelle Isole 18.132 casi (0.87 per 1.000).

In Emilia-Romagna, nel 2005, risultavano in carico alle UONPIA un totale di 475 casi con diagnosi H90.0 - H90.6, con 86 nuovi casi/anno. Essi rappresentavano l'1,3% degli utenti/anno in carico alle UONPIA e lo 0,8/1.000 della popolazione target di 0-17 anni.

Un'ulteriore fonte dati, relativa ai minori affetti da ipoacusia da "grave" a "profonda", è data dagli archivi delle Unità Operative di Medicina Legale e delle Assicurazioni e dall'INPS: all'1/1/2008 i minori che, nella Regione Emilia-Romagna, percepivano la "indennità di comunicazione per sordi prelinguali" (L. 508/88) erano 208, di cui: 27 d'età inferiore ai 5 anni, 113 d'età compresa tra 6 e 14 anni, 68 con oltre 15 anni.

Nei dati epidemiologici sopra riferiti non vengono considerate le sordità monolaterali o bilaterali di entità lieve e media che determinano un aumento di incidenza delle sordità che sfuggono allo screening neonatale, essendo prevalentemente acquisite, da causa tossica o infettiva.

### 3. IL PERCORSO CLINICO ED ORGANIZZATIVO

#### 3.1. Dalla nascita alla conferma della diagnosi.

Uno specifico Gruppo di lavoro della "Commissione Percorso Nascita", istituita ex LR 26/1998 e Regolamento Regionale 2/2009, con il supporto del CEVEAS ha già definito la necessità di avviare, presso tutti i punti nascita regionali, lo screening neonatale per le disabilità uditive, stabilendo che fino alla conferma della diagnosi i professionisti deputati a confrontarsi con la famiglia sono i Pediatri (ospedalieri, di libera scelta e di comunità) e l'Audiologo Foniatra e/o OtoRinoLaringoiatra (AF/ORL) sia per quanto attiene la corretta comunicazione che per il necessario supporto informativo. A tale documento si rimanda per tutti gli aspetti tecnico-organizzativi pertinenti allo screening neonatale e per

gli ulteriori accertamenti volti alla conferma della diagnosi di ipoacusia.

### 3.2. Comunicazione della diagnosi.

La comunicazione della diagnosi è un evento di particolare importanza, che esercita notevoli influenze sulle successive scelte terapeutiche operate dai genitori; queste, a loro volta, possono avere importanti ripercussioni sulla qualità di vita futura del bambino con ipoacusia.

In linea con quanto definito dalla delibera DGR N. 286/2003 "Miglioramento dei percorsi per l'assistenza all'handicap: la prima comunicazione della diagnosi", dovranno essere definite responsabilità e modalità concordate per quanto attiene la comunicazione della diagnosi ai familiari (sia essa raggiunta attraverso lo screening neonatale, sia per le situazioni cliniche che si manifestano nelle epoche successive della vita) e la corretta informazione riguardo alle modalità di funzionamento della rete clinica e di tutti i possibili riferimenti clinici ed organizzativi correlati alla patologia del bambino. La medesima DGR prevede che nella definizione del percorso della disabilità sia chiaramente individuato il responsabile della "prima comunicazione" alla famiglia, e definisce criteri di appropriatezza sia in ordine ai contenuti da comunicare, sia relativamente agli aspetti di una corretta relazione interpersonale.

Si raccomanda di adottare una strategia comunicativa finalizzata a rimandare un'immagine del bambino con ipoacusia tale da consentire al genitore di crearsi una rappresentazione non incentrata sulla disabilità bensì con una prospettiva positiva nei riguardi del suo armonico sviluppo, personale e nel contesto familiare e sociale.

Riguardo ai contenuti, oltre alla comunicazione sulle possibilità protesico-chirurgiche offerte oggi dalle moderne tecnologie, va fornita una visione globale di quanto comporterà il fatto di essere una persona con ipoacusia, anche riguardo alle possibili situazioni di "bilinguismo" attraverso l'acquisizione della LIS (se vi è almeno un sordo segnante in famiglia) e/o delle altre opportunità alternative di comunicazione, specie quando l'ipoacusia è associata ad altri deficit neuro-motori o sensoriali.

Abitualmente è lo specialista (AF/ORL) a comunicare la diagnosi con le possibilità di recupero rispetto al problema e le eventuali ricadute sulla vita di relazione del bambino e soprattutto tenendo conto che la consapevolezza dei genitori rispetto alla sordità del proprio figlio si "costruisce" nel tempo, vivendoci insieme.

Nello specifico, la prima comunicazione della diagnosi di ipoacusia deve offrire complete e rassicuranti indicazioni riguardo all'esistenza di procedure/protocolli aziendali di integrazione fra professionisti esperti sui vari

aspetti del progetto di vita del bambino, con particolare riguardo a:

- possibilità di miglioramento della qualità di vita offerto dalle odierne tecnologie (protesi acustiche, impianti cocleari) congiuntamente agli interventi abilitativi logopedici;
- necessità di condurre accertamenti diagnostici (clinici, strumentali e di laboratorio) in ordine ad eventuali comorbilità o allorquando l'ipoacusia si manifesti nell'ambito di patologie sindromiche, anche allo scopo di determinare il rischio di ricorrenza familiare (counselling genetico);
- esistenza del Team Aziendale per le Disabilità Uditive (TADU), alla cui composizione concorre la Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (NPIA) con propri professionisti (NPI, Psicologo, logopedista, educatore) di cui va garantita la specifica esperienza e competenza;
- l'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità uditive: il TADU, nell'ambito delle competenze previste dalla globale presa in carico abilitativa/riabilitativa, è competente attraverso la stesura della Diagnosi Funzionale del referente del caso e di tutto quanto previsto dalla L 104/92 e dai locali Accordi di Programma;
- opportunità di supporto familiare come il parent training proposto dalla NPIA e la collaborazione con le Associazioni di familiari (ad es. Auto Mutuo Aiuto - AMA) sin dai primi momenti della comunicazione, allo scopo di favorire l'empowerment;
- diritti previsti dalla legge per la persona con disabilità uditive (v. certificazioni medico-legali della disabilità secondo la LR 4/2008 e DGR 1/2010, che aggiornano per l'Emilia-Romagna l'attuazione delle normative nazionali sull'invalidità, la situazione di handicap, e la specifica disabilità uditiva).

Naturalmente il tema della comunicazione della diagnosi non si esaurisce con la comunicazione ai genitori: dettagliate informazioni circa la patologia e le corrette modalità per mettersi in relazione con il bambino dovranno essere fornite a tutta la cerchia familiare e, successivamente, agli insegnanti e ai pari.

Per favorire la corretta comunicazione e la graduale presa di coscienza da parte dei genitori e dell'intero ambito familiare, può essere utile la predisposizione di un depliant informativo che, riferendosi agli attuali sviluppi scientifici, clinici, oltre che organizzativi, favorisca la conoscenza delle diverse opzioni terapeutiche e la relativa prognosi, sia clinica che sociale.

Infine, è di primaria importanza il tema della comunicazione della diagnosi al bambino stesso, comunicazione che dovrà essere commisurata alle sue capacità di comprensione e pertanto ripresa più volte nell'arco dello sviluppo.



3.3. Percorso aziendale di continuità assistenziale del neonato con sordità o ipoacusia.

La continuità assistenziale dei bambini affetti da ipoacusia deve essere garantita mediante la formale definizione delle modalità di comunicazione fra il punto nascita, i Pediatri (Ospedalieri, di Comunità e/o di Libera Scelta), gli specialisti Audiologi Foniatri/ORL e la UONPIA, attraverso procedure concordate di comunicazione, con particolare riguardo alla fase di prima comunicazione della diagnosi ed invio del nuovo caso di DU al competente Team aziendale per le Disabilità Uditive (TADU, v. sotto). La diagnosi di ipoacusia è motivo di presa in carico logopedica prioritaria per l'attuazione del "programma di trattamento", nell'ambito del "progetto di presa in carico" condiviso nel TADU.

Qualora i genitori siano sordi segnanti, all'atto della "prima comunicazione" va prevista la presenza di personale professionista che conosca la Lingua dei Segni Italiana.

3.4. Dalla comunicazione della diagnosi alla protesizzazione.

Come indicato nel documento "Screening neonatale della perdita congenita dell'udito" a cura del CEVEAS (marzo 2010), cui si rimanda, nel caso di conferma della diagnosi di ipoacusia lo specialista Audiologo Foniatra/ORL, dopo aver comunicato la diagnosi:

- consegna una relazione scritta alla famiglia del bambino per il Pediatra di Libera Scelta
- prescrive le protesi acustiche
- condivide il progetto abilitativo protesico e il successivo follow up con il TADU competente per territorio di residenza;
- valuta l'eventuale indicazione all'impianto cocleare e cura l'invio ad un centro audiologico specializzato per il completamento diagnostico.

In fase precoce il logopedista (ospedaliero o territoriale):

- effettua le prime stimolazioni e valutazioni percettivo-uditive e collabora con il tecnico audiometrista nell'effettuazione degli esami audiometrici comportamentali;
- collabora all'adattamento protesico e fornisce allo specialista indicazioni per eventuali modifiche.

3.5. Il trattamento logopedico.

In ambito terapeutico riabilitativo, si fa riferimento a quanto raccomandato in "Principles and guidelines for early hearing detection and intervention programs" (JCIH, 2007) dove si sottolinea l'importanza di una presa in carico precoce e di un intervento riabilitativo focalizzato sulla famiglia con lo scopo di massimizzare l'acquisizione delle competenze linguistiche. I genitori dovranno essere pertanto considerati i principali partner nel percorso terapeutico.

Acquisire e sviluppare il linguaggio attraverso l'ascolto è il modo naturale di apprendere il linguaggio; il trattamento avrà come primo obiettivo l'attivazione dell'attenzione uditiva ed il costante controllo dell'efficacia della tecnologia in uso con un approccio terapeutico orale-acustico. Se non si attiva l'attenzione agli input acustici in modo significativo, le vie acustiche non si sviluppano come agente attivo dello sviluppo linguistico. La terapia logopedica deve essere strutturata come un sistema di metaconoscenza di tutti i correlati uditivi, cognitivi, prosodici e pragmatici che facilitano il processamento di un messaggio linguistico.

Il progetto individualizzato di presa in carico del bambino con DU deve prevedere lo sviluppo di tutte le competenze del bambino con specifici interventi al potenziamento delle sue abilità (attenzione, memoria, relazione, etc.), anche prevedendo azioni per supportare le competenze educative in tutti gli adulti dei contesti di riferimento (famiglia, nidi e delle scuole dell'infanzia, etc.).

A questo riguardo possono essere promosse a livello locale iniziative di mutuo aiuto e counselling familiare, anche con risorse derivanti dal capitale sociale.

I controlli periodici devono essere eseguiti in finestre temporali e con protocolli valutativi concordati sia a livello regionale sia nell'ambito del Team Aziendale per le Disabilità Uditive (TADU, v. sotto).

Sarà importante misurare lo sviluppo della competenza comunicativo-linguistica fin dalla fase pre-verbale ed in fase d'esordio, con cadenza almeno trimestrale, sia sul piano della comprensione che della produzione; lo scopo è quello di valutare se l'evoluzione segue vie "tipiche" o atipiche e in tal caso se siano necessari ulteriori approfondimenti diagnostici o interventi riabilitativi mirati a particolari funzioni.

Il trattamento diretto si considera concluso quando l'età linguistica del bambino corrisponde alla sua età cronologica. Questo obiettivo nei trattamenti precoci e ottimali può realizzarsi già in epoca prescolare. Da quel momento il minore continuerà periodici controlli audiologici, delle competenze comunicativo-linguistiche e degli apprendimenti scolastici.

Ciò non esclude la continuità della relazione che dovrà mantenersi fra i servizi sanitari e le istituzioni scolastiche, nell'ambito di quanto previsto dalla L. 104/92 per l'integrazione scolastica di alunni con deficit uditivo.

Il logopedista del TADU rimane il referente attivo nell'indicazione di strategie facilitanti e nel controllo in ambito scolastico delle situazioni critiche di ascolto informando lo specialista dell'eventuale necessità di prescrivere sistemi aggiuntivi che migliorino il rapporto segnale/rumore.

Nel caso di bambini a cui la sordità sia diagnosticata tardivamente (dopo i 18 mesi) o portatori di altri deficit associati il trattamento dovrà essere integrato con approcci e metodiche che garantiscano in tempi rapidi la possibilità di acquisire l'autonomia comunicativa migliore possibile.

### 3.6. L'Impianto Cocleare (IC).

Si rimanda al documento tecnico "Linee di indirizzo per l'esecuzione dello screening uditivo neonatale universale, la definizione del percorso del paziente ipoacusico e le indicazioni all'impianto cocleare" per le indicazioni cliniche relative alla "applicazione dell'Impianto Cocleare" (Parte II).

L'indicazione all'IC viene posta entro i 12-24 mesi di vita sulla base di severi criteri di selezione da parte di specialisti Audiologi Foniatri/ORL che operano nella rete dei Centri Specialistici regionali di applicazione di IC.

E' competenza dell'audiologo-foniatra, in caso di sordità neurosensoriale di grado profondo, comunicare alla famiglia l'indicazione clinica all'Impianto Cocleare e pianificare con la UONPIA, l'invio ai Centri di riferimento.

## 4. LA RETE DELLE STRUTTURE COMPETENTI PER LE DISABILITÀ UDITIVE IN EMILIA-ROMAGNA

### 4.1. Team Aziendale Disabilità Uditive - TADU.

Ogni Azienda USL, congiuntamente con eventuali strutture esperte delle Aziende ospedaliere-universitarie del territorio di riferimento, deve definire un percorso-programma per le disabilità uditive che vede la partecipazione degli operatori della NPIA e della audiologia-foniatra/ORL in un team multidisciplinare, interdipartimentale (territoriale/ospedaliero) che costituisce il riferimento di continuità assistenziale integrata per la presa in carico, la definizione e l'attuazione del progetto riabilitativo individualizzato, la certificazione di disabilità e l'integrazione scolastica.

Il Team Aziendale Disabilità Uditive - TADU è un team multidisciplinare costituito da NPIA, AF/ORL, psicologo e logopedista, con una specifica formazione in questo ambito, in grado di dare appropriata risposta ai minori affetti da disabilità uditive ed alle loro famiglie, esercitando le funzioni di disease/case manager, anche in rapporto alle possibili comorbilità.

È auspicabile che tale TADU possa spostarsi nei diversi distretti dell'Azienda e sia strutturato in modo da garantire medesime competenze e accessibilità a tutti i nati/residenti nel territorio aziendale.

Ogni Azienda USL deve perciò identificare gli operatori che compongono il TADU (v. UONPIA), anche avvalendosi di designazioni concordate con le Aziende ospedaliere del territorio di riferimento (per le competenze AF/ORL).

Inoltre compete al TADU la funzione di interfaccia con:

- la Pediatria (Ospedaliera, di Comunità, di Libera Scelta);
- la struttura AF/ORL di riferimento chirurgico per l'impianto cocleare;
- l'individuazione e il trattamento di eventuali comorbilità, per quanto di specifica competenza;
- la gestione dei rapporti con la famiglia e con i Centri specialistici AF/ORL presso i quali il bambino esegue la fase diagnostica ed il follow up protesico;
- l'avvio del percorso certificativo medico-legale di riconoscimento della disabilità e per l'integrazione scolastica;
- la formazione e diffusione di una corretta ed aggiornata cultura professionale sul tema delle disabilità uditive;
- le Associazioni, Enti ed Organizzazioni competenti, attraverso un confronto - almeno annuale - al fine di monitorare il miglioramento continuo della qualità del percorso aziendale;
- la designazione del referente TADU che partecipa ai lavori del Tavolo Regionale.

#### 4.2. Il Tavolo Regionale per le Disabilità Uditive (DU).

Presso la Regione Emilia-Romagna è istituito un apposito Tavolo Regionale per le Disabilità Uditive, che, in attuazione delle presenti linee di indirizzo, svolgerà funzioni di coordinamento e supporto tecnico ed organizzativo alla rete degli esperti aziendali e sovra-aziendali, con particolare riferimento a:

- strutturare la rete per lo screening audiologico neonatale delle disabilità uditive (percorso nascita, cure primarie, NPIA);
- strutturare i Team aziendali per le Disabilità uditive (TADU: NPIA, Cure Primarie; Audiologia);
- identificare le UO ospedaliere di Audiologia, competenti nelle varie fasi del percorso diagnostico e del trattamento chirurgico e ri-abilitativo;
- definire le maglie di collegamento funzionale fra i suddetti nodi delle diverse reti affinché sia garantita continuità nel percorso clinico-assistenziale delle persone con Disabilità Uditive, nelle varie fasce di età, con pari opportunità di accesso in tutto il territorio regionale dell'Emilia-Romagna;
- definire i protocolli clinici condivisi per le diverse fasi del percorso (diagnosi, trattamento, ri-abilitazione) ivi compresi i criteri per l'appropriata adozione delle diverse tipologie di protesi, anche alla luce del continuo sviluppo tecnologico;

- definire i requisiti di accreditamento (clinical competence) per le strutture di audiologia-foniatria e/o ORL deputate alle suddette funzioni specialistiche nelle diverse tappe dell'iter diagnostico, chirurgico, riabilitativo e dei TADU;
- aggiornare gli indirizzi clinici ed elaborare proposte di specifica formazione per le diverse figure professionali coinvolte nel percorso clinico e riabilitativo dei differenti settori di attività (territoriale e/o ospedaliera);
- monitorare l'attuazione degli indirizzi regionali, con azioni dirette o di proposta (es. specifici e sintetici indicatori);
- confrontarsi almeno annualmente con le Associazioni, Enti ed Organizzazioni competenti al fine di monitorare il miglioramento continuo della qualità del percorso regionale;
- proporre ulteriori indirizzi per costruzione di specifici percorsi sul territorio regionale (es. per adolescenti, giovani adulti con ipoacusia, etc.);
- proporre eventuali ulteriori azioni per definire e/o adeguare i requisiti di qualità delle strutture e/o dei Team coinvolti nel processo assistenziale alle persone con Disabilità Uditive.

Il Tavolo regionale per le Disabilità Uditive in Emilia-Romagna è costituito dai referenti aziendali dei TADU, dagli Audiologi Foniatri/ORL esperti in IC di riferimento regionale, dai referenti dei servizi regionali competenti, (pediatria ospedaliera, di libera scelta e di comunità; NPIA).

#### 4.3. Struttura aziendale/provinciale ORL per la diagnosi, la protesizzazione e il follow up specialistico

La rete regionale delle competenze audiologiche è costituita da:

- almeno una struttura di Audiologia Foniatria/ORL per ogni Azienda USL/Provincia che, nell'ambito del percorso di screening neonatale e di protocolli condivisi con il TADU aziendale, si fa garante dell'appropriata diagnosi di Disabilità Uditiva e dell'eventuale invio a Centro specialistico sovra-aziendale per ulteriori approfondimenti e procedure specialistiche, oltre che dell'invio al TADU del territorio di riferimento per la presa in carico congiunta;

- le strutture AF/ORL già competenti in Chirurgia dell'IC, in possesso dei requisiti declinati nel documento citato, validate dall'istituendo Tavolo regionale TADU.

Il Tavolo Regionale DU, facendo anche riferimento a quanto già elaborato a livello nazionale nel documento "Linee di indirizzo per l'esecuzione dello screening uditivo neonatale universale la definizione del percorso del paziente ipoacusico e le indicazioni all'impianto

cocleare" (Parte I e II), proporrà indicazioni cliniche relative alla protesizzazione, al follow up e alla selezione per l'impianto cocleare, ed i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi delle strutture specialistiche della rete regionale per le DU ai diversi livelli (Regionale, area vasta, aziendale).

Il Centro AF/ORL Aziendale/Provinciale è anche referente per la prescrizione e il collaudo di tutti gli ausili protesici anche non previsti dal nomenclatore tariffario.

## 5. PROCEDURE

Il Tavolo regionale TADU definirà la clinical competence delle singole professionalità.

La completa attuazione del presente percorso clinico regionale prevede il seguente cronogramma triennale:

- entro giugno 2011 formalizzazione del presente documento;
- entro dicembre 2011 costituzione dei TADU a livello delle Aziende USL e del tavolo regionale DU, in base alle designazione delle Direzioni delle Aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna; attivazione di tutte le procedure necessarie a garantire l'avvio uniforme dello screening neonatale per tutti i nati/residenti in Emilia-Romagna;
- dal gennaio 2012 avvio standardizzato dello screening audiologico neonatale;
- nel 2012 definizione dei requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi delle strutture ORL della rete TADU e della clinical competence richiesta alle singole professionalità, delle UO di NPIA e di AF/ORL.

## 6. ULTERIORI INDICAZIONI

### 6.1. Sordità non emendabile.

Qualora il danno dell'apparato uditivo sia tale da non poter essere ripristinato né da protesi acustiche, né dall'IC o dall'impianto tronco-encefalico, o non si sia tratto sufficiente beneficio ai fini comunicativi da tali interventi dopo un adeguato periodo di trattamento, si dovranno offrire percorsi riabilitativi atti allo sviluppo di modalità comunicative alternative.

### 6.2. Sordità associata ad altre patologie.

Qualora l'ipoacusia si associ ad altre patologie quali paralisi cerebrali infantili, sindromi disgenetiche, sordociechi, ritardo mentale, disturbi dello spettro autistico, si farà riferimento alle tecniche riabilitative previste dalle linee guida specifiche per patologia.

### 6.3. Accertamento della disabilità.

La diagnosi di ipoacusia comporta l'attivazione della procedura di riconoscimento della disabilità secondo i termini previsti dalla normativa, generale e specifica, nazionale e regionale.

A livello nazionale il percorso certificativo medico-legale per le sordità fa riferimento a: L. 381/70 modificata con L. 95/2006; L. 508/88; L. 298/90; L. 80/2006.

In Emilia-Romagna la L.R. 4/08 "Disciplina degli accertamenti delle disabilità - Ulteriori misure di semplificazione ed altre disposizioni in materia sanitaria e sociale" e la DGR 1/2010 "Percorso per l'accertamento di disabilità e certificazione per l'integrazione scolastica di minorenni in Emilia-Romagna" hanno avviato un processo di semplificazione ed umanizzazione delle procedure per il riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità, ora adeguati alla luce delle normative nazionali del 2009 che hanno introdotto ulteriori modifiche procedurali (L. 78/2009 art. 20, L.102/2009).

Sin dalla fase della prima comunicazione della diagnosi e del percorso assistenziale, ai familiari vanno ben illustrate le necessarie procedure per poter accedere a questi diritti.

Va salvaguardato il diritto delle persone con ipoacusia a tutte le agevolazioni di legge previste per la loro situazione di disabilità anche nel caso in cui la protesizzazione o l'Impianto Cocleare abbiano dato i loro benefici effetti sulla loro qualità di vita sociale e di relazione: in particolare, ai fini degli accertamenti della disabilità uditiva la valutazione del grado di ipoacusia da parte della Commissione di accertamento della disabilità ed il punteggio di invalidità vanno sempre effettuati a "impianto spento", cioè senza protesi o esoprotesi cocleare (Decreto del Ministero della Sanità del 5 febbraio 1992); non si può escludere, al momento, che gli sviluppi tecnologici attuali e futuri, quali un precocissimo impianto cocleare e la assoluta mancanza di compromissioni del linguaggio parlato, possano rendere opportuna la richiesta di ulteriori valutazioni (es. foniatrica) da parte della Commissione di Accertamento delle Disabilità.

Infine, la L. 80/2006 ed il relativo D.M. del 2 agosto 2007 includono il "deficit totale dell'udito, congenito o insorto nella prima infanzia" tra le patologie stabilizzate o ingravescenti rispetto alle quali sono escluse visite di controllo sulla permanenza dello stato invalidante.

#### 6.4. Integrazione scolastica.

In generale, il percorso per l'inserimento scolastico di minori con ipoacusia fa riferimento alla Legge 104/92 e alle successive modificazioni dell'Accordo Stato-Regioni del 20 marzo 2008 che definisce modalità e criteri per l'accoglienza e l'integrazione scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità.

Per l'integrazione scolastica di un bambino ipoacusico con protesi o impianto cocleare, si seguono le procedure già previste dalla DGR 1/2010 (v. stesura della Diagnosi Funzionale da parte del referente del caso che si rapporta

con la Scuola; stesura del Progetto Educativo Individualizzato, etc.)

#### 6.5. Inserimenti lavorativi ed interventi socio-sanitari.

Per l'accesso al lavoro devono essere seguiti i percorsi per il collocamento mirato di cui alla Legge Regionale sul lavoro n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" (dall'art. 17 all'art. 22). Dopo aver ottenuto l'accertamento della disabilità, le persone con disabilità possono accedere ai servizi per il collocamento mirato presenti in Provincia (Centri per l'Impiego e/o Uffici provinciali per il collocamento al lavoro delle persone disabili). Il collocamento mirato si fonda su un insieme di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto compatibile attraverso l'analisi delle condizioni di lavoro accompagnate da forme di sostegno, azioni positive e tutoraggio (art. 2 Legge 68/99), personalizzando eventuali ausili per le specifiche disabilità uditive.

Per le persone che hanno maggiore difficoltà di accesso al mondo del lavoro, ad esempio quando l'ipoacusia si associa ad altre patologie, i servizi sociali per le persone con disabilità in età adulta presenti presso il Comune o l'Azienda USL di residenza offrono percorsi protetti propedeutici o sostitutivi all'inserimento lavorativo attraverso servizi quali interventi educativi, inserimenti in Cooperative sociali di tipo B, centri socio-occupazionali, centri socio-riabilitativi, contributi economici (DGR 1230/08). Per accedere a queste opportunità è necessario rivolgersi all'Assistente sociale del proprio Comune. E' necessario che in ambito aziendale e distrettuale i Comuni e l'Azienda USL definiscano modalità di coordinamento e continuità assistenziale tra i servizi sociali e sanitari per l'età evolutiva e l'età adulta.

#### 6.6. L'adolescente con ipoacusia.

L'adolescenza, fase particolarmente delicata dello sviluppo, comporta per i ragazzi ipoacusici ulteriori criticità. Nei servizi e nelle istituzioni scolastiche è importante favorire percorsi di inclusione e di confronto tra pari. Durante la permanenza alle scuole superiori e all'università è necessario prevedere percorsi individualizzati di sostegno e tutoraggio al fine di garantire condizioni di effettiva pari opportunità e abbattimento delle barriere della comunicazione.

In particolare per quanto attiene il percorso universitario, deve essere effettuata una comunicazione ai docenti sul tipo di disabilità e sulle modalità di interazione con tale deficit sensoriale; ciò va condotto nell'ambito delle politiche di inclusione che tutte le Università sono tenute ad attuare nei confronti di studenti con qualunque tipo di disabilità o disturbo che interferisca con l'offerta di pari opportunità di apprendimento (legge 17/99). Occorre valutare i bisogni educativi di ogni singolo studente, esaminando il piano di



studi universitario del Corso di Laurea, e sulla base di questo, va potenziata e condivisa con lo studente ipoacusico l'assegnazione delle ore di stenotipia e/o di tutorato e/o di traduttore di LIS. Il delegato del Rettore alla Disabilità ed i suoi referenti all'interno delle singole Facoltà sono le figure istituzionali preposte a garantire, anche agli studenti con un deficit uditivo, pari opportunità di studio fornendo tutti gli ausili ed i supporti più idonei all'apprendimento e predisponendo eventuali prove equipollenti in tutte le sedi universitarie.

#### 6.7. Il bambino straniero con ipoacusia.

Un problema emergente nell'utenza delle UONPIA è quello dei bambini stranieri affetti da sordità che arrivano in Italia per essere curati o in quanto migranti. In tali circostanze è necessario prevedere, per il percorso diagnostico e abilitativo, la collaborazione di mediatori culturali e specifiche linee organizzative relative al ritardo con cui la diagnosi può essere posta nel bambino di recente immigrazione con le conseguenti ricadute cliniche ed organizzative..

#### 6.8. Protesi.

Riguardo alla fornitura di protesi si fa riferimento alla seguente normativa nazionale:

- DM 332 del 27/8/1999 "Regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del SSN: modalità di erogazione e tariffe"
- DM 321 del 2001 - Modifica del regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Sistema sanitario nazionale
- DPCM del 5 marzo 2007 "Modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, recante "Definizione dei livelli essenziali di assistenza".

#### 6.9. Formazione.

Il Tavolo regionale DU, previo monitoraggio dello stato dell'arte nelle diverse realtà regionali (Aziendali, provinciali, di area vasta, etc.) predisporrà proposte di supporto alla formazione per adeguare le competenze dei TADU alla clinical competence richiesta alle singole professionalità.

#### 6.10. Capitale Sociale.

In Emilia-Romagna operano diversi organismi di tutela e partecipazione in tema di ipoacusia.

Ente Nazionale Sordi (E.N.S.)

F.I.A.D.D.A. (Famiglie Italiane Associate Difesa Diritti Audiolesi) che ha attivato un coordinamento regionale tra le sezioni di Bologna (AGFA), Ravenna (L'Orecchio Magico), Cesena (ADDA) e Lugo (ACLA) ([www.fiaddaemiliaromagna.org](http://www.fiaddaemiliaromagna.org)). La FIADDA promuove la più completa autonomia delle persone sorde e la loro inclusione nella società attraverso l'abilitazione alla

lingua orale, i cui cardini sono lo screening neonatale generalizzato, la corretta protesizzazione e il trattamento logopedico precoce.

L'Associazione ha il compito primario del supporto e dell'informazione alle famiglie, ma si rapporta pure con tutte le istituzioni per offrire e promuovere una corretta formazione/informazione sulla sordità e per difendere i diritti degli audiolesi nel mondo della scuola, del lavoro, del tempo libero ecc., anche con l'abbattimento delle barriere della comunicazione.

La Fondazione Gualandi a favore dei sordi - ente privato nato nel 2003 a Bologna dalla trasformazione di un antico Istituto per sordomuti - é una struttura attiva e propositiva riguardo all'educazione dei bambini e dei ragazzi sordi, attraverso iniziative extrascolastiche che hanno l'obiettivo di condurre a raggiungere una maggiore autonomia comunicativa e sociale. La Fondazione ha realizzato a Bologna il Nido di infanzia "Il cavallino a dondolo" con qualificazione specializzata verso lo sviluppo della comunicazione, per l'inclusione attiva di piccoli sordi insieme agli altri. Si offrono durante tutto l'anno occasioni e corsi di formazione per educatori, insegnanti, operatori per l'infanzia e genitori. La delibera n.2075 del 25.10.2004 della Giunta dell'Emilia-Romagna, ha approvato il protocollo di intesa con la Fondazione che, prendendo atto che la Fondazione "promuove e sostiene, senza fini di lucro, attività di informazione, formazione e consulenza a favore delle persone sorde, anche attraverso uno specifico Centro di ascolto, documentazione e informazione sui problemi della sordità" è "finalizzato a promuovere la partecipazione della Fondazione alla realizzazione del sistema regionale di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità, favorendo in particolare la collaborazione del Centro di ascolto della Fondazione con gli altri Centri documentazione per l'integrazione dei disabili operanti sul territorio regionale". (www.fondazionegualandi.it www.iffeta@fondazionegualandi.it www.ilcavallinoadondolo.it)

Costituisce patrimonio del Capitale Sociale nel campo della disabilità, in generale, e delle disabilità uditive, in particolare, anche la Rete Regionale dei Centri di Documentazione per l'integrazione ( vedi Legge reg. 29 del 1997 art.11). I Centri offrono un servizio di integrazione per la conoscenza e l'uso delle risorse del territorio con le seguenti funzioni anche di supporto alla formazione ed alle istituzioni scolastiche: inventario bisogni/esigenze dei cittadini; mappe delle risorse di soggetti, agenzie, istituzioni; collegamento tra bisogni e risorse.

In particolare il Centro sovra comunale della Valsamoggia (distretto di Casalecchio di Reno - BO), su mandato regionale, si sta occupando della tematica "sordità" con documentazione accessibile nel sito: [www.integrazionedisabilita.it](http://www.integrazionedisabilita.it); [www.cdila.it](http://www.cdila.it)

Sul territorio regionale operano, fra gli altri, anche Istituti educativi particolarmente orientati

all'integrazione scolastica di bambini e adolescenti sordi, quali:

Istituto "Figlie della Provvidenza" di Carpi

Fondazione Pio Istituto delle Sordomute Povere di Bologna

In questa fase di grande innovazione tecnologica che permette una rinnovata modalità di presa in carico e trattamento riabilitativo della condizione di sordità e ipoacusia, è fondamentale il ruolo di partnership che deve stabilirsi fra queste organizzazioni sia a livello locale con le strutture sanitarie, sociali ed educative del territorio di riferimento, sia a livello regionale nella condivisione del presente programma di miglioramento clinico ed organizzativo, affinché a tutti i cittadini residenti in Emilia-Romagna sia assicurata uniformità ed equità di accesso ai diversi livelli assistenziali e di integrazione sociale e sanitaria, per una complessiva promozione della qualità della vita di queste persone e dei loro familiari.

Impegni

Per dare attuazione ai presenti indirizzi si prevedono i seguenti impegni delle Aziende sanitarie e della Regione Emilia-Romagna.

2011:

Regione Emilia-Romagna

Emanazione degli indirizzi per l'adozione dello screening neonatale per l'ipoacusia e per la costituzione della rete clinica integrata per il miglioramento dell'assistenza alle persone con ipoacusia come "percorso clinico ed organizzativo per i bambini affetti da ipoacusia in Emilia-Romagna";

Adozione di tutte le procedure ed i provvedimenti necessari alla completa adozione dello screening neonatale per la ipoacusia in modo universale in tutti i punti nascita e per tutti i nati residenti in Emilia-Romagna;

Formale costituzione del Tavolo Regionale per le Disabilità Uditive

Aziende sanitarie

Definizione del percorso aziendale per la presa in carico integrata di bambini con diagnosi di ipoacusia, attraverso l'adozione di procedure /protocolli concordati fra UONPIA, Dipartimenti Cure Primarie e UO ospedaliere competenti in Audiologia/Foniatria, della stessa AUSL o di Azienda ospedaliera universitaria (dello stesso territorio di riferimento geografico e/o di altro territorio) per le funzioni di diagnosi, follow up specialistico e/o applicazione di Impianto Cocleare.

2012

Regione Emilia-Romagna

Sulla base di specifica proposta del Tavolo Regionale DU, avvio dell'appropriata formazione e dell'apposito

monitoraggio delle attività relative allo screening ed all'avvio del percorso integrato aziendale per le DU.

Aziende sanitarie

Previa identificazione del responsabile/referente del team DU, avvio di consolidate collaborazioni con le istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, per sostenere una corretta informazione e l'adeguato aggiornamento delle figure adulte di riferimento per gli alunni con DU dell'Emilia-Romagna.

Partecipazione ai lavori del tavolo DU sia per gli aspetti di formazione che di monitoraggio.

2013

Sia gli impegni regionali che quelli delle AUSL sono portati "a regime".

Al termine del 2013 il Coordinatore del Tavolo Regionale DU predispone relazione di resoconto alla Regione, previa valutazione condivisa con le Organizzazioni del privato sociale che sussistono sul territorio regionale.

## 7. BIBLIOGRAFIA

- Joint Commette on Infant Hearing, Pediatrics, 2007
- American National Standards Institute (ANSI, 1991)
- U.S. Preventive Services Task Force. Universal Screening for Hearing Loss in Newborns. July 2008 URL: <http://www.ahrq.gov/clinic/uspstf/uspsnbhr.htm>
- Prieve B, Dalzell L, Berg A, et al. The New York State universal newborn hearing screening demonstration project: outpatient outcome measures. Ear Hear. 2000;21(2):104-17.
- Spivak L, Dalzell L, Berg A et al. New York State universal newborn hearing screening demonstration project: inpatient outcome measures. Ear Hear. 2000;21(2):92-103.
- Mehl AL, Thomson V. The Colorado newborn hearing screening project, 1992-1999: on the threshold of effective population-based universal newborn hearing screening. Pediatrics. 2002;109(1):E7.
- Harrison M, Roush J, Wallace J, et al. Trends in age of identification and intervention in infants with hearing loss. Ear Hear. 2003;24(1):89-95.
- Liu CL, Farrell J, MacNeil JR, Stone S, Barfield W. Evaluating loss to follow-up in newborn hearing screening in Massachusetts. Pediatrics. 2008;121(2):e335-43.
- Durieux-Smith A, Fitzpatrick E, Whittingham J. Universal newborn hearing screening: a question of evidence. Int J Audiol. 2008;47(1):1-10.
- American Academy of Pediatrics Task Force on Newborn and Infant Hearing (1999)
- MB Pulsifer, CF Salorio, JK.Niparko. Developmental, Audiological, and Speech Perception Functioning in Children After Cochlear Implant Surgery. Arch Pediatr Adolesc Med. 2003;157:552-558.

- IMPIANTI COCLEARI. D. Cuda . Quaderni Monografici di Aggiornamento A.O.O.I. 2008.
- A Quaranta, E Arslan , S Burdo, D Cuda, R. Filippo, N Quaranta. Documento del Gruppo SIO Impianti Cocleari: Linee Guida per l'applicazione dell'Impianto Cocleare e la gestione del centro Impianti Cocleari. ARGOMENTI or ACTA OTORHINOLARYNGOLOGICA ITAL/CA 2009; 3: 1-5.
- NICE technology appraisal guidance 166. Cochlear implants for children and adults with severe to profound deafness. January 2009.
- AA. A Multicenter Evaluation of How Many Infants With Permanent Hearing Loss Pass a Two-Stage Otoacoustic Emissions/Automated Auditory Brainstem Response Newborn Hearing Screening Protocol. PEDIATRICS Vol. 116 No. 3 September 2005, pp. 663-672 (doi:10.1542/peds.2004-1688)
- Year 2007 Position Statement: Principles and Guidelines for Early Hearing Detection and Intervention Programs. Joint Committee on Infant Hearing Pediatrics 2007;120;898-921.
- Etiologia, diagnosi, prevenzione e terapia della sordità infantile preverbale. A cura di R. Luppardi. Quaderni Monografici di Aggiornamento A.O.O.I. 2007.
- Linee Guida per la conduzione dello screening audiologico neonatale nella Regione Toscana. A cura di S. Berrettini.
- Maria Luisa Gava: "La comunicazione Aumentativa Alternativa", "Fra pensiero e parola ", Ed. FRANCO ANGELI
- Caselli, Maragna, Volterra: "Linguaggio e Sordità " Ed. Il Mulino
- V.Volterra: "La lingua Italiana dei Segni. La comunicazione visivo-gestuale dei sordi", Ed. Il Mulino
- Audiologia pediatrica. E. Arslan, E. Genovese, R. Santarelli. Manuale di Neuropsichiatria infantile, Piccin Editore, Padova, 2004.
- Linee Guida per l'iter terapeutico riabilitativo dei soggetti affetti da ipoacusia neurosensoriale grave/profonda bilaterale da protesizzare o già protesizzati con impianto cocleare BURC N.26 del 30 /06 2008
- Linee - Guida per le attività di riabilitazione in Regione Campania ( BURC N. 22 del 3 maggio 2003).

## 8. GLOSSARIO

La definizione internazionale hearing loss sarà tradotta con "ipoacusia" mentre il termine deafness sarà tradotto con "sordità" e sarà utilizzato per definire qualunque disabilità uditiva. Per ulteriori definizioni si rimanda a punti specifici del presente Glossario.

Anacusia: (con riferimento alle "sordità profonde") si intende la sordità monoaurale con udito non misurabile

Audiologo-Foniatra (MED 32) è lo specialista della fisiopatologia e clinica della comunicazione uditiva in età pediatrica e adulta con possibilità di valutazione della capacità uditiva, applicazione protesica e/o Impianto Cocleare (IC) e successivo follow up, con specifici campi di competenza e di ricerca per la semeiotica funzionale e strumentale, la terapia e la riabilitazione. E' lo specialista che si occupa delle patologie della funzionale uditiva, della funzione vestibolare, della comunicazione, della deglutizione e della funzione respiratoria e fonatoria.

Comunicazione Aumentativa e Alternativa (C.A.A.) è il termine usato per descrivere tutte le modalità di comunicazione che possono facilitare e migliorare la comunicazione di tutte le persone che hanno difficoltà ad utilizzare i più comuni canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e la scrittura.

Si definisce aumentativa perché non sostituisce ma incrementa le possibilità comunicative naturali della persona.

Si definisce alternativa perché utilizza modalità di comunicazione alternative e diverse da quelle tradizionali.

Si tratta di un approccio che tende a creare opportunità di reale comunicazione anche attraverso tecniche, strategie e tecnologie e a coinvolgere la persona che utilizza la C.A.A. e tutto il suo ambiente di vita.

Cofosi: (con riferimento alle "sordità profonde") si intende la sordità binaurale con udito non misurabile

Ipoacusia (hearing loss) fa riferimento ad una perdita udiva che esula dai casi precedenti (WHO, 1980).

Lingua Italiana dei Segni (LIS) è un sistema comunicativo visivo-gestuale utilizzato dalle comunità di sordi che possiede tutte le caratteristiche di una vera e propria lingua con precise regole morfologiche e sintattiche.

La LIS possiede un'articolazione sistematica che può essere paragonata all'articolazione fonologica della lingua vocale: analizzando i segni si sono individuati i parametri formazionali da cui nascono tutti i segni della lingua, è quindi possibile individuare il lessico e regole morfosintattiche precise.

La LIS è una lingua in movimento che si modifica continuamente.

Mismatch negativity (MMN) oppure mismatch field (MMF) è una componente dell'onda suscitata da un qualsiasi potenziale evento-correla in risposta ad uno stimolo discordante in una sequenza di stimoli. Quest'onda emerge dall'attività elettrica nel cervello e viene studiata all'interno dell'ambito delle neuroscienze cognitive e della psicologia. Possono essere registrate da qualsiasi sistema sensoriale, ma sono state studiate più frequentemente per l'udito e la visione. Nel caso degli stimoli uditivi, la MMN si verifica dopo un cambiamento poco frequente (10-20% di suoni lievemente discordanti per

frequenza rispetto allo stimolo semi-costante) in una sequenza ripetitiva di suoni (a volte l'intera sequenza viene definita una sequenza casualmente deviante, dall'inglese oddball sequence.)

Neuroimaging funzionale (Functional Neuroimaging) è l'utilizzo di tecnologie di neuroimmagine in grado di misurare il metabolismo cerebrale, al fine di analizzare e studiare la relazione tra l'attività di determinate aree cerebrali e specifiche funzioni cerebrali. È uno strumento di primaria importanza nelle neuroscienze cognitive e in neuropsicologia. Oltre alle classiche applicazioni di ricerca sperimentale sui processi neurocognitivi, le tecniche di neuroimaging funzionale stanno acquisendo una sempre maggiore importanza nella clinica e nella diagnostica neurologica per lo studio delle alterazioni encefaliche in seguito a patologie traumatiche, oncologiche, vascolari e neurodegenerative.

Sordità (deafness) fa riferimento ad una perdita uditiva così grave da non trarre giovamento da nessuna amplificazione acustica (WHO, 1980). Nella sua accezione comune, si fa riferimento alle sordità con scarsi residui uditivi (hearing loss deafness)

-----  
\*

L'art. 1 della Legge 95/2006, (in vigore dal 31 marzo 2006), sostituisce, in tutte le disposizioni legislative, il termine "sordomuto" con il termine "sordo".

L'art. 1 della Legge 381/70 (modificata dalla Legge 95/2006) stabilisce che sono considerati "sordi", agli effetti delle provvidenze economiche previste dalla legge, i minorati sensoriali dell'udito affetti da sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva che abbia "compromesso" (nel testo originario veniva utilizzato il termine "impedito") il normale apprendimento del linguaggio parlato, purché la sordità non sia di natura esclusivamente psichica o dipendente da causa di guerra, di lavoro o di servizio (art.1 Legge 381/70).

\* Secondo la Legge No. 289/90 il "deficit uditivo", rilevato in epoca neonatale, comporta una perdita uditiva pari o superiore a 60 dB alle frequenze di 500-, 1.000- e 2.000-Hz nell'orecchio migliore.

## Chapter VIII

### Diseases of the ear and mastoid process (H60-H95)

#### Other disorders of ear (H90-H95)

#### **H90** Conductive and sensorineural hearing loss

*Includes:* congenital deafness

*Excludes:* deaf mutism NEC ( [H91.3](#) )

deafness NOS ( [H91.9](#) )

hearing loss:

· NOS ( [H91.9](#) )

· noise-induced ( [H83.3](#) )

· ototoxic ( [H91.0](#) )

· sudden (idiopathic) ( [H91.2](#) )

#### **H90.0** Conductive hearing loss, bilateral

#### **H90.1** Conductive hearing loss, unilateral with unrestricted hearing on the contralateral side

#### **H90.2** Conductive hearing loss, unspecified

Conductive deafness NOS

#### **H90.3** Sensorineural hearing loss, bilateral

#### **H90.4** Sensorineural hearing loss, unilateral with unrestricted hearing on the contralateral side

#### **H90.5** Sensorineural hearing loss, unspecified

Congenital deafness NOS

Hearing loss:

· central

· neural

· perceptive

· sensory

}  
}  
} NOS  
}

Sensorineural deafness NOS

#### **H90.6** Mixed conductive and sensorineural hearing loss, bilateral

#### **H90.7** Mixed conductive and sensorineural hearing loss, unilateral with unrestricted hearing on the contralateral side

#### **H90.8** Mixed conductive and sensorineural hearing loss, unspecified

#### **H91** Other hearing loss

*Excludes:* abnormal auditory perception ( [H93.2](#) )

hearing loss as classified in H90.-

impacted cerumen ( [H61.2](#) )

noise-induced hearing loss ( [H83.3](#) )

psychogenic deafness ( [F44.6](#) )

transient ischaemic deafness ( [H93.0](#) )

#### **H91.0** Ototoxic hearing loss

Use additional external cause code (Chapter XX), if desired, to identify toxic agent.

#### **H91.2** Sudden idiopathic hearing loss

Sudden hearing loss NOS

#### **H91.3** Deaf mutism, not elsewhere classified

#### **H91.8** Other specified hearing loss

#### **H91.9** Hearing loss, unspecified

Deafness:

· NOS

· high frequency

· low frequency



Tabella 2

<b>Soglia APT</b>	<b>IPOACUSIA</b>
0-15 dB	Normale
16-25 dB	Lieve
26-40 dB	Media
41-65 dB	Moderata
66-95 dB	Severa
> 96 dB	Profonda

Classificazione ANSI (American National Standard Institute)

### Screening perdita congenita dell'udito

E' raccomandato lo screening universale dei neonati. L'obiettivo di tale screening è assicurare ai bambini con diagnosi di ipoacusia congenita l'inizio del trattamento entro il sesto mese di vita.

La Commissione raccomanda una particolare attenzione agli aspetti organizzativi dello screening in relazione ai tre stadi diagnostico-assistenziali: effettuazione del test di screening, conferma della diagnosi di ipoacusia e diagnosi e impostazione dell'iter terapeutico-riabilitativo.

#### Neonati a basso rischio: primo stadio, effettuazione del test di screening

1. Lo screening deve essere effettuato, in tutti i punti nascita della Regione, da tecnici audiometristi o infermiere professionali e ostetriche che abbiano effettuato una formazione specifica.
2. I soggetti reclutati sono i nati che non abbiano fattori di rischio di ipoacusia (vedi Tabelle 1 e 2). Deve essere definito un programma di reclutamento per: i nati dimessi prima delle 24 ore, i nati da madri residenti in Emilia Romagna ma che abbiano partorito in altra Regione, i nati a domicilio. Per questi gruppi l'esame deve essere effettuato, se possibile, entro il primo mese di vita.
3. Prima dell'effettuazione dello screening deve essere distribuito ai genitori materiale informativo nel quale sia specificato sia l'obiettivo dello screening (vantaggi) sia le sue caratteristiche (possibilità di falsi negativi e falsi positivi).
4. Lo screening con emissioni otoacustiche evocate (TEOAE) o/e con potenziali uditivi evocati (ABR da screening o ABR automatico) deve essere effettuato dopo le prime 24 ore di vita, prima della dimissione. L'esito dell'esame deve essere registrato sulla lettera di dimissione in modo tale da fornire adeguata informazione al pediatra di famiglia. Ai familiari dei soggetti positivi all'indagine deve essere assicurata un'informazione specifica relativa al problema dei falsi positivi. Oltre all'informazione scritta deve essere previsto un colloquio con un professionista che abbia acquisito competenze comunicative al fine di ridurre, per quanto possibile, le ansie dei genitori e rispondere ai loro quesiti.

5. I soggetti risultati positivi allo screening (mono o bilaterali) devono essere sottoposti ad un secondo esame (re-test) con emissioni otoacustiche evocate o/e con potenziali uditivi evocati entro le 3 settimane dal primo esame (l'effettuazione con ABR da screening può ridurre il numero di falsi positivi). L'indagine può essere condotta dagli stessi professionisti che hanno effettuato lo screening. Si sottolinea che l'effettuazione precoce del re-test può aumentare la quota di falsi-positivi mentre una sua effettuazione tardiva può essere associata ad un aumento dell'ansia dei genitori. La quota attesa di soggetti che

risultano positivi al re-test è attorno all'1-3% dei nati. E' necessario definire una modalità organizzativa atta a contattare i genitori dei bambini che non si presentano per l'effettuazione del re-test. Si può prevedere l'effettuazione del re-test presso altro punto nascita se questo è più comodo per la famiglia; in questo caso devono essere definite modalità di comunicazione tra i due centri atte a garantire la registrazione dell'esito dell'esame stesso presso il centro che ha effettuato lo screening neonatale. L'esito del re-test deve essere comunicato al pediatra di famiglia. Ai soggetti positivi al re-test deve essere assicurata un'informazione specifica relativa al problema dei falsi positivi. Oltre all'informazione scritta deve essere previsto un colloquio con un professionista che abbia acquisito competenze comunicative al fine di ridurre, per quanto possibile, le ansie dei genitori e rispondere ai loro quesiti.

#### Neonati a basso rischio: secondo stadio, conferma del livello di sordità

1. Per i soggetti risultati positivi al re-test deve essere garantita la conferma del livello di sordità entro il secondo-terzo mese di vita.
2. La conferma del livello di sordità deve essere effettuata da un team di professionisti con competenze audiologiche (audiometrista, audiologo o otorinolaringoiatra). L'indagine richiede l'esecuzione dell'ABR per soglia (potenziali evocati uditivi del tronco)
3. Il Centro che effettua la conferma del livello di sordità deve necessariamente avere rapporti di collaborazione con il Centro che effettuerà la diagnosi e l'impostazione dell'iter terapeutico-riabilitativo (formazione e aggiornamento).

Nel caso venga posta diagnosi di ipoacusia:

- il risultato dell'esame deve essere comunicato sia al Centro che ha effettuato lo screening sia al pediatra di famiglia.
- è necessario che i professionisti impegnati nella conferma del livello di sordità acquisiscano abilità alla comunicazione con i genitori attraverso una formazione specifica (tecniche di counseling).
- sarà cura del Centro che ha effettuato la diagnosi, fissare l'appuntamento entro un mese con il Centro che completerà l'inquadramento diagnostico e imposterà l'iter terapeutico-riabilitativo (centro di riferimento), non demandando alla famiglia tale onere.

#### Neonati a basso rischio: terzo stadio, diagnosi e impostazione dell'iter terapeutico-riabilitativo

Il compito del centro di riferimento è quello di garantire la diagnosi audiologica completa in termini di grado di perdita, sede di lesione, eziopatogenesi e disabilità comunicative.

In particolare presso il Centro dovranno essere assicurati, nel tempo:

- l'esecuzione dei test strumentali soggettivi ed oggettivi atti a definire il grado di perdita per tutto il campo frequenziale e la sede di lesione;
- l'inquadramento clinico e l'approfondimento diagnostico multidisciplinare compreso quello dismorfologico/genetico;
- la protesizzazione acustica e l'avvio del percorso riabilitativo e l'eventuale indicazione all'Impianto cocleare;
- l'attivazione di una rete di contatti con il servizio territoriale di riferimento del paziente per coordinare un intervento abilitativo condiviso sia nei tempi che nelle modalità proposte;
- i controlli periodici dello sviluppo della percezione acustica e delle abilità comunicative e linguistiche, con particolare attenzione alla valutazione della protesizzazione e del programma di riabilitazione;
- la valutazione dell'inserimento scolastico e sociale.

#### Neonati ad alto rischio: primo stadio, effettuazione del test di screening

Per i neonati ricoverati in un reparto di terapia intensiva neonatale (vedi Tabella 2, punto 2) è indicato un protocollo di screening diversificato.

Il test di screening prevede sia l'esecuzione delle emissioni otoacustiche evocate (TEOAE) che dei potenziali uditivi evocati (ABR da screening o ABR automatico) prima della dimissione. La scelta di effettuare entrambi i test è determinata dal fatto che tali neonati presentano un rischio aumentato di sviluppare una neuropatia uditiva e il test con le sole otoemissioni potrebbe risultare normale. L'esito del test e deve essere comunicati al pediatra di famiglia.

In caso di risposta positiva allo screening è opportuno il completamento dello studio mediante l'esecuzione dell'ABR per soglia (potenziali evocati uditivi del tronco), Tale indagine richiede la presenza da un team di professionisti con competenze audiologiche (audiometrista, audiologo o otorinolaringoiatra).

I soggetti in cui venga sospettata o confermata l'ipoacusia devono essere inviati presso il centro di riferimento (diagnosi e impostazione dell'iter terapeutico-riabilitativo) entro il terzo-quarto mese di età corretta.

#### Raccolta dei dati e valutazione dell'efficacia pratica dello screening

E' necessario definire un data-base regionale al fine di controllare, sia per nati a basso che per quelli ad alto rischio:

- la percentuale di reclutamento in ciascun punto nascita, nonché la percentuale di reclutamento per i nati dimessi prima delle 24 ore, i nati da madri residenti in Emilia Romagna ma che abbiano partorito in altra Regione, i nati a domicilio;
- la frequenza di soggetti positivi al test;
- la frequenza di soggetti positivi al Re test (e le perdite all'esecuzione dello stesso) nonché l'epoca di effettuazione dello stesso;
- la frequenza di soggetti positivi alla conferma della diagnosi di sordità (e le perdite all'esecuzione dello stesso) nonché l'epoca di effettuazione dello stesso;
- la frequenza di soggetti valutati dal centro di riferimento (e le relative perdite);
- la diagnosi posta dal centro di riferimento;
- le caratteristiche dell'iter terapeutico-raibilitativo (protesizzazione, impianto cocleare,...)

E' opportuno che si definisca a livello di punti nascita una rete di referenti dello screening.

Il software dovrebbe garantire l'immissione dei dati online e l'elaborazione di una serie di dati in tempo reale per ciascun centro partecipante.

La elaborazione e analisi dei dati può essere effettuata nell'ambito della pediatria di comunità che provvederà, con la collaborazione dei centri di riferimento, a redigere un rapporto annuale sullo screening (efficacia pratica rispetto a quella attesa) con dettaglio per singolo punto nascita.

#### Il problema delle forme ad insorgenza tardiva o progressiva e delle categorie a rischio

Ai test di screening neonatali attualmente utilizzati possono sfuggire i bambini che presentano forme di ipoacusia progressiva o ad insorgenza tardiva e le neuropatie uditive (fino al 25% del totale).

Tale dato comporta la necessità di una attenta sorveglianza (case finding), nel periodo successivo al periodo neonatale, per i soggetti risultati negativi allo screening, in particolare per quelli che presentano fattori di rischio.

Nel caso siano presenti i fattori riportati nella Tabella 1 è necessario prevedere una presa in carico precoce da parte del Centro preposto alla conferma del livello di sordità in quanto tali soggetti necessitano di una sorveglianza audiologica.

Tab.1: fattori di rischio per ipoacusia progressiva o ad esordio tardivo presenti alla nascita necessitanti di una sorveglianza audiologica ogni 6 mesi-1 anno
--

Storia familiare positiva per ipoacusia infantile permanente
--

Neonati sottoposti ad ECMO
Infezione intrauterina da CMV
Sindromi associate con ipoacusia progressive o ad esordio tardivo*, come neurofibromatosi, osteopetrosi, sindrome di Usher; altre sindromi frequentemente identificate includono la sindrome di Waardenburg, Alport, Pendred, Jervell e Lange-Nielsen.
Disordini neurodegenerativi*, quali la sindrome di Hunter, o neuropatie sensitive-motorie, come la atassia di Friedreich e la sindrome di Charcot-Marie-Tooth.

Sia per i neonati sottoposti allo screening universale che per quelli ricoverati in Terapia intensiva neonatale, è opportuno porre comunque attenzione alla presenza di altri fattori di rischio che sono associati alla possibile insorgenza progressiva di ipoacusia. (Tabella 2)

Tab. 2: Fattori di rischio per ipoacusia progressiva o ad esordio tardivo presenti alla nascita necessitanti di una sorveglianza clinica e/o audiologica
Ricovero in NICU per un periodo superiore a 5 giorni o ciascuna delle seguenti condizioni, indipendentemente dalla durata del ricovero in NICU: ventilazione assistita, assunzione di farmaci ototossici (gentamicina e tobramicina) o diuretici dell'ansa (furosemide), iperbilirubinemia severa.
Infezioni intrauterine, quali: herpes, rosolia, sifilide e toxoplasmosi.
Malformazioni craniofacciali, incluse quelle del padiglione auricolare, del condotto uditivo esterno, appendici e fistole pre-auricolari e anomalie dell'osso temporale.
Anomalie quali ciuffo di capelli bianchi, che sono descritte in associazione con sindromi che includono ipoacusia permanente neurosensoriale o trasmissiva.

Oltre ai fattori di rischio rilevati in epoca neonatale sono ad aumentato rischio di perdita dell'udito bambini che presentino le condizioni riportate nella Tabella 3.

Tab. 3: fattori di rischio per ipoacusia ad esordio tardivo che possono presentarsi nel periodo post-natale.
Infezioni post-natali associate con ipoacusia neurosensoriale, incluse la meningite batterica e virale (soprattutto da herpes virus e varicella).

Traumi cranici, soprattutto fratture a carico del basicranio e dell'osso temporale che richiedono ricovero in ospedale.

Terapia con farmaci ototossici (soprattutto chemioterapici, amino glicosidici).

Preoccupazione degli educatori riguardo l'udito, la percezione verbale, lo sviluppo del linguaggio o ritardi di sviluppo.

Indipendentemente dalla presenza dei fattori di rischio è necessaria un'attenta sorveglianza, nei primi anni di vita, dell'acquisizione del linguaggio nel bambino, evidenziando precocemente una possibile diminuzione dell'udito.

I pediatri di famiglia, i professionisti di area pediatrica e gli insegnanti hanno un importante ruolo nei programmi di sorveglianza audiologica. In particolare, nel corso dell'effettuazione dei bilanci di salute deve essere sempre ricercato un eventuale ritardo nelle tappe di sviluppo dell'apparato uditivo e del linguaggio.

Deve essere garantita un'informazione esaustiva ai genitori affinché gli stessi siano in grado di rilevare precocemente eventuali disturbi. La comunicazione ai genitori, che può giovare di questionari per la rilevazione di segni precoci, deve essere effettuata in modo tale da evitare un aumento dell'ansia.

Si raccomanda di effettuare le indagini audiologiche anche ogni volta che si pone un sospetto di ritardo semplice di linguaggio o di Disturbo Specifico del Linguaggio o degli Apprendimenti, ogni volta che un bambino non raggiunge le tappe dello sviluppo uditivo e del linguaggio indicate nella Tabella 4.

Tab. 4: Le tappe dello sviluppo uditivo e del linguaggio	
Dalla nascita a 3 mesi	Sobbalza in caso di suoni forti Si sveglia ai suoni (rumori) Ammicca o spalanca gli occhi in risposta ai suoni (riflesso)
Dai 3 ai 4 mesi	Si calma sentendo la voce della mamma Smette di giocare sentendo nuovi suoni Cerca la fonte di nuovi suoni che sono fuori dalla sua visuale
Dai 6 ai 9 mesi	Si diverte con giochi musicali Emette suoni con inflessione Dice "mama"
Dai 12 ai 15 mesi	Risponde al suo nome Sa riconoscere il "no"

	<p>Esegue ordini semplici</p> <p>Usa in modo espressivo un vocabolario di 3-5 parole</p> <p>Imita alcuni suoni</p>
<p>Dai 18 ai 24 mesi</p>	<p>Sa indicare le parti del corpo</p> <p>Usa in modo espressivo frasi di 2 parole (con vocabolario di 20-50 parole)</p> <p>Il 50% del linguaggio è comprensibile da un estraneo</p>
<p>Dai 36 mesi</p>	<p>Usa in modo espressivo frasi di 4-5 parole (con vocabolario di 500 parole)</p> <p>L'80% del linguaggio è comprensibile da un estraneo</p> <p>Comprende il significato di alcuni verbi</p>

Pediatrics 2003, modificato

Le raccomandazioni sono state elaborate dal gruppo di studio costituito da:

Paola Dalla Casa, Dante Baronciani, Fabrizio De Maria, Massimo Farneti, Alfredo Ferrari, Cinzia Magnani, Giovanni Marmi, Luciana Nicoli, Francesco Torcetta, Giovanni Bianchin, Roberta Bigazzi, Simona Buonomano, Elisa Calzolari, Domenico Cuda, Elisabetta Frejaville, Elisabetta Genovese, Alessandro Martini, Patrizia Trevisi, Alessandro Volta



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2011, N. 706

**Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di trattamento e recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi - Ditta Akron SpA - Ferrara (FE) (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dai DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dai DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo "all'impianto di trattamento e recupero di rifiuti urbani da raccolta differenziata e rifiuti speciali non pericolosi" nel comune di Ferrara (FE) ad opera della Ditta Akron SpA da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico e l'emissione di polveri in atmosfera;

c. sia per la rete di scarico delle acque meteoriche di 1° pioggia che per quella di seconda pioggia, ai sensi dell'art. 101 comma 3 del DLgs 152/06 e s.m.i., ai fini del campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, il progetto dovrà prevedere immediatamente a monte della immissione nel recapito finale, un pozzetto di ispezione e campionamento avente un unico ingresso e un'unica uscita che permetta il campionamento al salto;

d. per lo scarico delle acque di prima pioggia il Gestore dovrà essere eseguire un autocontrollo almeno annuale delle acque di scarico in cui si ricercheranno i parametri di cui alla tabella 3 del regolamento di fognatura dell'ente gestore;

e. per lo scarico di acque di seconda pioggia il Gestore dovrà eseguire almeno un autocontrollo annuale per i seguenti parametri BOD, COD, solidi sospesi e tenere a disposizione dell'Organo di Controllo i relativi rapporti di Prova, al fine di verificare il corretto funzionamento della vasca di trattamento;

f. i codici CER "20" denominati "Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata" potranno essere ritirati solo a seguito di convenzione con il gestore del servizio di igiene urbana;

g. l'ingresso all'insediamento AKRON oggetto di screening dovrà essere dotato di rilevatore RAEE con il quale si effettuerà il controllo su tutti i camion in ingresso al sito;

h. inoltre nella documentazione redatta per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto si dovranno esplicitare i seguenti aspetti:

1. valutazione delle immissioni di polveri dalle linee di lavorazione presenti nel sito, con particolare riferimento alla linea di triturazione che risulta essere posta sotto una tettoia;

2. indicazione della provenienza dei rifiuti in ingresso e delle destinazioni finali del sovrullo ottenuto nell'impianto con l'in-

dividuazione delle discariche e della classificazione ai sensi del DM del 5/2/1998 come CDR;

3. indicazione del contratto con le discariche per il conferimento del sovrullo ai sensi del DM del 27/9/2010 entrato in vigore l'1/12/2010;

4. descrizioni dettagliate delle reti di smaltimento delle acque meteoriche e reflue industriali con l'individuazione di tutti i dispositivi di depurazione posti al loro servizio e dei relativi pozzetti di campionamento prima dello scarico nel corpo ricettore;

5. dovrà essere esplicitata la titolarità nonché le caratteristiche qualitative della fognatura in uso a servizio di Herambiente SpA conseguentemente all'insediamento della attività AKRON;

6. andranno presentate valutazioni di analisi merceologiche necessarie per il calcolo delle percentuali di recupero sia della frazione di rifiuti urbani sia assimilabili agli urbani;

7. per ognuno dei codici CER si dovrà specificare la quantità, la zona di deposito, l'operazione R che si intende effettuare anche facendo riferimento alla tipologia di cui al DM 5/2/1998 e successive modifiche e integrazioni;

8. ai fini della autorizzazione della attività di triturazione dei rifiuti ingombranti (CER 200307) si dovrà inviare relazione in cui si chiariscano i quantitativi in ingresso e lo scopo di tale attività di triturazione ovvero la destinazione finale e se tale attività avviene sui rifiuti ingombranti multimateriale o sui rifiuti ingombranti che sono preventivamente sottoposti a selezione;

9. si identifichino le aree adibite allo stoccaggio rifiuti ingombranti da sottoporre a cernita con ragno e quelle adibite allo stoccaggio del sovrullo monomateriale destinato alla triturazione ottenuto dalla cernita degli ingombranti multimateriale;

10. andrà fornita l'indicazione e la descrizione dettagliata del piano di dismissione dell'impianto sito in Via Trenti e l'indicazione del relativo cronoprogramma di attuazione con gli eventuali interventi previsti per la bonifica del sito;

11. andranno fornite valutazioni in merito alla possibilità di installare sull'edificio esistente e sulla tettoia di nuova costruzione pannelli fotovoltaici;

12. resta fermo che tutte le autorizzazioni e/o comunicazioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

2) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Akron SpA, alla Provincia di Ferrara, al Comune di Ferrara, all'ARPA sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL di Ferrara;

3) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

4) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2011, N. 766

**Esito procedura di verifica (screening) su progetto relativo alla realizzazione di un invaso per l'irrigazione di emergenza**

**nel vivaio forestale regionale "Castellaro" sito in località Castellaro nel comune di Galeata in provincia di Forlì-Cesena**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un invaso per l'irrigazione di emergenza nel vivaio forestale regionale "Castellaro" in località Castellaro nel comune di Galeata in Provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. deve essere realizzato l'intervento compensativo di bosco localizzato come proposto nell'integrazione volontaria;
2. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;
3. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;
4. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);
5. ai fini della sicurezza il progetto prevede una recinzione metallica perimetrale di protezione di altezza di 2,00 m sorretta con pali di castagno scortecciati e munita di cancello chiuso con lucchetto; a tutela della pubblica incolumità dovranno essere messe in opera 4 scalette di sicurezza ancorate e 2 salvagenti ancorati alle sponde; si prescrive inoltre di posizionare dei cartelli monitori a segnalazione;
6. devono essere rese ottimali le condizioni di impermeabilizzazione dell'invaso nel corso della cantierizzazione;
7. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente dr. Enzo Valbonesi del Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Galeata, all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2011, N. 767

**Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di due invasi ad uso irriguo in terra in loca-**

**lità Varignana, nel comune di Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di due invasi ad uso irriguo in terra in località Varignana, nel comune di Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. deve essere realizzata un'impermeabilizzazione ad opera d'arte delle superfici bagnate d'invaso, tramite la posa di opportuni rivestimenti, realizzati in geocomposti bentonici oppure in argilla compattata di spessore finito almeno pari a 50 cm; il sistema d'impermeabilizzazione dell'invaso dovrà essere periodicamente verificato e mantenuto in modo da ripristinare le eventuali perdite d'acqua;

2. deve essere realizzata una rete opportuna di drenaggi nei terreni a monte di entrambi gli invasi, in grado di garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche a monte degli invasi, finalizzata ad abbassare di circa 3 m il livello freatico al di sotto piano campagna attuale ed a migliorare le condizioni di stabilità di tutta l'opera; l'efficienza della rete di drenaggio dovrà essere periodicamente verificata e mantenuta, anche attraverso pozzetti di ispezione posti in corrispondenza delle dorsali di drenaggio;

3. il sistema sfioratore superficiale dell'invaso di monte dovrà essere costituito da una condotta in acciaio di diametro almeno pari a 500 mm, mandata verso un fosso opportunamente rivestito e poi nel bacino di valle; le condizioni di funzionalità del sistema sfioratore superficiale devono essere verificate continuamente ed eventualmente ripristinate prontamente;

4. lo scarico di fondo dell'invaso di monte deve essere dimensionato per far fronte alla massima portata in entrata nell'invaso; la sua funzionalità deve essere verificata periodicamente ed eventualmente ripristinata prontamente;

5. si deve realizzare un'attenta progettazione della fase di cantierizzazione, per limitare le interferenze con l'ambiente, prevedere le conseguenti mitigazioni ed ripristino a fine lavori; in particolare la sistemazione finale dei suoli attorno agli invasi deve essere realizzata mediante la stesa di terreno vegetale a ricoprimento dei movimenti terra; in queste aree deve essere garantito l'inerbimento in modo da contrastare i fenomeni d'erosione dei pendii; per questo si devono utilizzare specie vegetali autoctone e si devono evitare le specie riconosciute come invadenti;

6. ai fini della sicurezza si devono realizzare recinzioni perimetrali di protezione degli invasi con rete metallica alta almeno 1,80 m, sorretta da pali infissi nel terreno; l'accesso ai bacini deve essere regolato attraverso un cancello chiuso con lucchetto e verrà installata apposita segnalazione con cartelli di pericolo; a tutela della pubblica incolumità devono essere messe in opera almeno 2 scalette di risalita per ciascun invaso; inoltre presso gli invasi devono essere disposti i salvagenti di sicurezza, come già indicato dagli elaborati progettuali;

7. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera devono essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni; in particolare deve

essere presentata un'istanza di concessione per il prelievo delle acque sotterranee ad uso irriguo, attuata con i drenaggi prescritti a monte degli invasi;

8. la realizzazione dell'invaso sarà possibile solo al ricevimento della concessione di derivazione delle acque sotterranee;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Ivana Bulbarelli, al Servizio Tecnico Bacino Reno, alla Amministrazione provinciale di Bologna, al Comune di Castel San Pietro Terme, allo Sportello Unico per le Attività Produttive di Castel San Pietro Terme, all'ARPA sezione provinciale di Bologna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2011, N. 803

**Esito procedura di verifica (screening) sul progetto relativo alla costruzione di un vaso in terra ad uso irriguo nel comune di Brisighella in provincia di Ravenna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un vaso ad uso irriguo nel comune di Brisighella in provincia di Ravenna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente, le conseguenti mitigazioni e le azioni di ripristino, soprattutto per quanto riguarda l'area di cantiere;

2. per quanto riguarda le operazioni di ripristino e di mitigazione dell'impatto paesaggistico e visivo dell'opera si dovranno utilizzare per la piantumazione specie autoctone che garantiscono un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, adattamento pedo-climatico, buona resa nello sviluppo) e in modo tale che creino una corona arbustiva ai fini di migliorare l'inserimento paesaggistico dello specchio d'acqua;

3. assolutamente da evitare sono le specie riconosciute come invadenti (Robinia, Ailanto, etc.);

4. devono essere rese ottimali le condizioni di aderenza tra lo strato impermeabile di argilla e il substrato sottostante;

5. ai fini della sicurezza il progetto dovrà prevedere una recinzione perimetrale di protezione di altezza di m 1,80 sostenuta da pali infissi nel terreno e munita di cancello chiuso con lucchetto; a tutela della pubblica incolumità saranno messe in opera 2 scalette di sicurezza ancorate al suolo che giungono fino a fondo vaso;

6. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni

7. resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera oggetto della presente valutazione ed

in particolare la concessione di derivazione di acqua del torrente Lamone, dovranno essere richieste e rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Sig.ra Maria Bartoli, al Servizio Tecnico di Bacino dei Fiumi Romagnoli - Ravenna, alla Amministrazione provinciale di Ravenna, al Comune di Brisighella, allo Sportello Unico della Unione dei comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, all'ARPA sezione provinciale di Ravenna;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2011, N. 804

**Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto degli interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio - I stralcio - Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico-ambientali, comune di Cento (FE) (Titolo II L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei modesti impatti attesi, il progetto degli interventi per la sicurezza idraulica della città di Cento e del suo territorio - I stralcio - Realizzazione di invasi di accumulo a fini idraulico-ambientali, in comune di Cento (FE), presentato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni già riportate al punto 7:

1. allo scopo di garantire un efficace funzionamento delle cassa di espansione anche a fini ambientali e di consentirne al contempo la fruizione come area pubblica si ritiene necessario che le successive fasi di progettazione dell'opera debbano rispettare i seguenti requisiti:

- l'area umida andrà adeguatamente progettata - nella configurazione planimetrica, nella distribuzione del flusso in ingresso, nel posizionamento del punto di outlet, nella distribuzione del flusso lungo tutta l'area umida - onde evitare cortocircuiti idraulici e zone idraulicamente morte;
- dovrà essere prevista la possibilità di drenaggio totale dell'area per facilitare ogni operazione gestionale;
- si dovrà evitare una conformazione troppo regolare ma assumere, viceversa, come obiettivo progettuale da perseguire, la variabilità sia planimetrica che altimetrica onde creare habitat differenziati e attrattivi;
- l'area umida dovrà prevedere la possibilità di regolazione dei livelli sia nell'outlet generale sia nelle eventuali strutture tra un comparto e il successivo;
- dovranno essere adottati accorgimenti progettuali atti a favorire il controllo delle zanzare (es. favorire l'accesso di eventuali pesci predatori delle larve di zanzare alle zone litoree dell'area umida in cui è prevista la fruizione ricreativa)

e ad evitare la possibilità di costruzione di gallerie arginali da parte delle nutrie;

- l'area umida dovrà prevedere, subito a valle della zona di inlet, una delimitata zona d'acqua libera da vegetazione che favorisca la sedimentazione dei solidi sospesi;

2. nella progettazione della cassa di espansione andrà inoltre tenuta in considerazione la prevista futura estensione dell'area del bacino di invaso, predisponendo sin d'ora opportuni accorgimenti funzionali alla realizzazione dell'ampliamento, anche al fine di garantirne il potenziamento della funzione ecologico-ambientale e di verde pubblico;

3. per la gestione dell'area della cassa di espansione di Ponte Alto dovrà essere sottoscritta una convenzione tra Consorzio della Bonifica della Pianura di Ferrara, Provincia di Ferrara, Comune di Cento, ATO6 e Hera SpA, che dovrà definire in particolare:

- le modalità di regolazione degli apporti al bacino di invaso nelle diverse condizioni di utilizzo;
- i monitoraggi da attuare per la verifica dello stato qualitativo delle acque invase nel bacino e di quelle in uscita, nonché delle condizioni ambientali all'interno della wetland;
- le misure da realizzare per garantire condizioni di salubrità dell'area (controllo della proliferazione delle zanzare, del bloom algale, ecc.);
- le operazioni di manutenzione periodiche da attuare;

individuando con precisione i compiti dei diversi soggetti coinvolti nella gestione dell'area;

4. inoltre, al fine di favorire il miglioramento dei livelli di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali, le sponde del tratto di Condotto Generale oggetto di risezionamento dovranno essere opportunamente inerbite con essenze erbacee idonee al fine di garantire l'effetto naturale di depurazione svolto dalla vegetazione ripariale;

5. al fine del riutilizzo dei terreni di risulta derivanti dai lavori di scavo, la destinazione dei terreni in questione e la loro idoneità all'utilizzo previsto dovrà essere definita prima della realizzazione delle opere; a tal fine il progetto definitivo dovrà contenere apposito elaborato sottoscritto dal progettista che dovrà soddisfare i requisiti previsti dall'art. 186 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni; nel progetto in questione dovrà essere posta particolare attenzione alla caratterizzazione dei terreni di scavo della vasca interrata lungo la Via Ferrarese data la collocazione in area caratterizzata da attività produttive;

6. i materiali che in base alla caratterizzazione effettuata non dovessero risultare idonei e quelli la cui destinazione finale non sia stata definita all'atto di approvazione definitiva del progetto, dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa in materia di rifiuti;

7. una eventuale previsione di superamento dei limiti acustici durante la fase di realizzazione dovrà comportare la richiesta di autorizzazione in deroga da presentare al comune competente e da sottoporre al parere dell'ARPA, come previsto dalla L.R. 15/01 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

8. in particolare andrà verificata l'esposizione al rumore ed alle polveri dell'abitazione posta in prossimità del cantiere della cassa di espansione di Ponte Alto, per la quale andranno adottate idonee misure mitigative degli impatti di cantiere quali la creazione di terrapieni o di barriere mobili;

9. ai fini di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione e dai depositi di materiali sciolti e dalla circolazione dei mezzi di cantiere andranno adottati i seguenti accorgimenti:

- prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, delle aree di cantiere e delle piste non consolidate, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze di abitazioni;
- limitare la velocità massima dei mezzi transitanti sulle piste di cantiere;
- munire le uscite dal cantiere alla rete stradale con impianti di lavaggio per la pulizia delle ruote;
- provvedere alla copertura con teloni degli inerti trasportati con autocarri;

10. dovranno inoltre essere utilizzati mezzi di cantiere rispondenti alle normative in materia di rumore e di emissioni in atmosfera;

11. al fine di evitare interazioni dirette tra il bacino di invaso di Ponte Alto e le acque di falda superficiale si dovrà provvedere alla ottimale impermeabilizzazione delle porzioni di cassa di espansione più profonde; le eventuali interferenze dell'opera con la falda superficiale dovranno inoltre essere verificate anche al fine di evitare possibili ripercussioni sul macero presente in prossimità dell'area della cassa;

12. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge nonché al recepimento nello strumento urbanistico del Comune di Cento della cassa di espansione in località Ponte Alto;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, alla Provincia di Ferrara, al Comune di Cento, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, all'ARPA - Sezione provinciale di Ferrara e all'AUSL di Ferrara;

c) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2011, N. 768

**Accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (DGR 1213/07). Approvazione istanze di accreditamento di: Centuria-Rit s.cons. a r.l., Centro Ceramico Bologna, Democenter-Sipe s. cons. a r.l., Consorzio L.E.A.P., Cisa s. cons. a r.l.**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 7/02 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico" attraverso la quale la Regione Emilia-Romagna ha promosso un'azione di sistema volta a facilitare nuova domanda e nuova offerta di ricerca, nonché nuove ed efficaci pratiche di trasferimento tecnologico;

Vista la delibera di Giunta regionale 1213/07 che approva le "Linee guida per l'accREDITAMENTO dei Laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico e dei Centri per la l'innovazione", che ha stabilito che proprio al fine di promuovere tale evoluzione organizzativa è necessario attivare una procedura

regionale di accreditamento istituzionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna;

Vista la determinazione n. 258 del 16/1/2008 del Direttore dell' Agenzia Regionale per lo Sviluppo dei mercati telematici (Intercent-er) con cui è stato aggiudicato alla Ditta Cermet S.Cons. a r.l. il servizio riguardante la realizzazione dell'attività istruttoria per l'accreditamento istituzionale delle strutture regionali di ricerca industriale e trasferimento tecnologico a seguito della gara prevista nella stessa delibera 1213/07;

Richiamata la determina del Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico n. 5853 del 22 maggio 2008 con la quale è stata affidata alla Società Cermet Scarl di Cadriano di Granarolo dell'Emilia (BO) l'acquisizione del servizio per lo svolgimento delle attività istruttorie per l'ottenimento dell'accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

Viste:

- la determinazione del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo n. 2546 dell'11 marzo 2010 "Nomina del comitato di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico della Regione Emilia-Romagna", con il compito di esaminare gli esiti delle istruttorie, esprimere pareri motivati ed eventuali raccomandazioni ai richiedenti, nonché proporre alla Regione gli elenchi delle strutture meritevoli di ottenere l'accreditamento istituzionale definitivo o provvisorio, o il diniego motivato;

- la determinazione del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo n. 5199 del 14 maggio 2010 con cui sono stati approvati i documenti tecnici per la procedura di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico dell'emilia-romagna e l'avviso di apertura dei termini per la presentazione delle domande;

- la determinazione del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo n. 10271 del 21 settembre 2010 con cui è stato sostituito un membro del Comitato di Accreditamento;

Dato atto che il servizio affidato alla società Cermet Scarl per lo svolgimento delle attività istruttorie per l'ottenimento dell'accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico include anche l'attività di segreteria tecnica del Comitato di Accreditamento;

Dato atto che con comunicazione del Cermet protocollo PG.2011.112795 del 5/5/2011, conservata agli atti del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale ed Innovazione Tecnologica, sono stati trasmessi i pareri del Comitato di accreditamento relativi alle istanze di accreditamento presentate da:

- Centuria Rit S. Cons. a r.l.;
- Centro Ceramico Bologna;
- Democenter Sipe S. Cons a r.l.;

- Centro di innovazione e trasferimento di tecnologia ambientale per la sostenibilità dell'Appennino – Cisa S. Cons. a r.l.;
- Consorzio L.E.A.P.;

Preso atto che il Comitato di Accreditamento propone:

di concedere l'accreditamento definitivo alle seguenti strutture:

- Centuria Rit S.Cons. a r.l. per l'ambito trasferimento tecnologico;
- Centro Ceramico Bologna per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- Democenter Sipe S. Cons a r.l. per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- Consorzio L.E.A.P per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

- di concedere l'accreditamento provvisorio per l'ambito trasferimento tecnologico al Centro di innovazione e trasferimento di tecnologia ambientale per la sostenibilità dell'Appennino - Cisa S. Cons. a r.l., prevedendo una verifica documentale del nuovo statuto non appena approvato, al fine di constatare il mantenimento delle caratteristiche richieste per l'accreditamento;

Ritenuto opportuno confermare i pareri espressi dal Comitato di Accreditamento;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività Produttive, piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di concedere l'accreditamento definitivo alle seguenti strutture:

- Centuria Rit S.Cons. a r.l. per l'ambito trasferimento tecnologico;
- Centro Ceramico Bologna per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- Democenter Sipe S. Cons a r.l. per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;
- Consorzio L.E.A.P per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

2. di concedere l'accreditamento provvisorio per l'ambito trasferimento tecnologico al Centro di innovazione e trasferimento di tecnologia ambientale per la sostenibilità dell'Appennino Cisa S. Cons. a r.l., prevedendo una verifica documentale del nuovo statuto non appena approvato, al fine di constatare il mantenimento delle caratteristiche richieste per l'accreditamento.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2011, N. 769

**Approvazione linee guida per la presentazione di manifestazioni di interesse per l'intervento "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici - 2"**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.M 7 maggio 2010 "Progetti a favore dei distretti produttivi" del Ministero dello Sviluppo Economico, in attuazione dell'art. 1 comma 890 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (legge finanziaria 2007);

- la Legge regionale 7/02 "Promozione del sistema regionale della ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico" e in particolare:

Vista la delibera 1411/07 "Individuazione delle specializzazioni produttive regionali ai fini dell'orientamento delle politiche industriali regionali";

Vista la delibera di Giunta 1602/10 che approva la proposta progettuale "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici - 2", trasmessa al Ministero dello Sviluppo Economico con lettera del Direttore generale alle Attività Produttive Commercio e Turismo Morena Diazzi il 27 ottobre 2010 in attuazione delle procedure previste dal suddetto D.M. 7 maggio 2010;

Vista la comunicazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico del 23 dicembre 2010, con cui si riconosce la congruità del progetto con i criteri del D.M. 7 maggio 2010 "Progetti a favore dei distretti produttivi";

Dato atto che la proposta progettuale "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici - 2" prevede che l'intervento sia attuato attraverso la presentazione di manifestazioni di interesse da parte di centri per l'innovazione accreditati;

Ritenuto quindi di poter procedere, al fine di rafforzare l'orientamento alla tecnologia da parte delle imprese dei distretti produttivi, in attuazione del D.M. 7 maggio 2010, alla definizione ed approvazione delle linee guida per la presentazione di manifestazioni di interesse previste nel documento "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici - 2";

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n 1998 del 15 dicembre 2006 della Commissione Europea relativo agli aiuti di importanza minore "de minimis";

Dato atto che l'onere finanziario complessivo afferente l'attuazione del presente provvedimento, risultante dalla proposta approvata con la DGR 1602/10, troverà copertura finanziaria nei capitoli 23100 e 23102 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2011;

Dato atto che:

- i fondi attualmente previsti potranno essere integrati a seguito di eventuale riparto di risorse maturate per la mancata presentazione di proposte da parte di alcune Regioni, nonché da ulteriori risorse regionali, nazionali o europee collegate a programmi coerenti al bando stesso;

- con successivi atti verrà approvato l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, lo schema di convenzione con i be-

neficiari, e il piano di attività della cabina di regia prevista nel documento "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici - 2", da realizzarsi presso ASTER;

Ritenuto opportuno: di delegare la gestione della fase negoziale al Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca industriale e Innovazione Tecnologica;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale 450/07, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche", esecutiva ai sensi di legge;

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663 del 27 novembre 2006;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Assessorato attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, autorizzazione unica integrata;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, le linee guida per la presentazione di manifestazioni di interesse di cui all'allegato 1) parte integrante della presente delibera in attuazione della proposta progettuale della Regione Emilia-Romagna "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici - 2";

2. di dare atto che l'onere finanziario complessivo afferente l'attuazione del presente provvedimento troverà copertura finanziaria nei capitoli del bilancio regionale n. 23100 e n. 23102, nonché nel capitolo n. 22892 per ciò che riguarda le attività della cabina di regia, per l'esercizio finanziario 2011;

3. di dare atto che i fondi attualmente previsti potranno essere integrati a seguito di eventuale riparto di risorse maturate per la mancata presentazione di proposte da parte di alcune Regioni, nonché da ulteriori risorse regionali, nazionali o europee collegate a programmi coerenti al bando stesso;

4. di stabilire che con successivi atti verranno approvati l'elenco dei progetti ammessi a finanziamento, lo schema di convenzione con i beneficiari e il piano di attività della cabina di regia prevista nel documento "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici - 2", da realizzarsi presso ASTER;

5. di delegare la gestione della fase negoziale al Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca industriale e Innovazione Tecnologica;

6. di pubblicare integralmente la presente delibera comprensiva degli allegati parti integranti nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER);

7. di richiamare, per tutto quanto non espressamente indicato nel presente dispositivo, quanto contenuto nelle premesse sopra riportate;

8. di inserire il testo delle linee guida, la modulistica e ulteriori informazioni di servizio per i potenziali proponenti sul sito <http://emilia-romagna.si-impresa.it>, prossimamente sostituito da [www.impreseregione.emilia-romagna.it](http://www.impreseregione.emilia-romagna.it).

## ALLEGATO 1)



### **Dai Distretti Produttivi ai Distretti Tecnologici - 2 Interventi per il rafforzamento dell'orientamento tecnologico dei distretti produttivi dell'Emilia-Romagna**

### **Linee guida per la manifestazione di interesse alla realizzazione di interventi per il rafforzamento tecnologico dei distretti produttivi dell'Emilia-Romagna**

Per l'attuazione della seconda annualità del programma del Ministero dello Sviluppo Economico riguardante "Progetti per lo sviluppo dei distretti produttivi", a cui è stata data attuazione con il D.M. 7 maggio 2010, la Regione Emilia-Romagna ha proposto al Ministero dello Sviluppo Economico in data 27 ottobre 2010 una azione a gestione diretta della Regione volta a migliorare l'efficienza dei processi innovativi delle imprese dei distretti produttivi e a promuovere una domanda di ricerca più qualificata e organizzata soprattutto da parte delle PMI appartenenti ai distretti stessi, in particolare verso i laboratori delle piattaforme della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia (approvato con delibera n. 1602/2010).

In data 21 dicembre 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato la proposta presentata dalla Regione Emilia-Romagna, denominata "Dai Distretti Produttivi ai Distretti Tecnologici -2", la cui attuazione prevede interventi a livello distrettuale da approvare da parte della Regione a seguito della presentazione di manifestazioni di interesse coordinate dai centri per l'innovazione della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

#### **1. Contesto di riferimento**

Con i programmi realizzati negli ultimi anni, in particolare con il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) e con il Programma Operativo FESR 2007-2013, l'Emilia-Romagna ha puntato a rafforzare le capacità di innovazione del sistema produttivo regionale, sostenendo l'impegno delle imprese più innovative e dinamiche verso la ricerca e sviluppo, coinvolgendo e mettendo in rete le risorse scientifiche e tecnologiche presenti sul territorio regionale di interesse per il sistema produttivo.

Nell'ambito degli interventi realizzati per mettere in atto questa strategia, sono state sviluppate principalmente le seguenti azioni:

- forte sostegno alla domanda di ricerca da parte delle imprese, in particolare le piccole e medie, ai fini dell'aumento e della qualificazione dell'attività di R&S e innovazione, ponendo una forte attenzione all'incremento in azienda degli occupati laureati in materie tecnico-scientifiche e alla collaborazione delle imprese con le strutture di ricerca;
- sviluppo di una rete di strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico realizzate dalle Università e dagli enti di ricerca, o da altri organismi di ricerca, specializzate nelle diverse tematiche di interesse per il sistema produttivo regionale (la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia), attraverso il sostegno a programmi finalizzati al trasferimento dei risultati alle imprese.

A dare continuità e a sviluppare in modo sinergico questi due interventi contribuisce l'attività di coordinamento svolta da ASTER attraverso le piattaforme tematiche in cui si articola la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

La Regione ha anche avviato una procedura di accreditamento delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico mirata ad attestare i requisiti di carattere gestionale ed organizzativo necessari per svolgere efficacemente attività di ricerca industriale per e con le imprese. Tale accreditamento risulta requisito indispensabile per partecipare alla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

Infine, proprio con il precedente finanziamento a valere sul D.M. 28 dicembre 2007 "Progetti per lo sviluppo dei distretti produttivi" è stato avviato in maniera forte un processo per il rafforzamento tecnologico dei distretti stessi, sostenendo progetti di ricerca a forte valenza distrettuale e con il supporto di strutture di ricerca pubbliche, realizzati dalle imprese più rappresentative, in modo da iniziare a far emergere strutture rilevanti di ricerca dal lato delle imprese, con cui far mettere in relazione i laboratori della Rete. Come intitolava l'intervento, l'obiettivo era quello di promuovere il passaggio dai distretti produttivi ai distretti tecnologici.

## **2. Strategia, obiettivi e risultati attesi**

Considerando le azioni sopra citate e l'evoluzione dei distretti produttivi più importanti per la nostra regione, il contesto che si presenta per costruire un sistema regionale di innovazione sempre più efficiente e dinamico si può riassumere sinteticamente nei seguenti punti di forza:

1. una domanda di ricerca e innovazione in espansione e che coinvolge sempre più imprese;
2. un potenziale di ricerca significativo nella Rete Regionale per l'Alta Tecnologia e nel resto del sistema universitario e scientifico regionale;
3. la presenza di distretti produttivi altamente competitivi, dinamici e capaci di generare, spesso in modo spontaneo, importanti processi di innovazione.

Rispetto a questa situazione, anche sulla base delle indagini promosse dalla Regione, si possono individuare i seguenti aspetti critici su cui è opportuno intervenire. In particolare:

1. Una gestione nelle imprese non sempre adeguata della conoscenza, dei processi di ricerca e di innovazione, con particolare riferimento al design management e all'open innovation.
2. Una domanda di ricerca espressa dalle imprese in modo individuale e frammentato come conseguenza, anche nell'ambito di filiere complesse, di una forte specializzazione produttiva delle imprese.

Obiettivo generale di questo intervento è quindi quello di promuovere una significativa evoluzione dei distretti produttivi regionali attraverso:



- A. il rafforzamento dal punto di vista organizzativo delle funzioni legate all'innovazione, dalla ricerca e sviluppo al design e alla progettazione, evidenziando la loro centralità nell'organizzazione complessiva delle imprese, e promuovendo una loro più efficace gestione a livello aziendale;
- B. l'organizzazione di reti di imprese incentrate nell'attività di ricerca e sviluppo, anche per sviluppare nuove tecnologie abilitanti utili per favorire la diversificazione delle produzioni dei distretti stessi.

Questo può contribuire a:

- dare continuità alla conoscenza e stimolo alla creatività delle imprese;
- migliorare l'efficienza e la redditività dell'innovazione nel breve e nel medio-lungo periodo;
- rendere più efficace e rapido il processo di innovazione;
- attivare le connessioni più ampie possibili per accedere alle fonti di conoscenza e di collaborazione multidisciplinare alla fase creativa;
- organizzare al meglio la domanda di ricerca delle imprese dei distretti produttivi verso i laboratori della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia;
- facilitare l'individuazione di nuove nicchie di mercato, in particolare per intercettare nuovi paradigmi del mercato, come quello della "Green economy" e di altri ambiti qualificati di domanda a carattere innovativo.

A questo fine, la Regione, con questo intervento, intende quindi perseguire i seguenti obiettivi specifici:

1. promuovere l'adozione di metodologie di **knowledge management, open innovation, design management e sviluppo creativo** adeguate in particolare per le piccole e medie imprese, le imprese in rete, le imprese cooperative;
2. organizzare, anche per perseguire al meglio e in rete l'obiettivo precedente, reti di imprese nell'ambito della funzione di ricerca e sviluppo in modo da affrontare, con il supporto di personale giovane, obiettivi comuni di medio-lungo termine, promuovere una diversificazione produttiva qualificata e favorire una domanda di ricerca coordinata.

### 3. I distretti di riferimento

Per questo nuovo intervento vengono confermati i 14 distretti produttivi già individuati con il precedente intervento, che per importanza occupazionale o rilevanza strategica per la regione, possono rappresentare gli ambiti su cui costruire, in collaborazione con i laboratori della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, altrettanti "distretti tecnologici", cioè distretti incentrati sulla creatività e sull'innovazione. Per i distretti automazione/meccatronica e motoristica si ritiene opportuna una ulteriore segmentazione in funzione del grado di diversificazione dei comparti produttivi interni ai distretti e della loro molteplicità tecnologica.

Si tratta quindi dei seguenti distretti:

1. **alimentare**
2. **sistema moda**
3. **materiali e tecnologie per la ceramica**
4. **materiali e tecnologie per le costruzioni**

- 5. farmaceutica e biotecnologie**
- 6. biomedicale e protesica**
- 7. materiali per la meccanica**
- 8. meccanica agricola**
- 9. automazione/meccatronica:**
  - **9.1 meccanica industriale e robotica**
  - **9.2 elettronica e meccanica di precisione**
- 10. macchine per il packaging**
- 11. motoristica:**
  - **11.1 autoveicoli e mezzi di trasporto**
  - **11.2 motori e pompe**
- 12. nautica**
- 13. tecnologie per le reti e i servizi energetici**
- 14. ICT/multimedia.**

#### **4. Riferimenti normativi e programmatici**

D.M. 7 maggio 2010 "Progetti a favore dei distretti produttivi".

Legge Regionale n.7/2002, PRRITT.

POR FESR 2007-2013

Regolamento (CE) n 1998 del 15 dicembre 2006 della Commissione Europea relativo agli aiuti di importanza minore "de minimis";

#### **5. Azioni della Regione**

La Regione mette in atto questo intervento in un'ottica di sistema, intervenendo su tutti i 14 distretti produttivi su cui ha deciso di concentrarsi sin dal primo intervento, in modo coordinato. Pertanto si prevedono due azioni:

1. approvazione di programmi specifici a livello di distretto produttivo, definiti sulla base delle manifestazioni di interesse che saranno presentate per i vari distretti produttivi;
2. organizzazione di una cabina di regia per il coordinamento e il monitoraggio dell'attuazione di tali programmi.

##### **5.1. I programmi specifici per i distretti produttivi**

La Regione sostiene programmi per la qualificazione innovativa dei distretti produttivi che rispondano ad entrambi gli obiettivi specifici indicati al paragrafo 2 (A e B) e che sviluppino le attività di seguito descritte.

###### Parte A. Sviluppo del knowledge management, design management, open innovation

Tale parte comprende le seguenti attività:

1. una attività di sensibilizzazione e confronto ai livelli più elevati del management aziendale delle imprese sui temi del knowledge management, del design management

e dell'open innovation, che evidenzia le tecniche e metodologie più avanzate e al tempo stesso adatte alle esigenze delle PMI, delle reti di imprese e delle imprese cooperative, anche attraverso il reclutamento di esperti di adeguato profilo;

2. l'applicazione sperimentale di tali metodologie presso imprese singole o in raggruppamento, a scopo dimostrativo;
3. lo sviluppo di tools personalizzati alle caratteristiche tecnologiche e produttive del distretto produttivo di riferimento relativi ai punti sopra riportati, da diffondere e mettere a disposizione di tutte le imprese.

**Parte B. Costruzione di reti per la ricerca sotto forma di contratti di rete o consorzi**

In questa parte si dovranno realizzare le seguenti attività:

1. ricognizione e costruzione di una mappa delle problematiche e delle opportunità tecnologiche del distretto produttivo, in rapporto alle caratteristiche, potenzialità, interessi delle imprese;
2. individuazione di gruppi di imprese interessati a specifici ambiti di approfondimento di ricerca volti a sviluppare nuove tecnologie abilitanti e a promuovere processi di diversificazione nel distretto, da organizzare in forma di contratto di rete o di consorzio di ricerca; le imprese coinvolte nei contratti di rete o nei consorzi **dovranno essere selezionate sulla base di una procedura di evidenza pubblica aperta e trasparente**
3. elaborazione di programmi di ricerca di carattere esplorativo con riferimento alle possibili applicazioni produttive delle tecnologie individuate;
4. attivazione, nell'ambito dei contratti di rete o dei consorzi di ricerca, di gruppi di giovani laureati, da assumere prioritariamente con contratti di alto apprendistato (di cui all'art.50 del D.lgs. n. 276/2003, con la frequentazione di un master o di un dottorato di ricerca), per sviluppare tali programmi di ricerca, con il supporto di un tutor scientifico (preferibilmente individuato nelle strutture della Rete) e di una figura manageriale coinvolta part time e proveniente preferibilmente da una delle imprese coinvolte, ed eventualmente coadiuvati parzialmente da personale di ricerca già operativo nelle imprese;
5. evidenziazione dei risultati e dei possibili percorsi industriali o di approfondimento ulteriore, anche attraverso la partecipazione ad altri finanziamenti sulla base della elaborazione di studi di prefattibilità.

Le imprese coinvolte nelle reti dovranno appartenere alla categoria delle piccole e medie imprese ai sensi della vigente normativa europea. Le grandi imprese saranno ammissibili solamente se in partenariato con almeno 4 piccole e medie imprese indipendenti dalla grande impresa in termini proprietari o di committenza.

Le tematiche affrontate devono avere un chiaro impatto sulla competitività tecnologica delle imprese e/o aprire prospettive di diversificazione di mercato/prodotto, con impatto sullo sviluppo della "green economy" o di altri obiettivi qualificanti quali quelli proposti dall'Unione Europea nelle sue linee strategiche per Europa 2020 (inclusività, salute, ecc.) o individuati dalle analisi di scenario sviluppate dall'Aster nell'attività di coordinamento delle piattaforme della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

Ogni programma dovrà includere la realizzazione da un minimo di 2 ad un massimo di 6 contratti di rete o consorzi di ricerca.

Le imprese aderenti ai contratti di rete o ai consorzi devono:

- essere disponibili a partecipare, con le loro figure manageriali più significative e direttamente impegnate nell'attività di ricerca e innovazione, agli incontri seminari di sensibilizzazione e confronto, nonché a contribuire allo sviluppo dei tools per la gestione dei processi innovativi e alla sperimentazione dei modelli organizzativi, nell'ambito della parte A del programma di distretto;
- promuovere e partecipare alla costituzione di un consorzio di ricerca o alla stipula di un contratto di rete per la ricerca, nell'ambito della parte B.

In fase attuativa, alle attività di cui alla parte A potranno partecipare, oltre alle imprese aderenti interesse alle reti, anche altre imprese del distretto interessate.

## 5.2. L'attività di coordinamento dei programmi

Al fine di garantire una adeguata qualità dei programmi e omogeneità degli interventi, si istituisce presso ASTER una cabina di regia composta da rappresentanti di:

1. ASTER
2. Regione Emilia-Romagna
3. Associazioni imprenditoriali

La cabina di regia avrà il compito di:

1. Coordinare e armonizzare le procedure di gestione dei programmi;
2. Definire standard di profili dei consulenti da coinvolgere;
3. Definire la struttura e gli elementi necessari da presentare nei tools;
4. Coordinare la progettazione per i percorsi di alto apprendistato;
5. Monitorare i risultati e misurare il contributo e l'impatto sulla Rete Regionale dell'Alta Tecnologia.

L'ASTER, sulla base di quanto disposto all'art.11 della L.R.n 7/2002, propone alla Regione un piano di attività per la gestione delle attività della cabina di regia, al fine della stipula di una convenzione ai sensi della stessa legge regionale.

## 6. Procedure di attuazione dell'attività

La selezione dei programmi di cui al paragrafo 5.1 avverrà mediante **procedura negoziale** ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, attraverso la **presentazione di manifestazioni di interesse** da parte dei soggetti indicati al paragrafo successivo.

### 6.1 I soggetti attuatori

I soggetti attuatori sono **le strutture di ricerca industriale e/o trasferimento tecnologico che abbiano ottenuto l'accreditamento regionale** ai sensi della DGR n.1213/07, in possesso di personalità giuridica autonoma, senza fini di lucro e promosse da un partenariato rappresentativo delle imprese. Qualora non ancora accreditati, i soggetti attuatori dovranno avere almeno presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione della manifestazione di

interesse, fermo restando che la firma della convenzione con la Regione per l'avvio dei programmi potrà avvenire solo successivamente all'ottenimento dell'accreditamento.

Una stessa manifestazione di interesse può essere presentata da più centri o laboratori come sopra definiti, evidenziando la complementarità degli ambiti di competenza tematici o settoriali, e indicando il centro o laboratorio che assume il coordinamento del programma. In caso di più soggetti attuatori di uno stesso programma, questi si dovranno costituire in Associazione Temporanea di Impresa prima dell'avvio dei programmi.

Ogni manifestazione di interesse deve essere riferita ad un singolo distretto produttivo.

Il programma può prevedere una partecipazione attiva anche di associazioni imprenditoriali, laboratori di ricerca della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia o altri laboratori, Università e centri di ricerca, enti locali, altri soggetti pubblici e privati in grado di fornire un apporto alla realizzazione del programma.

Ogni centro/laboratorio può partecipare a più proposte.

## **6.2 Le caratteristiche degli interventi finanziabili**

Le manifestazioni di interesse devono presentare un programma di attività strutturato nei due seguenti moduli:

*Parte A. Sviluppo del knowledge management, design management, open innovation*

*Parte B. Costruzione di reti per la ricerca sotto forma di contratti di rete o consorzi*

Le attività da descrivere e da quantificare sono quelle riportate al paragrafo 5.1, sub A e sub B.

Le manifestazioni di interesse devono prevedere, sin dalla presentazione, la dichiarazione di disponibilità al coinvolgimento effettivo di un numero minimo di 5 imprese chiaramente impegnate in attività di innovazione e di ricerca e sviluppo all'interno del distretto produttivo di riferimento.

## **6.3 La dimensione finanziaria e il cofinanziamento regionale**

I programmi potranno avere un costo complessivo compreso tra i 400.000 e gli 800.000 Euro, in base alla numerosità delle imprese complessivamente coinvolte e delle aggregazioni realizzate. La Regione finanzia i programmi fino al 100% delle spese sostenute. La Regione si riserva la possibilità, una volta definito il quadro complessivo dei programmi finanziabili, di ridurre la percentuale di finanziamento, che non potrà comunque essere inferiore al 60% per le spese relative alla parte A del programma, e all'80% per le spese relative alla parte B.

Saranno considerate ammissibili:

- le spese sostenute per la realizzazione delle attività previste per la parte A svolte dai soggetti attuatori, in parte con risorse e competenze interne (personale dipendente), in parte ricorrendo ad apporti specialistici; le risorse interne non potranno superare il 50% delle spese rendicontate. L'importo massimo ammissibile per la realizzazione della parte A dei programmi non potrà superare complessivamente il valore di 100.000 Euro;
- le spese per sviluppare le reti e le attività di ricerca previste nella parte B. Una quota non inferiore al 70% delle spese previste dovrà riguardare il rimborso delle spese sostenute dalle imprese che aderiscono al contratto di rete o ai consorzi per il costo del lavoro del primo anno di attività dei giovani ricercatori assunti. Per la restante quota potranno essere rendicontati i costi relativi al tutor scientifico (preferibilmente individuato nelle strutture della Rete Alta

Tecnologia) e delle figure manageriali coinvolte.(provenienti preferibilmente dalle imprese coinvolte) e di eventuale ulteriore personale di ricerca già operativo nelle imprese. Una quota non superiore al 7% delle spese previste per la parte B potrà riguardare le spese dirette sostenute dai soggetti attuatori per la gestione dei rimborsi alle imprese aderenti ai contratti di rete o ai consorzi (controllo rendicontazioni, erogazione contributi, altre incombenze amministrative, ecc.). Il contributo ricevuto dalle singole imprese aderenti ai contratti di rete o dai consorzi di imprese sarà erogato dai soggetti attuatori nell'ambito della regola del *de minimis* (Regolamento (CE) n. 1998/2006)

#### **6.4 La procedura di approvazione dei programmi**

L'ammissibilità delle manifestazioni di interesse verrà valutata in base ai seguenti requisiti:

- eleggibilità dei soggetti attuatori in base a quanto indicato al par. 6.1;
- coerenza con gli obiettivi del programma "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici – 2";
- adeguata esperienza dei proponenti nell'ambito del distretto;
- chiara identificazione dei fabbisogni del distretto, coinvolgimento delle imprese e delle rappresentanze

La Regione avvierà con i soggetti proponenti delle proposte ritenute ammissibili una fase di negoziazione per la verifica della fattibilità dei programmi, sia sotto l'aspetto tecnico-scientifico sia per ciò che riguarda l'aspetto economico finanziario. La negoziazione ha altresì l'obiettivo di massimizzare l'efficacia dei programmi proposti e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali. A questo scopo, la Regione, nel caso di due o più manifestazioni di interesse su uno stesso distretto, potrà eventualmente proporre la fusione tra più proposte se tra loro complementari.

Per la fase di negoziazione la Regione può eventualmente avvalersi della Cabina di Regia di cui al par. 5.2

Al termine della fase negoziale, per l'avvio dei programmi sarà stipulata una convenzione tra la Regione e i soggetti attuatori.

#### **7. Modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse**

Le manifestazioni di interesse dovranno redatte utilizzando il modello di cui all'appendice. Esse dovranno essere inviate a mezzo raccomandata postale AR entro il 30 settembre 2011 al seguente indirizzo:

**Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica**  
**Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo**  
**Regione Emilia-Romagna**  
**Viale Aldo Moro 44 – 40 127 Bologna**

In alternativa le manifestazioni di interesse possono essere consegnate a mano allo stesso indirizzo, entro il 21 ottobre 2011, esclusivamente su appuntamento, chiamando la segreteria del Servizio al numero 051 5276426.

La Regione, anche con la partecipazione della Cabina di Regia, potrà organizzare nelle settimane precedenti la scadenza sopra indicata incontri con i potenziali proponenti al fine di presentare gli obiettivi del programma e di massimizzare l'efficacia dell'intervento.

**APPENDICE - Modello per la presentazione delle manifestazioni di interesse****Dai Distretti Produttivi ai Distretti Tecnologici - 2****Programma di rafforzamento delle funzioni della ricerca e dell'innovazione delle imprese dei distretti produttivi in Emilia-Romagna**

MARCA DA  
BOLLO  
(euro 14,62)

Alla Regione Emilia-Romagna  
Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca  
Industriale e Innovazione Tecnologica  
Viale Aldo Moro n. 44  
40127 Bologna

Il sottoscritto (cognome e nome) \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

Codice Fiscale \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante della società consortile/consorzio

Codice Fiscale \_\_\_\_\_ Partita Iva \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Comune \_\_\_\_\_ Provincia \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

**CHIEDE**

di essere ammesso alla procedura negoziale prevista dalle linee guida approvate con DGR n. \_\_\_\_\_/2011 nell'ambito del programma "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici - 2" per la realizzazione di un programma per lo sviluppo dell'innovazione nel seguente distretto produttivo<sup>1</sup>: \_\_\_\_\_

descritto nella manifestazione di interesse allegata.

<sup>1</sup> Indicare il distretto produttivo a cui si rivolge il programma fra quelli elencati al par. 3 delle linee guida

**A tal fine dichiara**

ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000 e consapevole delle conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del Decreto medesimo, per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità, che il proponente:

- è regolarmente costituito ed iscritto nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio;
- è attivo, non è in stato di liquidazione o di fallimento e non è stato soggetto a procedure di fallimento o di concordato preventivo nel triennio precedente la data di presentazione della domanda;
- non presenta le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
- possiede una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
- rispetta le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale;
- non è destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune;
- ha presentato domanda di accreditamento regionale come struttura di ricerca industriale e trasferimento tecnologico ai sensi della DGR 1213/07 il \_\_\_\_\_;  
*ovvero (cancellare la voce che non interessa)*
- ha ottenuto l'accreditamento regionale come struttura di ricerca industriale e trasferimento tecnologico ai sensi della DGR 1213/07 il \_\_\_\_\_;

**Data** \_\_\_\_\_

**Firma** \_\_\_\_\_

*Allegare fotocopia della carta di identità o del passaporto, in corso di validità, del firmatario.*

*Nel caso di domanda presentata in partenariato da più soggetti attuatori, il modello di domanda va modificato tenendo conto che esso deve essere firmato da tutti i proponenti.*



## **MANIFESTAZIONE DI INTERESSE**

### **Descrizione del programma di sviluppo dell'innovazione nel distretto produttivo \_\_\_\_\_**

#### **1. Il distretto produttivo oggetto dell'intervento**

Descrivere il distretto produttivo al quale il programma di indirizza, con particolare riferimento al livello di innovatività, lo stato dell'arte e la prevista evoluzione tecnologico, il posizionamento tecnologico nel contesto internazionale, le criticità negli aspetti organizzativi e gestionali.

#### **2. Obiettivi**

Descrivere le criticità del distretto che il programma intende affrontare e quali soluzioni intende perseguire.

#### **3. Precedenti esperienze del soggetto proponente nel distretto produttivo oggetto dell'intervento**

Descrivere quali azioni rivolte al distretto produttivo di riferimento sono state realizzate da parte del/dei proponenti.

#### **4. Altri centri/organizzazioni coinvolti**

Indicare le eventuali altre organizzazioni (centri, laboratori, associazioni imprenditoriali, fondazioni, ecc.) che saranno coinvolte nell'attuazione del programma, specificando per ciascuno le competenze possedute ed il ruolo previsto nel programma.

#### **5. Risorse umane coinvolte**

Indicare quali esperti o profili professionali verranno coinvolti nell'attuazione del programma, distinguendo fra risorse interne ed esterne al/ai proponenti. Specificare le competenze di ciascuno ed i ruoli previsti; allegare CV sintetici (max 1500 caratteri) delle persone che ricoprono i ruoli chiavi per l'attuazione del programma.

#### **6. Descrizione delle attività – PARTE A**

##### **Sviluppo del knowledge management, design management, open innovation**

Descrivere le attività che si intendono realizzare con riferimento alla parte A dei programmi (vedi par. 5.1 delle linee guida)

#### **7. Descrizione delle attività – PARTE B**

##### **Costruzione di reti per la ricerca sotto forma di contratti di rete o consorzi**

Descrivere:

- le modalità con cui si intendono coinvolgere le imprese nelle reti per la ricerca, evidenziando in particolare quali procedure di evidenza pubblica verranno utilizzate per garantire una selezione aperta e trasparente;
- le reti per la ricerca che si intendono realizzare (da un minimo di 2 ad un massimo di 6), evidenziando per ciascuna rete la tematica e le tipologie di imprese che si pensa di coinvolgere.

## 8. Piano finanziario

<b>PARTE A</b>	<b>spese per personale interno<sup>2</sup></b> (max 50% della parte A)	
	<b>spese per risorse esterne</b> (contratti, consulenze, materiali)	
	<b>Totale PARTE A</b> (max 100.000 euro)	
<b>PARTE B</b>	<b>rimborsi alle imprese per giovani ricercatori<sup>3</sup></b> (min 70% della parte B)	
	<b>altre spese rimborsate alle imprese<sup>4</sup></b>	
	<b>spese per esperti, tutor scientifici, consulenti</b>	
	<b>spese di gestione per i rimborsi alle imprese<sup>5</sup></b> (max 7% della parte B)	
	<b>Totale PARTE B</b>	
	<b>TOTALE PROGRAMMA</b>	

<sup>2</sup> Include il costo del solo personale dipendente

<sup>3</sup> Include il rimborso dei costi sostenuti dalle imprese facenti parte delle reti, per l'assunzione di giovani ricercatori per un massimo di 12 mesi.

<sup>4</sup> Include il rimborso dei costi sostenuti dalle imprese facenti parte delle reti per altre attività legate alla realizzazione del programma, ad esempio tempo uomo di manager o fatture di consulenti/tutor scientifici

<sup>5</sup> Include i costi del personale addetto alla gestione dei rimborsi alle imprese, nonché altri costi amministrativi sostenuti dal soggetto attuatore purché chiaramente documentabili.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2011, N. 771

**Reg. (CE) 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Asse 1 - Misura 124. Proroga dei termini previsti per la conclusione della fase istruttoria dell'avviso pubblico di cui alla deliberazione 2172/10**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), così come modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 74/2009;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, così come modificato da ultimo dal Regolamento (CE) n. 484/2009;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione Europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Visto altresì il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna – Versione 5, nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138 in data odierna, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010, approvate con Comunicazione Ref. Ares(2010)922586 del 9 dicembre 2010 e con Decisione della Commissione Europea C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

Richiamata la propria deliberazione n. 2172 del 27 dicembre 2010 recante “Reg. (CE) 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Asse 1 - Approvazione Programma operativo con valenza di avviso pubblico della Misura 124 ‘Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale’” con la quale, tra l'altro, si è disciplinato l'intero procedimento di presentazione ed istruttoria delle domande di aiuto;

Richiamato, in particolare, il paragrafo 12 dell'Allegato 1 alla predetta deliberazione 2172/10, ove si prevedeva:

- che l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle do-

mande pervenute entro la scadenza del termine fissato del 15 marzo 2011 era affidata al Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica e Attività faunistico-venatorie e che detta istruttoria avesse una durata massima di 90 giorni;

- che il Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare, in qualità di responsabile del procedimento, a conclusione della predetta istruttoria dovesse provvedere ad assumere uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concedibile. Nel medesimo atto dovevano essere indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il responsabile del procedimento doveva espletare - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;

Considerato:

- che, in funzione della particolare natura dell'intervento agevolativo, ciascun progetto doveva basarsi su un accordo di partnership tra imprese di produzione di base, imprese di trasformazione e/o commercializzazione e soggetti pubblici e/o privati impegnati nel campo della ricerca e sperimentazione;

- che pertanto l'attività istruttoria è risultata particolarmente complessa sia in relazione all'esame dei progetti sia alla documentazione di supporto, nell'ambito della quale rientra anche il citato accordo;

- che tale attività di verifica - con riferimento all'elevato numero delle domande pervenute - ha inciso sensibilmente sui tempi previsti per la conclusione del procedimento;

Preso atto che lo stato di avanzamento dell'istruttoria e la conseguente interlocuzione con i potenziali beneficiari in ordine alla richiesta di specifici chiarimenti necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità dei progetti non consente il rispetto della tempistica originariamente fissata per la corretta conclusione delle attività;

Ritenuto pertanto necessario prorogare i termini procedurali previsti dalla citata deliberazione 2172/10;

Viste:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07”;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 “Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2. di prorogare al 15 luglio 2011 il termine per la conclusione dell'istruttoria e relativa valutazione delle domande pervenute a valere sull'avviso pubblico della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale" | del PSR 2007-2013, approvato con deliberazione 2172/10;
  3. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.
- 
- 

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2011, N. 776

**Assunzione impegno di spesa per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) e rimborso spese legate ai partecipanti per le attività inerenti al catalogo approvato con D.G. 1685/09, in attuazione del piano politiche attive per attraversare la crisi di cui alle proprie deliberazioni nn. 1124/09 e 1162/2010 - Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 15/2010 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) e comma 3 della legge regionale n. 40 del 2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25264 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse U.E." del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## Variazione in diminuzione

Cap. n. 75533 "Spese per acquisizione di beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza	€ 550.350,00
Stanziamiento di cassa	€ 550.350,00

## Variazioni in aumento

Cap. n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza	€ 550.350,00
Stanziamiento di cassa	€ 550.350,00

- 2) di apportare, altresì, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 15/2010 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) e comma 3 della L.R. 40/2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25265 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## Variazione in diminuzione

Cap. n. 75545 "Spese per acquisizione beni e servizi per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste dal Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	€ 949.650,00
Stanziamiento di cassa	€ 949.650,00

## Variazioni in aumento

Cap. n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera

CIFE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	€ 949.650,00
Stanziamiento di cassa	€ 949.650,00

*(omissis)*

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2011, N. 800

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 a favore di capitoli deficitari**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

## BILANCIO DI CASSA

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

## A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 9.214.848,11
-------------------------	---------------------------	-------------------

CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 9.214.848,11
-----------	--	-------------------

## B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.2.1181	PROGRAMMA INTERREG III MEDITERRANEO OCCIDENTALE 2000/2006 - RISORSE U.E.	EURO 13.629,06
---------------------	--	----------------

CAP.03936	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "IDEUNIVERS" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III B MEDOC (REG. CE 1260 DEL 21 GIUGNO 1999; DECISIONE C(2001)4069; CONVENZIONE N. 2005-05-3.4-E-196) - QUOTA U.E.	EURO 13.629,06
-----------	---	----------------

UPB 1.2.1.2.1182	PROGRAMMA INTERREG III MEDITERRANEO OCCIDENTALE 2000/2006 - RISORSE STATALI	EURO 13.629,10
---------------------	---	----------------

CAP.03938	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "IDEUNIVERS" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO INTERREG III B MEDOC (L. 16 APRILE 1987, N.183; CONVENZIONE N. 2005-05-3.4-E-196) - QUOTA STATALE	EURO 13.629,10
-----------	--	----------------

UPB 1.2.3.2.3883	SETTIMO PROGRAMMA QUADRO - MICORE - RISORSE U.E.	EURO 5.000,00
---------------------	--	---------------

CAP.03838	SPESE PER STUDI E RICERCHE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO MICORE "MORPHOLOGICAL IMPACTS AND COASTAL RISKS INDUCED BY EXTREME STORM EVENTS" (DECISIONE N. 1982/2006/CE) - QUOTA UE	EURO 5.000,00
UPB 1.2.3.2.3910	STUDI DI FATTIBILITA' PER IL COMPLETAMENTO DI OPERE NELLE AREE DEPRESSE; ASSISTENZA TECNICA E MONITORAGGIO - RISORSE STATALI	EURO 8.000,00
CAP.03434	SPESE PER AZIONI FINALIZZATE ALL'EFFICACE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEGLI APQ E ALLA LORO INTEGRAZIONE CON LA PROGR AMMAZIONE REGIONALE (L. 30 GIUGNO 1998, N. 208 E DEL. CIPE 29 SETTEMBRE 2004, N. 20) - MEZZI STATALI	EURO 8.000,00
UPB 1.3.2.3.8001	RISPARMIO ENERGETICO - RISORSE STATALI	EURO 910.000,00
CAP.21071	CONTRIBUTI A IMPRESE E LORO FORME ASSOCIATE PER LA REALIZZAZIONE DI SISTEMI TECNOLOGICI CHE UTILIZZANO FONTI RINNOVABILI O ASSIMILATE DI ENERGIA O SISTEMI A BASSO CONSUMO ENERGETICO, NONCHE' PER INTERVENTI RIVOLTI ALL'ADOZIONE DI MISURE DI RISPARMIO ED EFFICIENZA ENERGETICA (ART. 2, COMMA 2, LETT. A) L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.26) - MEZZI STATALI	EURO 910.000,00
UPB 1.3.2.3.8301	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE ED INDUSTRIALI (PTAPI) E FONDO REGIONALE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO (FRRITT)- RISORSE STATALI	EURO 755.000,00



CAP.23063	"FONDO UNICO REGIONALE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE. REALIZZAZIONE E ACQUISIZIONE DI STRUTTURE E INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO DI INIZIATIVE, ATTIVITA' DI RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO" DI INTERESSE PUBBLICO. (D.LGS. 31 MARZO 1998, N.112; ART. 1, COMMA 1 E ART. 7, COMMA 1 BIS L.R. 14 MAGGIO 2002, N.7) - MEZZI STATALI	EURO 755.000,00
UPB 1.4.1.3.12650	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	EURO 1.100.000,00
CAP.31116	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE". QUOTA REGIONALE (ARTT. 7 E 8 L.R. 3 LUGLIO 1998, N.19 E D.M. 26 MARZO 2008)	EURO 1.100.000,00
UPB 1.4.1.3.12655	PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA - RISORSE STATALI	EURO 2.950.000,00
CAP.31173	INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA, IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN RAVENNA - PRU MARINA CENTRO - L. 30 GIUGNO 1998, N.208; DELIBERA CIPE N. 35/05 - MEZZI STATALI	EURO 1.750.000,00
CAP.31175	CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE AI COMUNI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (D.M. 26 MARZO 2008 E ARTT. 7 E 8 L.R. 3 LUGLIO 1998, N.19) - MEZZI STATALI	EURO 1.200.000,00

UPB 1.4.2.2.13516	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE U.E.	EURO 78.901,24
CAP.38139	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SARMA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - TRANSNATIONAL COOPERATION PROGRAMME (REGOLAMENTI (CE) 1080/2006 E 1083/2006; DEC. C(2007)6590; CONTRATTO N. SEE/A/151/2.4/X DEL 31 AGOSTO 2009) - QUOTA U.E.	EURO 78.901,24
UPB 1.4.2.2.13517	OBIETTIVO COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA 2007- 2013 - RISORSE STATALI	EURO 13.923,74
CAP.38143	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "SARMA" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO SOUTH EAST EUROPE - TRANSNATIONAL COOPERATION PROGRAMME (L. 16 APRILE 1987, N. 183; CONTRATTO N. SEE/A/151/2.4/X DEL 31 AGOSTO 2009) - QUOTA STATALE	EURO 13.923,74
UPB 1.4.2.2.13855	PIANIFICAZIONE BACINI IDROGRAFICI - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 7.764,97
CAP.39630	SPESE PER ATTIVITA' INERENTI LA REDAZIONE DEI PIANI DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (SEDUTA COMITATO TECNICO ADB TEVERE DEL 20 DICEMBRE 2006)	EURO 7.764,97
UPB 1.4.3.2.15310	SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE - RISORSE STATALI	EURO 2.955.000,00

CAP.43695	CORRISPETTIVI PER I SERVIZI FERROVIARI DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE (ART.9, D.LGS. 19 NOVEMBRE 1997, N.422; ART.13, COMMA 6, ART.16 COMMA 5 TER E ART.32, L.R. 2 OTTOBRE 1998, N.30; DECRETO P.C.M. DEL 16 NOVEMBRE 2000) - MEZZI STATALI	EURO 2.955.000,00
UPB 1.5.1.2.18340	PROGRAMMI SPECIALI SPERIMENTALI- RISORSE STATALI	EURO 9.000,00
CAP.58258	STUDI E CONSULENZE PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PREVISTE DAL PROGRAMMA "PRODUZIONE DI UN MANUALE DI RIFERIMENTO PER IL GOVERNO CLINICO E LA QUALITA' IN FORMA INTEGRATA NONCHE' LA SPERIMENTAZIONE DELLO STESSO" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI DEL 20 OTTOBRE 2008) - MEZZI STATALI	EURO 9.000,00
UPB 1.5.2.2.20100	FONDO SOCIALE REGIONALE	EURO 15.000,00
CAP.57156	FONDO SOCIALE REGIONALE. QUOTA PARTE DESTINATA ALLE IPAB, ALLE AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE COOPERATIVE SOCIALI PER IL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 47, COMMA 2, L.R. 12 MARZO 2003, N.2.	EURO 15.000,00
UPB 1.5.2.2.20120	VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO E DELL'ASSOCIAZIONISMO SOCIALE	EURO 40.000,00

CAP.57216	CONTRIBUTI ALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE, PER IL SOSTEGNO DI PROGETTI D'INTERESSE REGIONALE VOLTI ALLA DIFFUSIONE DELLE BUONE PRATICHE DEL VOLONTARIATO E PER LA SENSIBILIZZAZIONE DEI CITTADINI, ALL'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI GIOVANI (ART.9, COMMA 1, L.R. 21 FEBBRAIO 2005, N.12)	EURO 40.000,00
UPB 1.6.4.2.25102	PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA'	EURO 60.000,00
CAP.75040	SPESE PER INIZIATIVE RIVOLTE ALLA PROMOZIONE DELLE POLITICHE DI PARI OPPORTUNITA' (ART. 31, L.R. 29 DICEMBRE 2006, N.20)	EURO 60.000,00
UPB 1.6.4.2.25340	ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GLI APPRENDISTI - RISORSE STATALI	EURO 260.000,00
CAP.75656	SPESE PER ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI RELATIVI AD INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L.17 MAGGIO 1999, N.144). MEZZI STATALI.	EURO 260.000,00
UPB 1.6.5.3.27500	INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 20.000,00

CAP.70545	CONTRIBUTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA REALIZZAZIONE, L'ADEGUAMENTO E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DI SEDI E SPAZI DESTINATI AD ATTIVITA' CULTURALI NONCHE' PER L'ACQUISTO DI ATTREZZATURE DESTINATE ALLE MEDESIME ATTIVITA' (ART.4 BIS, COMMA 1 E ART.9, COMMA 6, L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 20.000,00
-----------	--	----------------

*(omissis)*

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2011, N. 852

**Programma regionale di investimenti in Sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B. "Fondi speciali per provvedimenti  
1.7.2.3.29150 legislativi in corso di approvazione".

Stanziamiento di competenza	EURO	250.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	250.000,00
------------------------	------	------------

Cap. 86500 "Fondo speciale per far fronte ai  
provvedimenti legislativi regionali in  
corso di approvazione - Spese  
d'investimento. (Elenco n. 5)". Voce  
n.3

Stanziamiento di competenza	EURO	250.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	250.000,00
------------------------	------	------------

Variazioni in aumento

U.P.B. "Programma regionale investimenti in  
1.5.1.3.19070 sanità".

Stanziamiento di competenza	EURO	250.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	250.000,00
------------------------	------	------------

Cap. 65770 "Interventi per l'attuazione del  
programma regionale degli investimenti  
in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre  
2002, n. 38)".

Stanziamiento di competenza	EURO	250.000,00
-----------------------------	------	------------

Stanziamiento di cassa	EURO	250.000,00
------------------------	------	------------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2011, N. 853

**Assegnazione dello Stato per la realizzazione di progetti in favore dei distretti produttivi - Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Variazioni in aumento

U.P.B. 4.14.8600 "Assegnazioni dello Stato per altri investimenti nel settore produttivo".

Stanziamiento di competenza	EURO	2.000.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.000.000,00
------------------------	------	--------------

Cap.03343 "Assegnazione dello Stato per la realizzazione di progetti in favore dei distretti produttivi (art.1, comma 890, L. 27 dicembre 2006, n. 296; D.M. 28 dicembre 2007)".

Stanziamiento di competenza	EURO	2.000.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.000.000,00
------------------------	------	--------------

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in aumento

U.P.B. "Interventi per investimenti a favore dei distretti produttivi - Risorse statali".  
1.3.2.3.8050

Stanziamiento di competenza	EURO	2.000.000,00
-----------------------------	------	--------------

Stanziamiento di cassa	EURO	2.000.000,00
------------------------	------	--------------

Cap.23100 "Contributi a imprese singole o associate e a consorzi o soc. consortili per la creazione e lo sviluppo di laboratori di ricerca nell'ambito dei distretti produttivi (art. 1, comma 890 della L. 27 dicembre 2006, n.296, D.M. 28 dicembre 2007 D.M.7 maggio 2010)" - Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	EURO	2.000.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	2.000.000,00



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2011, N. 863

**Disimpegno risorse sui Cap 75529 e 75541 e assunzione impegno di spesa sui Cap 75531 e 75543 per l'erogazione degli assegni formativi (voucher) e rimborso spese legate ai partecipanti per le attività inerenti al Catalogo approvato con D.G. 1685/09, in attuazione del piano politiche attive per attraversare la crisi di cui alle D.G.R. 1124/09 e 1162/2010 - Variazione di bilancio**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(omissis)*

## D e l i b e r a

*(omissis)*

- 2) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 15/2010 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) e comma 3 della legge regionale n. 40 del 2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25264 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse U.E." del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 75529 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza	€. 1.834.500,00
-----------------------------	-----------------

Stanziamiento di cassa	€. 1.834.500,00
------------------------	-----------------

Variazioni in aumento

Cap. n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)"

Stanziamiento di competenza	€. 1.834.500,00
-----------------------------	-----------------

Stanziamiento di cassa	€. 1.834.500,00
------------------------	-----------------

- 3) di apportare, altresì, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 11 della L.R. n. 15/2010 recante: "Variazioni di Bilancio a norma dell'articolo 31, comma 2, lettera e) e comma 3 della L.R. 40/2001" le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell' Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25265 "P.O.R. F.S.E. 2007/2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse statali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Cap. n. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali - Programma Operativo 2007-2013- (L 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	€. 3.165.500,00
-----------------------------	-----------------

Stanziamiento di cassa	€. 3.165.500,00
------------------------	-----------------

Variazioni in aumento

Cap. n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) Mezzi statali"

Stanziamiento di competenza	€. 3.165.500,00
Stanziamiento di cassa	€. 3.165.500,00

(omissis)

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GIUGNO 2011, N. 785

**Nomina di un componente del Consiglio di amministrazione della fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" con sede a Modena**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di nominare il dott. Gian Guido Nobili, nato a Bologna il 18 gennaio 1973, quale componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione "Scuola interregionale di Polizia locale" con sede a Modena;

2) di dare atto che i componenti il Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi con scadenza alla data della riunione del Consiglio di amministrazione convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, ai sensi dell'art. 16, comma 2, dello Statuto della Fondazione;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterla agli organi di informazione, come previsto dall'art. 45, commi 2 e 3, della L.R. 6/04.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2011, N. 869

**Nomina dell'Amministratore unico e dei due componenti effettivi e di un supplente del Collegio sindacale di Nuova-Quasco Soc. Cons. Arl**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, per una durata di tre esercizi:

a) Amministratore unico della Società NuovaQuasco Soc. cons. arl il signor Paolo Vicchiarello, (omissis);

b) di confermare quali componenti effettivi del Collegio Sindacale della Società NuovaQuasco Soc. cons. a r.l., i signori:

- Valentino Di Leva, (omissis);

- Elena Prampolini, (omissis);

c) di nominare quale componente supplente del Collegio Sindacale della Società NuovaQuasco Soc. cons. a r.l., il Sig.:

- Luciano Tario, (omissis);

- di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2011, N. 807

**Bando 2011 per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di informazione ed educazione alla sostenibilità da realizzarsi da parte dei centri di educazione alla sostenibilità della rete regionale INFEAS (L.R.27/09, decennio UNESCO per l'educazione allo sviluppo sostenibile 2005 - 2014)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna, assumendo gli orientamenti maturati in sede internazionale, europea e nazionale relativi al passaggio dalla educazione ambientale alla "educazione alla sostenibilità", si è dotata di un nuovo strumento legislativo, la L.R. 29 dicembre 2009, n. 27 "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità" che sostituisce la precedente L.R. 15/96 adeguandone gli obiettivi al mutato contesto;

- a livello internazionale l'importanza del rilancio di specifiche strategie educative integrate con le politiche di sostenibilità ha portato alla proclamazione del Decennio dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile 2005-2014 da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che ha individuato nell'UNESCO l'organismo responsabile della promozione del decennio;

- in attuazione delle strategie sopra richiamate è stato costituito il Comitato Nazionale Italiano per il Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile (DESS UNESCO Italia), che sviluppa un programma annuale di attività, incentrate per il 2011 sul tema dell'acqua, anche in collaborazione con le Regioni e i Sistemi regionali INFEA riconosciuti come interlocutore per l'attuazione

del decennio sui rispettivi territori;

- è in corso di approvazione il Programma regionale di informazione ed educazione ambientale (INFEAS) 2011/2013, ai sensi della L.R. 27/09 e del "Decennio per l'educazione allo sviluppo sostenibile" (DESS UNESCO Italia) 2005-2014;

Dato atto che la sopracitata L.R. 27/09 dispone, all'art. 11, che fino al nuovo riconoscimento dei CEAS, da attuarsi secondo quanto previsto all'art. 4 comma 7 della medesima L.R., resti valido l'elenco dei centri di educazione ambientale accreditati dalla Regione ai sensi della L.R. 15/1996;

Ritenuto opportuno, in attuazione della L.R. 27/2009, degli obiettivi definiti dal decennio UNESCO 2005 - 2014 per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, nonché in continuità con gli obiettivi individuati dal Programma regionale INFEA 2008/2010, e in coerenza con quanto previsto per il Programma regionale INFEAS 2011/2013 in corso di approvazione:

- promuovere e cofinanziare la programmazione, progettazione e realizzazione di azioni educative coerenti con le linee di indirizzo internazionali, nazionali e regionali, e con i contenuti e i temi (qualità e risparmio della risorse idrica, riduzione della produzione di rifiuti, qualità dell'aria, preservazione della biodiversità) del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile della Regione Emilia-Romagna 2011-2013 in corso di approvazione, promuovendo un bando rivolto agli Enti titolari dei Centri di Educazione Ambientale (accreditati dalla Regione Emilia-Romagna con determinazioni del Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa n. 13212 del 3/12/2002, n. 12454 del 3/10/2003 e n. 12703 del 17/9/2004, secondo le disposizioni di cui alla DGR 1471/02);

- richiedere, selezionare e cofinanziare (in continuità con la sperimentazione di progetti in rete tra più strutture avviata negli ultimi anni), le migliori proposte volte a realizzare, secondo le

modalità specificate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

Linea A) Attività e servizi di educazione sulle diverse tematiche della sostenibilità promossi dai CEA per cittadini giovani e adulti.

Linea A) Attività di educazione alla sostenibilità sul tema dell'acqua promossi dai CEA progettate e realizzate in stretta collaborazione con Scuole Laboratorio.

Dato atto:

- che le suddette attività si inseriscono all'interno degli obiettivi e delle iniziative UNESCO per il Decennio 2005/2014 per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile;

- che, in continuità con la sperimentazione di progetti in rete tra più strutture avviata negli ultimi anni:

- il Bando sarà finalizzato a valorizzare e premiare la qualità dei progetti e delle metodologie utilizzate, la continuità nel tempo dell'azione informativa ed educativa dei CEA, il legame con il territorio di riferimento, nonché la capacità di creare sinergie e di lavorare in rete;
- i progetti dovranno essere rivolti a dare attuazione concreta agli obiettivi esplicitati nei documenti sopra citati, secondo le priorità indicate nel Bando di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Richiamate:

- le LL.RR. 23 dicembre 2010, n. 14 e 15;

Dato atto che le risorse finanziarie messe a disposizione per dare attuazione al presente provvedimento ammontano complessivamente a Euro 250.000,00 e trovano copertura:

- per Euro 60.000,00 sul capitolo 37094 "Contributi a enti delle amministrazioni centrali titolari di CEAS e alle scuole di ogni ordine e grado afferenti ad enti dell'amministrazione centrale, per l'informazione, l'educazione e la promozione di attività di educazione alla sostenibilità (art. 8, comma 2, L.R. 29 dicembre 2009, n. 27)" U.P.B. 1.4.2.2.13230 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011;
- per Euro 160.000,00 sul capitolo 37096 "Contributi a enti delle amministrazioni locali titolari di CEAS e alle scuole di ogni ordine e grado afferenti ad enti dell'amministrazione locale, per l'informazione, l'educazione e la promozione di attività di educazione alla sostenibilità (art. 8, comma 2, L.R. 29 dicembre 2009, n. 27)" U.P.B. 1.4.2.2.13230 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011;
- per Euro 15.000,00 sul capitolo 37098 "Contributi a imprese titolari di CEAS e alle scuole private di ogni ordine e grado afferenti ad imprese, per l'informazione, l'educazione e la promozione di attività di educazione alla sostenibilità (art. 8, comma 2, L.R. 29 dicembre 2009, n. 27)" U.P.B. 1.4.2.2.13230 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011;
- per Euro 15.000,00 sul capitolo 37102 "Contributi a istituzioni sociali private senza fini di lucro titolari di CEAS e alle scuole di ogni ordine e grado, per l'informazione, l'educazione e la promozione di attività di educazione alla sostenibilità (art. 8, comma 2, L.R. 29 dicembre 2009, n. 27)" U.P.B. 1.4.2.2.13230 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

Considerata l'opportunità di avvalersi delle graduatorie di cui al presente Bando (con scorrimento a partire dal primo progetto che non ha ottenuto finanziamenti) qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse a carico del Bilancio Regionale per

l'esercizio finanziario in corso;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionale tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 1173 del 31 luglio 2009, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

Richiamata inoltre la propria deliberazione 1030/10 e la determinazione 8268/10;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Riqualificazione urbana;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di approvare il Bando per la concessione di contributi per progetti e azioni nel campo dell'informazione ed educazione alla sostenibilità (L.R. 27/09, decennio UNESCO 2005 – 2014 per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, Programma regionale INFEA 2011/2013 in corso di approvazione) da realizzarsi da parte dei Centri di Educazione Ambientale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna, di cui all'Allegato 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo complessivo di Euro 250.000,00, la cui copertura finanziaria risulta come da premessa;

2) di dare atto che alla individuazione delle iniziative dei CEA che saranno ammesse a contributo secondo le procedure indicate al punto 11 dell'Allegato 1), dei relativi Enti titolari beneficiari e dell'esatto ammontare dei contributi da concedere a ciascuno nei limiti riportati nel medesimo Allegato 1), nonché, qualora sussistano le condizioni, all'assunzione dell'impegno di spesa sui capitoli di bilancio indicati in premessa, provvederà il Direttore Generale competente, ai sensi della normativa vigente;

3) di dare atto che alla liquidazione della spesa ed alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari individuati secondo le modalità previste al punto 12 dell'Allegato 1), provvederà il Dirigente regionale competente, al verificarsi delle condizioni di cui al precedente punto 2, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.;

4) di dare atto che sarà possibile avvalersi delle graduatorie di cui al presente Bando, secondo le modalità previste al punto 6 dell'Allegato 1), per l'utilizzo di eventuali ulteriori risorse a carico del Bilancio Regionale che si dovessero rendere disponibili per l'esercizio finanziario in corso;

5) di pubblicare integralmente il bando di cui all'Allegato 1) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Allegato 1)**

**BANDO 2011 PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' DA REALIZZARSI DA PARTE DEI CENTRI DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' DELLA RETE REGIONALE INFEAS (L.R. N. 27/09, DECENNIO UNESCO PER L'EDUCAZIONE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE 2005 - 2014)**

**1. Finalità**

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della L.R. 29 dicembre 2009, n. 27 "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità", dei conseguenti obiettivi individuati dal Programma regionale INFEAS 2011/2013 in corso di approvazione, nonché degli obiettivi definiti dal decennio UNESCO 2005 - 2014 per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, intende promuovere e cofinanziare la programmazione, progettazione e realizzazione di azioni educative coerenti con le linee di indirizzo internazionali, nazionali e regionali, e con i contenuti e i temi (qualità e risparmio della risorsa idrica in coerenza con la Strategia Europa 2020 per l'impiego efficiente delle risorse; riduzione della produzione di rifiuti e migliore raccolta differenziata sia in ambito domestico che produttivo, incentivandone il riciclo per contribuire alla riduzione del consumo di risorse non rinnovabili; migliorare la qualità dell'aria integrando tutti gli strumenti di pianificazione; conservare e valorizzare la biodiversità regionale mantenendo in efficienza i servizi eco sistemici che essa rende) del "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile" della Regione Emilia-Romagna 2011-2013 in corso di approvazione.

Il presente Bando chiede la presentazione di progetti volti a perseguire gli obiettivi esplicitati nei documenti sopra citati, secondo le priorità di seguito indicate.

Per l'anno 2011 si è ritenuto opportuno, anche in considerazione delle limitate disponibilità economiche, e per mantenere una continuità con la sperimentazione di progetti in rete tra più strutture avviata negli ultimi anni con i Bandi INFEA rivolti a CEA (Bando CEA) e a Istituti Scolastici

(Bando Scuole Laboratorio), predisporre un unico Bando nel quale CEA e Scuole Laboratorio trovino una specifica Linea B) per progettare e realizzare in stretta sinergia percorsi innovativi.

## **2. Oggetto del bando**

I soggetti titolati, come definiti al punto 3 che segue, possono presentare proposte afferenti a due linee principali:

**Linea A) Attività e servizi di educazione sulle diverse tematiche della sostenibilità promossi dai CEA per cittadini giovani e adulti.**

In particolare saranno considerate prioritarie proposte:

- che si propongono di organizzare a scala comunale, o intercomunale, o provinciale, progetti di integrazione delle educazioni (e della attività delle strutture e settori di enti individuati) coerenti con i principi della sostenibilità (come in alcune azioni in corso: 'progettazione partecipata percorsi sicuri casa-scuola, 'educazione alla energia sostenibile', 'educazione ambiente e salute', 'educazione alla impresa sostenibile', o da attivarsi, 'educazione alla biodiversità', ecc.);
- che evidenziano il legame e la traduzione delle conoscenze in comportamenti e stili di vita ecosostenibili;
- che danno continuità ad azioni di sistema di livello regionale di particolare rilevanza già avviate negli anni precedenti (es. Vetrina della sostenibilità ed altre citate nel primo punto), traducendone i contenuti in progetti educativi e sperimentando le possibilità di relazione stabile dei soggetti territoriali coinvolti (scuole, enti locali, aziende, ecc.) con l'insieme del sistema INFEAS, prefigurando una specializzazione dei CEA proponenti in quel particolare ambito;
- che ampliano l'utenza dei percorsi educativi verso la popolazione adulta, o che prevedono il coinvolgimento contemporaneo di fasce di popolazione di età diversa, in direzione di una educazione permanente.

Ai Centri di Educazione Ambientale si chiede la presentazione di progetti atti a promuovere:

- la qualificazione/rafforzamento del legame tra Centri di Educazione Ambientale della rete regionale, nonché con il territorio di riferimento e con le strutture degli enti

locali di riferimento, da svilupparsi attivando la più ampia partecipazione dei soggetti presenti a livello territoriale;

- l'attivazione di tutte le possibili sinergie tra CEA a livello provinciale e regionale, nonché con le agenzie scientifiche al fine di rafforzare la collaborazione dei nodi della rete INFEAS regionale e il networking;
- il perseguimento della qualità e dell'innovazione metodologica e progettuale;
- la continuità nel tempo dell'azione informativa ed educativa.

Per i progetti che affrontano tematiche già trattate in precedenti programmi da diversi soggetti, sarà data priorità a quei nuovi progetti che compiono uno sforzo di integrazione e che portano a sintesi (alla scala interprovinciale e regionale) ed accrescono il valore di quanto già realizzato a livello locale.

In particolare dovrà essere previsto il raccordo e l'integrazione con eventuali programmi e progetti di livello regionale o provinciale preesistenti relativi ai medesimi temi (es. "Vetrina della sostenibilità", "Anche i consumatori salvano il clima", ecc.), nonché con le relative strutture organizzative competenti.

L'eventuale presentazione di progetti finalizzati a dare seguito a Laboratori cofinanziati con il Bando INFEAS 2010 ed ancora in via di ultimazione, dovranno esplicitare risultati raggiunti e motivazioni che rendono utile e necessario sviluppare ulteriormente il tema affrontato.

**Linea B) Attività di educazione alla sostenibilità sul tema dell'acqua promossi dai CEA progettate e realizzate in stretta collaborazione con Scuole Laboratorio.**

Per il 2011 si prevede:

- a) di focalizzare i progetti sul **tema dell'acqua**, in linea con la Settimana di Educazione allo Sviluppo Sostenibile dell'UNESCO 2011 e in coerenza con l'iniziativa faro "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" nel quadro della Strategia Europa 2020, che individua nell'uso efficiente delle risorse il principio chiave per le politiche europee, anche in materia di acqua, mettendo in evidenza: i fattori che ne minacciano l'esaurimento, gli sprechi, la cattiva gestione, i modelli di consumo, e

promuovendo lo sviluppo di conoscenze e azioni concrete per migliorare l'ambiente, gli stili e la qualità della vita;

- b) il finanziamento di **un solo progetto per ogni provincia** al fine di garantire, data l'importanza del tema, la possibilità che sia adeguatamente sviluppato su tutto il territorio regionale.

Saranno considerate prioritarie le proposte:

- volte alla riqualificazione e gestione ecologica dell'edificio scolastico e/o delle sue pertinenze esterne, nonché ad altro edificio/spazio pubblico, in riferimento al suo funzionamento in chiave di risparmio e uso consapevole della risorsa acqua (pensando ad esempio alla vita in aula, mensa, corridoi, laboratori, palestra, introducendo dispositivi e accorgimenti utili a risparmiare l'uso della risorsa o a utilizzare l'acqua del rubinetto in sostituzione della minerale in bottiglie di plastica, ecc.), nella misura in cui siano in grado di avviare l'effettiva realizzazione delle azioni di miglioramento;
- che realizzino una specifica iniziativa rivolta alla cittadinanza durante la Settimana DESS-UNESCO 2011 (7-13 novembre).

I progetti devono:

- essere inseriti in modo stabile nei Piani dell'Offerta Formativa (POF) delle scuole;
- essere in relazione con l'idea di ecologia del curricolo, mettendo in evidenza le azioni di miglioramento intraprese/da intraprendere;
- prevedere metodologie e progettualità didattiche nuove o consolidare modelli particolarmente significativi per approccio, metodo, contenuti, mettendo in evidenza la partecipazione, la sperimentazione e il coinvolgimento diretto di insegnanti, bambini e bambine nella realizzazione del progetto;
- prevedere ed esplicitare metodologie di ricerca-azione documentate e utilizzate in itinere nell'ambito della valutazione e dell'autovalutazione delle azioni e del progetto.

I progetti devono essere realizzati in stretta collaborazione tra CEA e Scuole Laboratorio, e in particolare:

i CEA devono garantire la loro azione sia a livello del territorio, assumendo il fondamentale ruolo di mediatore,



come nei processi di Agenda 21, rafforzando e/o attivando rapporti con tutti i possibili stakeholder e prevedendo con loro le possibili modalità per rendere le azioni realizzate con il progetto permanenti e continuative nel tempo. Sia a livello delle scuole, garantendo, a seconda delle attività previste dal progetto, il ruolo di facilitatori con la classe collaborando con le/gli insegnanti, attivando la possibile sperimentazione di strumenti innovativi per la promozione della progettazione collaborativa, attraverso la comunicazione in rete e in presenza. Devono inoltre prevedere la realizzazione di attività in relazione alle diverse specializzazioni dei singoli CEA;

le Scuole Laboratorio devono garantire il riconoscimento del progetto nell'ambito del Consiglio di Istituto e di quello di Classe in modo da permettere ai singoli insegnanti di avere uno spazio di azione sul progetto in base alle varie necessità (uscite, lavori di gruppo, incontri di coordinamento, ecc.), prevedendo le possibili modalità per rendere le azioni realizzate con il progetto permanenti e continuative nel tempo. Collaborare con i CEA assumendo un ruolo attivo nelle diverse attività previste dal progetto. Devono inoltre rafforzare, nel miglior modo possibile, il legame con le scuole del proprio territorio, nonché ricercando tutte le possibili sinergie tra scuole a livello provinciale e regionale;

I progetti afferenti a entrambe le **Linee A) e B)**:

- devono essere coerenti con obiettivi e strategie della L.R. 27/2009, nonché con attività, vocazione, specializzazione del CEA capofila e dei partner;
- devono prevedere ed esplicitare indicatori e modalità di autovalutazione dei risultati previsti e di quelli raggiunti;
- devono altresì prevedere ed esplicitare le modalità di divulgazione dei risultati in modo da renderli disponibili per tutta la Rete INFEAS (report conclusivi, pagine Web da collocare sul portale regionale ErmesAmbiente, seminari, incontri, ecc.).

### **3. Soggetti che possono partecipare al presente Bando**

In attuazione di quanto previsto dalla L.R. 27/2009, art. 11, fino al previsto, nuovo riconoscimento dei CEAS, resta valido l'elenco dei centri di educazione ambientale già accreditati dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 15/96, pertanto possono presentare domanda per l'accesso ai

contributi regionali previsti dal presente Bando gli Enti titolari dei Centri di Educazione Ambientale accreditati dalla Regione Emilia-Romagna con Determinazioni del Direttore Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa n. 13212 del 03.12.02, n. 12454 del 03.10.03 e n. 12703 del 17.09.04, secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. 1471/02.

I progetti devono essere definiti e proposti in sinergia:

- da **almeno tre** CEA accreditati (di cui uno svolga il ruolo di coordinatore-capofila) se afferenti alla **Linea A**),
- da **almeno un CEA** (che svolga il ruolo di coordinatore-capofila) e **due Scuole Laboratorio** (appartenenti ad uno o due Istituti Scolastici dell'Emilia-Romagna comprendenti scuole di ogni ordine e grado -Direzioni didattiche, Istituti Comprensivi, Scuole d'Infanzia statali, Scuole Secondarie di primo grado statali, Scuole Primarie, Licei e Istituti di scuola secondaria, Nidi e Scuole d'infanzia comunali, Scuole paritarie-) se afferenti alla **Linea B**),

con l'eventuale collaborazione e apporto scientifico delle Agenzie e istituti di ricerca (ARPA, IRRE, Università, ecc.) che supportano la rete regionale o nazionale.

I progetti devono prevedere un programma di lavoro integrato nel quale siano esplicitati gli apporti di ciascun partner.

Al progetto possono partecipare, in qualità di partner aggiunti, anche le Province nonché Centri e strutture non accreditate come CEA regionali.

Ogni Centro di Educazione Ambientale può presentare, in qualità di capofila, un solo progetto afferente alla Linea A) e un solo progetto afferente alla Linea B), ma può partecipare, in qualità di partner, a più progetti della stessa o di entrambe le Linee.

Ogni Scuola Laboratorio può partecipare, in qualità di partner, al massimo ad un progetto afferente alla Linea B), ma a più progetti della Linea A).

Sono esclusi dal finanziamento i progetti che già beneficiano di altri contributi regionali, statali o comunitari.

#### **4. Risorse finanziarie disponibili**

Per il presente Bando è disponibile la somma complessiva di Euro 250.000,00 di cui:

- 142.000,00 Euro destinati alle iniziative della Linea A);
- 108.000,00 Euro destinati alle iniziative della Linea B);

Nel caso in cui i progetti ammissibili afferenti alla Linea B) non siano sufficienti a coprire l'intero budget riservato, si provvederà, nel rispetto dei vincoli posti dalla vigente legislazione contabile, all'assegnazione dei contributi a progetti della Linea A), in ordine di graduatoria.

### **5. Quota di contributo regionale**

La quota di contributo regionale non potrà superare:

- o il 60% del costo ammissibile dei singoli progetti per la Linea A);
- o l'80% del costo ammissibile dei singoli progetti per la Linea B).

In termini assoluti l'importo del contributo regionale per ciascun progetto ammesso non potrà in ogni caso superare:

- i 20.000,00 Euro per la Linea A)
- i 12.000,00 Euro per la Linea B).

### **6. Criteri di assegnazione delle risorse**

Per ogni Linea verrà stilata una graduatoria dei progetti ammissibili, valutati sulla base dei criteri illustrati al successivo punto 11.

I progetti ammissibili verranno finanziati:

- **Linea A)** in ordine di graduatoria, fino all'esaurimento dei fondi disponibili;
- **Linea B)** il primo classificato di ogni provincia in ordine di graduatoria, fino all'esaurimento dei fondi disponibili.

In considerazione del fatto che **sulla Linea B)**, al fine di garantire, data l'importanza del tema, la possibilità che sia adeguatamente sviluppato su tutto il territorio regionale, verrà finanziato **un solo progetto per ogni provincia**: nel caso in cui, sulla Linea B), non venga presentato nessun progetto da parte di CEA di una delle 9 province, si

provvederà all'assegnazione dei relativi contributi a progetti della Linea A), in ordine di graduatoria.

Inoltre, in caso di rinuncia del soggetto assegnatario, o di mancato avvio dei progetti ammessi a finanziamento, l'Amministrazione si riserva di revocare le somme assegnate assegnandole, in ordine di graduatoria come sopra specificato, ad altri progetti ritenuti ammissibili e non finanziati per esaurimento dei fondi nel rispetto della normativa vigente.

### **7. Contenuto delle domande**

Ogni domanda, inviata dall'Ente titolare del CEA capofila con lettera di accompagnamento che elenca gli atti allegati, deve contenere:

1. la versione cartacea della "scheda progettuale" redatta conformemente allo schema riportato in appendice al presente Bando (articolata in tre Sezioni: generale, tecnica ed economico-finanziaria e completa di Dichiarazione), firmata in calce dal Dirigente responsabile del settore di competenza del soggetto titolare proponente;
2. le dichiarazioni di impegno alla compartecipazione finanziaria degli Enti cofinanziatori del progetto, rilasciata dagli organi competenti per statuto, che dovrà diventare impegno contabile in caso di ammissione del progetto al cofinanziamento regionale;
3. la/le dichiarazione/i di appoggio/interesse alla partecipazione al progetto di CEA / altri partner/ utenti potenziali ecc. rilasciata dagli organi competenti per statuto/ sottoscritta dai Responsabili.

Eventuale altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale potrà comunque essere allegata.

### **8. Spese ammissibili**

Il quadro economico dei progetti dovrà essere articolato in base alle voci di spesa di seguito elencate:

PERSONALE

1. Costi del personale interno dell'Ente titolare del CEA accreditato proponente e/o degli Enti titolari dei CEA accreditati partner, e, nei soli progetti della Linea B), del personale interno alle Scuole Laboratorio partner, per attività di progettazione, coordinamento, gestione, partecipazione al progetto da realizzare (max 30%);
2. Costi assistenza esterna (es. consulenze professionali, incarichi, ecc. per docenze, facilitazioni, ecc.);
3. Rimborsi spese per trasferte, uscite e visite sul territorio;

#### FORNITURE/SERVIZI

4. Costi per realizzazione incontri, iniziative seminariali, workshop, connessi ad attività divulgative, informative e formative ecc. (acquisto di prodotti di consumo di tipo sia cartaceo che multimediale; affitto locali e attrezzature per lo svolgimento delle attività programmate, trasporto collettivo, coffee break, ecc.);
5. Costi per produzione di materiali e sussidi didattici e di prodotti informativi e comunicativi, ecc. a supporto del progetto;
6. Beni strumentali (costi relativi all'acquisto di strumenti e beni durevoli necessari per la realizzazione del progetto) (massimo 20%);
7. Costi per realizzazione materiali per la documentazione e diffusione dei risultati del progetto (ipertesti, pagine web, pubblicazioni a stampa, ecc.);

#### FUNZIONAMENTO/GESTIONE

8. Spese generali (affitto locali Ente, utenze, materiali di consumo, ecc.) (massimo 5%, da specificare).

Sono ammissibili le spese e i documenti contabili (fatture e note di spesa) emessi a partire dal 1° settembre 2011:

Solo in casi particolari, per iniziative che prevedano necessariamente il coinvolgimento diretto di personale interno dei CEA in misura eccezionale, è possibile fare richiesta di aumento della percentuale ammissibile per spese di personale interno.

### **9. Tempi di esecuzione**

I CEA capofila devono presentare, entro il 15 febbraio 2012, al competente Servizio regionale, il Piano di Lavoro frutto

di azione partecipativa tra CEA (e tra CEA e Scuole Laboratorio partner coinvolti nel progetto per la Linea B) contenente la programmazione di dettaglio degli aspetti tecnico organizzativi necessari per dare attuazione alle azioni previste dal progetto ammesso a cofinanziamento regionale, con la indicazione degli apporti di ciascun partner.

Il Piano di Lavoro deve essere anche inviato tramite mail, all'indirizzo [sbertolini@regione.emilia-romagna.it](mailto:sbertolini@regione.emilia-romagna.it).

Le attività progettuali oggetto di cofinanziamento devono concludersi entro il 31 marzo 2013.

La rendicontazione finale deve essere presentata entro 90 giorni dalla data di reale completamento delle attività progettuali.

Eventuali proroghe alla data di conclusione delle attività progettuali potranno essere concesse con atto del Dirigente regionale competente, previa richiesta debitamente motivata da effettuarsi tempestivamente e comunque prima di 30 giorni dalla scadenza stabilita.

#### **10. Produzione di materiali e divulgazione dei risultati**

I beneficiari sono impegnati a dare la massima diffusione ai risultati del progetto.

Nel caso in cui il progetto comporti la stampa di depliant, brochure, pubblicazioni, o la produzione di cd-rom e/o video, sugli stessi dovranno essere riportati: la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna - Bando INFEAS 2011" e il logo INFEAS "Informazione Educazione alla Sostenibilità in Emilia-Romagna".

In particolare per la **linea B)** il CEA capofila deve, in stretta collaborazione con la/le scuola/e partner, a realizzazione avvenuta, documentare i progetti, inviandoli, in formato elettronico, utilizzando la specifica modulistica scaricabile dal sito [www.ermesambiente.it/infea](http://www.ermesambiente.it/infea) alla pagina del data-base Scuole Sostenibili in modo che vi possa essere inserita.

#### **11. Valutazione delle domande**

La valutazione sarà effettuata da un nucleo di valutazione appositamente costituito.

I criteri di valutazione sulla base dei quali verrà stilata la graduatoria dei progetti presentati da ammettere a finanziamento fino ad esaurimento dei fondi a disposizione, sono di seguito indicati per titoli.

Tutti i progetti dovranno rispondere ai requisiti richiamati nelle schede progettuali: il maggiore o minore grado di rispondenza ai requisiti determinerà il punteggio dei progetti che sarà articolato come di seguito indicato:

**Linea A)**

- Capacità di recepire e dare attuazione agli obiettivi indicati nella Legge Regionale 27/2009 (punti 1-4);
- Grado di coerenza tra gli strumenti, le metodologie e le azioni previste con gli obiettivi e le finalità del progetto (punti 1-3);
- Grado di coinvolgimento del tipo di utenza ottimale per il progetto proposto (punti 1-2);
- Capacità di aggregare diversi soggetti, creare sinergie, collaborazioni, mobilitare risorse culturali, formative, economiche intorno al progetto da realizzare (punti 1-3);
- Realizzazione di uno dei temi/punti indicati come prioritari descritti al precedente punto 2 (punti 0-1,5);
- Grado di innovazione del progetto relativamente a temi, metodi e utenze (punti 0-1,5).

Per essere considerati ammissibili i progetti della Linea A dovranno ottenere un punteggio minimo uguale o superiore a 7 punti.

A parità di punteggio sarà data priorità al progetto che prevede la quota di cofinanziamento maggiore da parte dei proponenti.

**Linea B)**

- grado di innovazione del progetto relativamente a ricchezza e articolazione delle metodologie e delle tipologie progettuali, didattico-formative, comunicative e di ricerca, delle strumentazioni adottate e delle tipologie di azione (punti 1-5);
- percentuale delle classi di ciascuna scuola coinvolta nel progetto rispetto al numero totale delle classi che compongono le singole scuole (punti 1-3);

- capacità di creare sinergie, collaborazioni di qualità, mobilitare risorse culturali, formative, economiche intorno al progetto da realizzare attraverso rapporti con il territorio (Istituzioni locali, Associazioni, Parchi ed Aree Protette, Aziende gas-acqua-rifiuti, imprese pubbliche e private, ecc.) (punti 1-3);
- capacità di coinvolgimento e contaminazione di altre scuole sul territorio non in qualità di partner (punti 1-3);
- organizzazione di un'iniziativa da realizzarsi durante la Settimana DESS 2011 (7-13 novembre 2011) sul tema "A come acqua" (punti 0-1);

Per essere considerati ammissibili i progetti della Linea B dovranno ottenere un punteggio minimo uguale o superiore a 8 punti.

Per il 2011 si prevede il finanziamento di un solo progetto per ogni provincia, pertanto, a parità di punteggio di progetti provenienti da una stessa provincia sarà data priorità al progetto che prevede la quota di cofinanziamento maggiore da parte dei proponenti.

## **12. Erogazione dei contributi e modalità di rendicontazione**

Il contributo regionale sarà erogato al soggetto capofila beneficiario in due soluzioni:

- il 50% subordinatamente alla presentazione da parte del beneficiario del Piano di Lavoro, come definito al precedente punto 9;
- il saldo a conclusione dell'intervento, in seguito a presentazione di idonea documentazione di spesa (rendicontazione), nonché di apposita relazione, da cui risulti la corretta realizzazione del progetto finanziato.

In specifico:

- Per la erogazione del 50% di acconto dovrà essere inviata:
  1. la versione cartacea e informatica del "Piano di Lavoro" redatta conformemente a quanto verrà dettagliato dal Servizio competente in apposite circolari attuative;
  2. documentazione a garanzia della effettiva disponibilità della somma prevista a cofinanziamento (estremi dei documenti di impegno contabile per gli enti pubblici, o



- altre idonee attestazioni nel caso di altri Enti/strutture);
3. la modulistica, adeguatamente compilata, che sarà inviata ai soggetti beneficiari in allegato alla determina di impegno della spesa (anagrafe beneficiario, modalità di pagamento, assoggettabilità o meno a ritenuta IRES);
- a conclusione del progetto, per l'erogazione del saldo, deve essere prodotta la seguente documentazione:
1. **Relazione** del Responsabile del procedimento, redatta conformemente a quanto verrà dettagliato dal Servizio competente in apposite circolari attuative, articolata in Relazione tecnica (attestante le attività realizzate) e Rendicontazione finanziaria (riportante l'indicazione analitica delle spese sostenute per l'attuazione dell'iniziativa, riferite alle azioni ammesse a contributo e articolate secondo le voci di costo ammesse a contributo), comprensiva della dichiarazione che tutte le spese indicate:
    - sono state effettivamente sostenute per l'attuazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo;
    - sono supportate da titoli giustificativi conservati e disponibili presso la sede legale e sono regolarmente registrate nella contabilità;
  2. **atto** di approvazione della conclusione dei lavori e della Relazione del Responsabile del procedimento (sarà una determina dirigenziale nel caso che il Soggetto titolare del CEA capofila beneficiario del finanziamento sia un ente pubblico, o altro atto secondo le modalità previste dal regolamento del soggetto capofila beneficiario);
  3. per la **Linea B)** dovranno anche essere inviate in formato elettronico le schede scaricabili alla pagina del sito INFEAS per la documentazione dei progetti con le scuole:  
[http://www.ermesambiente.it/wcm/infea/sezioni\\_laterali/sistema\\_informativo/scuole\\_sostenibili.htm](http://www.ermesambiente.it/wcm/infea/sezioni_laterali/sistema_informativo/scuole_sostenibili.htm), in modo che possano essere inserite all'interno del relativo data base.

**Tutta la documentazione deve essere inviata anche elettronicamente all'indirizzo e-mail: [sbertolini@regione.emilia-romagna.it](mailto:sbertolini@regione.emilia-romagna.it), con oggetto Bando-INFEAS-2011.**

Nel caso in cui il beneficiario sia un soggetto diverso da un ente pubblico, le rendicontazioni dovranno essere sottoscritte, ai sensi della normativa vigente, dal legale rappresentante; in tal caso dovrà anche essere compilata ed allegata la dichiarazione di assoggettabilità o meno alla ritenuta 4% IRES (EX IRPEG), e dovrà essere allegata copia dei documenti di spesa.

Le ONLUS dovranno inviare copia aggiornata della certificazione di iscrizione all'anagrafe delle ONLUS.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista, il contributo stesso sarà erogato in misura proporzionale al costo complessivo sostenuto per ciascuna iniziativa.

### **13. Revoca dei contributi**

Il contributo regionale del Bando in oggetto viene revocato in caso di mancato rispetto delle disposizioni ivi indicate.

### **14. Modalità di presentazione delle domande**

Le domande dovranno essere presentate **entro il 12/09/11** e indirizzate alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità, Viale Silvani 4/3 - 40122 Bologna.

Sulla lettera e sulla busta dovrà essere riportato come oggetto la dicitura: "Bando-INFEAS-2011".

L'invio delle domande va effettuato a mezzo Raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante.

Non verranno prese in considerazione le domanda presentate oltre il termine di cui sopra.

In alternativa le domande possono essere consegnate al Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità, Viale Silvani, 4/3 - 40122 Bologna entro le ore 14.00 del **12/09/11**.

Oltre alla versione cartacea della domanda, i richiedenti devono inviare anche la versione digitale della scheda

progettuale all' indirizzo e-mail: [sbertolini@regione.emilia-romagna.it](mailto:sbertolini@regione.emilia-romagna.it), con oggetto: Bando-INFEAS-2011.

-----

SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTO LINEA A)

**"Realizzazione di attività e servizi di educazione alla  
sostenibilità a cura dei CEA"**

Dati generali

1	Denominazione CEA capofila: Ente titolare: Indirizzo (Prov.): Telefono: Fax: E-mail: web:	
2	Responsabile del progetto: Telefono: Fax: E-mail:	
3	Partner: 1)CEA accreditati (almeno due)  2)Altre strutture (CEA non accreditati, Agenzie, Università, altro)	
4	Titolo del progetto	
5	Costo totale del progetto:	Euro _____ , ____
6	Cofinanziamento richiesto:	Euro _____ , ____ ( ____ %)
7	Utenti a cui è rivolto il progetto e relativo bacino geografico	

8	Sintetica descrizione del progetto (finalità, azioni previste, risultati attesi)	(Max 2000 battute)
---	--	--------------------

Descrizione tecnica del progetto

9	Descrizione dell'oggetto /problema/tema intorno a cui è costruito il progetto, motivazioni della scelta, coerenza con attività/vocazione/specializzazione del CEA capofila	
10	Finalità generali e obiettivi specifici del progetto	
11	Motivazioni di individuazione della partnership	
12	Specifica descrizione di azioni previste e fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti, tempi e costi di realizzazione, articolati per fase/azione/partner)  specificando apporto dei singoli partner e modalità di collaborazione	
13	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza	
14	Indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/risultati attesi e del processo di partecipazione previsto  Metodologie e modalità previste per una valutazione qualitativa degli aspetti educativi	

	messi in gioco	
15	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati	
16	Descrizione delle eventuali valenze innovative del progetto e relazione con piani e programmi	

## Dati economici e finanziari

Quadro tecnico-economico					
Voci di costo	Costo in Euro				%
	Azione 1	Azione 2	Azione n	Totale	
PERSONALE					
1	Costi del personale interno (max 30%)				
2	Costi assistenza esterna				
3	Rimborsi spese per personale				
FORNITURE/SERVIZI					
4	Realizzazione incontri, seminari, ecc.				
5	Produzione materiali e prodotti del progetto				
6	Acquisto beni strumentali (strumenti e beni durevoli) (max 20%)				
7	Produzioni per diffusione risultati				
FUNZIONAMENTO/GESTIONE					
8	Spese generali (max 5%, da specificare)				
	TOTALE				

Quadro finanziario				
Fonti di finanziamento previste	Importo in Euro di cui:		TOTALE	% su totale prog
	Risorse economiche	Spese personale interno ammissibili		
1	Contributo richiesto alla Regione Emilia-Romagna			
2	Contributo ente proponente (capofila)			
3	Eventuale contributo altri partner (specificare)			
4	Eventuali altre fonti di finanziamento pubbliche o private (specificare)			
	TOTALI			

Si dichiara:

- che il progetto non beneficia di altri contributi regionali, statali o comunitari e non è stato presentato per l'ammissione a cofinanziamento su altri bandi o programmi;
- che in data \_\_\_\_\_ copia digitale della presente scheda compilata è inviata tramite posta elettronica all'indirizzo e-mail: gventuri@regione.emilia-romagna.it, avente ad oggetto: " Bando-INFEAS-CEA-2010".

Si allega:

- n° \_\_\_ dichiarazioni di collaborazione/sostegno, in qualità di partner, con/senza impegno alla compartecipazione finanziaria (se sì quantificare) di: \_\_\_\_\_(specificare CEA/Enti/altri)\_\_\_\_\_;
  - altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale (se sì specificare).
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Si autorizza:

- la Regione Emilia-Romagna a utilizzare i dati della sezione Dati generali della presente proposta progettuale per l'inserimento nell'archivio dei progetti presentati che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione, pagina INFEAS, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

Data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma del  
Responsabile competente  
dell'Ente titolare del CEA  
capofila

\_\_\_\_\_

## SCHEDA DI PRESENTAZIONE PROGETTO LINEA B)

**"Realizzazione di attività di educazione alla sostenibilità a  
cura dei CEA in stretta collaborazione con  
Scuole Laboratorio"**

## Dati generali

1	Denominazione CEA capofila: Ente titolare: Indirizzo (Prov.): Telefono: Fax: E-mail: web:	
2	Responsabile del progetto: Telefono: Fax: E-mail:	
3	<u>Partner:</u> Scuole (almeno due)	1° SCUOLA NOME: Nome Istituto Scolastico: Provincia: Numero totale delle classi della scuola: Numero delle classi coinvolte nel progetto: Referente progetto: E-mail:  2° SCUOLA NOME: Nome Istituto Scolastico: Provincia: Numero totale delle classi della scuola: Numero delle classi coinvolte nel progetto: Referente progetto: E-mail:
3a	CEA accreditati (oltre il capofila)	
3b	Altre strutture (CEA non accreditati, Agenzie, Università, altro)	
4	Titolo del progetto	
5	Costo totale del progetto:	Euro _____ , ____



6	Cofinanziamento richiesto:	Euro ____ , __ ( ____ %)
7	Sintetica descrizione del progetto (finalità, azioni previste, risultati attesi)	(Max 2000 battute)

## Descrizione tecnica del progetto

9	Descrizione della realtà in cui si opera e dei problemi ambientali locali/ bisogni educativi / nodi organizzativi da affrontare col progetto in relazione al territorio	
10	Finalità generali e obiettivi specifici del progetto, coerenza con l'idea di ecologia del curricolo, legame con il POF e nodi organizzativi da affrontare con gli Istituti Scolastici	
11	Motivazioni di individuazione della partnership	
12	Specificazione di azioni previste e fasi di realizzazione (metodologie adottate, modalità, prodotti, tempi e costi di realizzazione, articolati per fase/azione/partner)  specificando l'apporto dei singoli partner e le modalità di collaborazione tra	

	strutture	
13	Risultati attesi rispetto alla situazione di partenza	
14	Indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi/risultati attesi e del processo di partecipazione previsto  Metodologie e modalità previste per una valutazione qualitativa degli aspetti educativi messi in gioco	
15	Modalità e prodotti per la divulgazione dei risultati	
16	Eventuale iniziativa da realizzarsi durante la Settimana DESS 2011  (Descrizione della tipologia, degli attori coinvolti, dei destinatari)	
17	Modalità per rendere l'azione realizzata con il progetto permanente e continuativa nel tempo  (tipologia, attori coinvolti, collaborazioni e loro modalità, eventuale sostegno economico, tempi previsti, ecc.)	
18	Descrizione delle eventuali valenze innovative del progetto e relazione con documenti regionali, nazionali, ecc.	

## Dati economici e finanziari

Quadro tecnico-economico						
	Voci di costo	Costo in Euro			Totale	%
		Azione 1	Azione 2	Azione n		
	PERSONALE					
1	Costi del personale interno (max 30%)					
2	Costi assistenza esterna					
3	Rimborsi spese per personale					
	FORNITURE/SERVIZI					
4	Realizzazione incontri, seminari, ecc.					
5	Produzione materiali e prodotti del progetto					
6	Acquisto beni strumentali (strumenti e beni durevoli) (max 20%)					
7	Produzioni per diffusione risultati					
	FUNZIONAMENTO/GESTIONE					
8	Spese generali (max 5%, da specificare)					
	TOTALE					

Quadro finanziario					
	Fonti di finanziamento previste	Importo in Euro di cui:		TOTALE	% su totale prog
		Risorse economiche	Spese personale interno ammissibili		
1	Contributo richiesto alla Regione Emilia-Romagna				
2	Contributo ente proponente (capofila)				
3	Eventuale contributo altri partner (specificare)				
4	Eventuali altre fonti di finanziamento pubbliche o private (specificare)				
	TOTALI				

Si dichiara:

- che il progetto non beneficia di altri contributi regionali, statali o comunitari e non è stato presentato per l'ammissione a cofinanziamento su altri bandi o programmi;
- che in data \_\_\_\_\_ copia digitale della presente scheda compilata è inviata tramite posta elettronica all'indirizzo: [sbertolini@regione.emilia-romagna.it](mailto:sbertolini@regione.emilia-romagna.it), avente ad oggetto: " Bando-INFEAS-CEA-2010".

Si allega:

- n° \_\_\_ dichiarazioni di collaborazione/sostegno, in qualità di partner, con/senza impegno alla compartecipazione finanziaria (se sì quantificare) di: \_\_\_\_\_(specificare CEA/Enti/altri)\_\_\_\_\_;
  - altra documentazione ritenuta utile ai fini della migliore comprensione della proposta progettuale (se sì specificare).
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

Si autorizza:

- la Regione Emilia-Romagna a utilizzare i dati della sezione Dati generali della presente proposta progettuale per l'inserimento nell'archivio dei progetti presentati che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione, pagina INFEAS, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

Data \_\_\_\_\_

Timbro e Firma del  
Responsabile competente  
dell'Ente titolare del CEA  
capofila

---

Note esplicative per la compilazione delle schede progettuali

E' necessario riprodurre la scheda progetto in formato digitale (oppure scaricarla dal sito web <http://www.ermesambiente.it/infea/>) e compilare all'interno dei box della colonna di destra, contenendo il testo entro il numero di battute successivamente indicato. Oltre che in versione cartacea (che va firmata in calce dal Dirigente Responsabile del Settore di competenza dell'Ente titolare del CEA proponente) la scheda dovrà essere inviata anche in formato digitale all'indirizzo: [sbertolini@regione.emilia-romagna.it](mailto:sbertolini@regione.emilia-romagna.it), con oggetto: "Bando-INFEAS-2011".

La sezione "Dati generali" riassume i dati fondamentali del progetto presentato e verrà pubblicata sul sito internet della Regione, pagina INFEA, per la valorizzazione dei contenuti dei progetti proposti.

In particolare dovranno essere riportati (casella 1) i dati identificativi del CEA proponente/capofila e l'indicazione dell'Ente titolare, che per la Regione risulterà, a tutti gli effetti l'unico referente, beneficiario e responsabile della attuazione del progetto.

Alla casella 2 vanno riportati nome, cognome, indirizzo con provincia e dati utili per contattare il Responsabile del progetto.

I partner (almeno altri 2 CEA accreditati per i progetti della Linea A e almeno 2 Scuole Laboratorio per i progetti della Linea B) vanno indicati alla casella 3, unitamente ad altri eventuali partner di cui va specificata denominazione e categoria di appartenenza (risorse per l'EA e Centri non accreditati, Enti universitari o di ricerca, Enti di gestione di aree protette, Agenzie, ecc.).

Il titolo del progetto (casella 4) dovrà essere breve e significativo.

Alle caselle 5 e 6 verrà indicato il costo totale del progetto, il cofinanziamento richiesto in valore assoluto (massimo Euro 20.000,00 per i progetti della Linea A e Euro 12.000,00 per i progetti della Linea B) e la % sul totale.

Alla casella 7 dei progetti sulla Linea A) vanno indicati gli utenti del progetto (cittadini, scuole, insegnanti, operatori dei CEA, ecc.) e il relativo bacino geografico coinvolto nelle azioni progettuali (comuni, province, ecc.).

Alla casella 7 dei progetti sulla Linea B) e alla casella 8 dei progetti sulla Linea A) va riportata una sintetica e

complessiva descrizione del progetto (che non dovrebbe superare le 2000 battute), riportante gli obiettivi principali da conseguire, le attività previste, le metodologie adottate, i risultati/benefici attesi e gli indicatori/parametri di risultato di cui si prevede l'utilizzo.

La sezione "Descrizione tecnica del progetto" deve consentire la valutazione della rispondenza complessiva del progetto agli obiettivi generali del bando e la coerenza delle azioni previste ai fini del raggiungimento degli obiettivi progettuali indicati.

Come indicazione per l'intera sezione si può ipotizzare una lunghezza di circa 10.000 battute.

Il progetto va descritto con concisione, ma ad un livello tale da consentire la corretta comprensione del rapporto esistente tra obiettivi, azioni, metodologie adottate ed esiti previsti e quindi fornire gli elementi utili per una corretta determinazione dei previsti parametri sintetici di valutazione (vedi punto 11 del bando).

L'articolazione di questa sezione della scheda intende guidare il proponente ad una organica e completa esposizione delle informazioni necessarie utili per compiere una valutazione corretta ed omogenea.

Per i progetti della Linea A va descritto in primo luogo (casella 9) il tipo di attività e servizi intorno al quale è stato costruito il progetto e le motivazioni che hanno portato alla sua individuazione. Va anche richiamata la coerenza del tema che il gruppo dei CEA si propone di affrontare, con le rispettive attività, vocazioni e specializzazione (anche citando progetti ed attività realizzate, riferimenti statutari o altro).

Per i progetti della Linea B alla casella 9 va invece riportata una breve descrizione dei temi e dei problemi ambientali locali, dei fabbisogni formativi e dei nodi organizzativi che il progetto si propone di affrontare per contribuire alla loro soluzione.

Per i progetti di entrambe le Linee A e B vanno quindi descritti (casella 10) gli obiettivi specifici del progetto (raggiungibili entro i tempi di realizzazione previsti) rapportati alle finalità generali (che possono comportare un lavoro più lungo) e (casella 11) il processo che ha portato alla individuazione della partnership (ed eventualmente di altri attori che si prevede di coinvolgere in corso

d'opera). Nella casella 12 verranno descritti il programma di lavoro e le singole azioni da attivare, per ciascuna delle quali vanno illustrate, evidenziando gli apporti di ciascun partner, le metodologie di cui si prevede l'utilizzo, le modalità e i tempi di esecuzione (espressi in giorni/mesi), i costi complessivi (la cui articolazione sarà meglio precisata nel Quadro Tecnico-Economico) e (casella 13) i risultati/prodotti attesi.

L'intento è quello di stimolare ad una progettazione quanto più possibile articolata, utile a garantire un rapido avvio delle attività ed una quantificazione della spesa quanto più realistica possibile, migliorando qualità e fattibilità progettuale.

Se i progetti prevedono come fase progettuale iniziale una riflessione comune dei partner, propedeutica alla definizione precisa delle azioni/metodologie da realizzare, possono anche prevedere, esplicitandolo, che il dettaglio operativo sia messo a punto in corso di predisposizione del Piano di Lavoro.

Per consentire il monitoraggio, in corso d'opera e finale, del progetto (per verificare cioè la correlazione tra azioni/esiti previsti e risultati ottenuti), è necessario ed opportuno sia individuare (casella 14) idonei indicatori di verifica/parametri di risultato relativi al processo di partecipazione (numero dei soggetti coinvolti e loro importanza, ecc.) e alle diverse azioni specifiche (ad esempio: numero diffuso di copie di una pubblicazione, ecc.). Sia esplicitare le metodologie e le modalità previste per un ragionamento di valutazione qualitativa degli aspetti educativi messi in gioco.

Il bando invita a dare la massima diffusione ai risultati del progetto; questa azione può prevedere sia la produzione di materiali (in forma sia cartacea sia multimediale), sia di momenti di incontro allargato, ecc. che andranno specificamente descritti alla casella 15.

Per i progetti della Linea A, si ritiene utile da ultimo, che il capofila illustri (casella 16) la propria autovalutazione di alcuni parametri quali: la capacità del progetto nel dare attuazione al Programma INFEA 2008/2010, e/o le sue relazioni con le principali problematiche ambientali descritte nel Piano regionale di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile, con i programmi delle

reti INFEAS provinciali, con Piani di Azione A21 locale, le eventuali valenze innovative del laboratorio, ecc.

Per i progetti della Linea B, invece, alla casella 16 si richiede di segnalare un'eventuale iniziativa da realizzare durante la Settimana DESS 2011 (7-13 novembre 2011) e descriverla sinteticamente.

Le caselle 17 e 18 ci sono solamente per la Linea B. Le modalità per rendere l'azione realizzata con il progetto permanente e continuativa nel tempo sono da mettere in evidenza nella casella 17; specificando tipologia, attori coinvolti, collaborazioni e loro modalità, eventuale sostegno economico, tempi previsti, ecc. La descrizione delle eventuali valenze innovative del progetto e le relazioni dello stesso con documenti regionali, nazionali, ecc. vanno evidenziate nell'ultima casella, la 18.

Per ogni aspetto evidenziato, il maggiore o minore grado di rispondenza del progetto al livello ottimale di efficacia, darà luogo alla assegnazione di un punteggio (vedi punto 11 del bando) sulla base del quale verrà stilata la graduatoria di ammissione al finanziamento.

La sezione "Dati economici e finanziari" comprende due tabelle:

- la tabella di sintesi del quadro tecnico-economico (QTE) del progetto, articolata in 8 voci di spesa principali. Il QTE dovrà essere articolato al livello di dettaglio utile per valutare la congruità della spesa; pertanto i costi potranno essere opportunamente dettagliati sia per voce di spesa, sia per azione o per aggregazione di azioni. Tutti i costi si intendono comprensivi di Iva di legge, qualora la stessa costituisca un costo.
  
- la tabella di sintesi del piano finanziario del progetto indicante: il costo complessivo del progetto (in Euro), la quota di cofinanziamento regionale richiesta e la quota a carico del proponenti (in Euro e in % sull'importo totale del progetto), specificando per ciascuna fonte se si prevede la messa a disposizione di risorse finanziarie o di ore di lavoro del personale interno degli Enti dei CEA accreditati partner (vedi punto 8 del bando, "Spese ammissibili"). Di ogni cofinanziatore, vanno specificate denominazione e contributo finanziario previsto.



**La scheda progettuale termina con una "Dichiarazione" che fa parte della scheda e va completata coi dati richiesti. La scheda dovrà essere firmata in originale dal Responsabile dell'Ente titolare del CEA capofila.**

In particolare si ricorda che alla scheda dovrà essere allegata, per ogni cofinanziatore del progetto, apposita dichiarazione di impegno alla compartecipazione finanziaria, che dovrà diventare impegno contabile in caso di ammissione del progetto al cofinanziamento regionale (vedi punti 7 e 12 del bando).

A sostegno della proposta progettuale sarà inoltre opportuno allegare dichiarazioni di collaborazione/appoggio al progetto anche dei partner e/o degli utenti organizzati che non partecipano al cofinanziamento.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2011, N. 813

**L.R. 13/00, art. 6 - Rinnovo composizione Consulta regionale dello Sport e approvazione modalità di funzionamento**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art.6 della L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport", che prevede la costituzione della "Consulta regionale dello sport con funzione consultiva per le attività della Giunta regionale", con particolare riferimento a quelle di programmazione, tutela dei cittadini, monitoraggio e ricerca;

Considerato che successivamente all'avvio della legislatura si rende necessario rinnovare la composizione della Consulta regionale e le modalità di funzionamento della stessa al fine di garantire l'agilità della struttura e l'adeguata rappresentanza degli enti istituzionali previsti dal comma 3 dell'art. 6 della Legge 13/00;

Vista la Legge 189 del 15 luglio 2003 ed il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2004 relativi rispettivamente alla istituzione del Comitato Italiano Paralimpico e all'attuazione della Legge 189/03 che hanno riconosciuto la valenza sociale dell'organismo che mira a garantire il diritto allo sport in tutte le sue espressioni "promuovendo la massima diffusione della pratica sportiva per disabili in ogni fascia di età e di popolazione" affinché ciascun disabile abbia l'opportunità di migliorare il proprio benessere e di trovare una giusta dimensione nel vivere civile proprio attraverso lo sport quale strumento di recupero, di crescita culturale e fisica nonché di educazione dell'individuo disabile e non";

Ritenuto pertanto opportuno assicurare la partecipazione alla Consulta del Comitato Italiano Paralimpico e di stabilire che i rappresentanti dell'associazionismo di rilievo regionale siano nominati in base all'effettiva consistenza ed alle attività svolte in ambito sportivo;

Ritenuto opportuno, pertanto, stabilire che:

1) la Consulta sia composta dall'Assessore regionale in materia di Sport, che la presiede, da due rappresentanti dell'ANCI Emilia-Romagna e da un rappresentante per ognuno degli Organismi/Enti di livello regionale di seguito indicati:

- Associazione Province Italiane;
  - Ufficio Scolastico;
  - Comitato Olimpico Nazionale;
  - Federazioni Sportive Nazionali;
  - Unione Italiana Sport per tutti;
  - Centro Sportivo Italiano;
  - Associazione Italiana Cultura e Sport;
  - Università – Facoltà di Scienze Motorie;
- inoltre da rappresentanti delle:
- associazioni professionali;
  - organizzazioni sportive private;

Richiamata la L.R. 9 ottobre 2009 n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie Locali" in attuazione dell'art. 23 - comma

9 – dello Statuto regionale;

Ritenuto opportuno stabilire che l'Assessore regionale in materia di sport provveda a nominare i componenti della Consulta, con proprio atto, avvalendosi della possibilità di confermare quelli precedentemente incaricati in rappresentanza degli enti e organismi sopra indicati, salvo diverse indicazioni da parte degli stessi, e acquisendo dal Consiglio delle Autonomie Locali l'indicazione dei rappresentanti degli Enti locali, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 13/00;

Ritenuto inoltre necessario provvedere a definire le modalità di funzionamento della Consulta come segue:

- la Consulta resta in carica per la durata della legislatura regionale;
- i componenti che, per qualsiasi causa, cessino anticipatamente dalla carica sono sostituiti, per il periodo di durata della legislatura, con nuova nomina da parte dell'Assessore regionale competente, sulla base delle indicazioni pervenute dagli Organismi ed Enti di riferimento;
- il Presidente stabilisce l'ordine del giorno e dirige i lavori;
- le riunioni avvengono, su convocazione del Presidente, in relazione alla necessità di acquisire pareri sui provvedimenti da emanare;
- alle sedute della Consulta può essere prevista la partecipazione di esperti del settore in relazione agli argomenti da discutere e, qualora vengano trattate tematiche specifiche di natura intersettoriale, possono essere invitati alle sedute anche rappresentanti di altri Assessorati regionali;
- le funzioni di segretario della Consulta sono svolte da un collaboratore del Servizio regionale competente;

Richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e successive modifiche;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057, del 24 luglio 2006 e ss. mm., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 37 luglio 2009, n. 2416/08 e ss. mm., n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950 del 13/12/2010 e deliberazione di Giunta Regionale n. 2060 del 20 dicembre 2010;

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di rinnovare, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, la composizione della Consulta regionale dello Sport e di approvarne le modalità di funzionamento così come dettagliate in premessa;

2) di stabilire che alla nomina dei componenti della Consulta regionale dello Sport provvederà l'Assessore regionale a Cultura e Sport, sulla base delle indicazioni che perverranno dagli enti/organismi citati in premessa;

3) di prevedere che la partecipazione alla Consulta, secondo quanto disposto al comma 4 dell'art. 6 della L.R. 13/00, sia senza oneri per la Regione;

4) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2011, N. 814

**Concessione ammortizzatori sociali in deroga - Terzo provvedimento di autorizzazione 2011**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'Accordo tra Governo, Regioni, Province Autonome sottoscritto in data 12 febbraio 2009, che relativamente ai trattamenti in deroga, prevede che le risorse nazionali, destinate al pagamento delle quote maggioritaria del sostegno al reddito e dei contributi figurativi, siano incrementate da un contributo regionale, derivante da risorse del Fondo Sociale Europeo a valere sul Programma Operativo Regionale da destinare ad azioni combinate di politica attiva e di completamento del sostegno al reddito e in particolare:

- la presa d'atto del suddetto Accordo, acquisito agli atti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Repertorio n. 40/CSR del 26 febbraio 2009);

- la presa d'atto del documento relativo all'informativa sullo stato di attuazione del suddetto Accordo e delle relative tabelle 1 e 2, allegati parte integrante, acquisito agli atti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Repertorio n. 43/CSR del 25 marzo 2009);

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 692 del 18 maggio 2009 "Indirizzi e criteri generali di competenza istituzionale della Regione per l'utilizzo delle procedure di attivazione di interventi nelle situazioni di crisi, ristrutturazione, riorganizzazione, anche con gli ammortizzatori in deroga e relative disposizioni attuative" e successive modificazioni e integrazioni;

- n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19, L. 2/08 e art. 16, L.R. 17/05. e s.m.";

Vista la Legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)" e in particolare il comma 30 dell'articolo 1 che stabilisce che il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può disporre, sulla base di specifici accordi governativi e per periodi non superiori a dodici mesi, in deroga alla normativa vigente, la concessione, anche senza soluzione di continuità, di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità e di disoccupazione speciale, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali;

Visto l'Accordo fra Governo e Regioni del 16 dicembre 2010 in merito alle "Proposte di modifica della legge di stabilità 2011" con il quale fra l'altro si prevede l'impegno a prorogare al 30/6/2011 la validità della sopra richiamata intesa sancita l'8 aprile 2009 a seguito del sopra richiamato Accordo fra Governo e Regioni del 12 febbraio 2009 relativamente ai trattamenti in deroga;

Visto l'Accordo fra Regione Emilia-Romagna e Parti sociali del 23 dicembre 2010 nel quale si è convenuto sulla conferma nel 2011 dell'erogazione a beneficio delle imprese e dei lavoratori, degli ammortizzatori sociali in deroga;

Richiamata la propria deliberazione n. 223 del 21 febbraio 2011 ad oggetto "Disposizioni regionali per attuazione ammortizzatori sociali in deroga nel 2011 - Modifiche e integrazioni alla delibera regionale 692/09 e s.m.";

Vista l'Intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, Regioni, Province Autonome il 20 aprile 2011, ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131, sugli ammortizzatori sociali in deroga e su politiche attive (Repertorio n. 88/CSR del 20 aprile 2011);

Dato atto che con la sopra richiamata Intesa oltre a confermare le risorse stanziare per il finanziamento per gli ammortizzatori sociali in deroga nel corso del 2011 stabilite nella sopra richiamata L. 220/10 (c.d. "Legge di stabilità 2011) il Governo ha altresì confermato l'impegno ad affrontare, qualora nel corso della vigenza della stessa Intesa le esigenze finanziarie superino le risorse stanziare, il tema del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga con modalità da esso definite con risorse proprie e senza oneri per i bilanci regionali, inclusi i fondi comunitari;

Visto l'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna del 25 maggio 2011 che assegna 30 milioni di Euro per gli ammortizzatori sociali in deroga;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 351 del 14 marzo 2011 ad oggetto "Autorizzazioni alla concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per il 2011 - modifiche DGR n. 223/11" con la quale fra l'altro si è già provveduto ad una prima concessione di trattamenti in deroga richiesti per periodi del 2011 per un ammontare complessivo di 85.649.292 Euro;

- n. 646 del 16 maggio 2011 ad oggetto "Concessione degli ammortizzatori sociali in deroga. Secondo provvedimento autorizzazione 2011" con la quale è provveduto ad una seconda concessione di trattamenti in deroga richiesti per un ammontare complessivo di 84.637.020,00 Euro;

Verificato dal Servizio Lavoro della Direzione generale "Cultura, Formazione, Lavoro" - competente alla gestione tecnica degli adempimenti per l'attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga - che al fine di assicurare l'autorizzazione alle richieste di accesso agli ammortizzatori sociali in deroga già istruite sono necessarie risorse finanziarie pari ad 21.737.171,00 Euro;

Ritenuto per le motivazioni sopra espresse al fine di garantire continuità nella protezione del reddito dei lavoratori sospesi dal lavoro o licenziati in ammortizzatori in deroga, di assumere direttamente la decisione di proseguire nelle autorizzazioni dei relativi trattamenti in deroga, nelle more:

- di ulteriori accertamenti di economie a seguito della prosecuzione delle attività di verifica che realizzeranno il competente Servizio della Regione Emilia-Romagna congiuntamente ad INPS per differenza fra quanto autorizzato a preventivo e liquidato da INPS a consuntivo nel corso del biennio 2009/2010;

- della definizione delle risorse finanziarie che saranno assegnate alla Regione Emilia-Romagna nell'ambito dell'attuazione di quanto definito nel sopra citato co. 30 dell'art.1 della Legge 220/10 e sulla base di quanto definito dalla sopra richiamata intesa del 20 aprile 2011;

Ritenuto alla luce di quanto sopra espresso di procedere alla concessione dei sopra citati trattamenti in deroga contenuti negli allegati A) e B), che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e riportati in sintesi nella seguente tabella:

All.	Trattamento in deroga	Periodo	Domande	Lavoratori	Euro
A	CIGO in deroga 9	2011	97	483	2.566.157,00
A	CIGO in deroga 10	2011	97	558	3.021.090,00
B	CIGS in deroga 6	2011	184	7.316	16.149.924,00
<b>Totale</b>			<b>378</b>	<b>8.357</b>	<b>21.737.171,00</b>

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 27 luglio 2009, 1377/10 così come rettificata dalla 1950/10 e n. 2060 del 20 dicembre 2010;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga contenuti negli allegati A) e B), parte integrante e

sostanziale della presente deliberazione, e riportati in sintesi nella seguente tabella:

All.	Trattamento in deroga	Periodo	Domande	Lavoratori	Euro
A	CIGO in deroga 9	2011	97	483	2.566.157,00
A	CIGO in deroga 10	2011	97	558	3.021.090,00
B	CIGS in deroga 6	2011	184	7.316	16.149.924,00
<b>Totale</b>			<b>378</b>	<b>8.357</b>	<b>21.737.171,00</b>

2. di autorizzare, conseguentemente alla concessione di cui al precedente punto 1), la sede dell'INPS territorialmente competente, fatto salvo l'accertamento da parte dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto dalle suddette imprese di cui agli allegati A) e B) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nell'ambito delle risorse rese disponibili dalle economie accertate a seguito delle autorizzazioni concesse;

3. di autorizzare il Responsabile del Servizio Lavoro a revocare i trattamenti concessi con il presente atto, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti;

4. di confermare la responsabilità in capo al Dirigente del Servizio Lavoro di tutti gli adempimenti tecnici collegati alla corretta gestione delle procedure di accertamento delle economie, a seguito dell'invio tardivo da parte delle imprese all'INPS della documentazione necessaria;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A

## Concessione Cigo in deroga - Cigo 9 -

Codice Domanda	Cod.Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03311200 000165	00529210122	A.M.S. SRL ADVANCED MANAGEMENT SYSTEMS	VIA NICOLI, 4 - LA VERZA	29100	PIACENZA	PC	3	15/05/2011	14/11/2011
CI03411200 000130	01896420716	A.ME.F. MULTISERVICE SRL	VIA NAPOLI, 6/C	71122	FOGGIA	FG	8	18/04/2011	17/10/2011
CI03811200 000314	01790250383	AC GROUP S.R.L.	VIA RAVENNA 242/A	44124	FERRARA	FE	4	18/04/2011	07/05/2011
CI04011200 000478	00233370402	ALESSANDRINI BOCCHINI & TONIELLI SNC	VIA IESI, 20	47521	CESENA	FC	1	10/05/2011	09/11/2011
CI09911200 000309	03729430409	ALFARIMINI S.R.L.	V. LUCIANO LAMA 14	47900	RIMINI	RN	1	26/04/2011	25/10/2011
CI03611200 000760	01992230365	APPLE PRESS GROUP SRL	VIA GIARDINI 440	41100	MODENA	MO	7	26/03/2011	22/09/2011
CI03611200 000943	01395940362	B.F. DI BINI MARCO E C SA	VIA D'AVIA NORD 56/B	41123	MODENA	MO	1	18/04/2011	17/10/2011
CI03811200 000312	01612820389	BABINI GIORGIO SRL	VIA CASTIGLIONE, 3/D - LONGASTRINO	44011	ARGENTA	FE	8	02/05/2011	29/10/2011
CI03411200 000124	01806500342	BATMATIC S.R.L.	VIA ROMITAGGIO 31 - BIANCONESE	43010	FORTEVIVO	PR	1	02/05/2011	01/11/2011
CI04011200 000465	03245560408	CANTIERI NAVALI BOSCHETTI ELVIRO E C. SNC	VIA DARSENA 8	47042	CESENATIC O	FC	4	18/04/2011	17/10/2011
CI03711200 000893	03509170373	CASA DEL CAMERIERE DI PIER LUIGI COSSIO & C SNC	VIA ANDREA COSTA 70/F	40134	BOLOGNA	BO	3	06/05/2011	05/11/2011
CI03711200 000911	04133790370	CASULLI ARMANDO & C. S.N.C.	VIA F. BENIZZINI 5	40128	BOLOGNA	BO	3	02/05/2011	01/11/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103611200 000941	CTTGZL55B4 8B819F	CATTINI GRAZIELLA	VIA DONELLA, 2/A	41012	CARPI	MO	1	20/04/2011	19/10/2011
C103711200 000875	01034300333	CE.SVI.P. SOCCOOP.	Stradone Farnese, 3	29100	PIACENZA	PC	11	15/04/2011	14/10/2011
C109910200 000768	03450880400	CENTRO VACANZE SRL	VIA UGO LA MALFA 8	40026	IMOLA	BO	7	01/01/2011	04/06/2011
C103611200 000952	02665940363	CERAMICANDO SRL	VIA LEONARDI 24	41043	FORMIGINE	MO	2	02/05/2011	29/10/2011
C103311200 000158	CMNMRRA68L 09D611U	COMINI MAURO	via cesare battisti	29018	LUGAGNAN O VAL DARDA	PC	7	01/05/2011	31/10/2011
C103611200 000914	FRMRRA71T 41F240F	CONFEZIONI ALESSANDRO DI FERRARI MARA	VIA COSTITUZIONE N. 155	41038	SAN FELICE SUL PANARO	MO	2	02/05/2011	29/10/2011
C103811200 000317	00465550382	CONTE DI CONTE THOMAS E C.SAS	VIA BOLOGNA 21/2 A	44042	CENTO	FE	7	18/04/2011	17/10/2011
C103611200 000993	002248660367	CONTINI SILVERIO & C. SNC	VIA MAR IONIO 6	41012	CARPI	MO	5	10/05/2011	09/11/2011
C103511200 000534	00145290359	CORMO SOCIETA" COOPERATIVA	VIA MAGNANINI, 40	42018	SAN MARTINO IN RIO	RE	4	22/04/2011	29/04/2011
C103611200 000887	03236830364	CRONO CAR SRL	VIA DX GUERRO 32	41014	CASTELVET RO DI MODENA	MO	1	02/05/2011	01/11/2011
C103610200 002594	02266640362	DIAMANTIDE SNC DI CAMPI A. E PANARI S.	VIA LAGO DI CAREZZA, 33	41012	CARPI	MO	1	01/01/2011	14/05/2011
C103611200 000954	02362750362	DIANA GRU SRL	via meucci, 14	41030	BOMPORTO	MO	3	27/04/2011	26/10/2011
C103711200 000905	GRIIRT48R6 8E289H	DUE COLONNE DI GIERI ORETTA	VIA EMILIA N° 61	40026	IMOLA	BO	3	02/05/2011	28/10/2011
C109911200 000314	01488020403	EDILMARM DI DONATI G. & C. SNC	VIA ANNA FRANK 7	47900	RIMINI	RN	2	26/04/2011	23/10/2011
C103310200 000441	01390860334	EDILTEC SNC DI GRANELLI RENATO & C.	via san paolo	29017	FIORENZUO LA DARDA	PC	1	01/01/2011	07/05/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Reg. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03311200 000166	01390860334	EDILTEC SNC DI GRANELLI RENATO & C.	via san paolo	29017	FIorenZUO LA D'ARDA	PC	1	08/05/2011	07/11/2011
CI03611200 000963	02944520366	EFFECI DI TASSINARI C. E.C. SAS	VIA MORANDI 19	41034	FINALE EMILIA	MO	10	12/05/2011	11/11/2011
CI04011200 000472	TMPNDR73H 17D704U	ELETTROIMPIANTI TAMPPELLINI	VIA FAM. BENEDETTI 18	47100	FORLI'	FC	1	21/04/2011	20/10/2011
CI03411200 000134	00163510340	EUROSUGHERO SPA	VIA RONCHI 53 FRAZ. CASTELGUELFO	43010	FONTEVIVO	PR	7	26/04/2011	21/10/2011
CI03711200 000884	00616970372	F.G.M. DI FABBRIO GINO & C.S.R.L.	VIA PRIMARIA 9/A/C	40050	CASTELLO D'ARGILLE	BO	8	29/04/2011	28/10/2011
CI03811200 000313	00263060394	F.LLI BANDIERA CADMO E VALENTINO SNC	VIA NULLO BALDINI 31/A	44010	ARGENTA	FE	8	02/05/2011	29/10/2011
CI03610200 002609	02651320364	FEDMAR DUE SRL	VIA OSLO 10	41049	SASSUOLO	MO	1	01/01/2011	06/06/2011
CI03711200 000845	03519250371	FONDERIA GRIMANDI S.A.S.	VIA PASUBIO, 82/2	40100	BOLOGNA	BO	2	01/05/2011	31/10/2011
CI04011200 000052	BRSFNC53P 28D704V	FRALDES SALOTTI DI BRESCIANI FRANCO	VIA PO N. 10	47100	FORLI'	FC	8	01/01/2011	30/04/2011
CI03711200 000906	03075511208	GECO LOGISTICA AUTOTRASPORTI SOC. COOP.	Via Circonvallazione Nord, 10/C	40053	BAZZANO	BO	8	01/05/2011	31/10/2011
CI03711200 000880	02571611207	GF SNC DI GIORDANI R. E FARNE' A. E.C.	VIA MATTEOTTI 25- 27	40064	OZZANO DELL'EMILIA	BO	1	18/04/2011	14/10/2011
CI03711200 000868	02947621203	GIERRE SRL	VIA NINO BIXIO, 4	40132	BOLOGNA	BO	1	09/05/2011	05/11/2011
CI03311200 000176	NGRTRN67S 70Z129I	GRAZIANO IMBALLAGGI DI NEGRISAN TAMARA NICOLETA	VIA G. GALILEI 2/A	29015	CASTEL SAN GIOVANNI	PC	8	07/02/2011	06/08/2011
CI03611200 000970	02653790366	I.T. TECHNOLOGIES SRL	VIA SANT'ANNA 88/C	41100	MODENA	MO	4	09/05/2011	04/11/2011
CI03611200 000868	03098550365	IDRAULICA GOLINELLI SRL	VIA FURLANA 539	41038	SAN FELICE SUL PANARO	MO	5	12/04/2011	08/10/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103711200 000864	02123380376	IMOLA LEGNO S.P.A.	VIA DON LUIGI STURZO, 10	40026	IMOLA	BO	4	18/04/2011	17/07/2011
C103711200 000897	01807991201	INFORTUNISTICA PETRONIANA SRL	VIA F. BOLOGNESE N. 25/C	40128	BOLOGNA	BO	1	05/05/2011	31/10/2011
C103610200 002777	014074400363	INTONEDIL SNC	VIA ADDA NR51	41049	SASSUOLO	MO	3	01/01/2011	12/06/2011
C104011200 000252	01641560402	ITALSFORM SRL	VIA CAVINA 14	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	3	07/02/2011	06/08/2011
C103711200 000881	02097431205	LAURORA SOCIETA' COOPERATIVA	VIA SAN GIULIANO 5	40125	BOLOGNA	BO	64	20/04/2011	06/10/2011
C104011200 000477	03615230400	L'INTOCAL SNC DI LOZITO LUCIANO	VIA LUIGI CARLO FARINI 717	47522	CESENA	FC	3	21/04/2011	18/10/2011
C103611200 000969	02450240367	L.D. DI DONINI VINCENZO E.C. SNC	VIA SONATA 15/D - RUBBIARA	41015	NONANTOLA	MO	1	26/04/2011	22/10/2011
C109911200 000318	02027630405	LA SAN CRISPINO DI GIOVANNINI C. & C. SAS	VIA MACERI 19/C	47900	RIMINI	RN	9	02/05/2011	28/10/2011
C103411200 000132	00708820345	LEBA SALOTTI SNC	VIA L.DA VINCI,5	43056	TORRILE	PR	8	02/05/2011	29/10/2011
C103611200 000889	02262350362	LEONARDI IMPIANTI SAS	VIA DELLA CHIMICA 27	41042	FIORANO MODENESE	MO	7	18/04/2011	17/10/2011
C103511200 000553	02054800350	LOVE TEX SRL	VIA G. DI VITTORIO, 8	42010	RIO SALICETO	RE	8	02/05/2011	31/10/2011
C103711200 000896	LPCSSST46P2 5L308N	LUPICA SPAGNOLO SEBASTIANO	VIA MONTE ADONE 11	40036	MONZUNO	BO	2	26/04/2011	25/10/2011
C103511200 000236	02107970358	M 26 DI GUALANDRI MAURO	VIA DEGLI ARTIGIANI N. 19	42019	SCANDIANO	RE	9	24/01/2011	23/07/2011
C104011200 000474	MNTFRC38S 13C339Y	MANTELLINI FEDERICO	VIA PERSIANI 12	47100	FORLI'	FC	1	22/04/2011	21/10/2011
C103611200 000960	00305610362	MATTIOLI E MESSORI SRL	VIA LABRIOLA 57/61	41123	MODENA	MO	6	25/04/2011	24/10/2011
C103611200 000933	03219790361	MECPICO DI SEDEZZARI LUCA E KATIA S.N.C.	VIA 2 GIUGNO 22	41037	MIRANDOLA	MO	6	26/04/2011	21/10/2011



Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103611200 000965	01644780361	MESCHIARI UFFICIO SRL	VIA MORBIDINA, 4/D	41012	CARPI	MO	9	26/04/2011	22/10/2011
C104011200 000204	GHRMRC64R 031304G	MG DI GHIRARDI MARCO	Via Covignano, 830	47822	SANTARCAN GELO DI ROMAGNA	RN	5	24/01/2011	23/07/2011
C103611200 000928	01762020368	MOSAICO SNC	VIA DON MAZZOLARI 3/A	41012	CARPI	MO	2	02/05/2011	31/10/2011
C103611200 000995	NINCNCLE6E 22B819Q	NICOTESS DI IANNICELLO NICOLA	VIA PER SAN MARTINO 2 - MANDRIO	42015	CORREGGIO	RE	2	04/05/2011	03/11/2011
C103611200 000948	00657340360	NUOVA OMAG S.R.L.	VIA DELL'ARTIGIANAT O 7	41039	SAN POSSIDONI O	MO	7	06/05/2011	05/11/2011
C103611200 000953	02240350369	OASI S.C.A.R.L.	VIA PEDERZONA 16/A	41043	FORMIGINE	MO	1	09/05/2011	08/11/2011
C103711200 000888	02213141209	OCEAN SRL	VIA BALZANI 12	40069	ZOLA PREDOSA	BO	6	02/05/2011	01/11/2011
C103711200 000867	02007820372	OFFICINA DI SALDATURE DEI F.LLI GIERI S.A.S.	VIA A. GRANDI,7- CADRIANO	40057	GRANAROL O DELL'EMILIA	BO	5	02/05/2011	29/10/2011
C103911200 000249	01229750391	P.I.E. DI PASSALACQUA DAVIDE & C. S.N.C.	VIA DELLA MERENDA N.30	48124	RAVENNA	RA	3	18/04/2011	17/10/2011
C103511200 000547	02355780350	PALLADINI SRL	VIA MINZONI 6/A	42019	SCANDIANO	RE	8	09/05/2011	08/11/2011
C103511200 000529	01429240359	PAN AUTO SRL	VIALE ENZO BAGNOLI, 89/A	42035	CASTELNOV O NE' MONTI	RE	1	01/05/2011	31/10/2011
C103311200 000167	00919860338	PENNACCINI ANGELO & C. SAS	VIA MAESTRI DEL LAVORO DITALIA 15	29017	FIorenZUO LA DARDA	PC	2	01/05/2011	31/10/2011
C104011200 000238	PRNLRT65E0 5D704T	PI ELLE PI DI PRUNI ALBERTO	VIA MEZZACOSTA N.18	47100	FORLI'	FC	9	24/01/2011	20/07/2011
C103611200 000939	00264100363	POGGI SRL	VIA DEI FABBRI 1	41057	SPLAMBER TO	MO	5	26/04/2011	24/07/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103610200 002805	00456650365	PROGRESS SNC AG. DI PUBBLICITA' DI B. & G	VIA GIARDINI, 645/C	41121	MODENA	MO	1	01/01/2011	19/06/2011
C103611200 000934	02539420360	RESA S. R.L.	VIA ARRIGO BOITO 305	41019	SOLIERA	MO	2	02/05/2011	31/10/2011
C103311200 000159	RSSLRT46S3 0G535M	ROSSI ING. ALBERTO	VIA VENTURINI n° 6	29100	PIACENZA	PC	1	01/05/2011	31/10/2011
C103711200 000116	00433260379	SA & BAR SRL	VIA BOLDRINI 26	40057	GRANAROL O DELL'EMILIA	BO	14	01/01/2011	14/05/2011
C104011200 000494	01644280404	SA.MO SNC DI MARIANI GIANCARLO & C.	VIA PAUL HARRIS 1	47025	MERCATO SARACENO	FC	8	01/05/2011	30/10/2011
C103611200 000949	01101520367	SAU SPA	VIA DEI RASENI, 6/B	41040	POLINAGO	MO	4	27/04/2011	26/10/2011
C104011200 000480	05636880964	SERVIZI DISTRIBUTIVI SOC.COOP.	VIA DEI MESTIERI 8/B	20049	CONCOREZ ZO	MB	13	18/04/2011	18/09/2011
C103511200 000555	00450770359	SIRE SRL	VIA DELLA COSTITUZIONE 27	42015	CORREGGIO	RE	12	02/05/2011	01/11/2011
C103510200 001530	00468880356	SKIROS DI LUSUARDI & C. SNC	VIA DANTE ALLIGHIERI N. 15	42015	CORREGGIO	RE	1	01/01/2011	16/05/2011
C103811200 000310	01607360383	SM IMPIANTI SRL	VIA POMPOSA 33	44100	FERRARA	FE	2	02/05/2011	01/11/2011
C103811200 000298	SNRMR77L 13D548R	SONORI UMBERTO	VIA DELLA RESISTENZA 10	44037	JOLANDA DI SAVOIA	FE	1	01/04/2011	28/09/2011
C103811200 000323	01128400387	SPENDIBENE DI CERVELLATI SAVERIO E C.	VIA PRIMINCELLO, 23/A	44034	COPPARO	FE	1	16/05/2011	12/11/2011
C103611200 000958	12385040154	START PEOPLE SPA	VIA MURAT , 23	20100	MILANO	MI	4	18/04/2011	17/10/2011
C104011200 000435	01663550406	SUOLIFICIO B.F. SNC	VIA CAVALLETTO 2/C	47121	FORLI'	FC	4	11/04/2011	10/10/2011
C103511200 000531	01741460354	TECMA SNC DI STEFANO ZANICHELLI & C	VIA MADONNINA N. 8/A	42016	GUASTALLA	RE	1	02/05/2011	01/11/2011
C103811200 000319	DLPVNI44C1 1F198S	TECNOSTUDIO IMPIANTI DI DALPASSO IVANO	Piazza Libertà 10	44027	MIGLIARINO	FE	1	09/05/2011	08/11/2011



Code Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103711200 000945	LTLMNL47R4 1B085R	AL TILIA EMANUELA	VIA GALLIERA N.80	40050	ARGELATO	BO	2	15/05/2011	14/11/2011
C104011200 000500	RMNMHL57C 03A6621	ARMENISE MICHELE	VIA LUCCHINA 6/B	47016	PREDAPPIO	FC	2	02/05/2011	04/06/2011
C103611200 000999	3303040368	ARPAC INDUSTRIE SRL	VIA NUOVA PONENTE 27/D-E	41012	CARPI	MO	30	09/05/2011	08/11/2011
C103611200 000987	2055670364	AUTOGEPEY SRL	VIA RADICI IN MONTE, 67	41049	SASSUOLO	MO	12	02/05/2011	01/11/2011
C103611200 000989	2055670364	AUTOGEPEY SRL	VIA RADICI IN MONTE, 67	41049	SASSUOLO	MO	5	02/05/2011	01/11/2011
C103611200 001012	1897580351	AUTOTRASPORTI IOTTI & BONACINI SCN	VIA ALLEGRI 5/4	42048	RUBIERA	RE	2	01/05/2011	31/10/2011
C103511200 000558	1864750359	BIEMME DI MARTELLI WALTER E. C. S.N.C.	VIA EUROPA N. 1	42022	BORETTO	RE	3	11/05/2011	10/11/2011
C103611200 001044	1805710363	BOWLING MARKETING SERVICE SPA	CORSO CANALGRANDE 17	41100	MODENA	MO	9	16/05/2011	15/11/2011
C103711200 000926	2036400378	C.A.P COOPERATIVA AUTOTRASPORTI PETRONIANA	VIA DELLA BEVERARA 1 B-C	40131	BOLOGNA	BO	2	16/05/2011	15/11/2011
C103811200 000330	576070387	CIERRE S.A.S. DI CHAVIERI RENATO & C.	VIA ALDO MORO 7 - SERRAVALLE	44033	BERRA	FE	18	16/05/2011	11/11/2011
C103711200 000921	3986210379	CO.GEN.SER. SOC. COOP.	Via XXV APRILE, 17	40012	CALDERARA DI RENO	BO	29	02/05/2011	29/10/2011
C109911200 000327	2087280406	COLOR DUEMILA DI FERRETTI PASQUALE EC. SAS	VIA PIETA' 96	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	9	19/05/2011	18/11/2011
C103511200 000516	1361050352	COM.INT. DI TAGLIAVINI E C. SAS	VIA VITTORINO DA FELTRE 8	42100	REGGIO NELLE MILIA	RE	3	22/04/2011	19/10/2011
C109911200 000348	2066010402	COMMER.C. FOND. INNOCENTI SRL	VIA ROVERETA 45	47853	CORIANO	RN	3	10/05/2011	09/11/2011
C103411200 000151	246390348	COOPERATIVA FACCHINI CORNOCCIO S.C.R.L.	VIA C. MENOTTI 3	43125	PARMA	PR	20	09/05/2011	08/11/2011

Code Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103711200 000936	CPPSST76R 20D643F	COPPOLELLA SEBASTIANO	VIA SERRABELLA 3	40065	PIANORO	BO	4	23/05/2011	22/11/2011
C103611200 001021	677810368	CORRADINI GIANNI & C SNC	VIA SIEMENS, 6	41012	CARPI	MO	1	10/05/2011	09/11/2011
C103711200 000917	288350374	COSMEN S.R.L.	viale Dei Martiri 16/1	40050	MONTEVEGL IO	BO	7	17/05/2011	16/09/2011
C103611200 001032	2863580367	CSI DI FRASCARO ALESSANDRO E C. SNC	VIA E.MATTEI 30	41042	FIORANO MODENESE	MO	1	01/06/2011	30/11/2011
C103711200 000889	DNGMRC69E 01A944U	D'ANGELO MARCO	VIA IPPOLITO GUIDETTI 28	44124	FERRARA	FE	1	01/05/2011	31/10/2011
C103711200 000950	2156201200	D.E.B. DI BARRILE MARIO & C. S.N.C.	VIA TARTARINI, 7	40057	GRANAROL O DELL'EMILIA	BO	1	11/04/2011	08/10/2011
C103811200 000326	1361320383	DA SANTO S.N.C. DI RAITI SALVATORE & C.	VIA DEL BAGATTO 4/6	44100	FERRARA	FE	12	05/05/2011	04/11/2011
C103811200 000328	1280830389	DELTA ASSEMBLAGGI SNC	VIA A.FORTI, 61/A	44027	MIGLIARINO	FE	6	16/05/2011	15/11/2011
C103611200 001039	2266640362	DIAMANTIDE SNC DI CAMPI A. E PANARI S.	VIA LAGO DI CAREZZA, 33	41012	CARPI	MO	1	16/05/2011	13/11/2011
C103411200 000140	517290342	DIGIEMME SRL	VIA G. MICHELI, 10 - san polo	43056	TORRILE	PR	11	09/05/2011	31/10/2011
C109911200 000330	2152110405	DISCO PIU' S.R.L.	VIA STREPPONI GIUSEPPINA 9/A	47924	RIMINI	RN	3	02/05/2011	31/10/2011
C103611200 001051	MLGLSN37A 01H6281	DITTA MALAGOLI ALESSANDRO	VIA S.ALLENDE 51/53	41100	MODENA	MO	4	29/05/2011	28/11/2011
C103611200 000962	3023420361	EDILCARPENTIERI SRL	VAI DEGLI ESPLORATORI 46	41038	SAN FELICE SUL PANARO	MO	7	02/05/2011	28/10/2011
C109911200 000331	MNTRMO56B 2213040	EMMELLE DI MONTALI ROMEO	VIA MOLINO VIGNE	47825	TORRIANA	RN	4	16/05/2011	16/11/2011
C104011200 000501	3807580406	EREDI DI SALVIGNI FRANCO S.D.F.	VIA PABLO NERUDA, 142	47032	BERTINORO	FC	9	11/05/2011	10/11/2011
C103711200 000942	1522481207	FALCO SRL	VIA DEI PIOPPI 4	40010	SALA BOLOGNES E	BO	5	02/05/2011	29/10/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103711200 000929	2886831201	FEL SINEA UTENSILI SRL	RASTIGNANO VIA ANDREA COSTA 12	40065	PIANORO	BO	1	23/05/2011	19/11/2011
C104010200 001090	1228850408	FORTI TONINO & C. S.A.S.	VIALE PAOLO GUIDI 114	47814	BELLARIA- IGEA MARINA	RN	3	01/01/2011	30/04/2011
C104011200 000489	BRSFNC53P 28D704V	FRALES SALOTTI DI BRESCIANI FRANCO	VIA PO N. 10	47100	FORLI'	FC	6	02/05/2011	29/10/2011
C103611200 001028	FRARRT58S 28D599T	FRAU HAIR STYLING DI FRAU ROBERTO	PIAZZA CADUTI LIBERTA' 3/D MASSA FINALESE	41034	FINALE EMILIA	MO	2	17/05/2011	16/11/2011
C103611200 001034	2832830364	GALVANICA SRL	VIA TORINO, 15/17	41012	CARPI	MO	4	30/05/2011	25/11/2011
C103711200 000920	2317220396	GEM SRL	VIA LEONARDO DA VINCI 76	48022	LUGO	RA	5	13/05/2011	12/11/2011
C109911200 000326	3562240402	GFP LAB SRL	VIA CASALECCHIO 5	47924	RIMINI	RN	3	02/05/2011	31/10/2011
C103611200 000926	1426750368	GIANNI SPORT SNC DI ROSANNA E DOMENICO	VIA SAN FRANCESCO 119	41042	FIORANO MODENESE	MO	3	01/05/2011	31/10/2011
C103711200 000916	2082021201	IMMOBILIARE S.B.F. SRL	VIA VIVALDI 67	40026	IMOLA	BO	1	16/05/2011	12/11/2011
C103711200 000467	2643821206	POINTHOTEL SRL	VIA MESTRI DEL LAVORO 3	40017	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	11	14/02/2011	13/08/2011
C104011200 000498	3193130402	LASER TEAM S.R.L.	VIA BELLARIA NUOVA N. 751	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	15	02/05/2011	01/11/2011
C103711200 000938	4860690488	LAVOROPIU' S.P.A.	Via Jacopo Barozzi 8	40100	BOLOGNA	BO	1	09/05/2011	04/06/2011
C103711200 000913	457400372	LEGATORIA UNIVERSAL SNC	VIA DI CADRIANO 9	40057	GRANAROL O DELL'EMILIA	BO	4	12/05/2011	12/11/2011
C103611200 000994	LGRLRN6ZR 66B8191	LUGARI LORENA	VIA TASSONI, 30	41012	CARPI	MO	1	09/05/2011	04/11/2011

Code Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03911200 000269	2075940391	M.T.R. - MOVIMENTO TERRA RAVENNA - S.R.L.	VIALE SALVADOR ALLENDE 54	48124	RAVENNA	RA	2	16/05/2011	15/11/2011
CI09911200 000324	2469490409	MAGNANI TRAVEL SERVICE SAS DI PRATELLI C. E. C.	VIA BERTANI N. 32	47921	RIMINI	RN	2	09/05/2011	05/11/2011
CI09911200 000328	2158600409	MAN. TA. INGROSS - SRL	VIA RAIBANO N. 21	47853	CORIANO	RN	2	02/05/2011	31/10/2011
CI04011200 000508	LGRMRN63D 661304L	MARINA MARE DI LUCARELLI MARINA	VIALE GIOTTO 22	47042	CESENATIC O	FC	3	22/05/2011	22/11/2011
CI03710200 001751	2295441204	MASTERSERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	VIA DELLA COOPERAZIONE, 30	40100	BOLOGNA	BO	9	01/01/2011	07/02/2011
CI03611200 001030	337300362	METAL STAMPI SNC DI BERGAMINI DAVIDE E. C.	VIA BELGIO 7	41100	MODENA	MO	6	16/05/2011	13/08/2011
CI04011200 000495	1621620408	MOBIL SHOP S.R.L.	VIA N. BONAPARTE 50	47122	FORLI'	FC	2	06/05/2011	02/11/2011
CI03711200 000923	2452290378	MOULDING RUBBER SNC	VIA DEL FABBRIO 6	40034	CASTEL DALANO	BO	9	16/05/2011	11/11/2011
CI03611200 001023	1491150361	MURATORI SRL	VIA TRENTO TRIESTE N. 119	41043	FORMIGINE	MO	3	23/05/2011	03/09/2011
CI03711200 000930	4302320371	NEW AGE SNC DI FACCHINI LORETTA & C.	VIA MASSARENTI, 195	40138	BOLOGNA	BO	2	10/05/2011	31/10/2011
CI03711200 000928	1785470301	NORD 2000 SOCIETA' COOPERATIVA	VIA DAMARIE 12	33028	TOLMEZZO	UD	6	16/05/2011	10/06/2011
CI09911200 000345	2197750405	NUOVA LUXOR SNC	VIA MARECCHIESE 1954	47822	SANTARCAN GELO DI ROMAGNA	RN	7	09/05/2011	06/11/2011
CI03611200 001027	1272540350	O & O S.R.L.	VIA EUROPA 2	42015	CORREGGIO	RE	1	16/05/2011	15/11/2011
CI03311200 000178	9911130152	O.K. TOURS SRL	CORSO VITTORIO EMANUELE 141	29100	PIACENZA	PC	3	02/05/2011	29/10/2011
CI03811200 000332	953250388	ORTOFRUTTICOLI TASSINARI S.N.C.	VIA MAESTRA MONCA 20	44042	CENTO	FE	1	02/05/2011	01/11/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103611200 000964	PRNSMNT3E 24F257F	PANACEA INFORMATICA DI PRANDINI SIMONE	CORSO LIBERTA' 94/B	41018	SAN CESARIO SUL PANARO	MO	1	01/05/2011	31/10/2011
C103711200 000955	2296081207	PANIFICIO PASTICCERIA ZANASI S.N.C.	VIA DELL'ARTIGIANO 50	40127	BOLOGNA	BO	4	12/05/2011	05/11/2011
C103911200 000270	2207500394	P.C. SERVICE S.R.L.	VIA MURRI 23	48124	RAVENNA	RA	2	16/05/2011	12/11/2011
C103411200 000002	2121440354	P.L.L.U. VIA. S.R.L.	VIA MAIORANA N. 3	42049	SANT'ILARIO DENZA	RE	12	01/01/2011	06/03/2011
C104011200 000492	1294790405	PIZZERIA DA LORENZO DIB. E B. SNC	VIA TRO' MELDOLA 2040	47032	BERTINORO	FC	1	02/05/2011	29/10/2011
C103711200 000894	1927881209	POL TAPP SAS DI ZIRONI ANDREA & C.	VIA DELLA TECNICA 50	40068	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	3	09/05/2011	08/11/2011
C103711200 000871	PZZFNC73R5 1A558S	POZZI FRANCESCA	VIA LODOVICO BERTI 10	40131	BOLOGNA	BO	2	02/05/2011	31/10/2011
C109911200 000343	2282540406	PRIME CLEANING SOC. COOP.	VIA FLAMINIA 233/A	47921	RIMINI	RN	42	02/05/2011	29/10/2011
C104011200 000476	2095111205	PROCORD SCALE SRL	VIA CAMPO DEI FIORI 37	47100	FORLI'	FC	12	09/05/2011	05/11/2011
C103811200 000324	1372390383	RADIO SERVICE TELECOM. DI SEGALA & C. SNC	VIA NIVES GESSI 3	44122	FERRARA	FE	1	02/05/2011	29/10/2011
C103711200 000919	4216140378	RENO MOTOR COMPANY SRL	DE PISIS 16	40133	BOLOGNA	BO	38	02/05/2011	01/11/2011
C103711200 000941	RBNGLC71L 06A9441	RUBINI GIANLUCA	VIA MERIGHI 20	40055	CASTENASO	BO	2	15/05/2011	14/11/2011
C103911200 000277	1024540393	S.C.I. SRL SERVIZI COMMERCIALI INDUSTRIALI	Via Martiri Della Liberta' 63	48024	MASSA LOMBARDA	RA	1	16/05/2011	11/11/2011
C103711200 000838	3625630375	S.G.S. STUDIE RICERCHE SRL	VIA DEL RICCIO, 6	40123	BOLOGNA	BO	5	26/04/2011	23/10/2011



Code Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103311200 000175	1282220332	SABBIOCAR SNC DI ZILIANI D. & MARCOTTI G.M.	VIA CONSOLINI	29012	CAORSO	PC	3	02/05/2011	01/11/2011
C103511200 000563	927180356	SARTI S.A.S. DI FABRIZIA SARTI & C.	VIA PREMUDA 30	42123	REGGIO NELL'EMILIA	RE	2	17/05/2011	16/11/2011
C109911200 000347	3620590400	SCARINVEST S.R.L.	VIA TONALE 71	47921	RIMINI	RN	2	09/05/2011	08/11/2011
C109911200 000338	137630406	SCARPELLINI LINO & PROTTI GIORGIO SNC	VIA PORTOGALLO 12	47922	RIMINI	RN	5	04/05/2011	31/10/2011
C103611200 001011	2578600369	SECOM S.R.L. UNINOMINALE	VIA FRANZ LEHAR N.74	41100	MODENA	MO	3	17/05/2011	16/11/2011
C103911200 000275	1196390395	SER.COM.SRL	VIA BORA 10/12	48012	BAGNACAVA LIO	RA	2	11/05/2011	10/11/2011
C103411200 000145	251490348	SOCIETA' LITOGRAFICA MELEGARI SNC	VIA PEDEMONTANA, 18 - PILASTRO	43013	LANGHIRAN O	PR	4	23/05/2011	22/11/2011
C103411200 000147	2361930395	STAREMILIA SRL	VIA DEL LAVORO 50	40033	CASALECCH IO DI RENO	BO	1	25/01/2011	28/02/2011
C103611200 001046	3019980360	SWITCH LOGISTICS SRL	VIA PERI 71	41100	MODENA	MO	5	16/05/2011	15/11/2011
C109911200 000339	925280406	TECNO AFFILIATURA SRL	VIA MERCADANTE,95/9 7	47841	CATTOLICA	RN	2	01/05/2011	31/10/2011
C104011200 000166	3432170409	TRANCERIA BIONDINI S.N.C. DI BIONDINI A. E STEFANO	Via Villagrappa. 56/B	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	2	17/01/2011	30/06/2011
C104011200 000505	2573710403	TRANSCAR SAS DI GASPERINI & C.	VIA NUOVA. 400 - CAPOCOLLE	47032	BERTINORO	FC	11	16/05/2011	15/11/2011
C103611200 001005	2150770366	TRE P S.R.L.	VIA E. FERMI. 3/5	42010	RIO SALICETO	RE	8	04/05/2011	30/10/2011
C103611200 000981	5391311007	UMANA SPA	VIA COLOMBARA 113	30176	VENEZIA	VE	6	10/05/2011	30/06/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N.Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103511200 000567	80002870352	UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI DI REGGIO EMILIA	CORSO GARIBALDI, 26	42121	REGGIO NELL'EMILIA	RE	1	02/05/2011	30/10/2011
C103511200 000573	1591140353	VENERI SNC DI VENERI CINZIA E C.	VIA NEGRE 55 - FRAZIONE CASONI	42045	LUZZARA	RE	5	16/05/2011	15/11/2011
C103711200 000887	1043740370	VENTURA GIORGIO DI VENTURA DANIELA E CRISTINA & C. SNC	VIA MARCONI, 44- 46	40064	OZZANO DELL'EMILIA	BO	6	03/05/2011	02/11/2011
C103611200 000809	ZNTFBA6H1 6F257L	ZANOTTI FABIO	VIA MANFREDINI 28	41043	FORMIGINE	MO	1	04/04/2011	01/10/2011
C104011200 000467	208920405	ZOFFOLIRENZO & C. SNC	VIA DEL LAVORO 54/56	47035	GAMBETTOL A	FC	8	01/05/2011	26/10/2011

## ALLEGATO B

## Concessione Cigs in deroga - Cigs 6 -

Codice Domanda	Cod.Fiscale	Rag.Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI0401120000 0471	03581700402	AEFFE S.R.L.	VIA CESARE BATTISTI 157	47521	CESENA	FC	5	01/05/2011	28/10/2011
CI0341120000 0125	01879070348	AIRPORT 2000 S.R.L.	VIA BOLOGNA 6/A	43036	FIDENZA	PR	3	25/04/2011	22/10/2011
CI0401120000 0459	03679780407	ALESSANDRINI SRL	Via Emilia Ovest, 66/a	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	5	02/05/2011	31/10/2011
CI0361120000 0888	017708070360	ALICO SRL	VIA BARSANTI 3 SORBARA	41030	BOMPORTO	MO	12	26/04/2011	25/10/2011
CI0391020000 0789	01449030392	AMICI ATOSDI AMICI DANIELE E C SNC	VIA CELLA 575 B	48100	RAVENNA	RA	3	01/01/2011	11/03/2011
CI0341120000 0110	01897830343	ANTHEA S.R.L.UNIPERSONALE IN LIQUIDAZIONE	VIA ABAZIA, 28	43043	BORGO VAL DI TARO	PR	10	14/04/2011	13/10/2011
CI0371120000 0835	02797161201	AUTOCARROZZERIA GUIDOTTI SNC DI GUIDOTTI MATTEO E C	VIA STRADONE 28	40062	MOLINELLA	BO	3	12/04/2011	11/10/2011
CI0361120000 0827	01908810367	AUTOEUROPA S.R.L.	P.ZZA 1 MAGGIO N.2/3	41042	FIORANO MODENESE	MO	8	11/04/2011	10/10/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI0371120000 0751	00863661203	B. GIOVANNINI SAS	VIA XXV APRILE 7	40012	CALDERARA DI RENO	BO	7	06/04/2011	05/10/2011
CI0361120000 0834	02451530360	B.M.G.PICTURE S.R.L.	VIA XXIV MAGGIO NR 10	41042	FIORANO MODENESE	MO	3	15/04/2011	11/10/2011
CI0391120000 0203	BLDGST52B2 1E730T	BALDISSARRI AUGUSTO	VIA RISORGIMENTO 34	48022	LUGO	RA	2	16/03/2011	13/09/2011
CI0391120000 0240	00913730396	BAVER DI URSO VINCENZO E C. SNC	VIA ETTORE MAIORANA 44	48022	LUGO	RA	7	11/04/2011	10/10/2011
CI0341120000 0141	01751070341	BELLINI HIFI SRL	VIALE MENTANA 45/A	43121	PARMA	PR	1	27/04/2011	24/10/2011
CI0371020000 2553	01605710308	BETAGRAF SPA	VIA MARZABOTTO, 25/33	40050	ARGELATO	BO	4	01/01/2011	31/05/2011
CI0381120000 0288	01505700383	BORSETTIFICIO VANNA S.A.S.	VIA AGNELLI 11	44034	COPPARO	FE	13	28/03/2011	27/09/2011
CI0401120000 0441	03609700400	BRIGANTI SRL	VIA PINTOR, 111	47521	CESENA	FC	4	26/04/2011	25/10/2011
CI0361120000 0860	00930290044	BUZZI UNICEM SPA	VIA LUIGI BUZZI 6	15033	CASALE MONFERRATO	AL	35	27/06/2011	24/12/2011
CI0401120000 0439	00670850403	C. & G. DI CAMPORESI CLAUDIO E C. SNC	VIA BENITO PARTISANI 1	47016	PREDAPPPIO	FC	27	01/04/2011	30/06/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI0351120000 0494	01808160350	C.P. PLAST SNC	VIA E. MATTEI, 25	42017	NOVELLARA	RE	7	06/04/2011	04/10/2011
CI0371120000 0789	CMMNDR54C 16A176C	CAMMISA ANDREA	VIA DELLA PACE 2/1	40010	SALA BOLOGNESE	BO	1	11/04/2011	10/10/2011
CI0361120000 0777	00156920365	CARNEVALI E BACILIERI SRL	VIA DEGLI INVENTORI 31	41122	MODENA	MO	18	05/04/2011	04/07/2011
CI0371120000 0865	00957290372	CASSALI SNC DI GALLI BRUNO & C.	VIA BYRON, 14	40128	BOLIGNA	BO	3	18/04/2011	14/10/2011
CI0361120000 0778	03238190361	CAVANI SRL	VIA 3 FEBBRAIO 1831 N.24	41012	CARPI	MO	6	05/04/2011	01/10/2011
CI0371120000 0794	CNNGUO44M 01B982K	CENNI UGO	VIA A. VOLTA, 1/3	40060	DOZZA	BO	5	01/04/2011	30/09/2011
CI0341120000 0142	00523030344	CENTER AUTO SPA	STRADA MERCATI 16/A	43126	PARMA	PR	2	18/04/2011	15/10/2011
CI0381120000 0311	01477940389	CENTRO PROTEZIONE DEL CANE SRL	VIA PASUBIO, 39	44020	MIGLIARO	FE	7	01/05/2011	31/10/2011
CI0991120000 0288	03172620407	CENTRO SOFFITTI SRL	VIA TASSO N. 8	47853	CORIANO	RN	2	07/04/2011	04/10/2011
CI0391020000 0785	02007610393	CEREDI DI CEREDI GIOVANNI E.C. SNC	VIA DEL LAVORO 10	48011	ALFONSINE	RA	15	01/01/2011	22/02/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI0331120000 0152	01049340332	CEVI SRL	VIA ARTIGIANI N. 2 LOC. CABINA	29020	VIGOLZONE	PC	13	26/04/2011	24/10/2011
CI0341120000 0129	00378740344	COLSER S.C.R.L.	Via Sonnino n. 35/a	43100	PARMA	PR	1	18/04/2011	31/08/2011
CI0991120000 0293	00235250412	CONF. PIACENTI E. SNC DAL 1964 DI PIACENTI CARLO	VIA I MAGGIO 12	61019	SANT'AGATA FELTRIA	RN	1	06/04/2011	05/10/2011
CI0391120000 0152	CSTBTL58P0 2D121T	COSTA BARTOLOMEO	VIA PUNTIROLI 132	48017	CONSELICE	RA	3	01/03/2011	27/08/2011
CI0991120000 0284	02388130409	DOMEC SRL IN LIQUIDAZIONE	VIA CESARE PAVESE 29	47853	CORIANO	RN	5	21/04/2011	18/10/2011
CI0361120000 0796	DNDGPP66S 16I462Y	DONADELLI GIUSEPPE	via XXIII dicembre 89	41046	PALAGANO	MO	1	01/04/2011	30/09/2011
CI0371120000 0780	02070800699	E.G.P. SRL	VIA SS. SELICE 42/C	40026	IMOLA	BO	4	28/03/2011	27/09/2011
CI0361120000 0837	01742110362	ECO CERAMICA S.P.A.	VIA DON BORGHI LOC. S. ANTONINO 5	42013	CASALGRANDE	RE	20	14/04/2011	13/10/2011
CI0351120000 0528	01616960355	EDIL 2000 SNC DI TAMBARO E FOSCA	VIA TADDEI 7/2	42020	QUATTRO CASTELLA	RE	2	14/04/2011	10/10/2011
CI0361120000 0833	02279050369	EDIL SICE SRL	VIA MAESTRI DEL LAVORO 8	41037	MIRANDOLA	MO	1	18/04/2011	17/10/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI0371120000 0627	00352190375	EDILCARIPAL SCRL	VIA COMMENDA N 2	40012	CALDERARA DI RENO	BO	13	01/03/2011	31/08/2011
CI0351120000 0513	02014810358	EDILMEC SRL	VIA CAVE N. 5	42014	CASTELLARANO	RE	2	19/04/2011	18/10/2011
CI0351120000 0501	NVRFNCS3T1 6G208W	EDILPITTURE DI NOVARA FRANCESCO	VIA GRISENDI 3/A	42021	BIBBIANO	RE	4	04/04/2011	03/10/2011
CI0331120000 0156	00113990337	EDIL SILVA SRL	VIA ANCILLOTTI 5	29121	PIACENZA	PC	9	15/04/2011	14/10/2011
CI0371120000 0872	SLR LGU38H0 6H302N	ELETRONICA SL	VIA DELL'AGRICOLTU RA 12	40026	IMOLA	BO	8	21/04/2011	20/10/2011
CI0391120000 0253	00446850398	EISYD DI CLAUDIO TASSELLI	LARGO LAURA GAROTTI, N. 11	48020	SANT'AGATA SUL SANTERNO	RA	2	18/04/2011	17/10/2011
CI0381120000 0280	00458480381	EMILPRESS GROUP SRL	VIA D. ALIGHIERI, 28	44033	BERRA	FE	2	01/04/2011	27/09/2011
CI0361120000 0843	03195410364	EMILSCAVI SRL	VIA DELL'INDIPENDEN ZA, 7	41122	MODENA	MO	2	04/04/2011	30/09/2011
CI0351120000 0518	02019120357	EMMEPI SEGNALETICA STRADALE SRL	VIA ARISTOTELE, 28	42122	REGGIO NELL'EMILIA	RE	3	12/04/2011	11/10/2011
CI0361020000 2272	01978870366	EMMGI SPA SOCIETA' A SOCIO UNICO	VIA ARCHIMEDE 10	41019	SOLIERA	MO	5	01/01/2011	28/03/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI0361120000 0775	02126950365	ERA 2000 S.C.A.R.L.	VIA GRAMSCI 7	41057	SPLAMBERTO	MO	2	28/03/2011	27/09/2011
CI0361120000 0866	01934790369	ESA/GV SRL	VIA GRIECO N 1/B	41011	CAMPOGALLIAN O	MO	35	26/04/2011	26/10/2011
CI0401120000 0429	VNGRNO62P 171472A	EVANGELISTI ORIANO	VIA ALBERAZZO,860	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	4	12/04/2011	11/10/2011
CI0371120000 0787	02892801206	F.C.TECNICA S.A.S. DI OTTANI ALBERTO & C.	VIA DAVIA 9/A	40017	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	10	11/04/2011	10/10/2011
CI0371120000 0810	00899980379	F.G.R. DI FERRI BRUNO & C. S.N.C.	VIA LIRONE 60/M-N	40013	CASTEL MAGGIORE	BO	6	18/04/2011	17/10/2011
CI0991120000 0285	00189000409	F.LLI BINI S.N.C. DI BINI CLAUDIO,ALFONSO E C.	VIA RIGOLETTO,20	47900	RIMINI	RN	6	18/04/2011	16/10/2011
CI0371120000 0772	PCCMRZ68M 251422F	FACE LOGISTIC SOLUTION DI PICCOLO MAURIZIO	VIA DELLA TECNICA 11	40050	ARGELATO	BO	4	04/04/2011	03/10/2011
CI0391020000 0771	03002100166	FALLIMENTO INTIMFASCHION SPA IN LIQUIDAZIONE	VIA DELL'ARTIGIANO 21	48010	COTTIGNOLA	RA	73	01/01/2011	31/05/2011
CI0401120000 0385	03483340406	FALLIMENTO MECCANICA SRL IN LIQUIDAZIONE	VIA N. SACCO 33	47122	FORLI'	FC	1	01/01/2011	30/06/2011
CI0371120000 0836	03695620371	FENICE SRL	VIA STALINGRADO 4	40016	SAN GIORGIO DI PIANO	BO	6	02/05/2011	01/11/2011



Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI04011200000449	00355570409	FERRO BAC SRL	VIA I. BONOMI 160	47521	CESENA	FC	42	03/05/2011	02/11/2011
CI03711200000856	04002870378	FINOS.SAS.IN LIQUIDAZIONE	VIA MASSEI 1	40124	Bologna	BO	1	03/05/2011	02/11/2011
CI03711200000744	03618010379	FOCUS PULL SPA	VIA DI MEZZO LEVANTE 1464	40014	CREVALCORE	BO	1	04/04/2011	03/10/2011
CI04011200000461	01212210403	FORLI' ORO SNC	VIA E. BENINI, 31 ZONA A.	47100	FORLI'	FC	28	19/04/2011	18/10/2011
CI03611200000844	FRNZTI43C66H522G	FRANCHETTO ZITA	VIA I. MARTINELLI, 51 FR. FOSSOLI	41012	CARPI	MO	1	16/04/2011	12/10/2011
CI03611200000835	03253250363	FUTURA COMPONENTI SRL	VIA VASCO DE GAMA, 10	41019	SOLIERA	MO	20	04/04/2011	03/10/2011
CI03911200000097	02176270391	GAMA S.R.L.	VIA MORGAGNI, 5	48018	FAENZA	RA	5	01/02/2011	31/07/2011
CI03511200000492	01809840356	GEA SRL	VIA GARONNA 03 VILLA CELLA	42040	REGGIO NELL'EMILIA	RE	6	01/04/2011	20/10/2011
CI03611200000905	02765930363	GEMME DI GIUDO MANTOVANI E MARCO FERRARI	PIAZZALE DELLE VALLI, 7	41037	MIRANDOLA	MO	1	02/05/2011	31/10/2011
CI09911200000302	10691850159	GILMAR DIVISIONE INDUSTRIA S.P.A.	VIA MALPASSO 723/725	47842	SAN GIOVANNI IN MARGIGNANO	RN	376	03/05/2011	03/11/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03811200000309	01697970380	GLOBAL SERVICE SRL	VIA FERRARI, 24/A/4	44122	FERRARA	FE	2	02/05/2011	29/10/2011
CI03811200000320	01697970380	GLOBAL SERVICE SRL	VIA FERRARI, 24/A/4	44122	FERRARA	FE	11	02/05/2011	29/10/2011
CI03311200000157	GTTCRL35T6 0A831U	GOTTI CARLA	VIA BORGHETTO 4/A	29121	PIACENZA	PC	7	02/05/2011	28/10/2011
CI03611200000872	01726460361	GRAFFITH SNC DI PASQUETTO SIMONETTA E C.	VIA SOLFERINO 6/8	41042	FIORANO MODENESE	MO	9	11/04/2011	11/10/2011
CI03611200000879	02756640369	GRAFOS SRL IN LIQUIDAZIONE IN CONCORDATO	VIA QUATTRO PASSI N 96	41043	FORMIGINE	MO	9	13/04/2011	09/10/2011
CI03911200000263	00351480397	GRUPPO CHICOM SPA	via ungarretti n.78	48026	RUSSI	RA	3	10/03/2011	27/07/2011
CI03711200000849	03932990371	GUMER SRL	VIA DELLE QUERCE 9/11	40011	ANZOLA DELL'EMILIA	BO	13	01/05/2011	01/11/2011
CI03511200000495	02268760358	HI-TECH SAICIS SPA IN LIQUIDAZIONE E.C.P.	VIA EMILIA SAN PIETRO 34	42121	REGGIO NELL'EMILIA	RE	58	02/04/2011	01/10/2011
CI04011200000451	02553980406	I RIGHETTI - S.R.L.	VIRGINIO GIOVANNI SCHIAPARELLI 17	47100	FORLI'	FC	1	11/04/2011	08/10/2011
CI03611200000819	03235520362	IDEA S.R.L.	VIA CIRCONVALLAZIO NE N. 1	41031	CAMPOSANTO	MO	6	12/04/2011	11/10/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03511200000525	03290960362	IMPRESA EDILE LA GHIRLANDINA SRL	VIA BORELLI, 1	41121	MODENA	MO	2	11/04/2011	10/10/2011
CI03711200000814	02654401203	INDUSTRIA GRAFICA FELSINEA SRL IN LIQUIDAZIONE	VIA MARZOCCHI 4	40012	CALDERARA DI RENO	BO	4	27/04/2011	26/10/2011
CI09911200000299	03561140405	JUST HOLDING SRL	VIA OSLO NUOVA 15	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	2	11/04/2011	10/10/2011
CI03511200000503	00966030355	KATIA SNC DI LOMBARDINI LUIGI & C.	VIA P. TOGLIATTI N. 22	42017	NOVELLARA	RE	4	18/04/2011	15/10/2011
CI03511200000514	01181140359	KOPERTINA SRL	VIA RAGAZZI DEL '99 12/13	42124	REGGIO NELL'EMILIA	RE	1	25/04/2011	22/10/2011
CI09911200000286	00252130406	L.T.P. S.N.C. DI RENZI P. - SEMPRINI M. & C.	VIA MALPASSO N. 1321	47842	SAN GIOVANNI IN MARGIGNANO	RN	9	07/04/2011	06/10/2011
CI03611200000806	03132610365	LA ZOCCA SRL	VIA BELLINI, 62	41059	ZOCCA	MO	3	05/04/2011	30/09/2011
CI03811200000301	LNZCLD57A29C469B	LANZONI CLAUDIO "TOP CLEAN"	VIA MASCARINO, 12/L	40066	PIEVE DI CENTO	BO	2	04/04/2011	03/07/2011
CI03611200000736	02548140363	LE GRANDI IMMAGINI S.R.L.	VIA TORRICELLI 2	41013	CASTELFRANCO EMILIA	MO	3	04/04/2011	30/09/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI0361120000 0795	02186770364	LE STANZE ARREDAMENTI S.N.C. DI GIULIANO BULGARELLI & C.	VIA CAVOUR NR. 80	41032	CAVEZZO	MO	1	06/04/2011	05/10/2011
CI0371120000 0761	03364180376	LEGATORIA RIVANI DI RIVANI ANGELO PAOLO & C SNC	VIA DELL'INTAGLIATO RE 16	40100	BOLOGNA	BO	4	01/04/2011	30/09/2011
CI0371120000 0861	LNENLL58T1 2G12ZE	LEONI NELLO	VIA DELL'AGRICOLTU RA 18	40050	CASTELLO DI SERRAVALLE	BO	1	26/04/2011	26/10/2011
CI0361120000 0875	01745850360	LES TRICOTS SRL	VIA B. FRANKLIN 5	41012	CARPI	MO	12	04/04/2011	03/10/2011
CI0361120000 0918	014518300361	LINEA SCALE DI REGGIANI WILLY E C. SNC	VIA MILANO 5/7/9	41016	NOVI DI MODENA	MO	9	04/05/2011	03/11/2011
CI0371120000 0777	03129780379	LODI E GHEDINI SRL	VIA PERSICETANA N. 3	40012	CALDERARA DI RENO	BO	14	14/04/2011	13/10/2011
CI0371120000 0790	00060210374	M.F. SRL	Via Verona 17/a * Crocetta	40019	SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	7	28/03/2011	24/06/2011
CI0351120000 0509	01458550355	M.M.C. DI MARTUCCI E C. SNC	VIA BORSELLINO, 12	42013	CASALGRANDE	RE	4	04/04/2011	03/10/2011
CI0351120000 0499	01701530352	MAGA SNC DI GANASSI GANLUCA E C	VIA GHIACCI 21/A	42019	SCANDIANO	RE	5	05/04/2011	01/10/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI04011200000362	071823390404	MAGIC TAGLIO SNC	VIA BENINI, 3	47100	FORLI'	FC	1	07/03/2011	06/09/2011
CI03611200000434	071900040369	MAGLIFICIO PATTY MODE SRL	VIA MAZZINI N. 18	41016	NOVI DI MODENA	MO	1	21/01/2011	20/07/2011
CI03311200000049	071573410477	MANIFATTURA SANTO STEFANO SRL	Via ripa castel traetti, 1	51100	PISTOIA	PT	11	01/01/2011	26/06/2011
CI03511200000451	00262880354	MANTOVANI RINO & LUCA SNC	VIA STATALE 63 N. 122	42044	GUALTIERI	RE	3	25/03/2011	24/09/2011
CI03311200000148	071508440334	MARKER SRL	VIA C. COLOMBO 101/H	29122	PIACENZA	PC	2	21/04/2011	20/10/2011
CI03711200000631	00802750372	MEA SNC DI FORTINI MAURO & C.	VIA DELL'ARTIGIANAT O 37	40057	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	13	07/03/2011	04/09/2011
CI03911200000254	02159390398	METALNAP SNC LAV. MECCANICHE DI NAPOLETANO GIUSEPPE E C.	VIA DOMENICO PIANI 16	48018	FAENZA	RA	1	19/04/2011	18/10/2011
CI03711200000873	MSRPLA58S14A944K	MISERAZZI PAOLO	VIA DELL'ARTIGIANAT O. 24/B	40023	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	1	26/04/2011	25/10/2011
CI03611200000829	02013820366	MODO SRL UNIPERSONALE	VIA GRAMSCI 77	41032	CAVEZZO	MO	8	04/04/2011	30/09/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI0361120000 0786	032200910366	MODULO SEI SRL	VIA PER SAN FELICE 38/42	41031	CAMPOSANTO	MO	17	04/04/2011	30/09/2011
CI0401120000 0423	03122540408	MOMECC SRL	VIA G. MARCONI N. 4	47014	MELDOLA	FC	11	05/04/2011	04/10/2011
CI0361120000 0839	01020710362	NACCO MATERIALS HANDLING SPA	VIA CONFALONIERI, 2	20060	MASATE	MI	37	26/04/2011	25/10/2011
CI0361120000 0842	02419960360	NEW VBC SRL	VIA MILANO 8	41016	NOVI DI MODENA	MO	20	04/04/2011	03/10/2011
CI0371120000 0797	01066430370	NIKEMA SRL	VIA GRAMSCI 227/B	40010	SALA BOLOGNESE	BO	8	11/04/2011	10/10/2011
CI0351120000 0538	NRNTZNS0B5 4H223E	NIRONI TIZIANA	VIA COLOMBINI, 16	42122	REGGIO NELL'EMILIA	RE	1	19/04/2011	15/10/2011
CI0361120000 0766	02911930366	NUOVA REGGIANI AUTO SRL	VIA EMILIA OVEST 792	41123	MODENA	MO	9	28/03/2011	24/09/2011
CI0371120000 0818	03673940379	NUOVA SECO S.R.L.	VIA DELLEUROPA, 12	40037	SASSO MARCONI	BO	15	26/04/2011	25/10/2011
CI0361020000 2897	02960300362	NUOVA STIRERIA DONDI SNC	VIA DI VITTORIO 29	41033	CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	3	01/01/2011	29/03/2011
CI0371120000 0846	00532730371	OBER SPA	VIA DON MINZONI 19	40057	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	27	02/05/2011	29/10/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03711200000802	00875340374	OCM DI ANDRENACCI & C. SNC	VIA COLOMBAROTTO N 7	40026	IMOLA	BO	9	19/04/2011	18/10/2011
CI03711200000826	03161360379	OFFICINA F.V. DI FECCHIO & VOLPARELLI	VIA BAROZZI 4/4	40050	MONTEVEGLIO	BO	2	19/04/2011	19/10/2011
CI03311200000143	009220490331	OFFICINA FOTOGRAFICA SNC DI CARINI F. E MANTOVA	Via mascaretti 12	29100	PIACENZA	PC	1	18/04/2011	17/10/2011
CI04011200000438	022208350401	OFFICINA GARAGE LUCIANO DI FARABEGOLI LUCIANO & C. SNC	VIA SS ADRIATICA 16, 3430	47042	CESENATICO	FC	8	18/04/2011	15/10/2011
CI04011200000398	01785490408	OLIDATA S.P.A.	VIA FOSSALTA N.3055	47521	CESENA	FC	19	06/04/2011	02/10/2011
CI03910200000756	00104440391	OREMPLAST S.R.L.	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' 60	48024	MASSA LOMBARDA	RA	28	01/01/2011	08/05/2011
CI03611200000831	02558801201	OSMA SRL UNINOMINALE	VIA DEL LAVORO	40061	MINERBIO	BO	20	19/04/2011	15/10/2011
CI03811200000296	02127360127	P GROUP SRL IN LIQUIDAZIONE E CONCORDATO PREVENTIVO	VIA CARLO GOLDONI, 11	20129	MILANO	MI	40	01/04/2011	27/09/2011
CI03411200000126	01547630341	P SERVICE S.R.L.	PIAZZA LUNARDI N° 27/A	43100	PARMA	PR	3	11/04/2011	10/10/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI04011200000409	PZZMRC65A27D704M	PAZZI MARCO	VIA L. CAPPELLI, 26	47017	ROCCA SAN CASCIANO	FC	2	06/04/2011	05/10/2011
CI03711200000793	PDRRRD43A08B572W	PEDRONI RICARDO	VIA BONDANELLO 29/B	40013	CASTEL MAGGIORE	BO	2	12/04/2011	12/10/2011
CI03311200000145	013337850331	PERAZZI GIULIO IMPERMEABILIZZAZION E S.A.S.	VIA BURALI 13	29121	PIACENZA	PC	8	18/04/2011	17/10/2011
CI09911200000269	BLDDNC55B03F533S	PERLA MANIFATTURE DI BALDUCCI DOMENICO	VIA MERCADANTE N. 40	47841	CATTOLICA	RN	1	12/04/2011	11/10/2011
CI03711200000852	01513381200	PHOENIX SRL	VIA D'AZEGLIO N 48	40123	BOLIGNA	BO	2	11/04/2011	10/10/2011
CI04011200000032	PCCGPP45L06H882C	PICCOLI GIUSEPPE	VIA ALDO MORO 71	47011	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	6	01/01/2011	28/02/2011
CI04011200000422	03527510154	POLLINI SPA	VIA ERBOSAI TRATTO N. 92	47030	GATTEO	FC	64	07/04/2011	04/10/2011
CI03711200000786	03186530378	PUBBLIMEDIA S.R.L.	VIA MASCHERINO N. 9/B	40128	BOLIGNA	BO	2	05/04/2011	30/09/2011
CI03611200000919	MGLMRS65S55L885L	PULTECNICA DI MIGLIORI MARISA	PIAZZA CADUTI LIBERTA' 35	41057	SPLAMBERTO	MO	1	14/04/2011	13/10/2011
CI03711200000805	01960801205	RES & DEV SRL	VIA DEL LAVORO 1	40050	L'OLIANO	BO	23	28/04/2011	27/10/2011



Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI0371120000 0910	01960801205	RES & DEV SRL	VIA DEL LAVORO 1	40050	LOIANO	BO	2	28/04/2011	27/10/2011
CI0361120000 0851	02971310368	RICAMI MONICA SRL	VIA UMBRIA 57	41012	CARPI	MO	13	08/04/2011	04/10/2011
CI0391120000 0244	02237960394	RIMINI & SVILUPPO SRL	VIA ENRICO MATTEI 25	48100	RAVENNA	RA	9	19/04/2011	18/10/2011
CI0361120000 0788	03089470367	RISDORANDO SRL	VIA XXV LUGLIO 11/A	41011	CAMPOGALLIANO	MO	2	27/03/2011	27/09/2011
CI0361120000 0776	02667670364	ROBO - IT SOCIETAA RESPONSABILITA' LI	VIA DELLE QUERCE 1/D	40011	ANZOLA DELL'EMILIA	BO	6	06/04/2011	05/10/2011
CI0371120000 0765	RFFENC54C0 8G972D	ROFFI FRANCO	VIA MOGLIO 13/8	40037	SASSO MARCONI	BO	6	05/04/2011	04/10/2011
CI0991120000 0099	03455670400	ROTEX GROUP SRL	VIA MARCONI N. 1	47832	SAN CLEMENTE	RN	6	03/01/2011	30/06/2011
CI0361120000 0865	03041760368	RUINI ARREDAMENTI SRL	VIA LISBONA 2	41049	SASSUOLO	MO	2	12/04/2011	11/10/2011
CI0371120000 0782	00596020453	S&S SRL	VIA UMBRIA 19/31	40024	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	14	11/04/2011	10/10/2011
CI0351120000 0535	02986360366	S.A.I.E. S.R.L.	VIA O.PACIFICO 7/4	41012	CARPI	MO	4	19/04/2011	18/10/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03611200000820	01992490365	SA & MAT DI SALAMI FABIO E MANCIN GIAN PIETRO SNC	VIA E. SALGARI 25	41100	MODENA	MO	1	30/03/2011	29/09/2011
CI04011200000414	03434150409	SAMMO PACKING S.R.L.	VIA MATTEI 71	47522	CESENA	FC	1	01/02/2011	31/07/2011
CI03311200000142	02031450063	SANGUGLIELMO LOG SOCIETA' COOPERATIVA	SS 211 DELLA LOMELLINA KM 11	15057	TORTONA	AL	5	01/04/2011	31/08/2011
CI09911200000289	02267050405	SARTINI DI SARTINI MARCO & C S.N.C.	SAN SALVATORE 41	47924	RIMINI	RN	8	11/04/2011	10/10/2011
CI03911200000255	00996240396	SBARZAGLIA GIOVANNI SNC OFF. MECC. DI SBARZAGLIA E.C.	VIA SALI 8	48018	FAENZA	RA	3	20/04/2011	19/10/2011
CI03311200000146	SLVGP55R25A013D	SELVA GIUSEPPE	VIA SILVIO PELLICO, 9/B	29010	SARMATO	PC	2	12/04/2011	11/10/2011
CI03511200000523	02296920354	SERNOVA SRL IN LIQUIDAZIONE	PRIMO CARNERA 26	42123	REGGIO NELL'EMILIA	RE	3	25/04/2011	21/10/2011
CI03711200000855	01808361206	SILMA	VIA PEDERZANA, 5/2	40055	CASTENASO	BO	2	01/05/2011	31/10/2011
CI04011200000443	01303360406	SIDERFLANGE SRL	VIA I. BONOMI 160	47023	CESENA	FC	33	19/04/2011	16/07/2011
CI03711200000773	00307510370	SILVESTRINI SRL	VIA G. DI VITTORIO, 11	40013	CASTEL MAGGIORE	BO	12	13/04/2011	12/10/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03611200000886	02578890366	SIMCA 2000 SRL	VIA FOLLONI, 14	41122	MODENA	MO	1	18/04/2011	17/10/2011
CI03711200000643	GHRSFN68T51F288X	SIRIO DI GHERARDI STEFANIA	VIA TAGLIAMENTO 28/30	40062	MOLINELLA	BO	3	28/02/2011	27/08/2011
CI03711200000779	02855921207	SOCIETA DEGLI ALBERGHI E DELLE TERME DI PORRETTA	VIA PAOLO COSTA 9	40137	BOL OGNA	BO	66	04/04/2011	30/09/2011
CI03711200000776	03108040373	SOFINIM SRL	VIA ALBERGATTI 134/F	40059	MEDICINA	BO	3	11/04/2011	10/10/2011
CI03711200000747	02755411200	SOLO VERA PELLE SAS	VIA DEL LEGATORE, 16	40100	BOL OGNA	BO	3	29/03/2011	28/09/2011
CI04011200000462	03313980405	STILMAT S.A.S. DI CAMMINATI PRIMO & C.	VIA E.BENINI, 31/A	47100	FORLI'	FC	26	19/04/2011	18/10/2011
CI03611200000906	00619310360	STIRERIA 2001 SNC DI MURACCHINI G. E BIGNARDI P.	VIA F. SANTI NR. 61	41032	CAVEZZO	MO	5240	21/04/2011	20/10/2011
CI04011200000460	03450630409	STRASMALT S.R.L	VIA BENINI, 46	47100	FORLI'	FC	36	19/04/2011	18/10/2011
CI03311200000140	010882870336	STS SRL	VIA FORMALEONI 20	29027	PODENZANO	PC	3	11/04/2011	08/10/2011
CI036112000001015	02312350354	STUDIO FIVE SRL	VIA RADICI IN MONTE, 11	42014	CASTELLARANO	RE	15	18/04/2011	17/10/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03711200000757	02794891206	STUDIO MODA SRL	VIA TOLOMELLI, 36	40018	SAN PIETRO IN CASALE	BO	18	04/04/2011	04/10/2011
CI03911200000257	02345140392	SUPERGEST S.R.L.	VIA DELLA DOGANA 12	48022	LUGO	RA	14	07/04/2011	06/10/2011
CI09911200000282	01750710400	TECNICA S.N.C. DI TAMBURINI GUIDO & C.	VIA PIANE N.12/E	47853	CORIANO	RN	11	08/04/2011	07/10/2011
CI03611200000824	01655100368	TECNICAL SNC DI BIOLCHINI G. E.S.	VIA MONTANARA 12	41014	CASTELVETRO DI MODENA	MO	4	06/04/2011	05/10/2011
CI036102000002657	01900720366	TECNOBOX SRL	VIA DEI TIPOGRAFI, 3	41122	MODENA	MO	8	01/01/2011	31/03/2011
CI03711200000812	03736770375	TECNOLOGIE DINAMICHE SAS	Via persicetana vecchia, 18	40132	BOL OGNA	BO	24	18/04/2011	17/10/2011
CI099112000000308	03249710405	TIPOGRAFIA BACCHINI S.R.L.	VIA PEPPINO IMPASTATO 12	47900	RIMINI	RN	4	25/04/2011	24/10/2011
CI03711200000828	03511870374	TIPOGRAFIA LITOGRAFIA ZAMPIGHI EURO E C SNC	VIA CARTIERA 13	40037	SASSO MARCONI	BO	6	27/04/2011	26/10/2011
CI03611200000902	01532170360	TOP CAMPIONATURE SRL UNIPERSONALE	VIA VOLPI 77	41058	VIGNOLA	MO	10	18/04/2011	17/10/2011
CI03611200000841	03269680363	TOTAL SERVICE SOCIETA' COOPERATIVA	VIA VASCO DE GAMA N. 28	41012	CARPI	MO	17	01/04/2011	30/09/2011

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103711200000752	RRUPTR64T11A944Z	URRO PIETRO	VIA NAZIONALE 87/2	40065	PIANORO	BO	1	08/04/2011	04/10/2011
C103711200000550	02255270379	V.O.M. SRL	VIA DELLA SELVA DI PESCAROLA,12/4	40131	BOLIGNA	BO	10	23/02/2011	22/08/2011
C104011200000415	VLNDE24P25E6750	VALENTINI DELIO	VIA DEL MARE 153	47521	CESENA	FC	6	01/04/2011	30/06/2011
C103611200000840	VLNFC60A71G417U	VALENZA FRANCA	VIA CAVI 13 FR. S. MARINO	41012	CARPI	MO	4	11/04/2011	07/10/2011
C109911200000279	02045170418	VALSECO SURL	PIAZZA MONTEFELTRO 2	61016	PENNABILLI	RN	6	04/04/2011	01/10/2011
C104011200000408	03771180407	VETRERIA BONDI SRL	VIA VIRGILIO,15	47122	FORLI'	FC	7	01/04/2011	30/09/2011
C103511200000463	00510890353	VIESSE SRL	VIA PRIMO CARNERA, 4	42123	REGGIO NELL'EMILIA	RE	36	04/04/2011	02/10/2011
C103811200000304	VNCRRT65C21D442Q	VINCENZI ROBERTO	VIA DELL'INDUSTRIA 7 CASUMARO	44042	CENTO	FE	8	15/04/2011	14/10/2011
C103911200000195	00555950393	WIND TRADING SRL	VIA DISMANO 114/G	48100	RAVENNA	RA	3	23/03/2011	22/09/2011
C104011200000400	03488120407	BARTOLETTI RIMORCHI SRL	via zamperchi n. 119	47122	FORLI'	FC	2	29/03/2011	28/09/2011

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 GIUGNO 2011, N. 828

**Disposizioni regionali per l'attuazione della condizionalità di cui al REG. (CE) n. 73/2009 in Regione Emilia-Romagna a decorrere dal 2011**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune ed istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e sue successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 4 che prevede espressamente che ogni agricoltore beneficiario di pagamenti diretti è tenuto ad ottemperare ai criteri di gestione obbligatoria - così come definiti nell'Allegato II - e alle buone condizioni agronomiche ed ambientali ai sensi dell'Allegato III dello stesso Regolamento;

- il Regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante modalità di applicazione del regime del pagamento unico di cui al Titolo III del citato Regolamento (CE) n. 73/2009, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e controllo di cui al medesimo Regolamento (CE) n. 73/2009 nell'ambito del regime di sostegno del settore vitivinicolo;

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed in particolare l'articolo 51 che prevede che l'importo delle indennità ivi specificate sia ridotto o che il beneficiario sia escluso dalle erogazioni nel caso in cui non siano ottemperati, in conseguenza di atti od omissioni direttamente imputabili, i requisiti obbligatori di cui agli articoli 5 e 6 e agli allegati II e III del citato Regolamento (CE) n. 73/2009;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975 del 7 dicembre 2006;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna nella formulazione allegata quale parte integrante alla propria deliberazione n. 2138 del 27 dicembre 2010, risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna e approvate dalla Commissione con Decisione C(2010)9357 del 17 dicembre 2010;

## Visti:

- il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo che prevede per le aziende vitivinicole il rispetto del mantenimento dei vigneti in buone condizioni vegetative

a partire dall' 1 gennaio 2009;

- il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 e successive modifiche ed integrazioni, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico OCM) ed in particolare gli articoli 85 unvicies, 103 septvicies relativi ai premi di estirpazione, programmi di sostegno alla ristrutturazione e riconversione sostegno alla vendemmia verde per i vigneti e l'articolo 103 quater dello stesso regolamento, relativo ai programmi operativi nel settore ortofrutticolo;

- il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 recante modifica del Regolamento (CE) n. 1234/2007 che abroga il Regolamento (CE) n. 479/2008 ed in particolare l'art. 3 che stabilisce che i riferimenti al regolamento abrogato si intendono fatti al Regolamento (CE) n. 1234/2007 e si leggono secondo la tavola di concordanza di cui all'allegato XXII dello stesso Regolamento, fatto salvo l'art. 128, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 479/2008 che continua ad applicarsi per le misure ivi contemplate e alle condizioni ivi stabilite;

## Richiamati altresì:

- il Decreto ministeriale n. 1787 del 5 agosto 2004 recante "Disposizioni per l'attuazione della riforma della politica agricola comune", ed in particolare l'art. 5 che disciplina la condizionalità;

- il Decreto ministeriale n. 12541 del 21 dicembre 2006, recante "Disciplina del regime di condizionalità della PAC ed abrogazione del Decreto ministeriale 15 dicembre 2005" e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 recante "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)";

- il Decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" che abroga il Decreto ministeriale n. 12541 del 21 dicembre 2006 e successive modifiche ed integrazioni e il Decreto ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008, ed in particolare l'allegato 1 - che elenca gli atti che danno applicazione ai criteri di gestione obbligatori definiti dagli artt. 4 e 5 e dall'Allegato II del Regolamento (CE) n. 73/2009 - e l'allegato 2 - che elenca gli standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali definite dall'art. 6 e dall'Allegato III del Regolamento (CE) n. 73/2009;

- il Decreto ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011 che modifica il suddetto Decreto n. 30125/2009 sostituendo in particolare gli allegati 1, 2, 3, 4 e 5 ed eliminando dal campo di applicazione della condizionalità le azioni ambientali previste dai programmi operativi del settore ortofrutticolo a norma dell'art. 103 quater del citato Reg. (CE) n. 1234/2007 e sue successive modifiche;

Atteso che il comma 1 dell'articolo 3 del predetto Decre-

to 30125/2009 stabilisce che debbano ottemperare ai criteri di gestione obbligatori e alle buone condizioni agronomiche ed ambientali specificati dalle Regioni e Province autonome ovvero, in assenza di disposizioni regionali, agli impegni indicati negli allegati 1 e 2 del decreto medesimo, i beneficiari:

- di pagamenti diretti concessi a norma del Regolamento (CE) n. 73/2009;

- delle indennità e pagamenti di cui all'art. 36, lettera a) punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v) del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche;

- dei pagamenti ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre e successive modifiche ed integrazioni, relativi ai programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, ai programmi di sostegno per la vendemmia verde o ai pagamenti del premio di estirpazione;

Considerato che il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 – oltre alle Misure dell'Asse 2 - estende l'applicazione del regime di condizionalità anche ai beneficiari di alcune Misure dell'Asse 1;

Viste, in proposito, le proprie deliberazioni:

- n. 167 e n. 168 in data 11 febbraio 2008, con le quali sono stati approvati, rispettivamente, il Programma Operativo dell'Asse 1 - comprensivo dei Programmi Operativi relativi alle Misure 111 (azione 1), 112, 114, 121 e 123 (Azione 1) - e il Programma Operativo dell'Asse 2 - comprensivo dei Programmi Operativi relativi alle Misure 211, 212, 214, 216 (Azione 3) e 221;

- n. 631 in data 11 maggio 2009 e n. 992 del 12 luglio 2010 con le quali si è provveduto alla ridefinizione dei Programmi Operativi delle Misure 112 e 121 dell'Asse 1, successivamente modificati dalla deliberazione n. 2139 del 27 dicembre 2010, nonché la deliberazione n. 662 del 16 maggio 2011 che ridefinisce il Programma Operativo della Misura 121 a decorrere dall'annualità finanziaria 2012;

- n. 363 del 17 marzo 2008 che approva, tra l'altro, le schede tecniche attuative delle Misure 214 e 216 (Azione 3) e n. 1393 del 20 settembre 2010, con la quale si è provveduto alla ridefinizione del Programma Operativo dell'Asse 2 e dei Programmi Operativi relativi alle Misure 214 e 216 (Azione 3), nonché all'approvazione delle schede tecniche attuative della Misura 214 con impegno a decorrere dal 1 gennaio 2011, successivamente modificata dalla deliberazione n. 2173 del 27 dicembre 2010;

- n. 281 del 13 marzo 2009, n. 196 dell'8 febbraio 2010 e n. 303 del 7 marzo 2011 con le quali sono stati modificati i Programmi Operativi relativi alle Misure 211 e 212;

- n. 387 dell'8 febbraio 2010 di approvazione del Programma Operativo della Misura 215, come modificata dalle deliberazioni n. 1080 del 26 luglio 2010 e n. 1795 del 22 novembre 2010;

-Dato atto che con la citata deliberazione 196/10 si è peraltro provveduto anche alla modifica del Programma Operativo della Misura 221;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1006 in data 30 giugno 2008 con la quale sono stati individuate le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata per determinate Misure dell'Asse 1 e dell'Asse 2, anche con riferimento al rispetto del regime di condizionalità, nella formulazione aggiornata a seguito delle modifiche alla normativa comunitaria e nazionale;

Rilevato che il comma 1 dell'art. 22 del Decreto ministeriale 30125/2009 stabilisce che le Regioni e le Province Autonome

specificano l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale ai sensi dell'art. 3 e degli allegati 1 e 2 del decreto medesimo;

Considerato che appare opportuno completare l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali, già stabiliti dal Decreto ministeriale 30125/2009 e successive modifiche ed integrazioni, con le disposizioni e le conseguenti specifiche tecniche vigenti in regione, allo scopo di costituire il quadro di regolamentazione degli impegni di condizionalità per l'anno 2011;

Ritenuto, a tal fine, di elaborare appositi allegati - parti sostanziali del presente atto - in cui sono riportati anche gli atti regionali (Allegato A) ed alcune disposizioni tecniche (Allegato B) che completano rispettivamente quanto già stabilito nei citati allegati 1 e 2 del predetto Decreto Ministeriale n. 30125/2009;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37 comma 4;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi  
delibera:

1) di completare con le disposizioni e le specifiche tecniche vigenti nel territorio regionale l'elenco dei criteri di gestione obbligatori e delle norme quadro per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche ed ambientali per l'anno 2011, già stabiliti negli allegati 1 e 2 del Decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti dei programmi di sviluppo rurale", come modificato dal Decreto ministeriale n. 10346 del 13 maggio 2011;

2) di approvare, per le finalità di cui al punto precedente, appositi allegati - parti sostanziali del presente atto - in cui sono riportati anche gli atti regionali (Allegato A) ed alcune specifiche tecniche (Allegato B) che integrano rispettivamente quanto già stabilito negli Allegati 1 e 2 del predetto Decreto ministeriale 30125/2009;

3) di stabilire che il regime di condizionalità si applica ai beneficiari definiti al comma 2, articolo 1 del più volte citato Decreto ministeriale n. 30125/2009 nonché ai beneficiari del Programma di Sviluppo rurale per le ulteriori Misure per le quali il rispetto della condizionalità è previsto;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;

5) di prevedere che qualsiasi modifica o integrazione che incida sull'assetto delle disposizioni regionali in materia di condizionalità sia pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**ALLEGATO A**

**ELENCO DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI  
DI CUI AGLI ARTICOLI 4 E 5 E A NORMA DELL'ALLEGATO II  
DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009**



**ELENCO "A" DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI DI CUI AGLI ARTICOLI 4 E 5 E A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009**

**CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE**

<b>ATTO A1</b>	<p><b>DIRETTIVA 2009/147/CE DEL PARLAMENTO E DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA CONSERVAZIONE DEGLI UCCELLI SELVATICI.</b></p> <p><b>ARTICOLO 3 PARAGRAFO 1, ARTICOLO 3 PARAGRAFO 2, LETTERA B), ARTICOLO 4 PARAGRAFI 1, 2 E 4 E ARTICOLO 5 LETTERE A), B), D)</b></p>
----------------	--

**Recepimento**

- Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'Ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008);
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. della Repubblica Italiana n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE" (G.U. n. 157 del 9 luglio 2009).

**Recepimento regionale**

- Deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 1° febbraio 2010 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna dell'Alta Valmarecchia ed approvazione dell'elenco degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 in Emilia-Romagna" (B.U.R. n. 47 del 17 marzo 2010).
- Deliberazione della Giunta regionale n. 512 del 20 aprile 2009, "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna" (B.U.R. n. 91 del 20 maggio 2009);
- Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 – (Titolo 1, articoli da 1 a 9) "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali" (B.U.R. n. 48 del 15 aprile 2004);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1224 del 28 luglio 2008 "Recepimento DM n.184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)'. Misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dirett. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17/10/07" (B.U.R. n. 138 del 7 agosto 2008);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 "Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04" (B.U.R. n. 131 del 30 agosto 2007).

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i, in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dall'articolo 3 paragrafo 1, dall'articolo 3 paragrafo 2, lettera b), dall'articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4 e dall'articolo 5 lettere a), b) e d) della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE), così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati.

<b>ATTO A2</b>	<b>DIRETTIVA 80/68/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA PROTEZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DA CERTE SOSTANZE PERICOLOSE.</b>
	<b>ARTICOLI 4 E 5</b>

**Recepimento**

➤ Articoli 103 e 104 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, S.O. n. 96) e successive modifiche e integrazioni.

**Recepimento regionale**

➤ Deliberazione della Giunta regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 recante "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento" (B.U.R. n. 88 del 24 giugno 2003).

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Gli obblighi di condizionalità derivanti dall'applicazione dell'Atto A2 sono riferiti a:

- obblighi e divieti validi per tutte le aziende:
  - A 2.1 assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
- obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
  - A 2.2 autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
  - A 2.3 rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue di cui all'art. 101 (7), lettere a), b), c), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74, comma 1, lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Si definisce scarico (art. 74, comma 1, lettera ff) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo riceettore acque

superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.

Tutte le aziende che non si trovano nelle condizioni previste ai punti suindicati devono essere autorizzate allo scarico.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate. È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

<b>ATTO A3</b>	<b>DIRETTIVA 86/278/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE, IN PARTICOLARE DEL SUOLO, NELL'UTILIZZAZIONE DEI FANGHI DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA.</b>
	<b>ARTICOLO 3</b>

#### **Recepimento**

- Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 "Attuazione della Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura" (Supplemento ordinario alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).

#### **Recepimento regionale**

- Deliberazione della Giunta regionale n. 2773 del 30 dicembre 2004, recante "Primi indirizzi alle Province per la gestione e l'autorizzazione all'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura" (B.U.R. n. 12 del 25 gennaio 2005);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1801 del 7 novembre 2005, recante "Integrazione delle disposizioni in materia di gestione dei fanghi di depurazione in agricoltura" (B.U.R. n. 159 del 5 dicembre 2005).

#### **Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dall'articolo 3 della Direttiva del Consiglio del 12 giugno 1986 concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura (86/278/CEE), così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati.

Pertanto gli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola sono quelli di seguito elencati.

Il presente Atto si applica alle aziende agricole sui cui terreni si effettua lo spandimento dei fanghi di depurazione dell'azienda o di terzi.

L'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel D. Lgs. 99/92.

Per questa attività, si distinguono i seguenti ruoli:

- a. agricoltore/azienda agricola (che mette a disposizione i terreni sui quali spargere i fanghi).
- b. utilizzatore dei fanghi (chi li sparge sui terreni agricoli);
- c. produttore dei fanghi (chi rende i fanghi utilizzabili in agricoltura, attraverso un processo di condizionamento e depurazione).

Ai fini del rispetto del presente Atto in ambito condizionalità, gli impegni da assolvere sono differenti in funzione del/dei ruolo/i che l'agricoltore ricopre:

Ruolo dell'agricoltore/azienda	Impegni
A. nel caso in cui l'agricoltore, attraverso un consenso scritto, metta a disposizione di terzi i terreni sui quali esercita la propria attività agricola per lo spandimento dei fanghi	a.1 acquisire e conservare copia di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- formulario di identificazione dei fanghi;</li> <li>- autorizzazione allo spandimento;</li> <li>- registro di utilizzazione dei terreni (di cui verifica la corretta compilazione);</li> <li>- notifica agli Enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, nei tempi previsti;</li> </ul> a.2 far rispettare all'utilizzatore le condizioni tecniche di utilizzazione dei fanghi ed i divieti previsti dalla normativa.
B. nel caso in cui utilizzi fanghi di terzi sui terreni della propria azienda (utilizzatore)	b.1 gli adempimenti di cui ai punti a. 1 e a. 2, di cui è direttamente responsabile; b.2 possedere l'autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi; b.3 essere iscritto all'Albo nazionale delle imprese che gestiscono rifiuti, nel caso in cui provveda al trasporto dei fanghi dal produttore all'azienda.
C. l'agricoltore che produce ed utilizza fanghi propri sui terreni della propria azienda (produttore – utilizzatore)	c.1 gli adempimenti di cui ai punti a e b; c.2 tenere il registro di carico e scarico dei fanghi prodotti ed inviargli annualmente copia all'autorità competente.

Oltre agli obblighi amministrativi sopra elencati, l'art. 3 del D. Lgs. 99/92 elenca le condizioni di utilizzazione dei fanghi.

Si possono utilizzare fanghi:

- sottoposti a trattamento;
- idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante del terreno;
- esenti da sostanze tossiche, nocive, persistenti, bioaccumulabili o che ne contengano in concentrazioni non dannose per il terreno, le colture, gli animali, l'uomo e l'ambiente;
- nel rispetto dei quantitativi limite triennali.

Non si possono utilizzare fanghi:

- su terreni allagati, soggetti ad esondazioni o inondazioni;
- su terreni in forte pendio (superiore al 15%);
- su terreni con pH molto acido (inferiore a 5);
- su terreni destinati a pascolo o a produzione di foraggiere, nelle 5 settimane precedenti allo sfalcio od al pascolamento;
- su terreni destinati all'orticoltura e frutticoltura, quando i prodotti sono normalmente a contatto con il terreno e vengono consumati crudi, nei 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso;
- su terreni con colture in atto, tranne le colture arboree.

L'art. 9 del D. Lgs. 99/92, al punto 3 dettaglia le informazioni che devono essere contenute nelle notifiche di avvio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi:

- estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi;
- dati analitici dei fanghi;
- dati catastali e di superficie dei terreni su cui si intende applicare i fanghi;
- dati analitici dei terreni;
- le colture in atto e quelle previste;
- date di utilizzazione dei fanghi;
- consenso scritto da parte di chi ha diritto di esercitare l'attività agricola sui terreni interessati;
- titolo di possesso o dichiarazione sostitutiva.

<b>ATTO A4</b>	<b>DIRETTIVA 91/676/CEE DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA PROTEZIONE DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DAI NITRATI PROVENIENTI DA FONTI AGRICOLE.</b>
	<b>ARTICOLI 4 E 5</b>

**Recepimento**

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.
  - Art. 74, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili":
    - "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
  - Art. 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola":
    - Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A-III - parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni.
- Decreto Ministeriale 19 aprile 1999, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, Supplemento ordinario n. 86);
- Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" (G.U. n. 109 del 12 maggio 2006, Supplemento ordinario. n. 120).

**Recepimento regionale**Elenco delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate in applicazione della direttiva 91/676/CEE

- Art. 30 del TITOLO III delle "MISURE PER LA TUTELA QUALITATIVA DELLA RISORSA IDRICA" di cui alle norme del Piano regionale di tutela delle acque (PTA) approvato dall'Assemblea Legislativa con Delibera n. 40 del 21 dicembre 2005 (B.U.R. n. 20 del 13 febbraio 2006).

Provvedimenti regionali di approvazione del Programma di Azione nelle zone vulnerabili

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 recante "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento" (art. 4.1.3, lettera b) (B.U.R. n. 88 del 24 giugno 2003);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1608 del 21 novembre 2006, approvata dall'Assemblea Legislativa il 16 gennaio 2007 con atto n. 96/07, recante "Attuazione del Decreto 07/04/2006. Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati da fonte agricola – Criteri e norme tecniche generali. Proposta all'Assemblea Legislativa" (B.U.R. n. 16 del 2 febbraio 2007).

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dagli articoli 4 e 5 della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati.

Pertanto gli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola sono quelli di seguito elencati.

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

- A. obblighi amministrativi;
- B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;

C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;

D. divieti relativi all'utilizzazione degli effluenti (spaziali e temporali).

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, esse sono classificate in funzione della produzione di "azoto al campo", calcolato in kg/anno in funzione del tipo di allevamento e della presenza media di capi di bestiame in stabulazione nell'allevamento.

Per definire la presenza media annuale di capi in azienda sono presi in esame il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli ed i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).

<b>ATTO A5</b>	<b>DIRETTIVA 92/43/CEE DEL CONSIGLIO RELATIVA ALLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT NATURALI E SEMINATURALI E DELLA FLORA E DELLA FAUNA SELVATICHE.</b>
	<b>ARTICOLO 6 E ARTICOLO 13 PARAGRAFO 1, LETTERA A)</b>

#### **Recepimento**

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, Supplemento ordinario n. 219/L), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 3 settembre 2002 – Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- Deliberazione 26 marzo 2008. Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano. Modifica della deliberazione 2 dicembre 1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette». (Repertorio n. 119/CSR). (G.U. n. 137 del 13 giugno 2008);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2 agosto 2010 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (10A10403) (GU n. 197 del 24 agosto 2010 - Supplemento ordinario n. 205);
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2 agosto 2010 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (10A10404) (GU n. 197 del 24 agosto 2010 - Supplemento ordinario n. 205).
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 2 agosto 2010 Terzo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE. (10A10405) (GU n. 197 del 24 agosto 2010 - Supplemento ordinario n. 205);

#### **Recepimento regionale**

- Deliberazione della Giunta regionale n. 145 del 1°febbraio 2010 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna dell'Alta Valmarecchia ed approvazione dell'elenco degli Enti gestori dei Siti Natura 2000 in Emilia-Romagna" (B.U.R. n. 47 del 17 marzo 2010);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 512 del 20 aprile 2009 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree SIC e ZPS della Regione Emilia-Romagna" (B.U.R. n. 91 del 20 maggio 2009);

- Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 – (Titolo I, articoli da 1 a 9) “Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali” (B.U.R. n. 48 del 15 aprile 2004);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1224 del 28 luglio 2008 “Recepimento DM n. 184/07 'Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)'. Misure di conservazione gestione ZPS, ai sensi Dirett. 79/409/CEE, 92/43/CEE e DPR 357/97 e ss.mm. e DM del 17/10/07” (B.U.R. n. 138 del 7 agosto 2008);
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 “Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione la conservazione la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04” (B.U.R. n. 131 del 30 agosto 2007).

#### **Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 1 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dagli articoli 6 e 13 paragrafo 1, lettera a) della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, così come individuati dai recepimenti nazionali e regionali sopra riportati.

#### **CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITÀ PUBBLICA E SALUTE DEGLI ANIMALI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI**

<b>ATTO A6</b>	<b>DIRETTIVA 2008/71/CE DEL CONSIGLIO DEL 15 LUGLIO 2008, RELATIVA ALLA IDENTIFICAZIONE E ALLA REGISTRAZIONE DEI SUINI.  ARTICOLI 3, 4 E 5</b>
----------------	--

#### **Recepimento**

- Decreto Legislativo n. 200 del 26 ottobre 2010 “Attuazione della Direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini” (10G022) - (G.U. 17 dicembre 2010 n. 282)

#### **Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti suinicoli. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

- A.: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALL'ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA
- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
  - A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni.
- B.: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA
- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato, con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;
  - B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo, in Banca Dati Nazionale (BDN);

- B.3 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti entro 30 giorni sul registro di carico e scarico ed al 31 marzo di ogni anno in BDN. Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi e da allegare e registrare nel Registro aziendale. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro di carico e scarico, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.

**C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI**

- C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

<b>ATTO A7</b>	<p><b>REGOLAMENTO (CE) N. 1760/2000 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE UN SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEI BOVINI E RELATIVO ALL'ETICHETTATURA DELLE CARNI BOVINE E DEI PRODOTTI A BASE DI CARNI BOVINE E CHE ABROGA IL REGOLAMENTO (CE) N. 820/97.</b></p> <p><b>ARTICOLI 4 E 7</b></p>
----------------	---

**Applicazione**

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali" (G.U. 14 giugno 1996 n. 138);
- D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28 giugno 2007 n. 148);
- D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 18 luglio 2001 "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»"(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);
- D.M. 31 gennaio 2002 "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;
- D.M. 7 giugno 2002 "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina"(G.U. n. 152 del 1° luglio 2002, Supplemento ordinario n. 137);
- Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, Supplemento ordinario n. 166)".

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti bovini e/o bufalini.

Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

**A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN**

- A.1 Registrazione presso il Servizio veterinario competente e richiesta del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Registrazione dell'azienda presso la BDN;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - o Direttamente nella BDN con accesso tramite smart card;



- Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

**B.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI**

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi;
- B.2 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) direttamente alla BDN o tramite operatore delegato. Le marche auricolari sono individuali;
- B.3 Effettuazione della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e comunque prima che l'animale lasci l'azienda; nel caso di importazione di un capo da paesi terzi, entro 20 giorni dai controlli di ispezione frontiera. Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Gli animali oggetto di scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento 1760/2000;
- B.4 Compilazione, contestuale alla marcatura, della cedola identificativa se l'allevatore non aggiorna direttamente la BDN;
- B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'identificazione;
- B.6 Consegna della cedola identificativa al Servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o ad altro soggetto delegato entro 7 giorni dalla marcatura del capo (se non registra direttamente in BDN);
- B.7 Registrazione delle nascite in BDN se l'allevatore aggiorna direttamente la BDN;
- B.8 Acquisizione del passaporto dal Servizio veterinario o altro soggetto delegato;
- B.9 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali furti/smarrimenti di animali, marchi auricolari e passaporti;
- B.10 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o ad altro soggetto delegato, entro 7 giorni dai controlli previsti per l'importazione della documentazione prevista debitamente compilata, per l'iscrizione in anagrafe.

**C.: REGISTRO AZIENDALE**

- C.1 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (nascite, morti, movimentazioni).

**D.: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: NASCITE- INGRESSO IN AZIENDA - DECESSO**

- D.1 Registrazione sul registro aziendale entro 3 giorni degli estremi del modello 4 nel caso di movimentazioni in ingresso;
- D.2 Comunicazione del decesso e consegna del passaporto del capo al Servizio veterinario dell'A.S.L. entro 7 giorni;
- D.3 Nel caso il capo acquistato/scambiato con un altro Paese UE venga immediatamente macellato, non occorre comunicare la richiesta di iscrizione in anagrafe;
- D.4 Per bovini introdotti in allevamento: annotazione del passaggio di proprietà sul retro del passaporto e aggiornamento entro 3 giorni del registro di stalla;
- D.5 Registrazione della nascita entro 3 giorni sul registro aziendale, comunicazione della nascita entro 7 giorni alla BDN, successivo ritiro del passaporto dal Servizio veterinario.

**E.: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: USCITA DALL'AZIENDA**

- E.1 Compilazione del modello 4;
- E.2 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni;
- E.3 Comunicazione delle variazioni entro 7 giorni, direttamente in BDN oppure tramite invio copia del modello 4 al Servizio veterinario o ad altro soggetto delegato.

<b>ATTO A8</b>	<b>REGOLAMENTO (CE) N. 21/2004 DEL CONSIGLIO DEL 17 DICEMBRE 2003 CHE ISTITUISCE UN SISTEMA DI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI OVINI E DEI CAPRINI E CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (CE) N. 1782/2003 E LE DIRETTIVE 92/102/CEE E 64/432/CEE (GU L 5 DEL 9 GENNAIO 2004, PAGINA 8).</b>  <b>ARTICOLI 3, 4 E 5</b>
----------------	--

#### **Applicazione**

- D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);
- D.M. 16 maggio 2007 recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 (G.U. n. 148 del 28 giugno 2007).

#### **Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti ovicaprini. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

##### **A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN**

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - o Direttamente nella BDN con accesso tramite smart card;
  - o Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

##### **B.: REGISTRO AZIENDALE E BDN**

- B.1 Obbligo di registrazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN;
- B.2 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione aziendale e da allegare o registrare nel Registro aziendale e in BDN.
- B.3 Dal 01.01.2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale delle marche auricolari individuali dei capi; sono esclusi da questo obbligo gli animali nati prima del 31/12/2009 e quelli destinati ad essere macellati entro i 12 mesi di età.
- B.4 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (nascita, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni.

##### **C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI**

- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;
- C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (doppio marchio auricolare oppure un marchio più un tatuaggio oppure identificatori elettronici ai sensi del Reg. (CE) 933/08) con codice identificativo rilasciato dalla BDN. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;

- C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: Identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine).  
Agnelli: fino a 6 mesi di tempo per apporre la marcatura, se non lasciano l'allevamento prima.

## ELENCO "B"

### CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

<b>ATTO B9</b>	<b>DIRETTIVA 91/414/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE L'IMMISSIONE IN COMMERCIO DEI PRODOTTI FITOSANITARI.</b>  <b>ARTICOLO 3. A decorrere dal 14 giugno 2011 il presente riferimento all'art. 3 s'intende fatto all'art. 55 del Reg. (CE) n. 1107/2009 (G.U.U.E. n. L309 del 24 novembre 2009), il quale all'art. 83 abroga la Direttiva 91/414/CEE.</b>
----------------	---

#### Recepimento

- Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995 "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari"(G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, Supplemento ordinario n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti" (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [art. 42] (G.U. del 18 luglio 2001 n. 165, Supplemento ordinario n. 190) e successive modifiche e integrazioni;
- Circolare MiPAAF 30 Ottobre 2002 Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2003, Supplemento ordinario n. 18);
- Articolo 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai "Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione" e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, Supplemento ordinario n. 179) e successive modifiche e integrazioni.

#### Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari valgono gli impegni previsti dal D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 ed in particolare quelli previsti dalla Circolare del MiPAAF del 30 ottobre 2002, in applicazione dell'art. 42 del D.P.R. citato.

Gli impegni si differenziano in relazione alla classificazione tossicologica dei prodotti utilizzati.

In relazione a quanto sopraindicato, le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- Obblighi validi per tutte le aziende:
  - disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna);
  - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;
  - presenza dei dispositivi di protezione individuale previsti;
  - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente;
  - nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469);

- Obblighi validi per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN):
  - disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino);
  - disporre e conservare, per il periodo di un anno, le fatture d'acquisto nonché la copia dei moduli di acquisto (art. 42, comma 3, lettera a) del D.P.R. n. 290/2001); questi ultimi (di cui all'Allegato n. 1 del D.P.R. n. 290/01) dovranno contenere:
    - le informazioni sul prodotto acquistato;
    - le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari con classificazione di pericolo di Molto tossici, Tossici e Nocivi.

Di seguito sono riportati i dati che il registro deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione delle fasi fenologiche/agronomiche principali di ogni coltura: semina o trapianto, inizio fioritura e raccolta.

Il registro deve essere aggiornato entro trenta giorni dall'esecuzione di ogni trattamento.

Inoltre si sottolinea che:

1. la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme è un impegno diretto solo per l'Atto B11; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità per l'Atto B11.  
Ciò nonostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la verifica della corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente Atto.
2. la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
  - a) dal presente Atto, per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
  - b) all'Atto A2, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
  - c) all'Atto B11, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

<b>ATTO B10</b>	<p><b>DIRETTIVA 96/22/CE DEL CONSIGLIO, E SUCCESSIVE MODIFICHE APPORTATE DALLA DIRETTIVA 2003/74/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, CONCERNENTE IL DIVIETO DI UTILIZZAZIONE DI TALUNE SOSTANZE AD AZIONE ORMONICA, TIREOSTATICA E DELLE SOSTANZE BETA-AGONISTE NELLE PRODUZIONI ANIMALI E ABROGAZIONE DELLE DIRETTIVE 81/602/CEE, 88/146/CEE E 88/299/CEE.</b></p> <p><b>ARTICOLO 3 LETTERE A), B), D) ED E) E ARTICOLI 4, 5 E 7</b></p>
-----------------	--

#### **Recepimento**

- Decreto dirigenziale del 14 ottobre 2004 del Ministero della Salute (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2004);
- Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336" (G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.

#### **Recepimento regionale**

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 11 del 15 maggio 2001 (Protocollo N. 20479/SAS): recante applicazione del D.Lgs. n. 336 del 4.8.1999 "Attuazione delle direttive 96/22/CE e 96/23/CE concernenti il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti". (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

#### **Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006.

In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, acquacoltura (trote, anguille), conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

ATTO B11	<p><b>REGOLAMENTO (CE) N. 178/2002 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, CHE STABILISCE I PRINCIPI E I REQUISITI GENERALI DELLA LEGISLAZIONE ALIMENTARE, ISTITUISCE L'AUTORITÀ EUROPEA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE E FISSA LE PROCEDURE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE.</b></p> <p><b>ARTICOLO 14, 15, 17 (PARAGRAFO 1)*, 18, 19 E 20</b></p>
----------	---

\*attuato in particolare da:

- **Articoli 2, 4 e 5 del Regolamento (CE) n. 2377/90 del Consiglio, che definisce una procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale, come confermati dall'art. 29 del Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;**
- **Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g, h) e j)), sez. 5 (lettere f e h) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a, b, d) e e) e sez. 9 (lettere a) e c));**
- **Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i, ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1 (lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);**
- **Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;**
- **Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la Direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.**

#### **Applicazione**

- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004 recante "Rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n. 152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni;
- Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005 recante "Linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005 (G.U. n. 294 del 19 dicembre 2005, Supplemento ordinario n. 205);
- Provvedimento 18 aprile 2007, n. 84/CSR Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della L. 05 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007);
- Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002 "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione" (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);

- Articolo 4 e allegati 2, 3, 4 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004 relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004 - Supplemento ordinario n. 179) e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto legislativo 16 marzo 2006 n. 158 "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336" (G.U. 28 aprile 2006, n. 98).

#### **Recepimento regionale**

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 3 del 30 gennaio 2003 (Protocollo n. ASS/DIR/03/3803): "Linee guida riguardanti l'esecuzione del controllo veterinario sulla produzione del latte crudo ai sensi del D.P.R. 54/97" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007);
- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 17 del 5 ottobre 2005 (Protocollo n. ASS/DIR/05/33729): "Linee guida per la vendita diretta al consumatore di latte crudo vaccino, ovi-caprino, bufalino e asinino dell'azienda agricola di produzione" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007);
- Nota del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti del 4 luglio 2005 (Protocollo n. ASS/DIR/05/24347) "Sistema di sorveglianza per la presenza di micotossine nei mangimi, latte, prodotti, a base di latte, cereali, altri prodotti vegetali e derivati. Aggiornamento anno 2005" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007);
- Nota del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti del 23 giugno 2006 (Protocollo n. ASS/VET/06/22484) "Precisazioni e modifiche al sistema regionale di sorveglianza per la presenza di micotossine nei mangimi, latte, prodotti a base di latte, cereali, altri prodotti vegetali e derivati, a seguito dell'aumentato rischio di aflatossine" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007);
- Nota del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti del 7 novembre 2005 (Protocollo n. ASS/DIR/05/37234) Sistema regionale di sorveglianza per la presenza di micotossine nei mangimi, latte, prodotti a base di latte, cereali, altri prodotti vegetali e derivati. Analisi dati 2005 e aggiornamento controlli per il 2006-2007 (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

#### **Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

1. produzioni animali;
2. produzioni vegetali;
3. produzione di latte crudo;
4. produzione di uova;
5. produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

#### **Produzioni animali – Impegni a carico dell'azienda**

- 1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
- 1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, attraverso opportune misure precauzionali;
- 1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;
- 1.d. tenere opportuna registrazione di:
  - i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;

- ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
  - iii. i risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
  - iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
- 1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;
- 1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

#### Produzioni vegetali – Impegni a carico dell'azienda

- 2.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
- 2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;
- 2.c. tenere opportuna registrazione<sup>1</sup> di:
- i. ogni uso di prodotti fitosanitari<sup>2</sup>;
  - ii. i risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.

#### Produzione di latte crudo – Impegni a carico dell'azienda

- 3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
- i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
  - ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
  - iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
  - iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;
- 3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
- i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
  - ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
  - iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
  - iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
  - v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;
- 3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
- i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
  - ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
  - iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;
- 3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:

<sup>1</sup> Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

<sup>2</sup> tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.



- i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
- ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

**Produzione di uova – Impegni a carico dell'azienda**

- 4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace;
- 4.b. identificazione, documentazione e registrazione delle uova vendute e loro prima destinazione.

**Produzione di mangimi o alimenti per gli animali – Impegni a carico dell'azienda**

- 5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) 183/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività.
- 5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;
- 5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari a altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;
- 5.d. tenere opportuna registrazione<sup>3</sup> di:
  - i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
  - ii. l'uso di semente geneticamente modificata;
  - iii. la provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

Per i produttori di latte fresco, il Manuale di cui al punto **3.d.i** deve contenere le seguenti informazioni:

**Parte Generale**

- denominazione Azienda;
- data di emissione;
- data ultima revisione;
- firma del legale rappresentante;
- n. di pagine complessive;

*indice*

- definizioni;
- riferimenti normativi;
- modalità di gestione della documentazione;
- modalità di gestione delle non conformità.

**Parte Speciale** (riferita al ruolo di produttore nella filiera del latte fresco)

- denominazione Azienda;
- data di emissione;
- data ultima revisione;
- firma del legale rappresentante;
- n. di pagine complessive;

*indice*

- finalità;
- latte venduto e sua destinazione.

Il titolare dell'attività è responsabile dell'archiviazione e della conservazione di tutta la documentazione che comprende anche tutte le registrazioni utilizzate ai fini della rintracciabilità del latte.

Il Manuale e la documentazione deve comunque essere sempre presente e reperibile in azienda, anche in copia.

<sup>3</sup> Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri Atti.

In particolare gli impegni:

- 1.b *prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, attraverso (con) opportune misure precauzionali* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B12;
- 1.c *assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma* – viene controllato anche per l'Atto B10;
- 2.b *assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B9;
- 3.a. ii *ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B10.

Occorre inoltre segnalare che le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente Atto, ancorché sono condizioni necessarie per rispetto dell'Atto B9.

<b>ATTO B12</b>	<b>REGOLAMENTO (CE) 999/2001 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO RECANTE DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DI ALCUNE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI.</b>  <b>ARTICOLI 7, 11, 12, 13 E 15</b>
-----------------	---

#### **Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni, attuabili a livello dell'azienda agricola, previsti dagli articoli 7, 11, 12, 13 e 15 del Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili.

<b>ATTO B13</b>	<b>DIRETTIVA 85/511/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE MISURE COMUNITARIE DI LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA, ABROGATA DALLA DIRETTIVA 2003/85/CE DEL CONSIGLIO, DEL 29 SETTEMBRE 2003, RELATIVA A MISURE COMUNITARIE DI LOTTA CONTRO L'AFTA EPIZOOTICA.</b>  <b>ARTICOLO 3</b>
-----------------	---

#### **Recepimento**

- Articolo 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274 "Attuazione della direttiva 2003/85/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afte epizootica" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2006, Supplemento ordinario n. 210).

#### **Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti e i divieti contenuti nell'art. 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274.

<b>ATTO B14</b>	<b>DIRETTIVA 92/119/CEE DEL CONSIGLIO CONCERNENTE L'INTRODUZIONE DI MISURE GENERALI DI LOTTA CONTRO ALCUNE MALATTIE DEGLI ANIMALI NONCHÉ DI MISURE SPECIFICHE PER LA MALATTIA VESCICOLARE DEI SUINI.</b>  <b>ARTICOLO 3</b>
-----------------	---

**Recepimento**

- D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996 relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini" (G.U. n.115 del 10 luglio 1996, Supplemento ordinario n. 115) e sue modifiche e integrazioni.

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli impegni di seguito elencati attuabili a livello dell'azienda agricola.

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nell'art. 2 del D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996, relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini"(G.U. n. 115 del 10 luglio 1996 Supplemento ordinario n. 115).

In particolare, l'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di:

- Peste bovina;
- Peste dei piccoli ruminanti;
- Malattia vescicolare dei suini;
- Febbre catarrale maligna degli ovini;
- Malattia emorragica epizootica dei cervi;
- Vaiolo degli ovicapri;
- Stomatite vescicolare;
- Peste suina africana;
- Dermatite nodulare contagiosa;
- Febbre della Rift Valley.

<b>ATTO B15</b>	<b>DIRETTIVA 2000/75/CE DEL CONSIGLIO CHE STABILISCE DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE ALLE MISURE DI LOTTA E DI ERADICAZIONE DELLA FEBBRE CATARRALE DEGLI OVINI.</b>  <b>ARTICOLO 3</b>
-----------------	---

**Recepimento**

- Articolo 3 del Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 225 recante "Attuazione della direttiva 2000/75/CE relativa alle misure di lotta e di eradicazione del morbo «lingua blu» degli ovini" (G.U. n. 194 del 22 agosto 2003, Supplemento ordinario n. 138).

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, le aziende devono rispettare l'art. 3 del D. Legislativo. n. 225 del 9 luglio 2003, che consiste nell'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di febbre catarrale degli ovini (lingua blu).

## ELENCO "C"

## CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BENESSERE DEGLI ANIMALI

ATTO C16	<p><b>DIRETTIVA 2008/119/CE DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2008 CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI VITELLI (VERSIONE CODIFICATA) (G.U.U.E. 15 GENNAIO 2009, N. L 10) CHE ABROGA LA DIRETTIVA 91/629/CEE DEL CONSIGLIO DEL 19 NOVEMBRE 1991, CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI VITELLI.</b></p> <p><b>ARTICOLI 3 E 4</b></p>
----------	---

**Recepimento su normativa previgente**

- Decreto legislativo n. 533 del 30 dicembre 1992 "Attuazione della direttiva 91/629/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 7 dell'11 gennaio 1993, Supplemento ordinario n. 5) modificato dal DLgs. 1° settembre 1998, n. 331 (attuazione della direttiva 97/2/CE) - G.U. n. 224 del 25 settembre 1998 – rettifica sulla G.U. n. 181 del 4 agosto 1999.

**Recepimento regionale su normativa previgente**

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 20 del 2 dicembre 2004 (Prot. n. ASS/DIR/04/42411) "Procedure per il controllo del benessere negli allevamenti di vitelli e suini" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 533 del 30 dicembre 1992 e nel D. Lgs. 1° settembre 1998, n. 331.

ATTO C17	<p><b>DIRETTIVA 2008/120/CE DEL CONSIGLIO DEL 18 DICEMBRE 2008 CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI SUINI (VERSIONE CODIFICATA). (G.U.U.E. 18 FEBBRAIO 2009, N. L 47) CHE ABROGA LA DIRETTIVA 91/630/CEE DEL CONSIGLIO DEL 19 NOVEMBRE 1991, E SUCCESSIVE MODIFICHE, CHE STABILISCE LE NORME MINIME PER LA PROTEZIONE DEI SUINI.</b></p> <p><b>ARTICOLO 3 E ARTICOLO 4</b></p>
----------	--

**Recepimento su normativa previgente**

- Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 534 – Attuazione delle direttiva 91/630/CEE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (G.U. 11 gennaio 1993 n. 7, Supplemento ordinario n. 5) modificato dal DLgs. 20 febbraio 2004, n. 53 (attuazione delle direttive 2001/88/CE e 2001/93/CE) – (G.U. n. 49 del 28 febbraio 2004).

**Recepimento regionale**

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 20 del 02 dicembre 2004 (Prot. ASS/DIR/04/42411) “Procedure per il controllo del benessere negli allevamenti di vitelli e suini” (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell’azienda agricola**

A norma dell’articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 534 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche e integrazioni.

ATTO C18	DIRETTIVA 98/58/CE DEL CONSIGLIO DEL 20 LUGLIO 1998, RIGUARDANTE LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI.  ARTICOLO 4
----------	--

**Recepimento**

- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27 dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2004);
- Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10 – (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

**Recepimento regionale**

- Circolare del Servizio Veterinario ed igiene degli alimenti n. 7 del 27 aprile 2004 (Prot. ASS/DIR/04/15868): "Linee guida riguardanti la protezione degli animali durante il trasporto" (B.U.R. n. 38 del 22 marzo 2007).

**Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., in Regione Emilia-Romagna, si applicano gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146 del 26 marzo 2001 e successive modifiche e integrazioni.

**ALLEGATO B**

**ELENCO DELLE NORME E DEGLI STANDARD  
PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI IN BUONE CONDIZIONI  
AGRONOMICHE E AMBIENTALI DI CUI ALL'ARTICOLO 6 E ALL'ALLEGATO III DEL  
REGOLAMENTO (CE) N. 73/2009**

**CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI****OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee****NORMA 1: Misure per la protezione del suolo****Standard 1.1: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche****Ambito di applicazione:**

- per l'impegno di cui alla lettera a): seminativi (superfici di cui alla lettera a) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.);
- per gli impegni di cui alle lettere b) e c): tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

**Descrizione dello standard e degli impegni**

Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, si applicano gli impegni di seguito elencati:

- a) La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'apezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.
- b) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
- c) La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque

Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.

Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione del suddetto standard la condizionalità è da ritenersi rispettata.

**Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prevede:

- in relazione all'impegno a), su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, l'obbligo di realizzare solchi acquai temporanei. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'apezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, è obbligatoria l'attuazione del seguente impegno: realizzare fasce inerbite finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori;
- in relazione all'impegno b), il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati;
- in relazione all'impegno c), l'obbligo di manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

**Deroghe**

In relazione all'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei.

In tali casi, è necessario attuare l'impegno di realizzare le fasce inerbite finalizzate a proteggere il suolo dall'erosione secondo le caratteristiche tecniche sopradescritte.

In riferimento all'impegno di cui alla lettera b), sono consentiti i livellamenti ordinari per la messa a coltura e per la sistemazione dei terreni a risaia.



In relazione all'impegno previsto alla lettera c):

1. sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
2. in presenza di drenaggio sotterraneo;
3. in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. È obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

#### **Standard 1.2: Copertura minima del suolo**

##### **Ambito di applicazione:**

- per l'impegno di cui alla lettera a): superfici a seminativo non più utilizzate a fini produttivi di cui alla lettera b) dell'art. 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.;
- per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.), con l'esclusione delle superfici non più utilizzate a fini produttivi di cui alla lettera b) dell'art. 3 comma 6 del medesimo Decreto Ministeriale.

##### **Descrizione dello standard e degli impegni**

Al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

- a) per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;
- b) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
  - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;
  - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

##### **Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. nel territorio dell'Emilia-Romagna:

- in riferimento all'impegno a) si applica l'impegno sopra riportato;
- in riferimento all'impegno b), per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso, nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio, si deve assicurare una copertura vegetale, o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

##### **Deroghe**

Per l'impegno di cui alla lettera a) sono ammesse le seguenti deroghe:

1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
3. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
4. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di estirpazione e/o reimpianto di vigneti, ai sensi del regolamento (CE) 1234/2007, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

**Standard 1.3: Mantenimento dei terrazzamenti**

**Ambito di applicazione:** tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i..

**Descrizione dello standard e degli impegni**

Al fine di assicurare la protezione del suolo dall'erosione nei casi di terreni terrazzati, lo standard prevede il divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita.

**Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna si applica l'impegno sopra riportato.

**Deroghe**

In riferimento all'impegno sopraindicato è consentita la deroga nel caso di rimodellamento dei terrazzamenti mantenendone la funzionalità allo scopo di renderli economicamente validi e meccanizzabili.

**OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche****NORMA 2: Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo****Standard 2.1: Gestione delle stoppie**

**Ambito di applicazione:** superfici a seminativo (superfici di cui alla lettera a) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

**Descrizione dello standard e degli impegni:**

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

**Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prevede il divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie. Nel caso di ricorso alla deroga di cui al punto 2, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

**Deroghe**

La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:

1. per le superfici investite a riso, fatte salve le disposizioni delle Autorità di gestione della Rete Natura 2000, di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente.

**Standard 2.2: Avvicendamento delle colture**

**Ambito di applicazione:** superfici a seminativo (superfici di cui alla lettera a), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

**Descrizione dello standard e degli impegni**

Al fine di mantenere il livello di sostanza organica nel suolo e di salvaguardare la sua struttura, è opportuno favorire l'avvicendamento delle colture sullo stesso appezzamento di terreno agricolo.

Pertanto, non potranno avere una durata superiore a cinque anni le monosuccessioni dei seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo.

Per monosuccessione di cereali s'intende la coltivazione dello stesso cereale sul medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi.

Il computo degli anni di monosuccessione decorre a partire dall'anno 2008.

Non interrompono la monosuccessione le colture intercalari in secondo raccolto.

La successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro) è considerata, ai fini del presente standard, come monosuccessione dello stesso cereale.

**Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna, vige quanto disposto nel precedente paragrafo "**Descrizione dello standard e degli impegni**". In particolare per il presente standard si dispone una durata massima delle monosuccessioni pari a cinque anni. Nel caso di ricorso alla deroga di cui al successivo punto 2 e di accertamento della diminuzione del livello di sostanza organica, è necessario effettuare interventi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

**Deroghe**

Rispetto allo standard sopraindicato la deroga è ammessa nei seguenti casi:

1. monosuccessione di riso;
2. dimostrazione del mantenimento del livello di sostanza organica, mediante analisi del terreno da eseguirsi, in conformità alle metodologie ufficiali, in uno degli anni del periodo di monosuccessione e dopo il raccolto del cereale coltivato nel "periodo in deroga". Per "periodo in deroga" si intende ogni anno successivo al termine della durata massima prevista per la monosuccessione;
3. eventuali specifiche prescrizioni inerenti l'avvicendamento, limitatamente alle zone montane.

**OBIETTIVO 3: STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate**

**NORMA 3: Misure per la protezione della struttura del suolo**

**Standard 3.1: Uso adeguato delle macchine**

**Ambito di applicazione:** tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

**Descrizione dello standard e degli impegni**

Al fine di mantenere la struttura del suolo, il presente standard stabilisce che gli agricoltori devono assicurare un uso adeguato delle macchine nelle lavorazioni del terreno.

É quindi prevista l'esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tale da evitare il deterioramento della struttura del suolo.

**Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prescrive l'esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tali da evitare il deterioramento della struttura del suolo.

Sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE.

**OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat**

**NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat**

**Standard 4.1: Protezione del pascolo permanente**

**Ambito di applicazione:** pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

**Descrizione dello standard e degli impegni**

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette agli impegni di cui ai successivi punti a), b) e c):

- a) divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1122/09 e successive modifiche e integrazioni;
- b) divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
- c) esclusione di lavorazioni del terreno fatte salve quelle connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque.

**Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prescrive gli impegni di cui ai precedenti punti a), b) e c) del paragrafo "Descrizione dello standard e degli impegni".

**Deroghe**

In ordine ai precedenti impegni di cui alle lettere a) e c), sono ammesse deroghe nel caso in cui il Regolamento (CE) n. 1122/2009 e specifiche disposizioni comunitarie e nazionali prevedano interventi agronomici e/o adempimenti diversi da quelli del presente standard.

**Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli**

**Ambito di applicazione:** tutte le superfici come definite alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., ad esclusione degli oliveti (superfici di cui alla lettera d) articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.) e dei vigneti (superfici di cui alla lettera e), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.), nonché del pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

**Descrizione dello standard e degli impegni**

Al fine di evitare l'abbandono progressivo delle superfici agricole, prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi, in particolare nelle condizioni di siccità, evitare la diffusione delle infestanti e di tutelare la fauna selvatica, le superfici sono soggette all'attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio o altre operazioni equivalenti, e relativi periodi di divieto.

**Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna lo standard prevede, nel rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate nel paragrafo "**Descrizione dello standard e degli impegni**", i seguenti impegni :

- a) l'esecuzione di un numero di interventi di sfalcio, o altri interventi ammessi (es. trinciatura), pari ad almeno uno l'anno;
- b) il divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, nel periodo compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, esclusivamente per le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE;
- c) il divieto annuale di sfalcio, o altra operazione equivalente, nel periodo compreso fra il 15 marzo e il 15 luglio di ogni anno, per le altre aree (sono escluse le aree individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE).

E' fatto comunque obbligo di eseguire sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

**Deroghe**

1. Sono escluse le superfici ordinariamente coltivate e gestite;
2. Operazioni di sfalcio o trinciatura, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione. E' comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso.

La deroga di cui al punto 2 non si applica ai terreni ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, ai sensi delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, salvo diversa indicazione dell'Autorità di gestione dell'area.

**Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative****Ambito di applicazione:**

- oliveti (superfici di cui alla lettera d) articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.);
- vigneti (superfici di cui alla lettera e) articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

**Descrizione dello standard e degli impegni**

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat e l'abbandono, gli oliveti ed i vigneti sono mantenuti in buone condizioni vegetative mediante attuazione di tecniche colturali rivolte alla pianta, allo scopo di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo dell'impianto, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, nonché evitare la propagazione delle infestanti ed il rischio di incendi.

**Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna lo standard prevede i seguenti impegni:

- per gli oliveti:
  - a) la potatura almeno una volta ogni cinque anni;
  - b) l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare la chioma delle piante almeno una volta ogni tre anni;
  - c) la spollonatura degli olivi almeno una volta ogni tre anni.
- per i vigneti:
  - d) l'esecuzione della potatura invernale entro il 30 maggio di ciascun anno;
  - e) l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante di vite almeno una volta ogni tre anni.

**Deroghe**

Sono ammesse deroghe agli impegni sopraindicati nei seguenti casi:

1. in presenza di motivazioni di ordine fitosanitario;
2. per i terreni compresi nelle aree di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e dei Parchi nazionali e regionali, ove previsto dai Piani di gestione o dalle Misure di conservazione o dai Piani territoriali dei Parchi.

**Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio**

**Ambito di applicazione:** tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

**Descrizione dello standard e degli impegni**

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno il rispetto dei provvedimenti nazionali e regionali di tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, ove determinano impegni cogenti, compresa la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, laddove prevista dai suddetti provvedimenti.

**Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'art. 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. nel territorio dell'Emilia-Romagna vige lo standard stabilito a riguardo dal suddetto decreto, che prescrive:

- il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari. Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza lineare minima di 25 metri.  
Per filare si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati.  
Per alberi isolati sono da intendersi gli esemplari arborei identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali o tutelati da legislazione regionale e nazionale.

**Deroghe**

1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità competenti;
2. Formazioni arbustive od arboree, realizzate anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità;
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze;
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc.) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosì (ad es. rovo).

**Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi**

**Ambito di applicazione:** tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

**Descrizione dello standard e degli impegni**

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni olivetati e delle singole piante di olivo, è disposto il divieto di estirpazione delle piante di olivo ai sensi del Decreto Legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475 s.m.i..

**Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna è stabilito il divieto di estirpazione delle piante di olivo.

**Deroghe**

La deroga all'impegno sopraindicato è ammessa nei casi di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata dall'autorità competente in base a quanto previsto dal Decreto Luogotenenziale n. 475 del 1945.

**Standard 4.6: Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati**

**Ambito di applicazione:** pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) dell'articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

**Descrizione dello standard e degli impegni**

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat, tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette al rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata.

**Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio dell'Emilia-Romagna il presente standard prescrive il rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata; il carico massimo non può essere superiore a 4 UBA/Ha anno, mentre il carico minimo non può essere inferiore a 0,2 UBA/Ha anno.

**Deroghe**

Le deroghe al presente standard sono ammesse nel caso di interventi agronomici e/o impegni, diversi da quelli del presente standard, ove previsti dal Regolamento (CE) n.1122/2009.

**OBIETTIVO 5: PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE: Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche****NORMA 5: Misure per la protezione e la gestione delle acque****Standard 5.1: Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione**

**Ambito di applicazione:** tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), articolo 3 comma 6 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i.).

**Descrizione dello standard e degli impegni**

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

Lo standard si ritiene rispettato qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

**Disposizioni vigenti in Regione Emilia-Romagna**

A norma dell'articolo 22, comma 3 del Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., nel territorio regionale lo standard prevede il rispetto dell'impegno di cui al paragrafo "Descrizione dello standard e degli impegni".

**Standard 5.2: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua**

Lo standard sarà applicato dal 1 gennaio 2012.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 GIUGNO 2011, N. 867

**Approvazione del “Piano operativo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi in materia di servizi alla persona” in attuazione dell’Accordo di programma sottoscritto il 16/12/2010 col Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e dei criteri per l’attribuzione delle risorse alle Amministrazioni provinciali**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il DLgs 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni ed integrazioni, che all’art. 46 comma 1 lett. D ha attribuito al Ministero le competenze in materia di politiche del lavoro e dell’occupazione e tutela dei lavoratori, con particolare riferimento alle politiche di indirizzo, programmazione e sviluppo, coordinamento e valutazione delle politiche del lavoro e dell’occupazione e vigilanza dei flussi di entrata dei lavoratori esteri non comunitari;

- il DLgs 10/9/2003 n. 276 recante “Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro di cui alla L. 14/2/2003, n. 30 e ss.mm.”;

- il DLgs 25/7/1998 n. 286 recante “Il testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero e ss.mm.”;

Richiamati:

- il libro bianco sul futuro del modello sociale “La vita buona nella società attiva” approvato dal consiglio dei ministri in data 6/05/2009;

- la direttiva generale per l’azione amministrativa emanata dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali in data 31/10/2010;

- il Piano per l’integrazione nella sicurezza “Identità e Incontro” approvato dal Consiglio dei ministri in data 10/6/2010;

- il Piano triennale per il lavoro “Liberare il lavoro per liberare i lavori” del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 30/7/2010;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;

- n. 17 dell’1 agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro”;

- n. 5 del 24/3/2004, “Norme per l’integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati: Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990 n. 14 e 12 marzo 2003, n. 2”;

- n. 2 del 12/3/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e ss.mm.”.

Vista inoltre la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296)”;

Richiamato in particolare l’”Accordo di programma per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona”, sottoscritto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla

Regione Emilia-Romagna in data 16/12/2010 (in seguito denominato accordo di programma) che ha per oggetto la realizzazione di un sistema integrato di azioni finalizzate alla qualificazione dei servizi di cura e di assistenza alla persona, all’erogazione di servizi socio assistenziali domiciliari da parte di lavoratori immigrati, all’attivazione di percorsi di formazione e qualificazione professionale degli operatori del settore e alla promozione di misure di contrasto al lavoro sommerso;

Visto il decreto del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali del 29/12/2010 di approvazione degli Accordi di programma sottoscritti con le Regioni registrato in data 25/02/2011 come risulta da comunicazione pervenuta con prot. 0000749.25-02-2011 m\_lps.23, trattenuto agli atti del servizio regionale competente;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 2040 del 20/12/2010 “Presenza d’atto dell’Accordo di programma per il cofinanziamento di interventi in tema di servizi alla persona sottoscritto il 16/12/2010”;

- n. 532 del 18/4/2011 “Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 e s.m. – L.R. 17/5);

- n. 1988 del 14/12/2009 “Definizione delle prestazioni, standard e indicatori dei servizi per l’impiego ai sensi dell’art. 34 della L.R. dell’1 agosto 2005, n. 17”;

- n. 509 del 16/4/2007 “Fondo regionale per la non autosufficienza. Programma per l’avvio del 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007/2009”, in particolare;

- n. 1206 del 23/7/2007 “Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione di Giunta regionale 509/07”;

Considerato che tramite l’”Accordo di programma per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona” il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna intendono implementare una serie di attività per il raggiungimento delle seguenti finalità:

- migliorare la capacità di governance e di programmazione in materia di servizi alla persona;

- migliorare l’efficacia delle reti dei servizi già esistenti nei territori di riferimento;

- attivare percorsi di qualificazione professionale degli assistenti familiari;

- favorire l’incrocio domanda/offerta di lavoro attraverso il coinvolgimento dei Servizi per l’Impiego, delle associazioni datoriali e del privato sociale;

- promuovere la crescita di un mercato del lavoro regolare;

Rilevato che la Regione Emilia-Romagna si colloca tra le aree a più elevata presenza di popolazione anziana, con una struttura demografica caratterizzata da un maggiore invecchiamento e dalla presenza di un numero rilevante di famiglie unipersonali costituite da persone con un’età media molto elevata;

Rilevati altresì la consistente presenza di cittadini stranieri immigrati, nonché l’alto tasso di occupazione femminile pari a circa il 60% che hanno favorito l’istaurarsi di un mercato di cura privato, caratterizzato dall’assistenza domiciliare alle famiglie in cui permangono situazioni di irregolarità e precarietà;

Considerato inoltre che:

- per il raggiungimento delle suddette finalità il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali assegna tramite il citato Accordo alla Regione un finanziamento complessivo pari ad

Euro 883.500,00 che dovrà essere integrato con una quota di cofinanziamento regionale pari a Euro 441.750,00.

- il suddetto Accordo ha durata di diciotto mesi decorrenti dal 25/2/2011, data di comunicazione alla Regione dell'avvenuta registrazione del Decreto di approvazione dell'Accordo e nella quale si stabilisce la natura e la tempistica degli adempimenti in carico alla Regione;

Considerato infine che nel quadro delle priorità strategiche, richiamate nelle "Linee di programmazione ed indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013", le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro devono prioritariamente conciliare le esigenze occupazionali, di sviluppo economico e di competitività del sistema, con quelle di integrazione e inclusione, coniugando la competitività con elevati standard di qualità, di sicurezza e di protezione sociale.

Preso atto che il "Piano operativo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi in materia di servizi alla persona" così come descritto nell'allegato 1 della presente deliberazione permette il raggiungimento delle sovraespresse finalità;

Preso atto inoltre che l'"Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il lavoro - (L.R. 12/03 - L.R. 17/05)" di cui alla sopra richiamata deliberazione n. 532 del 18/4/2011:

- individua tra le priorità strategiche quella di "favorire l'inclusione formativa e lavorativa delle persone in condizioni di svantaggio nel mercato del lavoro" attraverso il potenziamento degli strumenti di politica attiva del lavoro;

- specifica che rientrano nell'ambito delle programmazioni provinciali le azioni per lo sviluppo dei servizi erogati dai Centri per l'impiego e per l'attuazione dell'"Accordo di programma per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona";

- prevede che la quota assegnata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sia attribuita, sulla base di specifici criteri, alle Province che concorreranno, anche attraverso azioni erogate dai Servizi per il Lavoro, al cofinanziamento delle azioni per un importo pari a 441.750,00.

Ritenuto quindi opportuno approvare, in attuazione dell'art. 3 del più volte citato accordo di programma, il "Piano operativo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi in materia di servizi alla persona" di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto altresì necessario, al fine di dare attuazione al suddetto Piano operativo, definire i criteri di riparto delle suddette risorse alle Amministrazioni provinciali facendo riferimento ad indicatori di contesto che utilizzano fonti statistiche e demografiche, come descritto nell'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto inoltre, in attuazione di quanto disposto al punto 2 della sopra citata deliberazione 532/11, di definire le risorse nazionali da assegnare a ciascuna delle Province dell'Emilia-Romagna di cui all'"Accordo di programma per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona", per un importo complessivo pari ad € 883.500,00, la cui copertura sarà assicurata sul capitolo di nuova istituzione 75776 "Trasferimento agli enti delle amministrazioni locali per la realizzazione degli interventi in materia di servizi alla persona (accordo tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29/12/2010) Mezzi statali" previsto nel progetto di legge di assestamento del Bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011/2013

approvato dalla Giunta regionale in data 13 giugno 2011;

Ritenuto inoltre opportuno stabilire che le Amministrazioni provinciali qualora affidino parte dei servizi a Soggetti esterni, autorizzati a livello nazionale, così come stabilito all'art. 4 del DLgs 276/03, o a livello regionale, così come stabilito all'art. 39 della L.R. 17/05, dovranno espletare le procedure di affidamento degli incarichi in tempo utile per consentire alla Regione di ottemperare agli impegni assunti nei tempi previsti nel suddetto Accordo;

Acquisiti i pareri favorevoli della Commissione Regionale Tripartita e del Comitato di coordinamento interistituzionale riunitisi in data 3 marzo 2011;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 1173 del 27 luglio 2009 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009);

- n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e ss.mm.;

- n. 1377 del 20/9/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificato con deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060 del 20/12/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate,

1. di approvare il "Piano operativo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi in materia di servizi alla persona", di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare i criteri e le quote di riparto tra le Amministrazioni provinciali delle risorse nazionali, di cui al punto 5 dell'Accordo Regione e Province 2011/2013 allegato alla propria deliberazione 532/11 per un importo complessivo di € 833.500,00 così come definiti nell'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di rimandare a successivo atto del dirigente regionale competente l'assegnazione alle Province e l'impegno delle risorse nazionali di cui al punto che precede per un importo complessivo di € 833.500,00 ad avvenuta approvazione della legge di assestamento al Bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011/2013;
4. di pubblicare la presente deliberazione, unitamente agli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali della stessa, nel

Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

**PIANO OPERATIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI ALLA PERSONA in attuazione dell'Accordo di programma per la realizzazione di interventi in materia di servizi alla persona, sottoscritto il 16/12/2010 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Emilia-Romagna**

**1. STRATEGIA ED OBIETTIVI SPECIFICI**

Il presente Piano prende a riferimento, oltre agli atti e documenti citati in premessa dell' Accordo, il quadro normativo regionale: la LR 5/2004, " Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati", e la LR 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro". Esso condivide inoltre le finalità del "Programma 2009/2011 per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri", della LR 2/2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", del Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010 approvato con Atto dell'assemblea Legislativa n. 175 del 22/5/2008. Esso condivide inoltre le finalità del Programma per l'avvio e per lo sviluppo del Fondo regionale per la non autosufficienza (DGR 509/07), in particolare , le "Linee di indirizzo per favorire la qualificazione e la regolarizzazione del lavoro di cura delle assistenti familiari nell'ambito delle azioni e degli interventi del FRNA" (Allegato 2 DGR 1206/07 "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. 509/07").

Le attività di pertinenza dei Servizi per l'Impiego avranno a riferimento gli "standard essenziali delle prestazioni" che costituiscono l'impianto istituzionale di riferimento comune del sistema regionale dei servizi per il lavoro, definiti nella DG 1988/2009. Ai sensi del suddetto Accordo, qualora le Amministrazioni provinciali affidino parte dei servizi a soggetti esterni, autorizzati a livello nazionale, così come stabilito all'art. 4 del D.Lgs 276/2003 e ss.mm., o a livello regionale, così come stabilito all'art. 39 della LR 17/2005, le procedure di affidamento dell'incarico dovranno essere espletate entro il 24/11/2011.

**Obiettivi strategici**

Il Piano operativo per la realizzazione degli interventi in materia di servizi alla persona persegue due finalità che possono contribuire a rispondere a due sfide decisive: da una parte qualificare l'offerta di servizi di cura e di assistenza alla persona e alle famiglie migliorando l'integrazione nella rete dei servizi sociali e socio-sanitari, dall'altra favorire l'integrazione sociale e lavorativa di cittadini immigrati impegnati nei servizi socio assistenziali domiciliari, sostenendone la qualificazione nonché il regolare inserimento nel mercato del lavoro regionale, avviando al contempo misure di contrasto al lavoro sommerso.

### **Obiettivi operativi**

Le azioni del presente piano operativo sono finalizzate alla strutturazione di un sistema che da una parte agevoli l'incontro domanda/offerta di lavoro nell'ambito dei servizi di cura alla persona contribuendo al contrasto del lavoro sommerso, e dall'altra fornisca ai lavoratori e ai datori di lavoro informazioni e supporto nella instaurazione e gestione del rapporto di lavoro. Il tutto nell'ottica della semplificazione delle procedure di accesso al servizio da parte dei soggetti interessati.

Gli obiettivi che il costituendo sistema dovrà perseguire in modo integrato con le altre politiche regionali sono individuate nell' articolo 2 dell'Accordo:

- Migliorare la capacità di governance e di programmazione in materia di servizi alla persona;
- Migliorare l'efficacia delle reti dei servizi già esistenti nei territori di riferimento;
- Attivare percorsi di qualificazione professionale degli assistenti familiari;
- Favorire l'incrocio domanda/offerta di lavoro attraverso il coinvolgimento dei Servizi per l'Impiego, delle associazioni datoriali e del privato sociale, e dei soggetti autorizzati all'attività di intermediazione a livello nazionale, così come stabilito all'art. 4 del D.Lgs 276/2003 e ss.mm., o a livello regionale, così come stabilito all'art. 39 della LR 17/2005;
- Promuovere la crescita di un mercato del lavoro regolare.

Vista la complessità delle tematiche cui intende fornire risposte, e in linea con le indicazioni presenti nell'Accordo, le modalità di attuazione del presente Piano operativo, dovranno essere improntate alle seguenti linee guida:

- valorizzazione del ruolo degli attori già operanti sul territorio: Regione Emilia-Romagna (Lavoro-Formazione; Politiche sociali; Sanità), Province/SPI, Comuni, Privato sociale, Prefetture, OO.SS, soggetti autorizzati all'attività di intermediazione;
- Valorizzazione delle esperienze pilota e dei percorsi integrati già attivati in diversi territori;
- Sostenibilità, attraverso integrazione delle risorse e utilizzo degli strumenti già in essere (Consulta regionale per l'integrazione dei cittadini stranieri, protocolli e accordi già in essere...);
- Complementarietà degli strumenti e delle risorse dei vari soggetti, allo scopo di ottimizzare le risorse ed evitare sovrapposizioni.

Tale percorso sarà attuato in raccordo con il sistema di governance dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari previsto ed implementato dal Piano sociale e sanitario regionale 2008-2010 e dovrà quindi trovare gli adeguati collegamenti e riscontri negli strumenti di programmazione in esso previsti, sia a livello di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (Atto di indirizzo triennale), sia a livello di ambito distrettuale (Piano triennale di zona per la salute e il benessere sociale e Piano attuativo annuale).

In particolare in relazione ai primi tre obiettivi a livello locale vanno previsti percorsi istituzionali per garantire la necessaria integrazione delle programmazioni di settore.

**Soggetti coinvolti**

- Regione Emilia-Romagna,
- Amministrazioni provinciali,
- Comuni,
- Prefetture (Sportello Unico Immigrazione),
- Partì Sociali,
- Privato sociale.

**2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ****a) Governance istituzionale e concertazione sociale (attività a. art. 3 Accordo)**

La complessità del contesto nonché del sistema di azioni, unitamente agli elevati risultati attesi, richiede una metodologia d'intervento improntata alla condivisione istituzionale e alla concertazione sociale delle politiche, degli obiettivi e delle linee di intervento. In particolare sia le politiche per l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini stranieri immigrati sia gli interventi sul fronte della qualificazione dei servizi di cura alle famiglie richiedono il massimo dell'interazione e sinergia tra i vari attori coinvolti, nel rispetto del principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale. Il metodo della concertazione e della integrazione delle politiche costituisce un assunto nelle modalità di intervento regionali e vanta in questo ambito una pluralità di strumenti già in essere che il presente Piano intende valorizzare ed integrare.

E' importante sottolineare infatti che, coerentemente con gli indirizzi regionali citati in premessa nell'ambito dell'approccio integrato promosso dal Fondo regionale per la non autosufficienza - FRNA, si richiama il significativo impegno dei territori sul tema: per i "Programmi distrettuali per la qualificazione e la regolarizzazione del lavoro di cura delle assistenti familiari" di cui alla DGR 1206/07, sono stati spesi nel 2009, 2,07 mln di Euro (considerando le risorse del FNF – Fondo Nazionale per la Famiglia, FRNA – Fondo regionale per la non autosufficienza e FNA – Fondo nazionale per le non autosufficienze, che prevedono una programmazione integrata a livello distrettuale).

Complessivamente, a livello regionale, nel 2009, sono state organizzate 138 iniziative di qualificazione e aggiornamento coinvolgendo 3.541 persone (+6% sul 2008) e sono stati attivati sul territorio regionale 83 punti di ascolto dedicati (+31).

Attraverso l'insieme delle azioni previste dai programmi in oggetto, sono state coinvolte complessivamente 14.200 persone (+86% rispetto all'anno precedente), a cui si aggiungono le situazioni in carico al servizio di assistenza domiciliare che prevedono un'attività di supervisione, affiancamento e tutoring del caregiver informale (assistente familiare privata e/o familiare che si prende cura della persona anziana e/o disabile al domicilio).

Relativamente all'utilizzo dell'FRNA, il sistema di Governance della Regione E-R. prevede che, fermi restando i criteri di riparto delle risorse finalizzati a garantire equità nella disponibilità finanziarie e la definizione degli elementi essenziali minimi da garantire uniformemente in tutti i territori attraverso

un'articolata rete dei servizi, delle opportunità e degli interventi per le persone anziane non autosufficienti, i disabili, le persone fragili e le loro famiglie, le scelte relative alle priorità di utilizzo delle risorse (programmate in modo integrato e non segmentato) siano assunte a livello locale in funzione dei bisogni della popolazione di riferimento e in modo concertato.

Fra gli elementi essenziali minimi della rete distrettuale è inclusa la garanzia del programma di emersione, regolarizzazione e qualificazione del lavoro delle assistenti famigliari che include lo svolgimento organizzato delle funzioni di ascolto e sostegno delle famiglie e delle assistenti familiari; informazioni e consulenze, formazione, aggiornamento e tutoring alle assistenti familiari, integrazione e sostegno al piano individuale assicurato da famiglia e assistente familiare.

Le azioni previste saranno quindi:

- realizzazione di accordi e intese tra i soggetti istituzionali competenti, gli Enti locali, INPS, INAIL, Prefettura, Privato sociale, dei soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi di intermediazione, al fine di individuare le modalità di raccordo tra i diversi servizi che permettano di raggiungere il duplice obiettivo di semplificare le procedure di accesso ai servizi e la complementarietà nell'erogazione dei servizi stessi;
- costituzione di gruppi di lavoro interistituzionali per garantire l'integrazione delle attività e dei servizi e per monitorare l'attività svolta.

#### **b) Qualificazione dei servizi (attività b. art. 3 Accordo)**

Nell'ambito dei servizi già attivi, nell'ottica della loro qualificazione, armonizzazione e integrazione, sarà opportuno procedere ad attività formative e di aggiornamento destinate agli operatori sulle varie tematiche collegate all'intermediazione nell'ambito dei servizi domiciliari di cura alla persona.

Le azioni previste sono:

- Formazione/informazioni di primo livello sulle tematiche in oggetto per gli operatori dei CPI, dei Servizi sociali (Sportelli sociali, "Servizi assistenza anziani", ecc.) e dello Sportello Unico Immigrazione;
- Formazione per il personale dedicato;
- Gruppi di lavoro tecnici di operatori per la condivisione e disseminazione delle informazioni tra i diversi servizi coinvolti, anche al fine di definire modalità condivise di collaborazione tra servizi per l'impiego e servizi sociali e sociosanitari territoriali (Uffici di Piano).

#### **c) Incrocio domanda/offerta di lavoro ed emersione del lavoro sommerso (attività c. art. 3 Accordo)**

Nel sistema regionale dei servizi per il lavoro e delle sue funzioni, come delineato al Capo VI della LR 17/05, un ruolo di primo piano compete all'area

relativa alla mediazione domanda/offerta di lavoro. Nell'ottica del potenziamento dei SPI, in linea con la definizione delle prestazioni e standard di servizio effettuata con la DG 1988/2009, una linea strategica di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Province concerne la maggiore integrazione tra Province e Comuni sulle Politiche Sociali con l'obiettivo di agire più efficacemente sull'inserimento lavorativo di alcuni target particolarmente deboli. Nell'ambito della collaborazione familiare siamo in presenza di target particolari sia per quanto riguarda i lavoratori (di solito extra-comunitari o neocomunitari, spesso presenti irregolarmente sul nostro territorio, e quindi "multiproblematici" e in misura ridotta anche donne italiane svantaggiate che faticano a rientrare nel mondo del lavoro), sia per quanto riguarda i datori di lavoro (le famiglie di persone anziane e/o disabili, che non sono attrezzate né nel reperimento della figura necessaria né nella gestione del rapporto di lavoro).

Poiché sia la domanda che l'offerta di lavoro nell'ambito del lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare sono consistenti e il settore della collaborazione familiare è uno dei primi motivi di regolarizzazione per stranieri extracomunitari, è evidente la necessità di mettere a sistema, su tutto il territorio regionale, i dispositivi già sperimentati in diversi progetti.

Poiché le comunicazioni obbligatorie di attivazione del rapporto di lavoro domestico non avvengono attraverso il Servizio di comunicazioni obbligatorie SARE, ma vengono effettuate direttamente all'INPS, ai fini dell'emersione del lavoro sommerso e del monitoraggio dei dati relativi a tale tipologia di rapporto di lavoro, sarà necessario acquisire i dati relativi dall'INPS.

Le azioni previste saranno quindi:

- Ricognizione e messa a sistema, su tutto il territorio regionale, dei dispositivi e degli strumenti attivati tramite progetti sperimentali nelle diverse Province;
- Costruzione di uno standard comunicativo che permetta la condivisione delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti: CPI, dei Servizi sociali (Sportelli sociali, "Servizi assistenza anziani", ecc.) e dello Sportello Unico Immigrazione;
- Acquisizione dei dati INPS sulle comunicazioni di attivazione di rapporto di lavoro domestico;
- Attività di mediazione d/o, come declinata negli standard delle prestazioni (DG 1988/09);

**d) Servizi di supporto per lavoratori e famiglie (attività d., f. art. 3 Accordo)**

A livello regionale sono già stati attivati a cura di diversi soggetti istituzionali, in maniera autonoma o nell'ambito di differenti modalità di collaborazione, sia servizi a favore delle famiglie di anziani e/o disabili che necessitano di servizi socio-assistenziali domiciliari che dei lavoratori immigrati. Sono state inoltre siglate intese e attivati progetti volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'ambito dell'assistenza familiare. Sarà quindi opportuno da una parte mettere a sistema le esperienze che si qualificano come buone pratiche,

dall'altra ricondurre le attività già in essere a un sistema unitario che preveda la condivisione delle informazioni e la valorizzazione e non sovrapposizione dei servizi operanti sul territorio. In questo modo è possibile fornire servizi più qualificati tramite razionalizzazione e il coordinamento delle risorse, e pervenire a una semplificazione delle procedure di accesso al servizio da parte dei soggetti interessati. Si procederà quindi a una ricognizione delle prestazioni offerte da ciascuno degli attori coinvolti nell'erogazione di servizi a favore sia dei lavoratori che delle famiglie e delle esperienze che si qualificano come buone pratiche.

Le azioni previste sono:

- ricognizione dei servizi in essere e delle buone pratiche;
- azioni di coordinamento tra i diversi soggetti che erogano servizi a favore delle famiglie di anziani e/o disabili che necessitano di servizi socio-assistenziali domiciliari e dei lavoratori interessati per la messa a regime del sistema integrato dei servizi;
- aggiornamento della mappa dei servizi e del materiale informativo cartaceo e online sui servizi offerti, la loro collocazione sul territorio, e su contrattualistica, regolarizzazione del soggiorno in Italia, rapporto di lavoro, ecc.;
- all'interno dei CPI: servizio dedicato di informazione, assistenza, supporto e consulenza alle famiglie e alle assistenti familiari su contrattualistica, regolarizzazione del soggiorno in Italia, rapporto di lavoro, ecc., strutturato secondo gli standard individuati con DG 1988/2009;
- monitoraggio dell'andamento del rapporto di lavoro a cura dei Servizi sociali comunali;
- campagna di pubblicizzazione e diffusione del sistema integrato di servizi.

### **e) Qualificazione professionale (attività g. art. 3 Accordo)**

Nella DG 1988/2009, che definisce gli "standard essenziali delle prestazioni" dei SPI, viene prevista la nuova prestazione di "formalizzazione e certificazione delle competenze". Al fine di valorizzarne la professionalità acquisita e consentirne lo sviluppo professionale, agli assistenti familiari verrà data l'opportunità avere formalizzate le capacità e conoscenze acquisite nel corso della loro esperienza lavorativa.

Le azioni previste sono:

- Informazioni ai lavoratori, tramite materiale cartaceo e online, sulla possibilità di vedere formalizzate le competenze/capacità acquisite;
- Consulenza individuale e accompagnamento nel processo di formalizzazione;
- Servizio di formalizzazione.



### Criteri di attribuzione delle risorse

In coerenza con il quadro più generale dei criteri di attribuzione delle risorse alle programmazioni provinciali richiamati nel punto 5 dell' "Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro" delibera di G.R. n. 532/2011, anche gli indicatori utilizzati per la quantificazione delle risorse da attribuire alle diverse amministrazioni provinciali sono di fonte statistica e demografica.

Al fine di introdurre un elemento di compensazione che non sfavorisse le Province con età media più elevata, ha prevalso il criterio della percentuale di popolazione disabile rispetto al tasso di incidenza della popolazione anziana presente nei diversi territori provinciali.

L'assegnazione alle Province della quota parte delle risorse avviene quindi sulla base dei seguenti criteri:

- a. percentuale, rispetto al totale regionale, di persone di 14 anni e oltre con una malattia cronica grave, per un peso pari al 20%;
- b. percentuale, rispetto al totale regionale, di persone di 14 anni e oltre con più malattie croniche gravi, per un peso pari al 30%;
- c. percentuale, rispetto al totale regionale, di persone disabili di 6 anni e più, per un peso pari al 50%.

	Persone di 14 anni e oltre con una malattia cronica grave	Persone di 14 anni e oltre con più malattie croniche gravi	Persone disabili di 6 anni e più	RIPARTIZIONE FINANZIARIA	%
	Peso 20	Peso 30	Peso 50		
Piacenza	8%	7%	7%	64.228,32	7%
Parma	11%	11%	11%	97.186,44	11%
Reggio	11%	11%	11%	95.494,86	11%
Modena	14%	15%	14%	127.390,49	14%
Bologna	24%	25%	25%	221.724,07	25%
Ferrara	9%	10%	11%	90.704,12	10%
Ravenna	8%	7%	7%	65.959,68	7%
Forlì-Cesena	8%	7%	7%	66.165,07	7%
Rimini	7%	6%	6%	54.646,95	6%
Emilia-Romagna	100%	100%	100%	883.500,00	100%

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 GIUGNO 2011, N. 70

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente dell'Assemblea legislativa - Matteo Richetti (proposta n. 55)**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

*(omissis)*

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 della L.R. 43/01 - per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla sottelenkata collaboratrice:

- sig.ra Simona Sarracino, nata a Formigine (MO) il 28/6/1979;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 4.500,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente dell'Assemblea legislativa Matteo Richetti che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/7/2011-31/12/2011, pari a complessivi Euro 5.347,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 461 del bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 4.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 460);

- quanto a Euro 801,60 (incrementato a Euro 804,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 461);

- quanto a Euro 43,00 (impegno n. 462) per oneri INAIL a carico Ente pari a:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 50% del minimale (Euro 1.204,70) per un importo corrispondente a Euro 17,04 (incrementato a Euro 19,00);

- 2/3 del 9 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 50% del minimale (Euro 1.204,70) per un importo corrispondente a Euro 21,91 (incrementato a Euro 24,00);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà

all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Simona Sarracino è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 GIUGNO 2011, N. 71

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 56)**

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

*(omissis)*

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte

integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Luca Ciancabilla, nato a Bologna il 18 giugno 1974;
- b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 2.600,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 agosto 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 01.07.2011-31.08.2011 pari a complessivi Euro 3.080,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – azione 466 del bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
  - quanto a Euro 2.600,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 438);
  - quanto a Euro 463,15 (incrementato a Euro 466,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 439);
  - quanto a Euro 11,36 (incrementato a Euro 14,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.204,70) (impegno n. 440);
- f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- h) di dare atto che il sig. Luca Ciancabilla è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;
- i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:
  - alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
  - alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
  - alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 GIUGNO 2011, N. 72

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 57)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Vittorio Dall'Amore, nato a Forlì (FC) il 3 febbraio 1929;
- b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 4.250,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2011-31/12/2011 pari a complessivi Euro 4.771,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01” – azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
  - quanto a Euro 4.250,00 per compenso relativo all'incarico

in oggetto (impegno n. 441);

- quanto a Euro 481,67 (incrementato a Euro 484,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso (impegno n. 442);
- quanto a Euro 34,07 (incrementato a Euro 37,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.204,70) (impegno n. 443);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Vittorio Dall'Amore è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 GIUGNO 2011, N. 73

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segrete-**

## **ria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 58)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottelencato collaboratore:

- sig. Marcello Fraccon, nato a Bologna il 20 settembre 1961;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 8.490,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2011-31/12/2011 pari a complessivi Euro 10.048,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" - azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 8.490,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 444);

- quanto a Euro 1.512,35 (incrementato a Euro 1.515,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 445);

- quanto a Euro 40,02 (incrementato a Euro 43,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 446);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Marcello Fraccon è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di

trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 GIUGNO 2011, N. 74

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co.4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 59)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Stefano Passeri, nato a Bologna il 22 novembre 1950;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 3.800,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al

31 agosto 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2011-31/8/2011 pari a complessivi Euro 4.493,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” - azione 466 del bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 3.800,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 448);

- quanto a Euro 676,91 (incrementato a Euro 679,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 449);

- quanto a Euro 11,36 (incrementato a Euro 14,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale (Euro 1.204,70) (impegno n. 450);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Stefano Passeri è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 “Comunicazioni obbligatorie

telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 GIUGNO 2011, N. 75

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della V Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” - Giuseppe Pagani (proposta n. 61)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Ottavia Soncini nata a Reggio Emilia (RE) il 18/4/1986;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 13.500,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 6.750,00 relativi all'esercizio 2011;

- quanto a Euro 6.750,00 relativi all'esercizio 2012;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” - Giuseppe Eugenio Pagani - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 01.07.2011-31.12.2011 pari a complessivi Euro 7.992,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – azione 472 del bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 6.750,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 454);

- quanto a Euro 1.202,40 (incrementato a Euro 1.205,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 455);

- quanto a Euro 34,07 (incrementato a Euro 37,00) per oneri

INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1% calcolati sul minimale (Euro 1.204,70) (impegno n. 456);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa relativa all'esercizio 2012 dell'incarico in parola, sarà impegnata sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – azione 472 – del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che la sig.ra Ottavia Soncini è tenuta all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30.10.2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 GIUGNO 2011, N. 76

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la Segrete-**

**ria particolare del Consigliere Questore - Luca Bartolini (proposta n. 62)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Ridolfi Raffaella, nata a Marradi (FI) il 25 agosto 1972;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 14.660,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Consigliere Questore dell'Assemblea legislativa Luca Bartolini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2011-31/12/2011 pari a complessivi Euro 17.340,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01” – azione 466 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 14.660,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 457);

- quanto a Euro 2.611,43 (incrementato a Euro 2.614,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 458);

- quanto a Euro 63,27 (incrementato a Euro 66,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.237,30) (impegno n. 459);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Raffaella Ridolfi è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione

dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 GIUGNO 2011, N. 77

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare della Presidente della IV Commissione assembleare “Politiche per la salute e Politiche sociali” - Monica Donini (proposta n. 65)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Nicoletta Ciampani nata a Teramo il 15/6/1974;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 3.120,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di sta-

bilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 giugno 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 14 agosto 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Presidente della Commissione "Politiche per la salute e Politiche sociali" – Monica Donini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/6/2011-14/8/2011 pari a complessivi Euro 3.695,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 – Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – azione 471 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 3.120,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 470);
- quanto a Euro 555,78 (incrementato a Euro 558,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 471);
- quanto a Euro 14,71 (incrementato a Euro 17,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1% calcolati sul compenso (impegno n. 472);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Nicoletta Ciampani è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie

telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 GIUGNO 2011, N. 78

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - presso la segreteria particolare della Presidente della IV Commissione assembleare "Politiche per la salute e Politiche sociali" - Monica Donini (proposta n. 66)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottolencata collaboratrice:

- sig.ra Rossella Giordano nata a Bologna il 13/4/1974;
- b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 3.715,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 giugno 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 14 agosto 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Presidente della Commissione "Politiche per la salute e Politiche sociali" - Monica Donini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/6/2011-14/8/2011 pari a complessivi Euro 4.399,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7, lett. a) della L.R. 43/01" – azione 471 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 3.715,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 473);
- quanto a Euro 661,77 (incrementato a Euro 664,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 474);
- quanto a Euro 17,51 (incrementato a Euro 20,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1% calcolati sul compenso (impegno n. 475);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabi-



lite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Rossella Giordano è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 GIUGNO 2011, N. 85

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della V Commissione assembleare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Pagani (proposta n. 63)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (Allegato n. 1)

parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottolencato collaboratore:

- sig. Torricelli Gabriele, nato a Scandiano (RE) l'1/10/1987  
b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 21.250,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 10.625,00 relativi all'esercizio 2011;
- quanto a Euro 10.625,00 relativi all'esercizio 2012;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" - Giuseppe Eugenio Pagani - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2011-31/12/2011 pari a complessivi Euro 12.576,00, sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 472 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 10.625,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 479);
- quanto a Euro 1.892,67 (incrementato a Euro 1.895,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 480);
- quanto a Euro 56,00 (impegno n. 481) per oneri INAIL a carico Ente pari ai:
  - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del compenso per un importo corrispondente a Euro 40,07 (incrementato a Euro 42,00);
  - 2/3 del 9 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del compenso per un importo corrispondente a Euro 12,88 (incrementato a Euro 14,00);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa relativa all'esercizio 2012 dell'incarico in parola, sarà impegnata sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 472 - del Bilancio per l'esercizio finanziario 2012, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che il sig. Gabriele Torricelli è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati

personali” con particolare riferimento all’art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall’art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell’Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell’incarico all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell’Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l’impiego competente, entro il giorno precedente all’instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 GIUGNO 2011, N. 86

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della V Commissione assembleare “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” - Giuseppe Pagani (proposta n. 64)**

#### L’UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell’art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Collina Demetrio, nato a Bologna il 2/12/1970

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l’incarico in oggetto, in Euro 31.596,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:

- quanto a Euro 15.798,00 relativi all’esercizio 2011;

- quanto a Euro 15.798,00 relativi all’esercizio 2012;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell’Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell’1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2012 o quella precedente data di cessazione dell’incarico conferito al Presidente della Commissione “Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport” - Giuseppe Eugenio Pagani - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l’unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all’incarico in parola per il periodo 1/7/2011 - 31/12/2011 pari a complessivi Euro 18.683,00, sull’U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all’art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” - Azione 472 del Bilancio per l’esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 15.798,00 per compenso relativo all’incarico in oggetto (impegno n. 482);

- quanto a Euro 2.814,15 (incrementato a Euro 2.817,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 483);

- quanto a Euro 68,00 (impegno n. 484) per oneri INAIL a carico Ente pari ai:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell’1%, calcolati sul 95% del massimale (Euro 2.237,30) per un importo corrispondente a Euro 60,11 (incrementato a Euro 62,00);

- 2/3 del 9 per mille, maggiorato dell’1%, calcolati sul 5% del massimale (Euro 2.237,30) per un importo corrispondente a Euro 4,07 (incrementato a Euro 6,00);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all’emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all’art. 3 del contratto di incarico di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell’Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa relativa all’esercizio 2012 dell’incarico in parola, sarà impegnata sull’U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all’art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” - Azione 472 - del Bilancio per l’esercizio finanziario 2012, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che il sig. Demetrio Collina è tenuto all’osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all’art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall’art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell’Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 GIUGNO 2011, N. 87

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della III Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli (proposta n. 67)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Fausto Bordini - nato a Lugo (RA), il 13/4/1969;
- b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 18.000,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:
  - quanto a Euro 9.000,00 relativi all'esercizio 2011;
  - quanto a Euro 9.000,00 relativi all'esercizio 2012;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2012 o quella precedente data di cessazione dell'incarico

conferito al Presidente della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Damiano Zoffoli - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2011-31/12/2011 pari a complessivi Euro 10.651,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 470 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 9.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 476);
- quanto a Euro 1.603,20 (incrementato a Euro 1.606,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 477);
- quanto a Euro 42,42 (incrementato a Euro 45,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 478);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa relativa all'esercizio 2012 dell'incarico in parola, sarà impegnata con successivo atto sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 470 - del Bilancio per l'esercizio 2012, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che il sig. Fausto Bordini è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il

giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 GIUGNO 2011, N. 88

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare II "Politiche economiche" - Franco Grillini (proposta n. 69)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottosegnata collaboratrice:

- sig.ra Paola Zilli, nata a Parma il 4/3/1967;

b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 10.500,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2011-31/12/2011 pari a complessivi Euro 12.425,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 469 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 10.500,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 486);
- quanto a Euro 1.870,40 (incrementato a Euro 1.873,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 487);
- quanto a Euro 49,49 (incrementato a Euro 52,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 488);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Paola Zilli è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 GIUGNO 2011, N. 89

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Sandro Mandini (proposta n. 70)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in

forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Luca Assirelli, nato a Faenza (RA) il 14/4/1977;
- b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 14.200,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell' 1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente della Assemblea legislativa Sandro Mandini che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 1/7/2011-31/12/2011 pari a complessivi Euro 16.802,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 463 del Bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:
  - quanto a Euro 14.200,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 489);
  - quanto a Euro 2.529,49 (incrementato a Euro 2.532,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 490);
  - quanto a Euro 66,92 (incrementato a Euro 69,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.237,30) (impegno n. 491);
- f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;
- h) di dare atto che il sig. Luca Assirelli è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;
- i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:
  - alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
  - alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
  - alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle presta-

zioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 GIUGNO 2011, N. 90

#### **Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi (proposta n. 72)**

#### L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al sottoelencato collaboratore:

- sig. Leonardo Rosa, nato a Ferrara il 27/10/1973;
- b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 14.000,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;
- c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell' 1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi - che ne ha fatto richiesta;
- d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;
- e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/7/2011-31/12/2011, pari a complessivi Euro 15.655,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” - Azione 462 - del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 14.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 493);
- quanto a Euro 1.586,67 (incrementato a Euro 1.589,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 17% del compenso (impegno n. 494);
- quanto a Euro 63,28 (incrementato a Euro 66,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.237,30) (impegno n. 495);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Leonardo Rosa è tenuto all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente nel rispetto della normativa vigente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 GIUGNO 2011, N. 91

**Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co. co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. 43/01 - presso la Segreteria particolare del Presidente della VI Commissione "Statuto e Regolamento" - Giovanni Favia (proposta n. 73)**

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alla sottelenkata collaboratrice:

- sig.ra Alessandra Boretini, nata a Milano il 5/8/1978;
- b) di fissare il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 29.200,00 al lordo delle ritenute di legge, di cui:
- quanto a Euro 14.600,00 relativi all'esercizio 2011;
- quanto a Euro 14.600,00 relativi all'esercizio 2012;

dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell'1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 30 giugno 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Statuto e Regolamento" Giovanni Favia che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, per il periodo 1/7/2011-31/12/2011, pari a complessivi Euro 17.273,00 sull'U.P.B. 1 Funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - Azione 473 del Bilancio per l'esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 14.600,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 499);
- quanto a Euro 2.600,75 (incrementato a Euro 2.603,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 500);
- quanto a Euro 70,00 (impegno n. 501) per oneri INAIL a carico Ente pari ai:
  - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'80% del massimale (Euro 2.237,30) per un importo corrispondente a Euro 50,62 (incrementato a Euro 52,00);
  - 2/3 del 9 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del massimale (Euro 2.237,30) per un importo corrispondente a Euro 16,28 (incrementato a Euro 18,00);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre:

- che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

- che la spesa relativa all'esercizio 2012 dell'incarico in paro-

la, sarà impegnata sull'U.P.B. 1 Funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all’art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – azione 473 – del Bilancio per l’esercizio finanziario 2012, che sarà dotato della necessaria disponibilità;

h) di dare atto che la sig.ra Alessandra Borettini è tenuta all’osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all’art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall’art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell’Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell’incarico all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell’Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l’impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DELIBERAZIONE DELL’UFFICIO DI PRESIDENZA DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 GIUGNO 2011, N. 92

#### **Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Enrico Aimi (proposta n. 77)**

##### L’UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell’art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Luciano Spada nato a Ravenna il 13/12/1951;

b) di fissare in Euro 14.500,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l’incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell’Ente, ed è ricompresa nel budget

assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data dell’ 1 luglio 2011, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2011 o quella precedente data di cessazione dell’incarico conferito al Vice-Presidente – Enrico Aimi - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l’unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all’incarico in parola per il periodo 1/7/2011 – 31/12/2011 pari a complessivi Euro 17.151,00, sull’U.P.B. 1 Funzione 2 – Capitolo 12 “Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all’art. 7 lett. a) della L.R. 43/01” – Azione 462 del Bilancio per l’esercizio 2011, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 14.500,00 per compenso relativo all’incarico in oggetto (impegno n. 496);
- quanto a Euro 2.582,93 (incrementato a Euro 2.585,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 497);
- quanto a Euro 63,27 (incrementato a Euro 66,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell’1%, calcolati sull’importo massimale di Euro 2.237,30 (impegno n. 498);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all’emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all’art. 3 del contratto di incarico di cui all’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Spada Luciano è tenuto all’osservanza del DLgs 196/03 “Codice in materia di protezione di dati personali” con particolare riferimento all’art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 197/06 recante: “Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento”;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall’art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla “Direttiva” allegata alla delibera dell’Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell’incarico all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell’Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Gestione e Sviluppo che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l’impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO  
DELL' IBACN 30 MAGGIO 2011, N. 21

**Programmazione da parte dell'IBACN delle spese per l'acquisizione di beni, lavori, servizi per l'anno 2011**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(*omissis*)

delibera:

sulla base di quanto specificato in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. di approvare, ai sensi della L.R. 28/07, l'integrazione alla programmazione di spesa per acquisizioni di beni e servizi afferenti l'attività dell'IBACN per l'anno 2011 approvato con proprie deliberazioni 45/10 e 6/11, così come descritto nell'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, articolata in obiettivi che si intendono perseguire, le attività necessarie, le tipologie di beni e servizi che si prevede di acquisire assumendo a riferimento la tabella di cui all'allegato B) della propria deliberazione 51/08, analogamente a quanto previsto dalla deliberazione regionale 2416/08, a cui si rimanda per gli aspetti non esplicitamente indicati nel presente atto, e con l'indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio 2011;

2. di dare atto che:

- l'ammontare delle risorse programmate con il presente provvedimento, evidenziate nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa, indicati nell'allegato medesimo, del Bilancio di previsione dell'Istituto per l'esercizio finanziario 2011;

a. all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, nel rispetto delle disposizioni vigenti, il Direttore o dirigenti dell'Istituto, competenti per materia, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di forniture e servizi, nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;

b. come indicatore di risultato è previsto il rapporto tra l'importo impegnato e l'importo programmato per ciascun obiettivo indicato nel programma dalle singole strutture dell'Istituto;

c. in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenzia-

li attuativi delle iniziative programmate, i dirigenti dell'IBACN provvederanno all'individuazione delle eventuali categorie di spesa rientranti per tipologia e/o importo nella genesi degli atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti e, pertanto, al rispetto degli adempimenti tecno-procedurali, in applicazione delle disposizioni vigenti in applicazione delle disposizioni previste dalla citata deliberazione della Corte dei Conti 17/2/2006 n. 4/AUT/2006, sulla base della circolare del Comitato di Direzione di cui alla nota del Capo di Gabinetto Prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24/5/2006, nonché della circolare del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna del 16/12/2008 e della più recente Circolare Prot. 0005907-17/09/2010-SC\_ER-T76-P del 17/9/2010 avente ad oggetto: "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n.266 del 2005. Ulteriori indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna - Sostituzione della scheda di sintesi" e alla eventuale verifica ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005, ai sensi dell'art. 38 del Codice degli appalti e ss.mm. ii.;

d. la Cassa Economale dell'Istituto è autorizzata ad anticipare le spese nei casi in cui si renda necessario, al fine di garantire il normale funzionamento dell'Istituto stesso;

- il Direttore IBACN provvederà:

- ad assumere l'impegno di spesa con propria determinazione previa comunicazione da parte delle strutture dell'Istituto della quantificazione delle spese in economia il cui pagamento è effettuabile tramite Cassa economale dell'IBACN;
- ad inviare, trimestralmente, alla Corte dei Conti i provvedimenti dirigenziali attuativi delle iniziative programmate di cui al precedente punto 2);
- il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della L.R. 28/07, e dal paragrafo 117 della Sezione 2, Appendice 1 della deliberazione 2416/08, nonché propria deliberazione 51/08;
- per i necessari adempimenti, la presente deliberazione - ed i suoi allegati - è trasmessa ai Responsabili di Servizio delle strutture dell'IBACN;
- per quant'altro non espressamente indicato nella presente deliberazione, si rinvia a quanto stabilito nelle proprie precedenti deliberazioni 45/10, 6/11 e 15/11.



**SCHEDA 1**

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

**CAP. 030**

MANUTENZIONE ORDINARIA DI LOCALI E IMPIANTI

**OBIETTIVO**

Garantire un efficiente funzionamento delle sedi dell'Istituto

**ATTIVITA'****Euro 50.000,00**

Acquisto materiale di consumo, igienico sanitario e di pronto soccorso, manutenzioni telefoniche, elettriche ed idrauliche, manutenzione ordinaria dei locali, di impianti, aree verdi e messa in sicurezza dei locali, costi per cartellonistica, segnaletica ecc..

Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 15, 20, 32 e 33 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.

**SCHEDA 2**

UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

**CAP. 034**

MANUTENZIONE, RINNOVAMENTO ED ACQUISTO DI MOBILI, SUPPELLETTILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE VARIE D'UFFICIO

**OBIETTIVO**

Dotare l'Istituto degli strumenti necessari allo svolgimento dell'attività istituzionale

**ATTIVITA'****Euro 70.000,00**

Acquisto di mobili, acquisto di macchine e attrezzature d'ufficio, spese di manutenzione, installazione, trasporto, canoni di noleggio fotocopiatrici, ecc..

Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 5,6,8,9,14 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.

**SCHEDA 3**

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

**CAP. 039**

SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE, GAS, ACQUA, PULIZIA DEI LOCALI, SERVIZIO DI VIGILANZA, ECC.

**OBIETTIVO**

Gestione delle sedi dell'Istituto

**ATTIVITA'****Euro 25.000,00**

Spese di riscaldamento, acqua, energia elettrica, gas, pulizia dei locali, vigilanza, di sicurezza, ecc.

Tipologie assunte a rif.to voci n. 20 e 23 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

**SCHEMA 4**

U.P.B. 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

**CAP. 048**  
SPESE D'UFFICIO**OBIETTIVO**

Garantire l'approvvigionamento dei materiali di consumo per il funzionamento degli uffici dell'Istituto

**ATTIVITA'****Euro 50,000,00**

Acquisto di valori bollati, spese di spedizione, acquisto libri, materiale informatico, spese fotografiche, acquisto acqua, acquisto carta per fotocopiatrici, cancelleria varia, nastri per stampanti, toner, ecc;  
Spese fisse per bonifici e per gestione c/c postale, competenze a debito e bolli, costo libretto assegni, spese per assicurazioni, ecc..

Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 7,21,24,26 e 37 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.

**SCHEDA 5**

UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

**CAP. 052**

SPESE PER L'ACQUISTO DI REPERTORI, PUBBLICAZIONI, RASSEGNE, GIORNALI, RIVISTE SPECIALIZZATE

**OBIETTIVO**

Garantire una corretta informazione per il funzionamento degli uffici dell'Istituto

**ATTIVITA****Euro 2.000,00**

.

Acquisto libri, pubblicazioni, giornali, riviste, quotidiani, periodici, acquisizione dati, abbonamenti, ecc..
--

Tipologie: assunte a rif.to voci n 26 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.
---

**SCHEDA 6**

UPB 1.2.1.2.300 Spese generali per attività culturali.

**CAP. 092**

SPESE PER LA PARTECIPAZIONE E LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE FINALIZZATE ALLA VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICO-ARTISTICI, NATURALI, AMBIENTALI, LIBRARI, DOCUMENTARI

**OBIETTIVO**

Valorizzazione dei beni storico-artistici, naturali, ambientali, librari e documentari

**ATTIVITA'****Euro 100.180,56**

Realizzazione e/o partecipazione di iniziative tese alla valorizzazione dei beni culturali banche dati, pubblicazioni, digitalizzazioni, ecc.

Tipologie: assunte a rif.to voci nn. 3, 25, 26, 34, 35 e 38 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.

**SCHEDA 7**

UPB 1.2.1.2.350 Studi e consulenze

**CAP. 098**

SPESE PER STUDI, PROGETTI, INDAGINI, RILEVAZIONI, CONSULENZE E COLLABORAZIONI

**OBIETTIVO**

Valorizzazione dei beni storico-artistici, naturali, ambientali, librari e documentari dell'Istituto

**ATTIVITA'****Euro 75.000,00**

---

Beni e servizi di supporto per lo svolgimento di attività istituzionali ed amministrative: ricerche, indagini ed altri servizi professionali

---

Tipologie assunte a rif.to voce n. 3, 27, 35 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

---

**SCHEDA 8**

UPB 1.2.1.2.300 Spese generali per attività culturali.

**CAP. 110**

SPESE PER LA STAMPA E LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI DELLE RICERCHE  
CURATE DALL'IBACN

**OBIETTIVO**

Realizzazione di volumi relativi ai lavori curati dall'Istituto

**ATTIVITA'****Euro 100.000,00**

---

Realizzazione, stampa e divulgazione di volumi

Tipologie assunte a rif.to voce n. 25 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

---



**SCHEDA 9**

UPB 1.2.1.1.200 Spese generali di funzionamento

**CAP. 123**

SPESE PER ACQUISTO, MANUTENZIONE E SVILUPPO DI SISTEMI INFORMATICI E RELATIVI SUPPORTI

**OBIETTIVO**

Acquisto e sviluppo software e manutenzione correttiva ed evolutiva degli applicativi esistenti; dotazione del materiale informatico necessario a garantire un funzionamento altamente produttivo degli uffici

**ATTIVITA'****Euro 142.474,15**

Acquisto computer e relativi accessori, stampanti, materiale per il normale funzionamento delle apparecchiature informatiche, ivi compresi installazione, trasporto, collaudo e servizi di sviluppo, assistenza e manutenzione ordinaria, straordinaria ed evolutiva di hardware e software ecc..

Tipologie: assunte a rif.to voce nn 8, 9, 17 e 18 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.

**OBIETTIVO**

Gestione e manutenzione di programmi applicativi, banche dati, cataloghi e portali curati dall'IBACN

**ATTIVITA'****Euro 68.960,00**

Contratto anno 2011 per la gestione in modalità ASP delle varie base dati applicative e dell'attività di assistenza, consulenza e gestione delle medesime

Tipologie: assunte a rif.to voce n 18 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.

**SCHEDA 10**

UPB 1.3.2.2.605 Interventi da accordi, contratti, convenzioni

**CAP. 158**

SPESE ATTIVAZIONE PROGETTO "EUROMUSE" – PROGRAMMA E\_TEN

**OBIETTIVO**

Promuovere l'adesione al portale di musei emiliano-romagnoli ed italiani ed europei (di cui alla propria deliberazione n. 41/2007)

**ATTIVITA'****Euro 1.875,20**

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria.

Tipologie assunte a rif.to voci nn. 4, 25 e 36 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

**SCHEDA 11**

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi da accordi, contratti, convenzioni

**CAP. 189**

SPESE PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "AQUEDUCT" - PROGRAMMA LLP

**OBIETTIVO**

Realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "Euromuse" di cui alla propria deliberazione CD 41/2007

**ATTIVITA'****Euro 4.210,46**

---

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione o partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali. Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria. Corsi di formazione organizzati per terzi, inclusi contributi e/o borse di studio per la frequenza a eventi o corsi di studio

Tipologie assunte a rif.to voci nn. 4, 25, 26 e 36 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

**SCHEDA 12**

U.P.B. 1.3.2.2.605 Interventi da accordi, contratti, convenzioni

**CAP. 166**

SPESE PER L'ATTIVAZIONE DEL PROGETTO "ADRIAMUSE" - PROGRAMMA DI COOPERAZIONE IPA ADRIATICO 2007-2013

**OBIETTIVO**

Realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto "Adriamuse" di cui alla propria deliberazione CD 27/2009

**ATTIVITA'****Euro 46.000,00**

---

Acquisizione di servizi per studi, ricerche, consulenze, indagini e altri servizi professionali, nonché servizi per la promozione del progetto ADRIAMUSE

Acquisizione di servizi inerenti l'organizzazione e la partecipazione a manifestazioni nell'ambito delle relazioni istituzionali.

Servizi di informazione, comunicazione, diffusione, editoria

Corsi di formazione e riqualificazione organizzati per terzi

---

Tipologie assunte a rif.to voci nn. 3,4,25,27 e 36 ALL. B) propria deliberazione n. 51/2008.

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 30 MAGGIO 2011, N. 22

**Programmazione da parte dell'IBACN del fabbisogno di massima di prestazioni professionali (art.12 L.R. 43/01) per l'anno 2011**

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(*omissis*)

delibera:

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, l'integrazione al documento di programmazione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale da parte della Direzione IBACN della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2011, specificatamente indicato nell'allegato quale parte integrante del presente provvedimento;

2. di dare atto, ai sensi del comma 7 comma 8 della L.R. 29/95 così come sostituito dal comma 3 dell'art. 49 della legge regionale 6/04, che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere a conferire gli incarichi per prestazioni professionali ricompresi nell'elenco allegato, assumendo i relativi impegni di spesa, nel rispetto dei criteri e requisiti previsti dalle deliberazioni di Giunta regionale e dalle proprie deliberazioni richiamate nelle premesse del presente atto nel rispetto della normativa vigente;

3. di dare atto che gli importi previsti nel documento di programmazione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazione professionale per ciascun incarico potranno essere variati in incremento nella misura massima del 10% all'atto del conferimento dell'incarico nel rispetto dell'ammontare complessivo del fabbisogno programmato su ciascun capitolo di bilancio per l'esercizio finanziario 2011;

4. di dare atto che, qualora esista, in relazione a sopraggiunti elementi di valutazione in fase attuativa e/o gestionale, palese difformità nella collocazione della tipologia dell'incarico tra l'at-

to di programma e la determina di conferimento dell'incarico sarà questo atto dirigenziale a dover soddisfare gli elementi che identificano con precisione l'appartenenza ad una tipologia piuttosto che ad un'altra;

5. di dare atto che il Direttore dell'IBACN potrà provvedere al conferimento di incarichi per prestazioni professionali finanziate con risorse regionali o in corso di assegnazione da parte dello Stato ovvero di organismi comunitari ovvero di leggi di settore solo a seguito dell'iscrizione a bilancio delle relative risorse nel rispetto delle disposizioni previste dalla normativa regionale vigente restando il suddetto atto subordinato per questi incarichi alle avvenute operazioni contabili;

6. di dare atto inoltre che l'ammontare delle risorse programmate con la presente deliberazione sui rispettivi capitoli risulta specificatamente indicato nell'allegato che costituisce una integrazione al documento di programmazione del fabbisogno di massima dei Servizi dell'IBACN per l'anno 2011 approvato con propria deliberazione 44/10;

7. in fase di predisposizione dei provvedimenti delle iniziative programmate, si provvederà nel rispetto della normativa vigente all'invio alla Corte dei Conti e, pertanto, al rispetto degli adempimenti tecno-procedurali, in applicazione delle disposizioni vigenti in applicazione delle disposizioni previste dalla citata deliberazione della Corte dei Conti 17/2/2006 n. 4/AUT/2006, sulla base della circolare del Comitato di Direzione di cui alla nota del Capo di Gabinetto Prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24.05.2006, nonché della circolare del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna del 16/12/2008 e della più recente Circolare Prot. 0005907-17/09/2010-SC\_ER-T76-P del 17/9/2010 avente ad oggetto: "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005. Ulteriori indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna - Sostituzione della scheda di sintesi";

8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DIREZIONE I.B.A.C.N. PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI MASSIMA DI PRESTAZIONE PROFESSIONALE ART.12 L.R. 43/2001 – ANNO 2011				
NUM_OB.	Obiettivi, Motivazioni, Tipologia	U.P.B.	Capitoli di settore	
			N°_Cap. di settore	Importo €
1	<p><b>OBIETTIVI:</b> Supporto alla realizzazione del progetto europeo ADRIAMUSE. In particolare occorre sviluppare linee guida e materiali di formazione nonché realizzare il trasferimento di know-how volto al miglioramento e all'armonizzazione delle pratiche museali al fine di aumentare l'attrattività turistica nelle regioni IPA-Adriatico.</p> <p><b>MOTIVAZIONI:</b> Necessità di avvalersi di professionalità esperte per supportare l'attività di redazione di linee guida per l'implementazione degli standard museali, di formazione degli operatori museali in materia, di raccolta e sistematizzazione delle informazioni da inserire nel portale ADRIAMUSE sulle iniziative museali, espositive e sull'offerta di turismo culturale</p> <p><b>TIPOLOGIA:</b> Studio/Ricerca/Consulenza</p>	1.3.2.2.605 "Interventi derivanti da accordi, contratti, convenzioni"	166 "Spese per l'attuazione del progetto "Adriamuse" – Programma di cooperazione IPA Adriatico 2007-2013"	54.000,00

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 GIUGNO 2011, N. 119

**Dichiarazione di decadenza di componenti del Consiglio delle Autonomie locali a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti**

IL PRESIDENTE

Richiamata la L.R. 9 ottobre 2009, n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali";

Visti in particolare gli artt.:

- 2 c. 2 della citata legge che dispone che sono componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) i Presidenti delle Province, i Sindaci dei Comuni capoluogo e i Sindaci dei Comuni con più di 50.000 abitanti;

- 2 c. 3 che sono componenti elettivi ventidue sindaci di comuni non capoluogo fino a 50.000 abitanti di cui la metà appartenenti a Comuni montani, come individuati ai sensi dell'art. 1, c. 5 della L.R. 2/04, eletti secondo le procedure di cui all'art. 3;

- l'art. 5 c. 1 che dispone che "i componenti del CAL decadono nell'ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di sindaco o di presidente di Provincia. La decadenza è dichiarata dal presidente della Regione con proprio decreto, su proposta del Presidente del CAL".

- l'art. 5 c. 3 che dispone che "nell'ipotesi di decadenza nel corso della legislatura regionale di uno dei componenti elettivi, il presidente della Regione dichiara eletto e nomina, in sostituzione, il primo dei candidati presenti nella graduatoria di cui all'art. 3, comma 5, rispettando il rapporto tra Comuni montani e non montani";

- l'art. 5 c. 6 che dispone che "se cessa dalla carica un componente di diritto subentra allo stesso il nuovo sindaco o presidente di Provincia";

Richiamati i propri decreti:

- n. 281 del 19 ottobre 2009 relativo alla nomina dei componenti di diritto del CAL di cui all'art. 2 c. 2 della L.R. 13/09;

- n. 322 del 9 Dicembre 2009 relativo alla nomina dei componenti elettivi di cui all'art. 2 c. 3 della stessa legge;

- n. 96 del 5/5/2010 relativo alla nomina del Commissario per la gestione provvisoria del Comune di Bologna dott.ssa Anna Maria Cancellieri quale componente di diritto del Consiglio delle Autonomie locali

Constatato che, a seguito delle elezioni amministrative del 15 e 16 maggio 2011 e del turno di ballottaggio che ha interessato il Comune di Rimini il 29 e 30 maggio:

- sono cessati dalla carica i seguenti componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali:

- Anna Maria Cancellieri Commissario del Comune di Bologna
- Francesco Giangrandi Presidente della Provincia di Ravenna
- Alberto Ravaoli sindaco del Comune di Rimini

- sono altresì cessati dalla carica i seguenti sindaci, componenti elettivi:

- Enzo Baldazzi sindaco Comune di Sogliano al Rubicone
- Gian Paolo Barbieri sindaco Comune di Portomaggiore
- Carlo Leonelli sindaco Comune di Zocca

- sono stati proclamati sindaci:

- Virginio Merola sindaco del Comune di Bologna
- Fabrizio Matteucci sindaco del Comune di Ravenna
- Andrea Gnassi sindaco del Comune di Rimini
- è stato proclamato presidente della Provincia di Ravenna Claudio Casadio;
- il sindaco uscente del Comune di Ravenna Fabrizio Matteucci, è stato rieletto sindaco della città;

Ritenuto pertanto, su proposta della Presidenza del Consiglio delle Autonomie locali, di procedere, ai sensi del richiamato art. 5 c. 1 della L.R. 13/09, alla dichiarazione di decadenza da componenti del CAL dei sopracitati amministratori cessati dalla carica:

- Anna Maria Cancellieri (componente di diritto);
- Francesco Giangrandi (componente di diritto);
- Enzo Baldazzi (componente elettivo);
- Gian Paolo Barbieri (componente elettivo);
- Carlo Leonelli (componente elettivo);
- Alberto Ravaoli (componente di diritto);

Ritenuto conseguentemente:

- di nominare Virginio Merola, Andrea Gnassi e Claudio Casadio - proclamati, rispettivamente, Sindaco del Comune di Bologna, Sindaco del Comune di Rimini e Presidente della Provincia di Ravenna a seguito delle elezioni amministrative del 15 e 16 maggio 2011 e del turno di ballottaggio del 29 e 30 maggio 2011- quali componenti di diritto del CAL, in sostituzione dei predetti componenti di diritto uscenti, così come previsto dell'art. 5 c. 6 della L.R. 13/09;

- di nominare quali componenti elettivi del CAL, in sostituzione dei predetti componenti elettivi uscenti e nel rispetto del rapporto tra Comuni montani e non montani, come previsto dall'art. 5 c. 3 della L.R. 13/09, i seguenti sindaci presenti nella graduatoria di cui all'art. 3 c. 5 della medesima legge, come riportata nel citato decreto 322/09:

- Giuseppe Venturi sindaco di Monterenzio (BO);
- Luciano Mazza sindaco di Montese (MO);
- Valli Cipriani sindaco di Montefiore Conca (RN);
- di dare atto che Fabrizio Matteucci, rieletto Sindaco del Comune di Ravenna, permane componente di diritto del CAL;

Acquisite agli atti del Servizio Politiche di Concertazione Istituzionale le dichiarazioni di avvenuta proclamazione.

Dato atto del parere allegato;

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1) i signori:

- Anna Maria Cancellieri;
- Francesco Giangrandi;
- Alberto Ravaoli;

ai sensi dell'art. 5 c. 1 della L.R. 13/09 sono dichiarati decaduti da componenti di diritto del CAL, a seguito della loro cessazione, rispettivamente, dalla carica di Commissario per la gestione provvisoria del Comune di Bologna, dalla carica di Presidente della Provincia di Ravenna e dalla carica di sindaco di Rimini;

2) i signori:

- Enzo Baldazzi;

- Gian Paolo Barbieri;
- Carlo Leonelli;

ai sensi dell'art. 5 c. 1 della L.R. 13/09 sono dichiarati decaduti da componenti elettivi del CAL, a seguito della loro cessazione dalla carica di sindaci, rispettivamente, dei Comuni di Sogliano al Rubicone, Portomaggiore e Zocca;

3) i signori:

- Virginio Merola;
- Andrea Gnassi;
- Claudio Casadio;

proclamati, rispettivamente, sindaco del Comune di Bologna, Sindaco del Comune di Rimini e Presidente della Provincia di Ravenna a seguito delle elezioni amministrative del 15 e 16 maggio 2011 e del turno di ballottaggio del 29 e 30 maggio, sono nominati quali componenti di diritto del CAL, in sostituzione dei componenti di cui al precedente punto 1), ai sensi

dell'art. 5 c. 6 della L.R. 13/09;

4) i signori:

- Giuseppe Venturi sindaco di Monterenzio (BO);
- Luciano Mazza sindaco di Montese (MO);
- Valli Cipriani sindaco di Montefiore Conca (RN);

in quanto sindaci presenti nella graduatoria di cui al citato decreto 322/09, sono nominati quali componenti elettivi del CAL, in sostituzione dei componenti di cui al precedente punto 2) e nel rispetto del rapporto tra Comuni montani e non montani, ai sensi dell'art. 5 c. 3 della L.R. 13/09;

5) il signor Fabrizio Matteucci permane componente di diritto del CAL in quanto rieletto Sindaco del Comune di Ravenna.

Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DECRETO DELL'ASSESSORE SICUREZZA TERRITORIALE. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE 17 GIUGNO 2011, N. 9

**Revoca finanziamento concesso all'Autorità Interregionale per il fiume Po, per l'intervento "AIPO2 - lavori di rialzo dell'argine maestro in destra del fiume Po nel II circondario idraulico di Piacenza per l'adeguamento della sagoma definitiva prevista dal piano simpo.", per l'importo di Euro 1.700.000,00 concesso con decreto assessorile n. 31/2003 III fase dell'O.M. n. 3090/2000**

#### L'ASSESSORE

Visti:

- l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- gli articoli 107 e 108 del Decreto legislativo 30 marzo 1998, n. 112;
- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 recante "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile";

Premesso:

- che il territorio della regione Emilia-Romagna, nei mesi di ottobre e novembre 2000 è stato interessato da eventi alluvionali e dissesti idrogeologici che hanno determinato un grave impatto sulle comunità locali rivierasche del fiume Po e del versante appenninico;

- che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 ottobre 2000 (G.U.n. 246 del 20/10/2000), nel territorio della Regione Emilia-Romagna, oltre che in quello di altre Regioni è stato dichiarato, per gli eventi suindicati, lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2001, termine prorogato fino al 31 dicembre 2003 dai successivi decreti 10 novembre 2000 (G.U. n. 268 del 16/11/2000), 17 novembre 2000 (G.U. n. 272 del 21/11/2000), 23 novembre 2000 (G.U. n. 278 del 28/11/2000) 21 dicembre 2001 (G.U. n. 1 del 2/1/2002), e 6 dicembre 2002 (G.U. n. 291 del 12/12/2002);

- che con ordinanza 18 ottobre 2000 n. 3090 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione Civile, (G.U. n. 246 del 20/10/2000), sono stati stanziati appositi

fondi per l'attuazione di interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi alluvionali ed ai dissesti idrogeologici che a partire dal 13 ottobre 2000 hanno colpito il territorio della regione autonoma Valle D'Aosta e delle regioni Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia-Romagna";

- che l'art. 1 della citata ordinanza ministeriale n. 3090/2000, ha demandato alle Regioni il compito di adottare, anche per stralci, un piano di interventi straordinari per il ripristino in condizioni di sicurezza delle infrastrutture pubbliche danneggiate, per la pulizia e la manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua e per la stabilizzazione dei versanti, nonché per adeguate opere di prevenzione dei rischi;

- che con ordinanze ministeriali nn. 3095/2000, nonché nn. 3110/2001, 3135/2001 e 3192/2002 sono stati assegnati ulteriori fondi rispettivamente per l'attuazione e la prosecuzione degli interventi di cui all'art. 1 dell'ordinanza n. 3090/2000;

- che a valere sulle quote parti dei fondi di cui alle citate ordinanze ministeriali, assegnate alla Regione Emilia-Romagna per fronteggiare le conseguenze di tali eventi, sono stati approvati i relativi piani di intervento come più avanti meglio indicati;

Dato atto:

- che ai sensi dell'art. 80, comma 29, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2003)", pubblicata nella G.U. n. 305 del 31/12/2002, il Dipartimento della Protezione Civile è stato autorizzato a provvedere con contributi quindicennali ai mutui stipulabili dai soggetti competenti nei limiti di impegno di 10 milioni di Euro a decorrere dall'anno 2004 per la prosecuzione degli interventi pubblici conseguenti a calamità naturali che abbiano formato oggetto di disposizioni legislative o per le quali sia stato deliberato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge n. 225/1992;

- che ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, del decreto-legge 7 febbraio 2003, n. 15, recante "Misure finanziarie per consentire interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali" pubblicato nella G.U. n. 32 del 8 febbraio 2003 e convertito, con modificazioni, nella legge 8 aprile 2003, n. 62, pubblicata nella G.U. n. 83 del 9 aprile 2003, il Dipartimento della Protezione Civile è stato autorizzato a provvedere con contributi quindicennali ai mutui stipulabili dalle Regioni interessate per fronteggiare le esigenze derivanti dalla prosecuzione degli interventi e dall'opera



di ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali che abbiano formato oggetto di disposizioni legislative o per le quali sia stato deliberato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5, comma 1, della Legge 225/92;

- che con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3311 del 12 settembre 2003, pubblicata nella G.U. del 20 settembre 2003, n. 219, come modificata dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3317 del 10 ottobre 2003, pubblicata nella G.U. del 17 ottobre 2003, n. 242, sono state determinate le procedure, le modalità di utilizzo e di riparto, tra le Regioni interessate, del 40% delle risorse finanziarie autorizzate dal citato decreto-legge n. 15/2003 nonché delle risorse finanziarie autorizzate dall'art. 80, comma 29, secondo periodo, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289;

Richiamata la nota di prot. n. 29229/03/03/PGR del 16 dicembre 2003, con la quale il Presidente della Regione Emilia-Romagna ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri di prorogare lo stato di emergenza negli ambiti territoriali regionali colpiti dagli eventi specificati in premessa, al fine di consentire la conclusione degli interventi in corso e l'avvio degli ulteriori interventi di messa in sicurezza del territorio e di salvaguardia dell'incolumità dei cittadini nei tempi più celeri possibili;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1822 del 24 ottobre 2000, così come integrata dalla successiva deliberazione n. 2390 del 19 dicembre 2000, con la quale è stato affidato all'Assessore "Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile" il coordinamento istituzionale ed il governo delle attività necessarie per fronteggiare le situazioni di emergenza di ottobre e novembre 2000;

Dato atto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2004 (G.U. n.18 del 23/1/2004), nel territorio della Regione Emilia-Romagna, oltre che in quello di altre Regioni è stato prorogato lo stato d'emergenza al 31 dicembre 2004;

Richiamati, di seguito, i decreti con cui sono state approvate le progressive articolazioni del piano degli interventi straordinari di cui all'art. 1 dell'ordinanza ministeriale n. 3090/2000 e successive modifiche ed integrazioni:

- decreto n. 41 del 29/12/2000 (Piano degli interventi straordinari - Primo stralcio);
- decreto n. 2 del 30/1/2001 (Secondo stralcio);
- decreto n. 12 del 23/3/2001 (Terzo stralcio);
- decreto n. 25 del 17/7/2001 (Prima rimodulazione del Primo, Secondo e Terzo stralcio);
- decreto n. 26 del 23/7/2001 (Piano generale straordinario degli interventi urgenti per il ripristino, la messa in sicurezza delle infrastrutture danneggiate e per la riduzione del rischio idrogeologico - Prima Fase);
- decreto n. 37 del 7/11/2001 (Seconda rimodulazione delle Prime fasi urgenti del Piano degli interventi straordinari);
- decreto n. 7 del 5/6/2002 (Piano generale straordinario degli interventi urgenti per il ripristino, la messa in sicurezza delle infrastrutture danneggiate e per la riduzione del rischio idrogeologico - Seconda Fase);
- decreto n. 30 del 23/12/2002 (Terza rimodulazione delle Prime fasi urgenti del piano degli interventi straordinari e di messa in sicurezza); integrato dal decreto n. 17 del 10 maggio 2004;
- decreto n. 31 del 23/12/2003 (Piano generale straordinario degli interventi urgenti per il ripristino, la messa in sicurezza delle infrastrutture danneggiate e per la riduzione del rischio idrogeologico - Terza Fase) pubblicato nel BUR in data 4 febbraio 2004, integrato dal decreto n. 17 del 10 maggio 2004;

logico - Terza Fase) pubblicato nel BUR in data 4 febbraio 2004, integrato dal decreto n. 17 del 10 maggio 2004;

Dato atto che l'intervento: "Aipo2 - Lavori di rialzo dell'argine maestro in destra del fiume Po nel II° Circondario Idraulico di Piacenza per l'adeguamento della sagoma definitiva prevista dal piano SIMPO.", da realizzarsi dalla Agenzia Interregionale per il fiume Po, è ricompreso nella 3^ fase del Piano Generale straordinario per la messa in sicurezza, per l'importo complessivo corrispondente ad € 1.770.000,00 IVA compresa;

Preso atto che l'Agenzia Interregionale per il fiume Po con nota n. 42188 del 2/11/2010 acquisita agli atti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile in data 4/11/2010 con prot. PC.2010.8753 chiede, in merito ai lavori suindicati, l'erogazione di Euro 42.551,02 relativi a "Rilievi topografici propedeutici alla redazione di progetti per il rialzo, ringrosso ed estendimento di arginatura maestra in destra del fiume Po e a lato dei suoi affluenti Trebbia e Nure, in provincia di Piacenza" finalizzati alla realizzazione dell'intervento "Aipo2";

Considerato che con la determina dirigenziale n.1512 del 06/08/2007 l'Agenzia Interregionale per il fiume Po ha approvato il progetto n. 568 relativo ai rilievi sopradescritti per complessivi Euro 61.610,00;

Dato atto che gli interventi relativa alla Terza fase trovano copertura finanziaria sui seguenti capitoli del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna:

- 48102 "Interventi urgenti volti al proseguimento degli interventi relativi alle situazioni emergenziali derivanti dagli eventi alluvionali e dissesti idrogeologici ottobre e novembre 2000 - mutui con oneri a carico dello stato (d.p.c.m. 6 dicembre 2002; d.l. 7 febbraio 2003, n.15 convertito in l. 8 aprile 2003, n.62; art.80, comma 29, l. 27 dicembre 2002, n. 289; o.p.c.m. del 12 settembre 2003, n.3311 e o.p.c.m. del 10 ottobre 2003, n.3317);

- 48104 "Interventi urgenti volti al proseguimento degli interventi relativi alle situazioni emergenziali derivanti dagli eventi alluvionali e dissesti idrogeologici ottobre e novembre 2000 - mutui con oneri a carico dello stato (d.p.c.m. 6 dicembre 2002; d.l. 7 febbraio 2003, n.15 convertito in l. 8 aprile 2003, n.62; art. 80, comma 29, l. 27 dicembre 2002, n. 289; o.p.c.m. del 12 settembre 2003, n. 3311 e o.p.c.m. del 10 ottobre 2003, n.3317);

Dato atto che nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, la disponibilità finanziaria del capitolo 48102 ammonta ad € 32.698,23 e quella del capitolo 48104 ammonta ad Euro 2.047.968,76;

Constatato da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile che nello specifico, l'intervento non è stato realizzato dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po né sono iniziati i lavori, ma sono stati avviati i soli rilievi topografici per una spesa complessiva di € 61.610,00;

Preso atto, che le inadempienze riscontrate riguardano il rispetto del termine massimo per l'inizio e l'ultimazione dei lavori. L'affidamento dei lavori doveva avvenire entro 150 gg dalla pubblicazione del piano, e l'ultimazione dei lavori, entro un anno dall'affidamento;

Constatato inoltre, che per gli interventi ancora da completare, per i quali è in corso l'iter amministrativo-contabile da parte dei rispettivi Enti attuatori, risultano già assunti i relativi impegni di spesa sui pertinenti capitoli di bilancio, ad eccezione delle spese per i rilievi topografici sostenute dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po, per l'intervento sopracitato;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3911 del 4 agosto 2010 "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare gli eventi relativi agli eccezionali eventi atmosferici ed alle violente mareggiate verificatisi nei giorni dal 9 al 18 marzo 2010 nel territorio della regione Emilia-Romagna ed agli eventi alluvionali verificatisi nei giorni 15 e 16 giugno 2010 nel territorio della provincia di Parma" ed in particolare il comma 2 dell'art. 5, modificato dall'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3932 del 7 aprile 2011, con la quale si dispone che il Presidente della Regione Emilia-Romagna con propri decreti entro 180 giorni, provvede alla quantificazione degli importi complessivi delle economie accertate ed in corso di accertamento sui diversi piani degli interventi relativi agli eventi calamitosi individuati nell'art. 5 dell'O.P.C.M. n. 3911, tra i quali rientrano gli eventi alluvionali dell'autunno 2000 - ordinanza 3090/2000;

Ravvisata pertanto la necessità di procedere alla revoca del finanziamento concesso ad AIPO intervento cod.2 "Aipo2 - Lavori di rialzo dell'argine maestro in destra del fiume Po nel II Circondario Idraulico di Piacenza per l'adeguamento della sagoma definitiva prevista dal piano SIMPO.", inserito nella III fase degli interventi approvato con decreto assessorile n. 31 del 23.12.2003 per l'importo di Euro 1.700.000,00 confermando il

finanziamento residuo per l'importo di Euro 70.000,00 al fine di garantire la copertura della spesa programmata dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po, per i rilievi topografici;

Dato atto dei pareri allegati;

decreta:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di revocare il finanziamento concesso all'Autorità Interregionale per il fiume Po, per l'intervento "Aipo2 - Lavori di rialzo dell'argine maestro in destra del fiume Po nel II Circondario Idraulico di Piacenza per l'adeguamento della sagoma definitiva prevista dal piano SIMPO.", per l'importo di Euro 1.700.000,00 concesso con decreto assessorile n. 31 del 23.12.2003 recante "III Fase: Prosecuzione degli interventi connessi agli eventi idrogeologici dei mesi di ottobre e novembre 2000, in attuazione dell'O.M. n. 3090/2000. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri nn. 3311/2003, integrata con ordinanza 3317/2003";

2. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE

Paola Gazzolo

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 27 GIUGNO 2011, N. 7733

**PSR 2007/2013 - Programma operativo Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" - anni 2011-2013 - Proroga termini presentazione domande delle Misure/Azioni a gestione provinciale**

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Richiamata la propria deliberazione n. 1439 in data 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al numero PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato:

- che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione Europea e da questa approvate;

- che, da ultimo, con propria deliberazione n. 2138 del 27 dicembre 2010 si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 5), approvata con Decisione C(2010)9357 del 17 dicembre 2010, risultante dal riassetto proposto con deliberazione n. 748 in data 8 giugno 2010 e dal successivo negoziato condotto con la Commissione Europea;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2183 del 27 dicembre 2010 di approvazione del Programma Operativo dell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle aree rurali e diversificazione dell'economia rurale" - anni 2011-2013 - nonché degli schemi di avviso per la presentazione delle istanze d'aiuto sulle seguenti Misure/Azioni a gestione provinciale:

- Misure/Azioni a bando:

- Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo", Azione 2 "Ospitalità turistica", Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative";

- Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche";

- Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale";

- Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici";

- Misure/Azioni a programmazione negoziata:

- Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale", Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale";

- Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi";

Atteso che i suddetti schemi di avviso pubblico ed i conseguenti bandi provinciali fissano quale termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto la data dell' 1 luglio 2011 (Misure/Azioni a bando) e il 15 luglio 2011 (Misure/Azioni a programmazione negoziata), disponendo altresì che la presentazione avvenga secondo le procedure e le modalità indicate dall' Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA);

Considerato:

- che, nell'attuale periodo di stagnazione economica, la progettazione degli investimenti da parte dei privati richiede particolare oculatezza circa le scelte da intraprendere con ricadute immediate specie per le tipologie di intervento che hanno un ritorno economico dilazionato negli anni;

- che, recentemente, sono state adottate nuove disposizioni normative relativamente all'incentivazione della produzione di energia da fonte alternative (quarto conto energia) che hanno comportato per i potenziali beneficiari di contributi la necessità di rivedere i progetti aziendali programmati e le conseguenti scelte di investimento sull'Asse 3;

- che, al contempo, per quanto concerne gli investimenti pubblici, le difficoltà economiche connesse alle manovre finanziarie ed alla forte riduzione dei trasferimenti nazionali hanno rallentato le progettazioni di intervento sul territorio regionale da parte degli Enti pubblici;

Considerato altresì che alcune Organizzazioni professionali agricole ed Amministrazioni provinciali - con note acquisite agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie - hanno richiesto una proroga dei predetti termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle Misure dell'Asse 3;

Atteso che l'utilizzo di fondi comunitari rappresenta un reale sostegno per le imprese private e per gli Enti Locali per l'esecuzione di interventi di sviluppo aziendale e di interesse pubblico a beneficio della collettività e delle aree rurali;

Visto il punto 8) del dispositivo della citata deliberazione n. 2183/2010 nel quale si stabilisce che il Direttore generale Agricoltura può disporre proroghe ai termini di presentazione delle domande di aiuto;

Valutata l'opportunità, alla luce delle considerazioni sovraesposte, di ampliare i termini di presentazione delle istanze di aiuto a valere sui bandi provinciali riferiti alle diverse Misure/Azioni dell'Asse 3 al fine di garantire maggiori prerogative di investimento per i potenziali beneficiari privati e pubblici;

Ritenuto pertanto di provvedere in merito, attraverso un'apposita proroga, fissando uniformemente per tutti i bandi dell'Asse

3 quale termine di scadenza per la presentazione delle istanze a valere sulle predette Misure/Azioni il 29 luglio 2011;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2. di prorogare il termine per la presentazione delle domande di aiuto relative alle seguenti Misure/Azioni a gestione provinciale:

- Misure/Azioni a bando:

- Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" - Azione 1 "Agriturismo", Azione 2 "Ospitalità turistica", Azione 3 "Impianti per energia da fonti alternative";

- Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche";

- Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 2 "Miglioramento viabilità rurale locale";

- Misura 331 "Formazione e informazione degli operatori economici";

- Misure/Azioni a programmazione negoziata:

- Misura 321 "Investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale" - Azione 1 "Ottimizzazione rete acquedottistica rurale", Azione 3 "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale";

- Misura 322 "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi";

fissando al 29 luglio 2011 la data di scadenza per la presentazione delle istanze di che trattasi;

3. di stabilire che le Amministrazioni provinciali provvedano a recepire i contenuti del presente atto ed a diffonderne i contenuti a tutti i soggetti potenzialmente interessati;

4. di disporre la pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito *ErmesAgricoltura*.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 31 MAGGIO 2011, N. 6393

**Artt. 8 e 9, DLgs 422/1997. Servizi ferroviari di interesse regionale. Quantificazione e liquidazione saldo 2009 a Consorzio Trasporti Integrati. CIG 085647732D**

## IL RESPONSABILE

*(omissis)*

determina:

a) di quantificare e riconoscere, a favore del Consorzio Trasporti Integrati, sulla base delle motivazioni espresse in narrativa, la quota residua di corrispettivo regionale, pari a € 287.359,59 (+ IVA 10%), relativa al saldo dell'anno 2009 complessivamente, per Contratto di Servizio (alla cui relativa procedura di acquisizione è stato attribuito il codice identificativo di gara (C.I.G.) CIG 085647732D), comprensivo di altre prestazioni aggiuntive;

b) di imputare la somma complessiva di € 316.095,55 (IVA inclusa), come segue:

- € 287.359,59 al n. 1587 di impegno sul Capitolo 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n.422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n.30; art. 1, comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2 15308 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

- € 28.735,96 al n. 1588 di impegno sul Capitolo 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, DLgs 19 novembre 1997, n. 422)", di cui all'UPB 1.4.3.2.15300 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di liquidare la somma di € 316.095,55 (IVA inclusa), quale saldo del corrispettivo riconosciuto al Consorzio Trasporti Integrati, in relazione alle risultanze del consuntivo 2009, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 136/10 e successive modifiche, dando atto che la spesa grava sugli impegni assunti con il presente provvedimento come di seguito specificato:

- quanto a € 287.359,59, sull'impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) primo alinea;

- quanto a € 28.735,96, sull'impegno assunto con il presente atto di cui al precedente punto b) secondo alinea;

d) di liquidare inoltre a favore del Consorzio Trasporti Integrati, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 136/10 e successive modifiche, la somma di € 5.697.385,31 quale quota di corrispettivo regionale relativa al saldo per l'anno 2009, per Contratto di Servizio, calcolata come specificato in narrativa, dando atto che la spesa grava come segue:

- € 1.732.712,90 al n. 1525 di impegno sul Capitolo 43695 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale (art. 9., DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16 comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; decreto P.C.M. del 16 novembre 2000) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2 15310 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

- € 729.517,85 al n. 1526 di impegno sul Capitolo 43697

"Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2 15308 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

- € 246.223,08 al n. 1527 di impegno sul Capitolo 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, DLgs 19 novembre 1997, n. 422)", di cui all'UPB 1.4.3.2.15300 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

- € 1.833.730,75 al n. 3783 di impegno sul Capitolo 43695 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale (art. 9, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16 comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; decreto P.C.M. del 16 novembre 2000) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.2 15310 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

- € 628.500,00 al n. 3784 di impegno sul Capitolo 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2 15308 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

- € 246.223,08 al n. 3785 di impegno sul Capitolo 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, DLgs 19 novembre 1997, n. 422)", di cui all'UPB 1.4.3.2.15300 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

- € 254.979,68 al n. 3911 di impegno sul Capitolo 43697 "Corrispettivi per i servizi ferroviari di interesse regionale e locale e per la gestione delle linee ferroviarie regionali (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 13, comma 6, art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2 15308 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

- € 25.497,97 al n. 3912 di impegno sul Capitolo 43675 "Oneri su contratti di servizio stipulati con gli esercenti il trasporto ferroviario (art. 19, DLgs 19 novembre 1997, n. 422)", di cui all'UPB 1.4.3.2.15300 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, conservato tra i residui passivi del corrente esercizio;

e) di dare atto che, a norma dell'art. 52 della L.R. 40/01 e della D.G. 2416/08 e s.m., si provvederà alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore del Consorzio Trasporti Integrati per gli importi di cui al precedente punto a);

f) di dare altresì autorizzazione ad effettuare la ritenuta di € 1.023.200,00 che sarà introitata sul Capitolo 4620 "Sopravvenienze attive relative a rimborsi e recuperi" di cui all'U.P.B. 3.9.6600 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, a titolo di "penale" per detrazioni dovute a non conformità degli standard di qualità, rispetto a quanto previsto contrattualmente;

g) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 14 GIUGNO 2011, N. 7033

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione" e successive modifiche;

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi" e successive modifiche;

- il DM 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il DM 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il DM 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

- la propria determinazione n. 4174 del 31/3/2005 recante "Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti";

- il DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della

direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

- il DM 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il DM 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalla sotto elencata ditta, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario:

- Minguzzi S.P.A. Consortile Soc. Agricola, Via Reale 160 - 48011 Alfonsine (RA);

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la determinazione n. 3500 del 30 marzo 2011 "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatoria";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

- Ditta 1 Minguzzi SpA. Consortile soc. Agricola, Via Reale 160 - 48011 Alfonsine (RA) - Tipologia di autorizzazione:

importazione di frutta.

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Aberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
FITOSANITARIO 24 GIUGNO 2011, N. 7665

**Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e DLgs 19/8/2005 n. 214**

IL RESPONSABILE

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione" e successive modifiche;

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698, "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi" e successive modifiche;

- il DM 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il DM 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR.

n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

- la propria determinazione n. 4174 del 31/3/2005 recante "Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

- il DM 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il DM 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sotto elencate ditte, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- Grego Pietro, Via Argine Circondario n. 22 Filo - 44011 Argenta (FE);

- Sipas Packaging Srl, Via Emilia n. 1810/a - 47020 Longiano (FC).

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la determinazione n. 3500 del 30 marzo 2011 "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-venatoria";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;  
determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sotto elencate ditte per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

- Ditta 1. Grego Pietro Via Argine Circondario n. 22 Filo - 44011 Argenta (FE) - Tipologia di autorizzazione: produzione sementiera di cereali a paglia, foraggiere graminacee,

foraggiere leguminose a seme grosso, oleaginose e da fibra.

- Ditta 2. Sipas Packaging Srl, Via Emilia 1810/A - 47020 Longiano (FC) - Tipologia di autorizzazione: importazione di materiale da riproduzione. Confezionamento/riconfezionamento sementi di barbabietole, foraggiere graminacee, foraggiere leguminose a seme grosso, foraggiere leguminose a semi minuti, mais, miscugli foraggeri, miscugli per tappeti erbosi, ornamentali e da fiore, sementi ortive.

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Alberto Contessi

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 16 GIUGNO 2011, N. 7216

#### Modalità per l'attuazione dell'autocontrollo di Sharka in piante di drupacee situate in zone di insediamento

##### IL RESPONSABILE

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 28 luglio 2009, recante "Lotta obbligatoria per il controllo del virus Plum pox virus (PPV), agente della «Vaiolatura delle drupacee» (Sharka);

- la propria determinazione n. 1588 del 15/2/2011 avente per oggetto "Definizione dello stato fitosanitario del territorio della regione Emilia-Romagna relativamente al virus PPV (Sharka);

- la L.R. 23 luglio 2010, n. 6, recante "Misure di intervento a favore delle piccole e medie imprese del settore agricolo per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. Abrogazione della legge regionale 27 luglio 1999, n. 15";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1438 del 27 settembre 2010, recante "L.R. 6/10 - Prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie. programma di intervento contributivo relativo a estirpazioni/capitozzature piante di drupacee e di actinidia e contestuale avviso pubblico per la presentazione delle domande";

Considerato che l'art. 7 del suddetto D.M 28 luglio 2009, riguardante le misure fitosanitarie nelle zone di insediamento, stabilisce:

- al comma 1 che i Servizi fitosanitari regionali delimitano ufficialmente le zone di insediamento e che tali delimitazioni vengono modificate in base ai risultati dei monitoraggi annuali

effettuati dalle strutture competenti nelle zone tampone e nelle zone indenni;

- al comma 2 che nelle zone di insediamento è assicurata adeguata informazione e assistenza tecnica alle aziende frutticole presenti per l'adozione di strategie volontarie di controllo;

Considerato inoltre che le azioni di controllo volontario effettuate dalle imprese agricole con piante ubicate in zone di insediamento, finalizzate al riconoscimento dei sintomi della Sharka e all'eradicazione delle piante infette, rappresentano un elemento fondamentale per il contenimento della malattia;

Dato atto che le imprese agricole ubicate in zona di insediamento della Sharka che intendono presentare domanda per la concessione di eventuali contributi per l'estirpazione di piante di drupacee infette ai sensi della L.R. 6/10 e secondo le modalità definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1438 del 27 settembre 2010 sono tenute a segnalare la presenza di piante infette riscontrate con l'autocontrollo e ad impegnarsi ad effettuare detto autocontrollo per almeno tre anni, secondo le modalità stabilite con atto formale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

Dato atto inoltre che si rende necessario definire le modalità di esecuzione di un piano di autocontrollo dei sintomi della Sharka, finalizzato al contenimento della malattia, da svolgere per più anni consecutivi sottoscrivendo a tal fine il relativo impegno;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

Viste altresì:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successiva modifica;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative, e n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente, fra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera F) della parte dispositiva;

- la determinazione n. 3500 del 30 marzo 2011, recante "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile

del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunisticovenatoria”

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di richiamare le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrale e sostanziale della presente determinazione;

2. che le Piccole e Medie Imprese (PMI) del settore agricolo che hanno presentato o che intendono presentare domanda per accedere al Programma di Intervento contributivo, attuato ai sensi della L.R. 23 luglio 2010 n. 6, e relativo a estirpazioni di piante di drupacee situate in “Zona di insediamento” ai sensi del DM 28/7/2009, sono tenute a:

a) verificare, tramite tecnici terzi, la presenza dei sintomi della Sharka nelle piante di drupacee della propria azienda presenti nelle “Zone di insediamento” secondo le seguenti modalità:

- ispezionare i fiori, per la specie pesco di varietà a fiori di tipo rosaceo;
- ispezionare le foglie delle piante di drupacee nel periodo primaverile, entro il mese di giugno;
- contrassegnare e contare le piante risultate sintomatiche;

b) comunicare l’esito del controllo, anche se negativo, al Servizio Fitosanitario, direttamente o tramite il Consorzio Fitosanitario competente per territorio, nel più breve tempo possibile

e comunque non oltre 15 giorni dal rinvenimento delle piante sintomatiche;

c) estirpare entro il più breve tempo possibile, e comunque non oltre 15 giorni dalla prescrizione, le piante risultate infette;

I territori in “Zona di Insediamento” sono visualizzabili sul sito internet <http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario> link “Cartografia, link “Sharka P.P.V. Zone di insediamento”

3. di approvare il modello col quale sottoscrivere l’impegno triennale ad effettuare l’autocontrollo, allegato 1 alla presente determinazione;

4. di approvare il modello col quale comunicare al Servizio Fitosanitario l’esito dell’autocontrollo, allegato 2 alla presente determinazione, sottoscritto dal tecnico incaricato dell’impresa;

5. che la presente determinazione sostituisce a tutti gli effetti la propria determinazione n. 10649 del 30 settembre 2010;

6. di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L’inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 500,00 a Euro 3.000,00, ai sensi dell’art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214 e dell’art. 11, comma 9, L.R. 3/04.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi



*Modello di impegno all'autocontrollo**Allegato 1*

Riservato all'Ufficio
-----------------------

**Regione Emilia-Romagna  
Servizio Fitosanitario  
Via di Saliceto, 81  
40128 Bologna**

Riservato all'Ufficio
-----------------------

**IMPEGNO RELATIVO ALL'ATTUAZIONE DELL'AUTOCONTROLLO DELLA  
PRESENZA DI SHARKA IN PIANTE DI DRUPACEE  
SITUATE IN "ZONA DI INSEDIAMENTO"**

Il sottoscritto \_\_\_\_\_

nato a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_

residente a \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, C.A.P. \_\_\_\_\_

codice fiscale \_\_\_\_\_ titolare dell'impresa \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ ubicata a \_\_\_\_\_

in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

CUAA Azienda \_\_\_\_\_ (Codice Unico delle Aziende Agricole – Anagrafe delle aziende agricole – Regolamento Regionale 15 settembre 2003, n. 17),

**RECAPITO TELEFONICO** \_\_\_\_\_ **CELL** \_\_\_\_\_

**FAX** \_\_\_\_\_ **E-MAIL** \_\_\_\_\_

ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, in caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del citato D.P.R. n. 445/2000, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

**Dichiara:**

- che la propria azienda, o parte della stessa, è situata in "zona di insediamento" (ai sensi del D.M. 28 luglio 2009) (\*)

**Si impegna:**

- a effettuare un piano triennale di autocontrollo secondo le seguenti modalità:
  - ispezionare i fiori, per la specie pesco di varietà a fiori di tipo rosaceo;
  - ispezionare le foglie delle piante di drupacee nel periodo primaverile, entro il mese di giugno;
  - comunicare l'esito del controllo, anche se negativo, al Servizio Fitosanitario, direttamente o tramite il Consorzio Fitosanitario competente per territorio, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 15 giorni dal rinvenimento delle piante sintomatiche.
- ad inviare annualmente, per almeno tre anni, al Servizio Fitosanitario l'esito dell'autocontrollo effettuato. Tale comunicazione, nel caso della presenza di sintomi deve avvenire nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 15 giorni dalla loro constatazione.

**Allega:**

- fotocopia del documento di riconoscimento valido  
*(da barrare nel caso che la firma non venga apposta alla presenza del funzionario autorizzato)*

(\*) I territori in "Zona di Insediamento" sono visualizzabili sul sito internet:  
<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario> link "Cartografia, link "Sharka P.P.V. Zone di insediamento"

Il sottoscritto dichiara infine di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali contenuti nella presente dichiarazione saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**Spazio riservato all'eventuale autentica della firma**

Ai sensi della vigente normativa, il sottoscritto Funzionario attesta che la firma del Sig. \_\_\_\_\_, identificato/a con il documento \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, rilasciato da \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ è stata apposta in mia presenza.

Data \_\_\_\_\_ Il Funzionario autorizzato \_\_\_\_\_

## INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

### 1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di " Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

### 2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione dell'istanza per la concessione di contributi ai sensi della L. R. n. 6/2010.

### 3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- Accertamenti relativi alla presentazione dell'istanza per la concessione di contributi ai sensi della L. R. n. 6/2010.

### 4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

### 5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

### 6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

### 7. Diritti dell'interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

"1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
  - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
  - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.”

#### **8. Titolare e Responsabili del trattamento**

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato, quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail [urp@regione.emilia-romagna.it](mailto:urp@regione.emilia-romagna.it). Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

*Allegato 2*

Regione Emilia-Romagna  
 Servizio Fitosanitario  
 Via di Saliceto, 81  
 40128 Bologna

**ESITO AUTOCONTROLLO DI PIANTE DI DRUPACEE SITE IN ZONA  
 DI INSEDIAMENTO AI SENSI DEL D.M. 20 LUGLIO 2009**

ANNO \_\_\_\_\_

IMPRESA							CUAA Azienda			
Data del controllo	Specie	Varietà	Età delle piante	Numero delle piante controllate	Numero delle piante sintomatiche	Riferimenti catastali				
						Comune	Foglio	Particella	Sub-part.	

Nome del Tecnico Incaricato _____	
Firma del Tecnico Incaricato _____	

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 21 GIUGNO 2011, N. 7448

**Istituzione del registro ufficiale degli appezzamenti analizzati o risultati infestati da nematodi a cisti delle patate e contestuale adozione del relativo programma ufficiale di lotta**

## IL RESPONSABILE

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 8/05/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2007/33/CE dell'11 giugno 2007, relativa alla lotta ai nematodi a cisti della patata e che abroga la direttiva 69/465/CEE;

- il DLgs 8 ottobre 2010, n. 186, recante "Attuazione della direttiva 2007/33/CE relativa alla lotta ai nematodi a cisti della patata e che abroga la direttiva 69/465/CEE";

- le seguenti proprie determinazioni recanti prescrizioni fitosanitarie relative ad aziende contaminate da nematodi a cisti della patata:

- nn. 14694, 14695, 14696 e 14697 del 17/12/2010,

- n. 510 del 21/01/2011;

- la propria determinazione n. 1621 del 16/2/2011, recante prescrizioni fitosanitarie relative ai proprietari dei terreni contaminati da nematodi a cisti della patata;

Preso atto che:

- è necessario stabilire un piano ufficiale di lotta ai nematodi a cisti della patata secondo quanto riportato nel DLgs 8 ottobre 2010, n. 186;

- le coltivazioni di patata sono dislocate in aree della Regione Emilia-Romagna caratterizzate da diverse condizioni pedoclimatiche ed altimetriche;

- gli avvicendamenti colturali da inserire nel piano ufficiale di lotta e le varietà di patata resistenti al patotipo della popolazione locale di *Globodera* dovranno essere opportunamente valutate e differenziate nelle diverse aree di coltivazione della patata e delle specie vegetali di cui all'Allegato I del DLgs 8 ottobre 2010, n. 186;

Considerato che il DLgs 186/10 prevede:

a) agli artt. 3 e 5, che i Servizi Fitosanitari regionali dispongano l'effettuazione di esami ufficiali per la ricerca e l'individuazione della presenza dei nematodi a cisti della patata su parcelle di terreno in cui devono essere impiantate ed immagazzinate le seguenti tipologie di vegetali:

- *Capsicum* spp., *Lycopersicon lycopersicum*, *Solanum me-*

*longena*, *Allium porrum*, *Beta vulgaris*, *Brassica* spp., *Fragaria* spp., *Asparagus officinalis*, *Allium ascalonicum*, *Allium cepa*, *Dahlia* spp., *Gladiolus toun.* Ex L., *Hyacinthus* spp., *Iris* spp., *Lilium* spp., *Narcissus* spp. e *Tulipa* spp., destinate alla produzione di vegetali per l'impianto;

- tuberi seme di patata per la produzione di tuberi-seme;
- patate diverse da quelle destinate alla produzione di tuberi-seme;

b) all'art. 6, l'istituzione di un Registro Ufficiale nel quale riportare i risultati degli esami ufficiali effettuati sulle singole parcelle;

c) all'art. 8, la redazione di un Programma Ufficiale di Lotta per le parcelle iscritte al Registro che sono risultate infestate dai nematodi a cisti della patata;

Ritenuto pertanto, in applicazione della suddetta L.R. 3/04, del DLgs 214/05 e del DLgs 186/10, di dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative, e n. 1663 del 27 novembre 2006, di modifica dell'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera F) della parte dispositiva;

- la determinazione n. 3500 del 30 marzo 2011, recante "Prolungamento della durata dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Fitosanitario della Direzione generale Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico-venatoria";

attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

determina:

1) di richiamare le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrale e sostanziale della presente determinazione;

2) di istituire, presso il Servizio Fitosanitario, il Registro ufficiale, nel formato e con le modalità descritti nell'Allegato I, nel quale riportare i risultati degli esami effettuati sulle singole parcelle destinate alla produzione di tuberi-seme e sulle parcelle coltivate con patate da consumo risultate infestate da nematodi a cisti;

3) di adottare il Programma ufficiale di lotta ai nematodi a cisti della patata, riportato nell'Allegato II;

4) che è fatto obbligo ai proprietari o a coloro che hanno il godimento o la detenzione a qualsiasi titolo delle parcelle infestate, riportate in quanto tali nel Registro Ufficiale di cui al punto 2), di attenersi al Programma Ufficiale di lotta ai nematodi a cisti della patata di cui all'Allegato 2;

5) che il Programma Ufficiale di lotta ai nematodi a cisti della patata, riportato nelle citate determinazioni nn. 14694, 14695, 14696 e 14697 del 17/12/2010, n. 510 del 21/1/2011 e n. 1621 del 16/2/2011, è sostituito da quello dell'Allegato II della presente determinazione;

6) di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione

Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 Euro, ai sensi dell'art. 11, comma 9, della L.R. 3/04 e dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

**ALLEGATO I****REGISTRO UFFICIALE DELLE PARCELLE CAMPIONATE O  
INFESTATE DAI NEMATODI A CISTI DELLA PATATA**

Il Registro Ufficiale contiene le indicazioni di tutte le parcelle campionate per la coltivazione della patata da seme e di quelle infestate da nematodi a cisti coltivate a patata da consumo.

Il Registro Ufficiale, conservato in formato elettronico nel server del Servizio Fitosanitario, è costituito da una tabella annuale, suddivisa in colonne che riportano le seguenti indicazioni:

- ubicazione della parcella;
- dati catastali della parcella;
- nome e indirizzo del proprietario e del soggetto che detiene il godimento o l'uso della parcella;
- indicazione della tipologia di coltivazione (patata da seme o da consumo);
- indicazione della varietà di patata da coltivare o coltivata;
- numero del campione;
- data del campionamento;
- data di esecuzione dell'analisi nematologica;
- risultati delle analisi.



## ALLEGATO II

**PROGRAMMA UFFICIALE DI LOTTA AI NEMATODI A CISTI DELLA  
PATATA****MISURE FITOSANITARIE DA ATTUARE NELLE PARCELLE RISULTATE INFESTATE**

Nelle parcelle in cui sia stata accertata la presenza dei nematodi a cisti della patata e che pertanto sono state iscritte nel relativo Registro Ufficiale, occorre attenersi alle disposizioni di seguito indicate:

**1) COLTIVAZIONE DI PATATE DA SEME E DI PIANTINE DI PEPERONE,  
POMODORO E MELANZANA DESTINATE AL REIMPIANTO**

Divieto di coltivazione di patata da seme, sia per il commercio che per il riutilizzo in azienda (autoproduzione), o di piantine di *Capsicum* spp. (peperone), *Lycopersicon lycopersicum* (L.) Karst. Ex Farw. (pomodoro) e *Solanum melongena* L. (melanzana) destinate al reimpianto, per un periodo non inferiore a 6 anni, al termine del quale dovrà essere verificata l'assenza dell'organismo nocivo da parte del Servizio Fitosanitario.

**2) COLTIVAZIONE DI PATATE DA CONSUMO**

Le parcelle infestate dai nematodi a cisti della patata non possono essere destinate, per almeno sei anni, alla coltivazione di patate da consumo di varietà suscettibili alla specie e al patotipo della popolazione locale di *Globodera* e alla produzione di piante destinate al reimpianto di *Allium porrum* L. (porro), *Beta vulgaris* L. (bietola), *Brassica* spp. (cavolo), *Fragaria* L. (fragola), *Asparagus officinalis* L. (asparago), *Allium ascalonicum* L. (scalogno), *Allium cepa* L. (cipolla), *Dahlia* spp. (dalia), *Gladiolus* Tourn. Ex L. (gladiolo), *Hyacinthus* spp. (giacinto), *Iris* spp. (iris), *Lilium* spp. (giglio), *Narcissus* L. (narciso) e *Tulipa* L. (tulipano), fatta salva specifica autorizzazione rilasciata dal Servizio Fitosanitario.

Il periodo di 6 anni è riducibile a 3 anni, a condizione che venga effettuato un avvicendamento che comprenda almeno l'impiego di specie vegetali biocide e/o cultivars di patata resistenti alla specie e al patotipo di *Globodera* presente nella zona, oltre a specie vegetali non ospiti del nematode. In ogni caso l'assenza di cisti vitali dovrà essere comprovata da un'analisi nematologica del terreno.

È possibile coltivare nelle parcelle infestate varietà di patata resistenti alla specie e al patotipo rilevati, indicate dal

Servizio Fitosanitario sul sito <http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario>, link "Avversità delle piante", link "Organismi da quarantena", link "Nematodi a cisti della patata", infine link "Varietà di patata resistenti ai nematodi a cisti".

### **3) DISPOSIZIONI PER LA RACCOLTA**

- a) Al momento della raccolta, le patate provenienti da una particella dichiarata infestata e iscritta nel Registro Ufficiale dovranno essere consegnate esclusivamente a un impianto di trasformazione o selezione autorizzato dal Servizio Fitosanitario competente per territorio che sottoponga le patate a lavaggio e/o spazzolatura;
- b) la consegna allo stabilimento autorizzato deve essere fatta con modalità che non permettano la dispersione di patate e terreno;
- c) i mezzi e le attrezzature utilizzate per il trasporto dei tuberi devono essere disinfestati secondo quanto disposto al successivo punto 4);
- d) la commercializzazione diretta delle patate è consentita soltanto se le stesse vengono private del terreno aderente ai tuberi e se i residui di terreno sono riportati nell'appezzamento di provenienza, o smaltiti secondo modalità concordate e approvate dal Servizio Fitosanitario.

### **4) DISINFEZIONE DI VEICOLI, MACCHINE, ATTREZZATURE, CONTENITORI E MAGAZZINI**

Veicoli, macchine, attrezzature, contenitori e magazzini venuti a contatto con i tuberi contaminati da nematodi a cisti della patata o con i relativi terreni di coltivazione devono essere disinfestati accuratamente, asportando ogni residuo di terra o di materiale vegetale e trattati mediante vapore alla temperatura di 100 - 120 °C.

---

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 14 GIUGNO 2011, N. 7064

**13° aggiornamento degli elenchi dei responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti dei processi valutativi, degli esperti d'area professionale/qualifica in attuazione DGR. 841 del 19/6/2006 e successiva DGR 1467 dell'8/10/2007**

## IL RESPONSABILE

Viste le Leggi regionali:

- 12/03 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";

- 17/05 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 530 del 19 aprile 2006, "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";

- n. 841 del 19 giugno 2006, "Adozione di procedure di evidenza pubblica e approvazione di modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli professionali di cui all'Allegato B della delibera di Giunta regionale 530/06";

- n. 1467 dell'8 ottobre 2007, "Modifiche alla delibera di G.R. 841/06";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 13866/06 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR 841/2006";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 16089/06 "Modifica del proprio atto dirigenziale n. 13866/2006 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 722/07 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/06";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 4073/09 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/2006";

Viste le determinazioni della Responsabile del servizio Formazione professionale:

- n. 9419 del 19 luglio 2007 "Approvazione degli elenchi dei responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti di processi valutativi e degli Esperti d'Area professionale/Qualifica";

e le successive n. 11 determinazioni di aggiornamento:

- n.990 del 6/2/2008;
- n. 1975 del 28/2/2008;
- n. 6840 del 13/6/2008;
- n. 14639 del 17/11/2008;
- n. 223 del 23/1/2009;

- n. 2689 del 03/4/2009;
- n. 10865 del 23/10/2009;
- n. 403 del 25/1/2010;
- n. 1450 del 16/2/2010;
- n. 4296 del 26/4/2010;
- n. 12181 del 29/10/2010;
- n. 4296 del 26/4/2011.

Premesso che con la determinazione 9419/07 si è stabilito di aggiornare periodicamente detti elenchi con atti successivi del Responsabile del Servizio Formazione professionale;

Dato atto che:

- la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 2/5/2011 per esaminare le candidature pervenute nel periodo dal 21/1/2011 al 29/4/2011, in particolare n.14 candidature per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze; n. 26 candidature per Esperto di processi valutativi; n. 125 candidature per Esperto d'Area Professionale/Qualifica;

La Commissione di validazione ha concluso i suoi lavori con i seguenti risultati:

a) relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze: n. 13 candidature validate, n.1 candidatura non validata, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 1) e n.2 ), parte integrante del presente atto;

b) relativamente al ruolo di Esperto di processi valutativi: n. 25 candidature validate, n.1 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 3) e n. 4), parte integrante del presente atto;

c) relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica: n. 40 candidature validate, n. 83 candidature non validate, n. 2 candidature in sospeso, in attesa delle risultanze dei controlli di cui all'art. 71 DPR 445/00, ancora in corso, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 5), n. 6) e n. 7), parte integrante del presente atto.

Preso atto delle risultanze dei controlli esperiti in attuazione dell'art. 71, DPR 445/00;

Preso inoltre atto delle modifiche indicate nell'Allegato n. 8), parte integrante del presente atto, verificatesi negli elenchi per Responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi ed Esperto d'Area Professionale/Qualifica, già approvati con la citata determinazione n.9419/2007 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti tra soggetti formativi;

Ritenuto di approvare gli aggiornamenti e le modifiche agli elenchi dei tre ruoli professionali come risulta dagli allegati nn. 1), 2), 3), 4), 5), 6), 7) e 8) parti integranti del presente atto in attuazione delle deliberazioni 841/06 e 1467/07;

A seguito dei controlli esperiti in attuazione dell'art. 71, DPR 445/00 si ritiene di sospendere in autotutela le candidature in elenco nn. 4494/2008; 5936/2009; 5937/2009; 5938/2009; 5939/2009; 7053/2010 presentate dall'esperto Villa Giulio per un periodo di 90 giorni, necessari per l'espletamento di ulteriori e più approfonditi accertamenti.

Viste:

- la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e

funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07";

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 60 del 28/1/2007 nonché la determinazione del Dirigente n. 885 dell' 1/2/2007;

Viste inoltre le determinazioni n. 8198 del 28/7/2010 e n. 15056 del 23/12/2010;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 841/06, 1467/07 e dei motivi esplicitati in premessa e qui integralmente riportati, che, l'esame delle candidature ammesse, effettuato dalla commissione di validazione appositamente costituita, ha riportato i seguenti risultati:

*a) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze:*

n. 13 candidature validate, n.1 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n.1) e n.2), parte integrante del presente atto;

*b) Esperto dei Processi valutativi:*

n.25 candidature validate, n.1 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli allegati n.3) e n.4), parte integrante del presente atto;

*c) Esperto d'Area professionale/Qualifica:*

n.40 candidature validate, n.83 candidature non validate, n.2 candidature in sospeso, in attesa delle risultanze dei controlli di cui all'art. 71, DPR 445/00, ancora in corso, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 5), n.6) e n.7), parte integrante del presente atto.

2) di prendere atto delle modifiche verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi già approvati con la citata determina 9419/07 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro, indicate nell'Allegato n. 8) parte integrante del presente atto;

3) di approvare l'aggiornamento degli Elenchi relativi ai ruoli di "Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze", di "Esperto dei Processi valutativi", di "Esperto d'Area Professionale/Qualifica" di cui ai sopra citati Allegati n. 1), 2), 3), 4), 5), 6), 7) e 8) parti integranti del presente atto;

4) a seguito dei controlli esperiti in attuazione dell'art. 71 DPR 445/00 si ritiene di sospendere in autotutela le candidature in elenco nn. 4494/2008; 5936/2009; 5937/2009; 5938/2009; 5939/2009; 7053/2010 presentate dall'esperto Villa Giulio per un periodo di 90 giorni, necessari per l'espletamento di ulteriori e più approfonditi accertamenti.

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, comprensiva di tutti gli allegati parti integranti e sostanziali.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Fabrizia Monti

**ALLEGATO 1**

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E  
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE  
Candidature validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1	204	E1561/2011	Vecchi	Martina	RFC
2	204	E1563/2011	Coratti	Laura	RFC
3	204	E1565/2011	Gennari	Barbara	RFC
4	204	E1573/2011	Gilli	Cristina	RFC
5	205	E1566/2011	Venturelli Cea	Maria Paz	RFC
6	207	E1580/2011	Burgazzi	Federica	RFC
7	281	E1535/2010	Lazzaroni	Angela	RFC
8	889	E1552/2011	Londei	Valentina	RFC
9	1289	E1551/2011	Ligabue	Alessio	RFC
10	6308	E1543/2011	Marangoni	Benedetta	RFC
11	6308	E1547/2011	Braida	Massimo	RFC
12	8273	E1522/2010	Ioseffini	Luca	RFC
13	8273	E1517/2010	Romasco	Laura	RFC

**ALLEGATO 2**

**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E  
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE  
Candidature non validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1	8116	E1549/2011	Benedusi	Viviana	RFC

**ALLEGATO 3**

**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI  
Candidature validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1	8273	E1521/2010	Ioseffini	Luca	EPV
2	8069	E1544/2011	Nannetti	Laura	EPV
3	6308	E1545/2011	Covezzi	Federica	EPV
4	6308	E1546/2011	Bernardi	Elisa	EPV
5	5044	E1548/2011	Musacchi	Irene	EPV
6	204	E1562/2011	Coratti	Laura	EPV
7	204	E1564/2011	Gennari	Barbara	EPV
8	205	E1567/2011	Fusetto	Irina	EPV
9	205	E1568/2011	Lopilato	Liliana	EPV
10	205	E1569/2011	Tomasini	Alessia	EPV
11	281	E1571/2011	Rubini	Federica	EPV
12	281	E1572/2011	Volta	Lorenzo	EPV

13	281	E1574/2011	Vergnani	Ariberto	EPV
14	281	E1575/2011	Tallerico	Nicoletta	EPV
15	206	E1576/2011	Paini	Riccardo	EPV
16	207	E1577/2011	Gobbi	Sara	EPV
17	207	E1578/2011	Carella	Serena	EPV
18	207	E1579/2011	Vernaschi	Federica	EPV
19	206	E1581/2011	Bruni	Barbara	EPV
20	206	E1582/2011	Ubaldi	Cecilia	EPV
21	206	E1583/2011	Milioli	Francesca	EPV
22	206	E1584/2011	Caccianiga	Daniela	EPV
23	128	E1585/2011	Corradini	Giulia	EPV
24	128	E1586/2011	Moscariello	Adelio	EPV
25	8069	E1587/2011	Zarri	Michele	EPV

**ALLEGATO 4****ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI****Candidature non validate**

<b>Prog.</b>	<b>Codice organismo</b>	<b>codice candidatura</b>	<b>COGNOME NOME</b>		<b>Tipo Cand.</b>
26	8116	E1550/2011	Benedusi	Viviana	EPV

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA**  
**Candidature validate**

**ALLEGATO 5**

Progr	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	8168/2011	Aguzzoli Claudia-Dana	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
2.	7869/2011	Barberini Laura	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CALZATURE (E ARTICOLI) IN PELLE	OPERATORE DELLE CALZATURE
3.	7987/2011	Bianconi Luigi	EROGAZIONE SERVIZI PER LA TUTELA E LA SICUREZZA DI BENI E PERSONE	OPERATORE DELLA SICUREZZA E TUTELA DI BENI E PERSONE
4.	8252/2011	Brigliadori Barbara	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETIARIALE
5.	7694/2011	Buoso Enrico	COSTRUZIONI EDILI	TECNICO NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI
6.	7458/2011	Buoso Enrico	COSTRUZIONI EDILI	TECNICO DI CANTIERE EDILE
7.	7984/2011	Cacciavellani Pierpaolo	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
8.	8152/2011	Campolunghi Gianpietro	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
9.	8153/2011	Campolunghi Gianpietro	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO
10.	8256/2011	Catania Anna Maria	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
11.	8258/2011	Del Zingaro Giovanni	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE
12.	7982/2011	Di Ruzza Giovanni	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
13.	8155/2011	Donini Moreno	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
14.	8053/2011	Garattoni Fabio	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI
15.	7946/2011	Gardella Simone	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	ANALISTA PROGRAMMATORE
16.	7985/2011	Gardella Simone	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
17.	7947/2011	Gardella Simone	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
18.	7986/2011	Gardella Simone	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO

19.	7793/2011	Gardinali	Jhony	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
20.	7791/2011	Gardinali	Jhony	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
21.	7855/2011	Gironi	Paolo	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
22.	7863/2011	Mainardi	Elena	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI TERMO-IDRAULICI	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI
23.	8124/2011	Maraldi	Giampaolo	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI
24.	8192/2011	Messere	Massimiliano	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
25.	8196/2011	Messere	Massimiliano	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
26.	7832/2011	Miretta	Paola	PRODUZIONE MULTIMEDIALE	PROGETTISTA DI PRODOTTI MULTIMEDIALI
27.	8206/2011	Note'	Marcello	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE AGRO-FORESTALI
28.	7814/2011	Pancaldi	Paolo	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNOLOGO DI PRODOTTO/PROCESSO NELLA MECCANICA
29.	8143/2011	Piragine	Gino	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
30.	8002/2011	Pironi	Serena	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
31.	7804/2011	Prati	Giacomo	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
32.	8073/2011	Radi	Caterina	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA	TECNICO GRAFICO DI PRE-STAMPA
33.	7887/2011	Ragazzi	Giovanni Maria	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
34.	7905/2011	Ragazzi	Giovanni Maria	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
35.	8250/2011	Ranzuzini	Giancarlo	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETRONICI
36.	7961/2011	Sarperi	Massimo	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
37.	7868/2011	Talacci	Andrea	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE CALZATURE (E ARTICOLI) IN PELLE	OPERATORE DELLE CALZATURE
38.	7896/2011	Veneroso	Stefano	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
39.	7815/2011	Zocca	Matteo	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI	GESTORE DI PROCESSI DI



			SVILUPPO DELLE PERSONE	APPRENDIMENTO
40.	8189/2011	Zurfini	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

**n. 2 (due)** candidature (nn. **7883/2011** e **7884/2011**) presentate dall'esperto Busani Giovanni sono in sospenso, in attesa di risposta a richiesta verifica su autodichiarazioni da parte della commissione, in base all'art. 71 del DPR 445/2000.

**ALLEGATO 6**

**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA**  
**Candidature escluse**

Progr	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	8170/2011	Aguzzoli	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
2.	8169/2011	Aguzzoli	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
3.	7807/2011	Albanesi	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
4.	8103/2011	Alessandri	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	DISEGNATORE EDILE
5.	8102/2011	Alessandri	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO ESPERTO NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI INTERVENTI STRUTTURALI
6.	7803/2011	Artioli	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE
7.	7776/2011	Ballini	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
8.	7777/2011	Ballini	PRODUZIONE MULTIMEDIALE	GRAFICO MULTIMEDIALE
9.	7778/2011	Ballini	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATIVI	TECNICO INFORMATICO
10.	7779/2011	Ballini	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	TECNICO DI CANTIERE EDILE
11.	7780/2011	Ballini	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA	OPERATORE GRAFICO DI POST-STAMPA
12.	7781/2011	Ballini	PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE EDILE	DISEGNATORE EDILE
13.	7916/2011	Bonetti	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
14.	8238/2011	Cavazzoni	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
15.	8145/2011	Cavazzoni	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
16.	8237/2011	Cavazzoni	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)

17.	7838/2011	D'addiego	Vito	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
18.	7837/2011	D'addiego	Vito	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
19.	7836/2011	D'addiego	Vito	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI
20.	7835/2011	D'addiego	Vito	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
21.	7834/2011	D'addiego	Vito	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
22.	8028/2011	Donini	Moreno	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
23.	8029/2011	Donini	Moreno	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
24.	8030/2011	Donini	Moreno	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	MEDIATORE INTER-CULTURALE
25.	7875/2011	Faggioli	Monica	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
26.	7878/2011	Faggioli	Monica	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO
27.	7956/2011	Faggioli	Monica	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE
28.	7955/2011	Faggioli	Monica	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
29.	8133/2011	Ferrari	Jvan	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA
30.	8132/2011	Ferrari	Jvan	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO
31.	8144/2011	Ferrari	Jvan	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING
32.	7911/2011	Fontana	Mirella	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
33.	7830/2011	Fotia	Roberto	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
34.	7831/2011	Fotia	Roberto	PRODUZIONE ARTISTICA E DELLO SPETTACOLO	CANTANTE
35.	8122/2011	Gamberini	Maria Giulia	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
36.	8045/2011	Garattoni	Fabio	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	COSTRUTTORE DI CARPENTERIA METALLICA
37.	7872/2011	Gardini	Piero	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
38.	7851/2011	Gironi	Paolo	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PLANIFICAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI
39.	7870/2011	Giuffredi	Roberta	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI
40.	7879/2011	Giuffredi	Roberta	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE GRAFICA	TECNICO GRAFICO DI PRE-STAMPA

41.	8039/2011	La Para	Isabella	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE
42.	8040/2011	La Para	Isabella	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
43.	7866/2011	Lucchi	Alessandra	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
44.	8171/2011	Manfredini	Luca	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
45.	8167/2011	Manfredini	Luca	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETERIALE
46.	8097/2011	Maranotti	Franco	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
47.	8100/2011	Maranotti	Franco	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
48.	8099/2011	Maranotti	Franco	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETERIALE
49.	8198/2011	Messere	Massimiliano	PRODUZIONE ARTISTICA E DELLO SPETTACOLO	ATTORE
50.	7914/2011	Mirardi	Mirco	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
51.	8084/2011	Missiroli	Marco	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
52.	8083/2011	Missiroli	Marco	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI	PROGETTISTA CERAMICO
53.	8082/2011	Missiroli	Marco	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI CERAMICI	OPERATORE DI LINEA/PIANTILI CERAMICI
54.	8081/2011	Missiroli	Marco	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI
55.	8080/2011	Missiroli	Marco	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DI PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
56.	8079/2011	Missiroli	Marco	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
57.	8078/2011	Missiroli	Marco	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETERIALE
58.	8205/2011	Note'	Marcello	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO DEGLI INTERVENTI SULLA RISORSA AGRO-FORESTALE E DEL SUOLO
59.	7853/2011	Paganelli	Nicoletta	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
60.	7886/2011	Partelli	Maria Teresa	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	MEDIATORE INTER-CULTURALE
61.	8027/2011	Piragine	Gino	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
62.	8000/2011	Pironi	Serena	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE	TECNICO NELLA QUALITA' DEI PRODOTTI

63.	7999/2011	Pironi	Serena	ALIMENTARE	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	ALIMENTARI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE
64.	8007/2011	Pironi	Serena	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE PASTI E BEVANDE	
65.	8001/2011	Pironi	Serena	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE DI PANIFICIO E PASTIFICIO	
66.	7998/2011	Pironi	Serena	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	
67.	8006/2011	Pironi	Serena	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ALIMENTARE	OPERATORE AGRO-ALIMENTARE	
68.	8008/2011	Pironi	Serena	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	
69.	7800/2011	Prampolini	Giulia	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	TECNICO NEI SISTEMI DOMOTICI	
70.	7906/2011	Ragazzi	Giovanni Maria	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI TURISTICO-RICETTIVI	
71.	7907/2011	Ragazzi	Giovanni Maria	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA	
72.	7908/2011	Ragazzi	Giovanni Maria	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE	
73.	7577/2010	Sabia	Sandra	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	GESTIONE PROCESSI PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI	
74.	8249/2011	Scarpellini	Gianluca	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	
75.	8247/2011	Scarpellini	Gianluca	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE PASTI	
76.	8248/2011	Scarpellini	Gianluca	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA PRODUZIONE DI PASTICCERIA	
77.	7862/2011	Veneroso	Stefano	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	ANIMATORE SOCIALE	
78.	7893/2011	Veneroso	Stefano	MARKETING E VENDITE	MARKETING E VENDITE	TECNICO DELLA GESTIONE DEL PUNTO VENDITA	
79.	7892/2011	Veneroso	Stefano	MARKETING E VENDITE	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	
80.	7894/2011	Veneroso	Stefano	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	
81.	7895/2011	Veneroso	Stefano	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE PASTI	TECNICO DEI SERVIZI SALA-BANQUETING	
82.	7910/2011	Verni	Ombretta	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)	
83.	7909/2011	Zullo	Lorenza	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)	

**ALLEGATO 7****ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA**

Candidature in sospenso

Progr	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	7883/2011	Busani Giovanni	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	PROGETTISTA MECCANICO
2.	7884/2011	Busani Giovanni	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	OPERATORE MECCANICO

**ALLEGATO 8****M O D I F I C H E A G L I E L E N C H I****PER"ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI" (EPV) e "RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE" (RFC)**

ELENCO NOMINATIVI						MODIFICHE				
	Candidato	Cod_Cand	Cod_org	Denom_Organismo	Sede	Tipo Cand	MOTIVAZIONE	Cod_org	Denom_organismo	sede
1.	<b>Brodo Cristina</b>	E1354/2010	103	CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Sociale	PC	EPV	RIORGANIZZAZIONE	8116	TUV SUD Formazione S.r.l.	BO
2.	<b>Friggeri Silvia</b>	E693/2006	103	CE.S.V.I.P. - Società Cooperativa Sociale	PC	EPV	RIORGANIZZAZIONE	270	IRECOOP EMILIA-ROMAGNA	BO
3.	<b>Panizza Tania</b>	E340/2006	11	AECA - Associazione emiliano romagnola di centri autonomi di formazione professionale	BO	RFC	RIORGANIZZAZIONE	5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	RA
4.	<b>Panizza Tania</b>	E505/2006	11	AECA - Associazione emiliano romagnola di centri autonomi di formazione	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	RA

			professionale						
5.	<b>Cavallini Sara</b>	E129/2006	2525 AESGA – Emilia Romagna	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	516	FUTURA s.p.a.	BO

**PER "ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA"**

**Rinunce Definitive**

<b>Progr.</b>	<b>Codice candidatura</b>	<b>COGNOME E NOME</b>	<b>DESCRIZIONE AREA</b>	<b>TITOLO QUALIFICA</b>
1.	2256/2006	LEPORATI LAURA	Erogazione Servizi Socio-Sanitari	Operatore Socio-sanitario (Oss)
2.	3080/2006	BONDAVALLI GRAZIANO	Erogazione Servizi Socio-Sanitari	Operatore Socio-sanitario (Oss)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 9 GIUGNO 2011, N. 6851

**Legge 7 dicembre 1999, n. 472. Contributi quindicennali per la copertura dei disavanzi di esercizio per l'anno 1997. Impegno e liquidazione annualità 2011**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di imputare la spesa complessiva di € 137.248,94, registrata al n. 1684 di impegno sul capitolo 43238 "Concorso dello Stato con un contributo quindicennale per l'assegnazione alle aziende di trasporto pubblico locale ai fini della copertura dei disavanzi di esercizio relativi all'anno 1997 (art. 50, LR 2 ottobre 1998, n. 30; art. 12, L. 7 dicembre 1999, n. 472) Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.3.2. 15270 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

b) di liquidare l'annualità 2011 dei contributi quindicennali per la copertura dei disavanzi di esercizio per l'anno 1997, di cui all'art. 50 della LR 30/1998 e s.m. e ai commi 1 e 2 dell'art. 12 della L. 472/1999 a favore delle sottoelencate Società, Consorzi e Imprese private, in relazione a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2278/2000, come sotto riportato:

Società, Imprese e Consorzi	Contributo annuale 2011 in Euro
Tep Spa - Parma	2.812,62
Consorzio Azienda Consorziale Trasporti ACT - Reggio Emilia	19.956,93
Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale di Modena SpA - Modena	52.984,35
ATM SpA - Ravenna	9.940,25
Consorzio ATR - Forlì Cesena	39.489,84

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 13 GIUGNO 2011, N. 6964

**L.R. 30/1998. Accordi di programma 2007/2010. Concessione contributo al Comune di Faenza (RA) "Sicurezza delle fermate di trasporto pubblico locale - I stralcio". Scheda 4.4**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni espresse in premessa e nel rispetto dei termini di cui al punto a) del dispositivo della DGR 468/2011, a favore del Comune di Faenza (RA) un contributo complessivo di Euro 40.000,00 a fronte di una spesa ammissibile pari a Euro 80.000,00, per la "Sicurezza delle fermate del trasporto pubblico locale I Stralcio" di cui alla scheda n. 4.4 degli Accordi di programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale 2136/08 e ammesso a contributo con

Società, Imprese e Consorzi	Contributo annuale 2011 in Euro
Ferrovie Emilia-Romagna Srl Bologna	7.370,87
Alunni Giuliano - Mondaino (RN)	111,55
Autoemme Srl - Faenza (RA)	134,28
Baschetti Autoservizi Srl - S.Sepolcro (AR)	214,85
Autolinee Boldrini di Boldrini & Ranfagni Snc - S.Clemente (RN)	284,05
Bonelli Bus di Bonelli Dedeo e Marco & C. Sas - Rimini (RN)	985,40
Autoservizi Casadei Snc di Casadei Maurizio & C - Cesena (FC)	371,33
Casali Guido - Cesenatico (FC)	465,33
Cornacchini Egidio & Mario Autolinee Snc - Pilastrini di Bondeno (FE)	150,81
Autolinee Nicolini Alfio - S. Mauro Pascoli (FC)	206,58
SAC - Società Autoservizi Cervesi Srl - Cervia (RA)	1.044,28
SEA - Società Emiliana Autolinee Srl - Modena	725,62
<b>Totale</b>	<b>137.248,94</b>

c) di liquidare la somma di € 137.248,94 dando atto che si provvederà a norma dell'art. 52 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 2416/08 e s.m. alla richiesta di emissione del titolo di pagamento a favore dei beneficiari indicati al precedente punto b).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

delibera di Giunta regionale 1233/09;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 40.000,00 registrata al n. 1702 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della DGR 2416/08 e s.m., a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09;

d) di stabilire che il termine per il completamento delle attività, verifiche e collaudi relativi all'intervento viene fissato entro il primo semestre 2012;

e) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui

ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopraccitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 1233/09.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale

Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 22 GIUGNO 2011, N. 7539

**Accordo qualità aria 2006-2007. Liquidazione a favore di n. 2 Comuni assegnatari dei contributi del II periodo dell'iniziativa delle trasformazioni dei veicoli da benzina a metano o GPL**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di liquidare, per le motivazioni indicate in premessa e sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopraccitata determinazione dirigenziale 3762/11, le risorse previste per il secondo periodo dell'iniziativa da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati, a n. 2 Comuni hanno già provveduto a trasmettere al Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale l'atto comunale che definisce tempi e modalità per l'erogazione dei contributi stessi, così come riportati nell'elenco sottostante per un importo pari a Euro 72.000,00:

	<b>Elenco dei Comuni assegnatari</b>	<b>Importo in Euro</b>
3	Salsomaggiore	39.000,00
4	Zola Predosa	33.000,00
	<b>Totale</b>	<b>72.000,00</b>

b) di dare atto che la suddetta spesa complessiva di Euro 72.000,00 è registrata al n. 741 di impegno sul Capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: trasferimento agli Enti locali per la trasformazione di veicoli a gas metano e GPL e ulteriori interventi per il miglioramento della qualità dell'aria (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e artt. 99 e 100, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità, secondo quanto riportato ai punti del dispositivo della delibera di Giunta regionale 218/08 e s.m.i.;

d) di dare atto, inoltre, che si provvederà sulla base del presente atto a norma dell'art. 51 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, alla emissione della richiesta dei relativi titoli di pagamento;

e) di restituire alla Regione Emilia-Romagna gli importi concessi, impegnati e liquidati ai singoli Comuni assegnatari, nel caso in cui i Comuni stessi non documentino di avere liquidato tali risorse entro il 31 dicembre 2011;

f) di stabilire che gli eventuali importi di cui al precedente punto e) siano incassati sul capitolo del bilancio regionale parte entrate che verrà opportunamente individuato;

g) di pubblicare la presente determina, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 22 GIUGNO 2011, N. 7540

**Accordo sulla qualità dell'aria 2008-2009. Liquidazione risorse III periodo a favore di Comuni che hanno liquidato almeno il 90% dei fondi del II periodo per la trasformazione dei veicoli privati da benzina a metano o GPL al 31/12/2010**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di liquidare, per le motivazioni indicate in premessa e sulla base dei criteri e delle modalità indicati dalla sopraccitata deliberazione di Giunta regionale 509/11, le risorse previste per il terzo periodo dell'iniziativa da destinare esclusivamente per la trasformazione a gas metano o a GPL dei veicoli privati, a n.8 Comuni hanno già provveduto a trasmettere al Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale l'atto comunale che definisce tempi e modalità per l'erogazione dei contributi stessi, così come riportati nell'elenco sottostante per un importo pari a Euro 400.346,00:

	<b>Elenco dei Comuni assegnatari</b>	<b>Importo in Euro</b>
1	Baricella	11.403,00
2	Castel Bolognese	16.670,00
3	Ferrara	238.530,00
4	Montecchio	18.202,00
5	Nonantola	26.806,00
6	Pianoro	30.327,00
7	Sala Bolognese	14.539,00
8	Scandiano	43.869,00
	<b>Totale</b>	<b>400.346,00</b>

b) di dare atto che la suddetta spesa complessiva di Euro 400.346,00 è registrata al n. 1081 di impegno sul capitolo 43354 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: trasferimento agli enti locali per la trasformazione di veicoli a gas metano e gpl e ulteriori interventi per il miglioramento della Qualità dell'Aria (artt. 70,74,81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99 e 100, l.r. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.3.3.16011 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

c) di ribadire gli impegni per i Comuni assegnatari in ordine ai criteri e alle modalità, secondo quanto riportato ai punti del dispositivo della delibera di Giunta regionale 218/08 e s.m.i.;

d) di dare atto, inoltre, che si provvederà sulla base del presente atto a norma dell'art. 51 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, alla emissione della richiesta dei relativi titoli di pagamento;

e) di restituire alla Regione Emilia-Romagna gli importi concessi, impegnati e liquidati ai singoli Comuni assegnatari, nel caso in cui i Comuni stessi non documentino di avere liquidato tali risorse entro il 31 dicembre 2011;

f) di stabilire che gli eventuali importi di cui al precedente



punto e) siano incassati sul capitolo del bilancio regionale parte entrate che verrà opportunamente individuato;

g) di pubblicare la presente determina per estratto nel

Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVISIONE E PREVENZIONE, VOLONTARIATO, FORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE DEL 27 MAGGIO 2011, N. 231

**Secondo elenco unico volontari capisquadra di protezione civile - Aggiornamento**

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la determinazione 4812/08 "Linee guida per le Amministrazioni provinciali per la realizzazione di corsi per capisquadra di protezione civile rivolti al volontariato – Approvazione del modello formativo standard.

- la determinazione n.134 dell' 8/4/2011 "Approvazione valutazione finale corsi volontari capisquadra di protezione civile di Parma e Modena. elenco unico volontari capisquadra" che elenca i capisquadra dei volontari di protezione civile certificati in Regione Emilia-Romagna;

Visto l'art. 5 della determinazione 4812/08 "Linee guida per le Amministrazioni provinciali per la realizzazione di corsi per capisquadra di protezione civile rivolti al volontariato – Approvazione del modello formativo standard", che alla voce disposizione transitoria dispone che i volontari che hanno sostenuto con esito positivo, corsi per capisquadra di protezione civile o di analogo contenuto, organizzati dalla provincia di riferimento in perio-

di precedenti all'approvazione del presente modello formativo, potranno ottenere la certificazione regionale su richiesta della provincia medesima.

Preso atto della nota della Provincia di Modena del 26/4/2011, nostro protocollo PC 2011.0003372, con la quale invia all'Agenzia un elenco di capisquadra volontari formati prima dell'approvazione del modello formativo regionale, per i quali chiede la certificazione regionale a capisquadra dei volontari di protezione civile.

Valutato la necessità di mantenere un elenco unico generale i nominativi dei volontari capisquadra di protezione civile certificati dall'Agenzia come specificato nella determinazione n. 134 dell' 8/4/2011.

Richiamata la DGR 1769/06 "Agenzia regionale di Protezione Civile: modifica della DGR 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità successivamente modificata con DGR 1121/08".

attestata la regolarità amministrativa;

determina:

- per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate, di aggiornare l'elenco unico regionale dei volontari capisquadra di protezione civile certificati dall'Agenzia di Protezione civile così come riportato nell' Allegato "A", includendo i nomi di volontari capisquadra proposti dalla Provincia di Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferruccio Melloni

### **Allegato "A" (aggiornato al 25.05.2011)**

**Secondo elenco dei volontari Capisquadra di Protezione civile  
certificati dall'Agenzia**

#### **Provincia di Bologna**

COGNOME	NOME	Anno Edizione	Sede del corso
Biagi	Raul	2006	Ferrara
Cristiani	Pietro	2006	Ferrara
Grandi	Valter	2006	Ferrara
Lorenzini	Agostino	2006	Ferrara
Melotti	Andrea	2006	Ferrara
Ragazzini	Giovanni	2006	Ferrara

#### **Provincia di Ferrara**

COGNOME	NOME	Anno Edizione	Sede del corso
Barbieri	Daniele	2006	Ferrara
Bianchi	Mirco	2006	Ferrara
Gallerani	Sauro	2006	Ferrara
Nanni	Vinicio	2006	Ferrara
Stangolini	Gianpietro	2006	Ferrara

#### **Provincia di Forlì-Cesena**

COGNOME	NOME	Anno Edizione	Sede del corso
Rossi	Gianpiero	2007	Ravenna

## Provincia di Modena

COGNOME	NOME	Anno Edizione	Sede del corso
Ascari	Paolo		
Berni	Giorgio		
Bizzarri	Manuela		
Bonatti	Elio		
Borghi	Giancarlo		
Cesari	Giorgio		
Fangareggi	Roberto		
Gatti	Claudio		
Goldoni	Umberto		
Guicciardi	Mauro		
Longhi	Antonio		
Pedroni	Andrea		
Petazzoni	Paolo		
Piacentini	Alberto		
Torelli	Alfredo		
Veronesi	Giuseppe		
Baracchi	Davide	2006	Ferrara
Franceschini	Gianni	2006	Ferrara
Martinelli	Andrea	2006	Ferrara
Pistone	Francesca	2006	Ferrara
Albertini	Romano	2006	Modena
Bolelli	Abele	2006	Modena
Ferrari	Roberto	2006	Modena
Filetto	Paolo Vincenzo	2006	Modena
Gualmini	Silvano	2006	Modena
Magnani	Omar	2006	Modena
Tirelli	Maria Cristina	2006	Modena
Berselli	Matteo	2010	Modena
Bianchi	Marcello	2010	Modena
Cavazzoni	Marco	2010	Modena
Cirone	Enrica	2010	Modena
Ferrari	Mario	2010	Modena
Ghidoni	Marco	2010	Modena
Gianferrari	Ultimio	2010	Modena
Goldoni	Luigi	2010	Modena
Loschi	Simone	2010	Modena
Meunier	Francois	2010	Modena
Miceli	Francesco	2010	Modena
Montecchi	Marco	2010	Modena
Passalacqua	Roberto	2010	Modena
Pellacani	Paolo	2010	Modena
Petrarolo	Oronzo	2010	Modena
Piccioli	Loretta	2010	Modena
Raimondi	Gianfranco	2010	Modena
Richeldi	Fabio	2010	Modena
Rossi	Maurizio	2010	Modena
Ruosi	Daniele	2010	Modena
Scianti	Andrea	2010	Modena
Tardini	Marcello	2010	Modena
Tenuta	Luca	2010	Modena
Zinnia	Salvatore Maurizio	2010	Modena

## Provincia di Parma

COGNOME	NOME	Anno Edizione	Sede del corso
Anselmi	Enore	2007	Parma
Avanzini	Renato	2007	Parma
Corsi	Paolo	2007	Parma
Fori	Silvana	2007	Parma
Modolo	Angelo Claudio	2007	Parma
Serventi	Graziella	2007	Parma
Alfieri	Alessandro	2010	Parma
Bagatti	Roberto	2010	Parma
Bardini	Roberto	2010	Parma
Benecchi	Corrado	2010	Parma
Cagnina	Giuseppe	2010	Parma
Camin	Francesca	2010	Parma
Campana	Gianluca	2010	Parma
Cavatorta	Giuseppe	2010	Parma
Chini	Matteo	2010	Parma
Conti	Erasmus	2010	Parma
Dalla Tana	Pamela	2010	Parma
Del Monte	Michele	2010	Parma
Etrusco	Francesco	2010	Parma
Fazzari	Giuseppe	2010	Parma
Ferrari	Erica	2010	Parma
Ferrari	Francesco	2010	Parma
Frattini	Roberto	2010	Parma
Gelati	Roberto	2010	Parma
Grisenti	Marco	2010	Parma
Lo Chiano	Nino	2010	Parma
Pasini	Celestino	2010	Parma
Patrizi	Marco	2010	Parma
Petrecca	Isabella	2010	Parma
Pettenati	Stefano	2010	Parma
Pietrantonio	Alessandro	2010	Parma
Repetto	Giovanni	2010	Parma
Riccoboni	Maura	2010	Parma
Ugolotti	Stefania	2010	Parma
Veroli	Gian Paolo	2010	Parma
Viali	Daniele	2010	Parma
Zarbà	Savatore	2010	Parma

## Provincia di Piacenza

COGNOME	NOME	Anno Edizione	Sede del corso
Capellini	Marco	2007	Parma
Dadomo	Fabio	2007	Parma
Morelli	Giorgio	2007	Parma

## Provincia di Reggio Emilia

COGNOME	NOME	Anno Edizione	Sede del corso
Beccaluva	Lucio	2007	Parma
Bertocchi	Claudio	2007	Parma
Davoli	Marco	2007	Parma
Fogliati	Ivo	2007	Parma
Meglioli	Claudio	2007	Parma
Romeo	Carmelo	2007	Parma
Zanichelli	Lucio	2007	Parma
Artioli	Ugo	2008	Reggio E.
Bonilauri	Walter	2008	Reggio E.
Borciani	Angelo	2008	Reggio E.
Bortesi	Marco	2008	Reggio E.
Campi	Roberto	2008	Reggio E.
Carlucci	Giorgio	2008	Reggio E.
Franzini	Rodolfo	2008	Reggio E.
Incerti	Fabio	2008	Reggio E.
Iotti	Marte	2008	Reggio E.
Lanza	Claudio	2008	Reggio E.
Lusenti	Giulio	2008	Reggio E.
Margini	Marcello	2008	Reggio E.
Monelli	Ivo	2008	Reggio E.
Tomasini	Jgor	2008	Reggio E.
Amadei	Roberto	2009	Reggio E.
Bagnacani	Corrado	2009	Reggio E.
Benassi	Ettore	2009	Reggio E.
Bonacini	Simone	2009	Reggio E.
Catellani	Ivan	2009	Reggio E.
Colucci	Fausto Luigi Giovanni	2009	Reggio E.
Eprani	Stefano	2009	Reggio E.
Ferrarini	Mauro	2009	Reggio E.
Fontanesi	Cristiano	2009	Reggio E.
Fossa	Giuliana	2009	Reggio E.
Ganassi	Domenico	2009	Reggio E.
Malagoli	Jaures	2009	Reggio E.
Malagoli	Vivaldo	2009	Reggio E.
Nicolosi	Paolo	2009	Reggio E.
Pezzarossa	Nullò	2009	Reggio E.
Ponti	Noberto	2009	Reggio E.
Reggiani	Raffaele	2009	Reggio E.
Sessi	Gianfranco	2009	Reggio E.
Truzzi	Priamo	2009	Reggio E.

## Provincia di Ravenna

COGNOME	NOME	Anno Edizione	Sede del corso
Bologna	Ignazio	2007	Ravenna
Cavina	Enrico Maria	2007	Ravenna
Galeotti	Gabriele	2007	Ravenna
Mezzogori	Mario	2007	Ravenna
Monduzzi	Bruno	2007	Ravenna
Neri	Emanuele	2007	Ravenna
Sarasini	Marco	2007	Ravenna
Severi	Ettore	2007	Ravenna

## Provincia di Rimini

COGNOME	NOME	Anno Edizione	Sede del corso
Bartolini	Gabriele	2007	Ravenna
Carlini	Mirco	2007	Ravenna
Gorrini	Lucio	2007	Ravenna
Quondamatteo	Decio Maria	2007	Ravenna
Amati	Andrea	2009	Rimini
Bartoli	Giovanni	2009	Rimini
Brenda	Roberto	2009	Rimini
Casali	Luca	2009	Rimini
Cellini	Davide	2009	Rimini
Città	Rosario	2009	Rimini
De Paoli	Mirco	2009	Rimini
Degli Innocenti	Gilberto	2009	Rimini
Di Taranto	Belisario	2009	Rimini
Filippi	Mirco	2009	Rimini
Giovannini	Cesare	2009	Rimini
Gobbi	Sauro	2009	Rimini
Morri	Giuseppe	2009	Rimini
Paganelli	Fabrizio	2009	Rimini
Perazzini	Carlo	2009	Rimini
Righetti	Mauro	2009	Rimini
Rillo	Tommaso	2009	Rimini
Scarpellini	Fabio	2009	Rimini
Servedio	Michele	2009	Rimini
Soldati	Alessandro	2009	Rimini
Stambazzi	Lauro	2009	Rimini
Succi	Edoarda	2009	Rimini
Tenti	Marzio	2009	Rimini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PRODUZIONI ANIMALI 22 GIUGNO 2011, N. 7541

**Secondo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive all' 1 aprile 2011 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 38 del 10 marzo 2011: Riconoscimento e iscrizione delle ditte "Casearia Castelli Srl" e "Nuova Montemilia Srl", variazione ragione sociale della ditta "Caseificio Villa Pietro e C. Snc"**

## IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla Legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della Legge 119/03 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamate le proprie determinazioni:

- n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato inoltre:

- l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive all' 1 aprile 2011, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 10 marzo 2011;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 4340 del 15 aprile 2011;

Preso atto delle comunicazioni delle seguenti province:

- Piacenza protocollo n. 35715 del 9 maggio 2011 acquisita agli atti di questo Servizio con protocollo n. PG.2011.0120473 del 13 maggio 2011 con la quale viene richiesta la variazione della ragione sociale per la ditta "Caseificio Villa Pietro e C. S.n.c.";

- Reggio Emilia protocollo n. 26400/2011/2 del 4 maggio 2011, integrata dalla nota protocollo n. 31357 del 26 maggio 2011, acquisite agli atti di questo Servizio con protocollo n. PG.2011.0116597 del 10 maggio 2011 e n. 132284 del 27 maggio 2011, con le quali verificati il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, viene richiesto il riconoscimento e l'iscrizione all'Albo Acquirenti per le ditte: "Casearia Castelli Srl" e "Nuova Montemilia Srl";

- Reggio Emilia protocollo n. 30154/2011/2 del 20 maggio 2011, acquisita agli atti di questo Servizio con protocollo n. PG.2011.0130245 del 25 maggio 2011, con la quale verificato il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, viene richiesta l'iscrizione all'Albo Acquirenti per la ditta "Due Madonne Società Consortile a r.l." e la cancellazione della ditta "Latteria Sociale Due Madonne Soc. Coop. Agricola"

Visto che la Provincia di Reggio Emilia:

- con la succitata nota integrativa protocollo n. 31357 del 26 maggio 2011, trasmette la richiesta della ditta "Nuova Montemilia S.r.l.", di posticipare l'inizio dell'attività all' 1 luglio 2011;

- relativamente al riconoscimento della ditta "Due Madonne Società Consortile a r.l." ha trasmesso il contratto stipulato in data 30 marzo 2011 con il quale:

- la ditta in questione in qualità di cessionaria acquista dalla ditta "Latteria Sociale Due Madonne Soc. Coop. Agricola" in qualità di cedente, un ramo d'azienda;
- si stabilisce, inoltre, che la ditta cessionaria subentri nella qualifica di "primo acquirente" alla ditta cedente ai sensi di quanto previsto all'articolo 5 comma 8 del DM 31 luglio 2003, a decorrere dalla data dell' 1 aprile 2011, inizio della campagna lattiera 2011/2012;

Considerato che:

- alla società cessionaria "Due Madonne Società Consortile a r.l." è attribuito lo stesso numero di matricola A.G.E.A. della ditta "Latteria Sociale Due Madonne Soc. Coop. Agricola", non risulta pertanto necessaria la cancellazione dall'albo acquirenti della ditta cedente;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

- 1) di richiamare integralmente quanto riportato in premessa;
- 2) di disporre, a seguito delle segnalazioni pervenute dalla Provincia di Reggio Emilia, il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'Albo Regionale delle seguenti ditte acquirenti:

**Provincia di Reggio Emilia**

- Casearia Castelli Srl

P.I. 02447110350

Sede legale Via Tancredi Galimberti 4 – Reggio Emilia

Data inizio attività 7/7/2011

Iscritto al n. Progr. 914;

- Nuova Montemilia SRL  
P.I. 02459350357  
Sede legale Via Tancredi Galimberti 4 – Reggio Emilia  
Data inizio attività 1/7/2011  
Iscritto al n. Progr. 915;  
3) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Reggio Emilia l'iscrizione all'Albo Regionale della ditta cessionaria alla seguente ditta acquirente, cedente:  
**Provincia di Reggio Emilia**
- Latteria sociale due madonne soc. Coop. Agricola  
P.I. 00134620350  
Sede legale Via A. Lincon 3 – Reggio Emilia  
Data di cessazione 31/3/2011  
Iscritto al n. Progr. 56;  
Ditta cessionaria
- Due Madonne Società Consortile arl  
P.I. 02475590358  
Sede legale Via A. Lincon 3 – Reggio Emilia  
Data inizio attività 1/4/2011

Iscritto al n. progr. 56;  
4) di disporre l'aggiornamento dell'Albo Regionale, a seguito della variazione della ragione sociale comunicata dalla Provincia di Piacenza, per la seguente ditta acquirente:

**Provincia di Piacenza**

- Caseificio Villa Pietro e C. Snc  
P.I. 00182300335  
Sede legale Montagnano - Vigolo Marchese –  
Castell'Arquato (PC)  
Iscritto al n. Progr. 430  
in  
Industria Casearia Villa Srl  
P.I. Invariata  
Sede legale invariata  
Iscritto al n. Progr. 430;  
5) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
RIFIUTI E BONIFICA SITI 21 GIUGNO 2011, N. 7433

**DGR 2318/05 - Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla ditta Cavallari Srl in data 30 dicembre 2010**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, inammissibile l'istanza presentata dalla ditta Cavallari Srl in data 30 dicembre 2010 (Prot. PG.2011.0001024 del 04 gennaio 2011) per l'impianto dalla stessa gestito sito in Via dell'Industria n. 6, Ostra (AN);

2. di dare atto che resta ferma la facoltà per la ditta Cavallari Srl di presentare nuova istanza ai sensi del punto 6. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, con la decorrenza ivi prevista;

3. di notificare il presente provvedimento alla ditta Cavallari Srl avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti il TAR Emilia-Romagna nel termine di 60 gg. dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg;

4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Vito Cannariato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
RIFIUTI E BONIFICA SITI 21 GIUGNO 2011, N. 7434

**DGR 2318/05 - Dichiarazione di inammissibilità dell'istanza presentata dalla ditta Sistemi Biologici Srl in data 11 gennaio 2011**

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, inammissibile l'istanza presentata dalla ditta Sistemi Biologici Srl in data 11 gennaio 2011 (Prot. PG.2011.0013768 del 19 gennaio 2011) per l'impianto dalla stessa gestito sito in Via Brennero SS. 12 km 65, Piteglio (PT);

2. di dare atto che resta ferma la facoltà per la ditta Sistemi Biologici Srl di presentare nuova istanza ai sensi del punto 6. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, con la decorrenza ivi prevista;

3. di notificare il presente provvedimento alla ditta Sistemi Biologici Srl avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti il TAR Emilia-Romagna nel termine di 60 gg. dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg;

4. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Vito Cannariato



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 26 MAGGIO 2011, N. 6259

**Baistrocchi Maria Antonietta - Domanda 25/11/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma, loc. Pedrignano. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Signora Baistrocchi Maria Antonietta, (omissis), legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 16,60 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 16000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 26/5/2011, n. 6259

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giuseppe Bagni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 GIUGNO 2011, N. 6688

**Emmedue Srl - Domanda 3/2/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso antincendio, dalle falde sotterranee in comune di Colorno (PR), loc. Sacca. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione**

## IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare a Emmedue Srl C.F./Partita IVA 01730070347, con sede in Colorno (PR), Via Sacca n. 68, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Colorno (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Colorno (PR) per uso antincendio, con una portata massima pari a litri/sec. 20;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 7/6/2011, n. 6688

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Artt. 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 65 del 16/5/2011 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) relativa al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata da realizzare in un'area ubicata in Via S. Pertini denominata Zona di nuovo insediamento "Z.N.I.(r) n.67".

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione e Programmazione del territorio - Unità Pianificazione urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, tel. 0543/712738.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Mesola (FE). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che presso la sede comunale sita in Mesola (FE), Viale Roma, n. 2, negli uffici della Sezione Urbanistica, si trovano depositati i seguenti atti: - delibera del Consiglio comunale n. 31 del 10/6/2011, portante "Approvazione del Piano strutturale comunale", completa dei relativi allegati. Il Piano strutturale comunale (PSC) è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Modena - Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Area in Via Emilia Ovest - Z.E. N. 1481 - 1502. Articoli 34 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 30/5/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - area in Via Emilia Ovest - Z.E. n. 1481 - 1501.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria del Settore Pianificazione territoriale Trasporti e Mobilità del Comune di Modena, Via Santi n. 60 - piano 4.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Modena - Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) relativamente a pubblici esercizi e merceologie ingombranti, aggiornamento della disciplina dell'uso degli immobili con codici ISTAT - ATECO 2007 - Artt. 34 e 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 30/5/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) relativamente a pubblici esercizi e merceologie ingombranti, aggiornamento della disciplina dell'uso degli immobili con Codici Istat - Ateco 2007.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria del Settore Pianificazione Territoriale Trasporti e Mobilità del Comune di Modena, Via Santi n. 60 - piano 4.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Noceto (PR). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 31/5/2011 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Noceto.

Il Piano è in vigore dalla data della pubblicazione nel BUR del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione sul sito del Comune di Noceto ([www.comune.noceto.pr.it](http://www.comune.noceto.pr.it)) e presso l'Ufficio Tecnico comunale - Piazzale Adami n. 1, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E

DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA  
DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Noceto (PR). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 31/5/2011 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Noceto.

Il Regolamento è in vigore dalla data della pubblicazione nel BUR del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione sul sito del Comune di Noceto ([www.comune.noceto.pr.it](http://www.comune.noceto.pr.it)) e presso l'Ufficio Tecnico Comunale - Piazzale Adami n. 1, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E  
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA  
DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Parma (PR) - Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Art. 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15**

Si avvisa che è stato sottoscritto tra le parti l'Accordo ex art. 18 L.R. 20/00 relativo al sub ambito 24CR1, ricompreso nel procedimento di variante al POC/RUE cartografico/ZAC del Comune di Parma di cui all'atto di C.C. n. 36 del 27/5/2011 avente per oggetto: "Atto ricognitorio della variante al POC/RUE/ZAC di cui all'atto di C.C. n. 98 del 19/10/2010 e contestuale riapprovazione del sub ambito 24CR1 "Botteghino est" - Revoca del sub ambito 17CR2 - L.R. 20/00 e ss.mm., artt. 33 e 34. L.R. 15/01 e ss.mm., art. 3, I.E."

Pertanto la variante urbanistica relativa al sub ambito 24CR1 approvato, è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (Front-office del Direzionale Uffici comunali, Largo Torello de Strada 11/a - Parma) (tel. 0521/218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E  
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA  
DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Parma (PR) - Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), alla Zonizzazione acustica comunale (ZAC)**

**- Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA). Articoli 33, 34 e 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Articolo 3, L.R. 9 maggio 2001, n. 15**

Si avvisa che con atto di C.C. n. 47 del 16/6/2011 avente per oggetto: "Variante al RUE ed al POC connessa all'attuazione del PUA di iniziativa pubblica relativo al Sub Ambito 26S1.A-Fiera e contestuale variante alla ZAC. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione variante al RUE ed al POC, approvazione PUA e relativo schema di convenzione - ex artt. 33, 34 e 35 della L.R. 20/00 e ss.mm. e ex art. 3 della L.R. 15/01 e ss.mm. - con dich. pubblica utilità delle opere e degli interventi-ex artt. 31 - L.R. 20/00 e art. 15 - L.R. 37/02 e ss.mm.- I.E." è stata approvata variante al Piano Operativo Comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e alla Zonizzazione acustica comunale del Comune di Parma, con contestuale approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica.

L'entrata in vigore della variante succitata comporterà apposizione di vincolo espropriativo, ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002 n. 37.

L'entrata in vigore del PUA comporta, ai sensi dell'art. 31 (comma 2.bis) della L.R. 20/00 e ss.mm., e dell'art. 15 (comma 1.b) della L.R. 37/02 e ss.mm., dichiarazione di pubblica utilità per tutte le opere pubbliche e per gli interventi ivi previsti.

Si avvisa che è parte integrante del PUA approvato con l'atto di C.C. n. 47/11, il "Rapporto Ambientale per la Procedura di Valsat con contenuti della Verifica di Assoggettabilità a VIA - Studio di Sostenibilità Ambientale e Territoriale nonché il documento di Sintesi non Tecnica".

La variante al POC/RUE/ZAC e il PUA approvati sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma) (tel. 0521/218245.)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E  
DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA  
DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Polesine Parmense (PR). Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 21 maggio 2011 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Polesine Parmense.

La variante è in vigore "dalla data della presente pubblicazione" ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Polesine Parmense, Viale delle Rimembranze n. 12 - 43010 Polesine Parmense (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Polinago (MO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 28/4/2011 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Polinago.

Il POC è in vigore il 6/7/2011 ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico Servizio Edilizia-Urbanistica - sito in Polinago Corso Roma n. 71.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

**Comune di Traversetolo (PR). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 32 del 31/3/2011 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Traversetolo.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, presso la Sede municipale in Piazza V. Veneto n. 30 in Traversetolo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Draghetti

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PC01A0442**

- Richiedente: Mazzocchi Vittorio Partita IVA: 01454970334
- Ubicazione pozzo: Loc. Isola Serafini in comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Fg. 40 Map. 83
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: mc/annui 1.728
- Uso: irriguo
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

- Fg. 94, Map. 48

Portata massima richiesta: l/s 45

Volume di prelievo: mc/annui 396.000

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PC01A0615**

Richiedente: Barbieri Neo e Barbieri Luigi

Ubicazione pozzo: loc. Motta Vecchia di Montale in comune di Piacenza (PC)

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PC01A0727**

Richiedente: Rebecchi Giovanni.

Ubicazione pozzo: loc. Tre Case in comune di Cortemaggiore (PC) - fg. 43 mapp. 15.

Portata massima richiesta: l/s 20.

Volume di prelievo: mc/annui 4.188.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - Codice procedimento: PC02A0101**

Richiedente: Fornaroli Raffaele.

Partita IVA: 01146060335.

Ubicazione del pozzo: loc. La Fratta in comune di Pontedellolio (PC) - fg. 3 mapp. 118.

Portata massima richiesta: l/s 10.

Volume di prelievo: mc/annui 360.

Uso: irriguo.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PC03A008**

Richiedente: Bassanetti & C. Srl

Partita IVA: 00099290330

Ubicazione pozzo: loc. San Nazzaro in comune di Monticelli d'Ongina (PC) - Fg. 17 Map. 43

Portata massima richiesta: l/s 16

Volume di prelievo: mc/annui 200.000

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PC03A0082**

- Richiedente: Beton Rossi SpA

- Partita IVA: 01033690338

- Ubicazione pozzo: Loc. Pagana in Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - Fg. 15 Map. 253

- Portata massima richiesta: l/s 10

- Volume di prelievo: mc/annui 20.000

- Uso: industriale

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PC03A0114**

Richiedente: Az. Agr. Il Sole Soc. Agr. s.s.

Partita IVA: 01476350333

Ubicazione pozzo: loc. Via Fabbrica in comune di Villanova sull'Arda (PC)

- Fg. 15, Map. 216

Portata massima richiesta: l/s 30 Volume di prelievo: mc/annui 3.296

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla

di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

#### **Domanda di concessione per la derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Castelvetro P.no (PC) - codice procedimento PC11A0021**

Richiedente: Az. agr. Catelli s.s. società agricola - Partita IVA: 01339110338

Domanda di concessione presentata in data: 20/5/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo da perforare: comune di Castelvetro P.no - località Palazzo - Fg. 22 Map. 94

Portata massima richiesta: l/s 3

Volume di prelievo: mc. annui 3.830

Uso: zootecnico

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0026**

Richiedente: Brambilla Cesare

Ubicazione pozzo: loc. Strada Ronchi in comune di Agazano (PC)

- Fg. 7 Map. 33 Portata massima richiesta: l/s 10

Volume di prelievo: mc/annui 2.930

Uso: irriguo Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0033**

- Richiedente: I.M.E. Industria Maglieria Europea SpA

- Partita IVA: 00806320339

- Ubicazione pozzo: Loc. Via Bilegno, 63 in comune di Borzonovo V.T. (PC) - Fg. 22 Map. 239

- Portata massima richiesta: l/s 3,6

- Volume di prelievo: mc/annui 21.221

- Uso: industriale

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

#### **Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0070**

- Richiedente: Edilmovi Srl

- Partita IVA: 01274280336

- Ubicazione pozzo: Piacenza Via IV Novembre, 128 - Fg. 22 Map. 163

- Portata massima richiesta: l/s 2

- Volume di prelievo: mc/annui 13.000

- Uso: industriale

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0073**

Richiedente: SAIB SpA

Partita IVA: 00111150330

Ubicazione pozzo: loc. Via Caorsana, 5 (Capoluogo) - Fg. 25 Map. 54

Portata massima richiesta: l/s 48

Volume di prelievo: mc/annui 100.000

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0086**

Richiedente: Edilmovi Srl

Partita IVA: 01274280336

Ubicazione pozzo: loc. Via Piave, 19 in comune di Cadeo - Fg. 28 Map. 31

Portata Massima richiesta: l/s 2

Volume di prelievo: mc/annui 13.000

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0116**

Richiedente: Conserve Italia s.c.a.r.l.

Partita IVA: 00708311204

Ubicazione pozzo: loc. Lusuraasco in comune di Alseno (PC) - Fg. 19 Map. 631

Portata massima richiesta: l/s 4

Volume di prelievo: mc/annui 65.000

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0193**

Richiedente: Biffi Italia Srl

Partita IVA: 01018580330

Ubicazione pozzo: loc. Caselle S. Pietro in comune di Fiorenzuola d'Arda(PC) - Fg. 48 Map. 67

Portata massima richiesta: l/s 4

Volume di prelievo: mc/annui 12.500

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0194**

Richiedente: Biffi Italia Srl

Partita IVA: 01018580330

Ubicazione pozzo: loc. Caselle S. Pietro in comune di Fiorazuola d'Arda (PC) - Fg. 48 Map. 67

Portata massima richiesta: l/s 4

Volume di prelievo: 12.500

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0197**

- Richiedente: ETS Ecotecnologie Stradali

- Partita IVA: 01413200336

- Ubicazione pozzo: loc. Cà Trebbia in comune di Gossolengo (PC) - Fg. 2 Map. 34

- N. 3 pozzi:

- Portata massima richiesta: pozzo n. 1 l/s 3 - Volume di prelievo: mc/annui 7.000

- Portata massima richiesta: pozzo n. 2 l/s 3 - Volume di prelievo: mc/annui 5.500

- Portata massima richiesta: pozzo n. 3 l/s 3 - Volume di prelievo: m/c annui 5.000

- Uso: industriale

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0203**

- Richiedente: IBF SpA

- Partita IVA: 00361850332

- Ubicazione pozzo: loc. San Nicolò in comune di Rottofreno (PC) - Fg. 19 Map. 78

- Portata massima richiesta: l/s 4

- Volume di prelievo: mc/annui 90.000

- Uso: industriale

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0207**

- Richiedente: Laminati Cavanna SpA

- Partita IVA: 08431680159

- Ubicazione pozzo: loc. Via Bologna, 9 in comune di Calendasco (PC) - Fg. 33 Map. 245

- Portata massima richiesta: l/s 2,50

- Volume di prelievo: 2.640

- Uso: industriale

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini



## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0221**

- Richiedente: Manzella Carlo & C. Sas
- Partita IVA: 00097840334
- Ubicazione pozzo: loc. Via Borgonovo V.T. in comune di Castelsangiovanni (PC) - Fg. 32 Map. 18
- Portata massima richiesta: l/s 8
- Volume di prelievo: mc/annui 45.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0222**

- Richiedente: Manzella Carlo & C. Sas
- Partita IVA: 00097840334
- Ubicazione pozzo: Loc. Via Borgonovo V.T. in comune di Castelsangiovanni (PC) - Fg. 32 Map. 18
- Portata massima richiesta: l/s 10
- Volume di prelievo: mc/annui 45.000
- Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria- codice procedimento: PCPPA0224**

- Richiedente: Savi Salumi Srl
- Partita IVA: 00346760333
- Ubicazione pozzo: loc. San Polo in comune di Podenzano (PC) - Fg. 20 Map. 583
- Portata massima richiesta: l/s 4
- Volume di prelievo: mc/annui 40.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0263**

- Richiedente: Salumificio "La Coppa" Srl.
- Partita IVA: 00977280338.
- Ubicazione pozzo: loc. Via Emilia Ovest n. 335 in comune di Fiorenzuola d'Arda (PC) - fg. 35 mapp. 91.
- Portata massima richiesta: l/s 7.
- Volume di prelievo: mc/annui 13.140.
- Uso: industriale.

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0331**

- Richiedente: Cantine Quattro Valli Srl
- Partita IVA: 00110020336
- Ubicazione pozzo: loc. Montale in comune di Piacenza - Fg. 85 Map. 111
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: mc/annui 8.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0395**

- Richiedente: F.Ili Forelli Sas
- Partita IVA: 00120140330
- Ubicazione pozzo: Piacenza Via Badiaschi, 17 - Fg. 46 Map. 181
- Portata massima richiesta: l/s 8,3
- Volume di prelievo: mc/annui 38.300
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0521**

- Richiedente: Quabas Srl
- Partita IVA: 01045290333
- Ubicazione pozzo: loc. Via Platona, 8 in comune di Castelvetro P.no (PC) - Fg. 6 Map. 521
- Portata massima richiesta: l/s 10
- Volume di prelievo: mc/annui 26.280
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0522**

- Richiedente: Quabas Srl.
- Partita IVA: 01045290333.
- Ubicazione pozzo: loc. Vallone in comune di Castelvetro P.no (PC) - fg. 7 mapp. 1357.
- Portata massima richiesta: l/s 6.
- Volume di prelievo: mc/annui 7.884.
- Uso: industriale.
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche, dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0523**

Richiedente: Quabas Srl

Partita IVA: 01045290333

Ubicazione pozzo: loc. Vallone in comune di Castelvetro P.n (PC) - Fg. 7 Map. 1357

Portata massima richiesta: l/s 10

Volume di prelievo: mc/annui 13.140

Uso: industriale

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0654**

Richiedente: Manfredi Paolo

Ubicazione pozzo: loc. Prato Vignola in comune di Sarmato (PC)

- Fg. 16, Map. 6

Portata massima richiesta: l/s 45 Volume di prelievo: mc/annui 3.028

Uso: irriguo

Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0657**

- Richiedente: G.P.E. Srl

- Partita IVA: 00132970336

- Ubicazione pozzo: Loc. Via Emilia Piacentina, 9 in Comune di Sarmato (PC) - Fg. 22 Map. 59

- Portata massima richiesta: l/s 4

- Volume di prelievo: mc/annui 30.000

- Uso: industriale

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPAA0907**

- Richiedente: Industria Casearia Serafini Srl

- Partita IVA: 00836970335

- Ubicazione pozzo: Loc. Strada Agazzana, 59 - in comune di Piacenza - Fg. 59 Map. 132

- Portata massima richiesta: l/s 1,5

- Volume di prelievo: mc/annui 10.950

- Uso: industriale

- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0910**

- Richiedente: Molino Dallagiovanna GRV Srl
- Partita IVA: 00112590336
- Ubicazione pozzo: loc. Madonna del Pilastro in comune di Gragnano T.se (PC) - Fg. 2 Map. 174
- Portata massima richiesta: l/s 20
- Volume di prelievo: mc/annui 189.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0921**

- Richiedente: Az. Agr. Montessissa Francesco s.s.
- Partita IVA: 01347630335
- Ubicazione pozzo: loc. Cascina Boffalora di Rezzano in Comune di Carpaneto P.no (PC) - Fg. 48 Map. 76
- Portata massima richiesta: l/s 30
- Volume di prelievo: mc/annui 66.058
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0995**

- Richiedente: Lampogas SpA
- Partita IVA: 00911000156
- Ubicazione pozzo: loc. Via Emilia Parmense in comune di Pontenure (PC) - Fg. 16 Map. 15
- Portata massima richiesta: l/s 2
- Volume di prelievo: mc/annui 2.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua sotterranea - procedura ordinaria - codice procedimento: PCPPA0999**

- Richiedente: Cavallina Romano
- Partita IVA: 01293780332
- Ubicazione pozzo: loc. Cascina Laurante in comune di Gragnano T.se (PC) - Fg. 9 Map. 67
- Portata massima richiesta: l/s 15
- Volume di prelievo: mc/annui 1.300
- Uso: irriguo Responsabile del procedimento: il Dirigente d'Area Risorse Idriche Dott. Bagni Giuseppe

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Sede di Piacenza - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Ronchi del Comune di Polesine Parmense (PR) - procedura ordinaria -**

- Pratica n. 2010.550.200.30.10.734
  - Codice procedimento: PR11A0019
  - Richiedente: Sabbie di Parma Srl
  - Derivazione da: 2 pozzi
  - Ubicazione: comune polesine parmense - località via ronchi
  - Portata massima richiesta: l/s 36,20
  - Portata media richiesta: l/s 36,20
  - Volume di prelievo: mc. annui: 264280
  - Uso: industriale e igienico
  - Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche Dott. Bagni Giuseppe
- Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

sione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione determine di concessione di acqua pubblica sotterranea**

Si pubblica l'elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castel San Pietro Terme.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio Antonino Gullotta

**Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea**

DATI IDENTIFICATIVI CONCESSIONARIO	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc)	USO	SCADENZA	EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE	NUMERO PRATICA SISTERB
ANCARANI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	SOTTERRANEA		ELETTROPOM PA SOMMERSA	VIA MADONNINA, 1242 IN COMUNE DI CASTEL S. PIETRO TERME	F. 62 M. 52	3,00	2.900,00	IRRIGUO E ZOOTECNIC	31/12/2015		B004A0046

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Determine di concessione di acqua pubblica superficiale**

Si pubblica l'elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica sotterranea.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giorgio Antonino Gullotta

Elenco delle concessioni di derivazione di acqua pubblica superficiale											
DATI IDENTIFICATIVI CONCESSIONARIO	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE CONCESSE	COORDINATE CATASTALI RISORSE CONCESSE	PORTATA MAX. CONCESSA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. CONCESSO (mc)	USO	SCADENZA	EVENTUALI CONDIZIONI DI CONCESSIONE	NUMERO PRATICA SISTER
COMUNE DI PORRETTA TERME	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	RENO	POMPA MOBILE	VIA BERZANTINA S.C. IN COMUNE DI CASTEL DI CASIO	FG. 24 MAPP. 132	0,93	4.800,00	IRRIGAZIONE E IMPIANTO SPORTIVO	31/12/2015	RIEMPIMENTO INVASO MESI INVERNALI	BO10A0043
RICCI BITTI RAIMONDO	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	SENO	MOTOPOMPA	COMUNE DI RIOLO TERME	FG. 34 MAPP. 10		10.800,00	IRRIGUIO	31/12/2015	RIEMPIMENTO INVASO MESI INVERNALI	BOPPA2121
CIMATTI VALERIO E LAMACCHIA PAOLA	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	SINTRIA	MOTOPOMPA	COMUNE DI BRISIGHELLA	FG. 16 MAPP. 28	3,5	2.589,00	IRRIGUIO	31/12/2015	PRELIEVO CONCESSO DAL 1 GIUGNO AL 31 AGOSTO, NEI GIORNI DI MERCOLEDI E SABATO	BO01A3362
ROMANIE VITES	ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE	SENO	POMPA MOBILE A COMBUSTIONE	COMUNE DI BAGNACAVALLLO	FG.68, MAPP. 80	5	8.640,00	IRRIGUIO	31/12/2015		BO07A0034

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Istanze di concessione di acqua pubblica sotterranea e superficiale**

Si pubblica l'elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica sotterranea

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio Antonino Gullotta

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica sotterranea											
PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT. DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO11A0031	ORDINARIA	104478	27/04/2011	CENTRALE ADRIATICA SOC.COOP.	POZZO	ANZOLA EMILIA	Foglio 27 Mapp. 69	3,00	6.000,00	ANTINCENDIO	FERRUCCI
BO11A0025	CONCESSIONE ORDINARIA	83221	01/04/2011	KAREN TOLOMELLI	N. 2 POZZI	COMUNE DI SASSO MARCONI	X=673500, Y=922233	pozzo A: 1,25 l/s; pozzo B: 1,25 l/s	pozzo A: 2400; pozzo B: 5400	irrigazione agricola	FERRUCCI ERMINIO
BO11A0026	CONCESSIONE ORDINARIA	97216	18/04/2011	MARIA TERESA TOSCHI	N. 1 POZZO	COMUNE DI BOLOGNA	X=690421, Y=493074	l/s 1,4	927,36	irrigazione area verde	FERRUCCI ERMINIO



## Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale

PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT. DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
BO10A0013	ORDINARIA	97657	07/04/2010	VALMORI LUIGI e NAIR	ACQUE SUPERFICIALI	SANTERNO	MOTOPOMPA	LUGO	F° 51 Mapp. 21	25,00	14.000,00	ESTRADO MESTICO IRRIGUO	ERMINIO FERRUCCI
BO10A0065	ORDINARIA	196459	02/08/2010	TARLAZZI GIACOMO	ACQUE SUPERFICIALI	SANTERNO	MOTOPOMPA	SANT'AGATA SUL SANTERNO	F° 10 su terreno demaniale antistante il Mapp.334	33,00	12.000,00	ESTRADO MESTICO IRRIGUO	ERMINIO FERRUCCI
BO09A0102	ORDINARIA	24415	02/02/2009	TARLAZZI GIACOMO	ACQUE SUPERFICIALI	SANTERNO	MOTOPOMPA	LUGO	F° 19 su terreno demaniale antistante il Mapp.3	20,00	6.000,00	ESTRADO MESTICO IRRIGUO	ERMINIO FERRUCCI
BO07A0192	ORDINARIA	43960	14/02/2007	TAGLIONI LUIGI	ACQUE SUPERFICIALI	SANTERNO	MOTOPOMPA	LUGO	F° 18 Mapp.157	20,00	2.500,00	ESTRADO MESTICO IRRIGUO	ERMINIO FERRUCCI
BO11A0006	ORDINARIA	37733	10/02/2011	AZ. AGR. RIDOLFI LORENZA e RONCHINI DONATELLA	ACQUE SUPERFICIALI	SANTERNO	POMPA ALIMENTATA DA TRATTORE	CASALFUMANESE	F° 88 Mapp.143	10,00	5.000,00	ESTRADO MESTICO IRRIGUO	ERMINIO FERRUCCI
BO11A0030	ORDINARIA	101904	22/04/2011	VALMORI GIANLUIGI	ACQUE SUPERFICIALI	SANTERNO	MOTOPOMPA	LUGO	F° 63 Mapp.22	16,00	27.130,00	ESTRADO MESTICO IRRIGUO	ERMINIO FERRUCCI
BOPPA0029	ORDINARIA	138783	24/05/2010	BATTELANI FABRIZIO	ACQUE SUPERFICIALI	SILLARO	POMPA ALIMENTATA DA TRATTORE	IMOLA	F° 67 Mapp.16	10,00	11.890,00	ESTRADO MESTICO IRRIGUO	ERMINIO FERRUCCI

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le Della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

**Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica superficiale**

PROCEDIMENTO N.RO	TIPO DI PROCEDIMENTO	PROT. DOMANDA	DATA PROT. DOM.	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	PORTATA MAX. RICHIESTA (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
	CONCESSIONE ORDINARIA	126860	23/05/2011	NINO MISTRONI	SUPERFICIAL	TORRENTE IDICE	POMPA MOBILE	SAN LAZZARO DI SAVENA	F. 45 M. 213/209	1,30	200,00	IRRIGUO	ERMINIO FERRUCCI

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni o/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Savio con procedura ordinaria e contestuale occupazione di area del demanio idrico in comune di Sarsina (FC). Richiedente: Malizia Marco, pratica: FC11A0015**

Il richiedente Malizia Marco, ha presentato in data 17/5/2011, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Savio per uso idroelettrico con potenza nominale 99,39 kw, con opera di presa fissa, ubicato in comune di Sarsina (FC), su terreno demaniale e censito al NCT foglio n. 38, anti-stante mappali 548 e 750 di mq. 2074.

Portata di prelievo richiesta: 10.000 lt/sec. max, 3.180 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 100.154.880.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi, 285, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in località Gorgona del comune di Forlì. Richiedente: C.M.B. Coop.Muratori e Braccianti di Carpi - Pratica: FC11A0005**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 6922 del 10/6/2011 è stato concesso:

1. di rilasciare alla Società "CMB Coop Muratori e Braccianti di Carpi" la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in località Gorgona del comune di Forlì, da destinarsi ad uso industriale, mediante prelievo di acqua superficiale dal fiume Montone, della portata massima di 5,00 l/sec ed un volume massimo di 1.340 mc/anno;
2. di dare atto che la concessione viene resa nel rispetto dei diritti dei terzi, con particolare riferimento all'eventuale accesso a terreni di privati;
3. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione

regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Ronco in comune di Civitella di Romagna (FC) ad uso idroelettrico della potenza nominale di 99,99 kw. Richiedente: NOMAR Enterprise Srl - Pratica n. FC11A0018**

Richiedente: NOMAR Enterprise Srl.

Sede: in comune di Mercato Saraceno.

Data di arrivo domanda di concessione: 14/6/2011.

Derivazione da: acque superficiali.

Opera di presa: caditoia con griglia.

Su terreno: di proprietà demaniale.

Ubicazione: comune di Civitella di Romagna - loc. Cusercoli.

Presa - Fronte al fg. 22 mapp. 1068.

Portata richiesta: 1650 l/s.

Quantità richiesta: 39.320.640 m<sup>3</sup>/anno.

Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel.0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

**Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Poggio Berni (RN). Richiedente: Soc. Colabeton SpA - pratica: RN10A0001**

Con determinazione del Dirigente Professional - Specialista Assetto idraulico, Gestione delle Aree del Demanio idrico e delle Risorse idriche - n. 5356 del 10/5/2011 è stato concesso:

a. di rilasciare alla Soc. Colabeton SpA C.F./P.I.00482420544, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale ad uso

industriale, nel comune di Poggio Berni (RN);

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 100 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 8800 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i. -  
Canale Rianza Croce Grossa in comune di Piacenza**

Richiedente: Ikea Italia Distribution Srl.

Data e n. di protocollo: 11/1/2011 - n. 0004843.

Comune: Piacenza (provincia di Piacenza).

Corso d'acqua: Canale Rianza Croce Grossa.

Identificazione catastale: fg. 77 fronte mappale 193.

Uso: scarico acque di seconda pioggia.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.**

Corso d'acqua: torrente Tidone

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Gagnano T.se (PC) - Foglio 6 fronte mappali 114p

Estensione: mq 7.902

Uso consentito: uso agricolo

Durata della concessione: anni 6

Canone: Euro 225,00

1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2) La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3) La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: " Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di..... Foglio.....mappali ..... di mq .....".

4) La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza - entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

**Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.**

Corso d'acqua: rio Nurone

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Gagnano T.se (PC) - Foglio 27 fronte mappali 49,50

Estensione: mq 100.

Uso consentito: area cortilizia

Durata della concessione: anni 6

Canone: Euro 125,00

1) La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2) La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3) La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: " Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di..... Foglio.....mappali ..... di mq .....".

4) La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza - entro 30 (trenta) giorni dalla data della

presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Marano sul Panaro (MO) - pert. idr. Canale di Marano - Procedimento n. MO08T0064**

Richiedente: Invest Com SpA  
Data di protocollo: 23/6/2010  
Corso d'acqua: Canale di Marano  
Comune: Marano sul Panaro (MO)  
Foglio: 9 fronte mappali 66 e 69  
Uso: ponte

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione- Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Spilamberto (MO) - pert. idr. fiume Panaro - Procedimento n. MO10T0007**

- Richiedente: Comune di Spilamberto (MO)  
- Data di protocollo: 03/03/2010  
- Corso d'acqua: fiume Panaro  
- Comune: Spilamberto (MO)  
- Foglio: 37, mappali 136 e 137  
- Uso: scarico nuovo scolmatore.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione

devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004 n.7) in comune di Maranello (MO) - pert. idr. Rio Munara - Procedimento n. MO10T0024**

- Richiedente: B & B srl  
- Data di protocollo: 10/6/2010  
- Corso d'acqua: Rio Munara  
- Comune: Maranello (MO)  
- Foglio: 8, fronte mappale 375  
- Uso: scarico acque meteoriche

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Marano sul Panaro (MO) - pert. idr. Rio Faellano- Procedimento n. MO10T0041**

- Richiedente: Edilux Costruzioni e Servizi Immobiliari Srl  
- Data di protocollo: 22/9/2010  
- Corso d'acqua: rio Faellano  
- Comune: Marano sul Panaro (MO)  
- Foglio: 75 fronte mappali: 209p e 216p  
- Uso: scarico acque meteoriche ed scarico acque depurate provenienti da abitazioni civili

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini

ni degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso, 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Castelfranco Emilia (MO) - pert. idr.: Canale di Riolo - Procedimento n. MO10T0055.**

Richiedente: Russo Immobiliare Srl

Data di protocollo: 11/1/2010

Corso d'acqua: canale di Riolo

Comune: Castelfranco Emilia (MO)

Foglio: 42 fronte mappali: 204, 205

Uso: tombinatura ed utilizzo area di risulta ad uso parcheggio.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Novi di Modena (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

Corso d'acqua: Cavo Fossa Raso

Comune: Novi di Modena (MO)

Area demaniale identificata al NCT al foglio 32 mappali 55, 53, 75 e foglio 29 mappale 11

Uso consentito: sfalcio argini

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei

Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Bondeno (FE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

- Corso d'acqua: fiume Panaro

- Comune: Bondeno (FE)

- Località: Santa Bianca

Area demaniale identificata al NCT fg. 159 mappali 12 - 72 - 73 - 77 - 78 fg. 159 mappali 76 - 75 - 12p, fg. 167 mappali 67 - 4 fg. 165 mappali 115 - 112 - 119 - 140 - 23 - 138 - 136 - 134 - 132 - 130 - 128 - 126

Uso: consentito: sfalcio

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Bondeno (FE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4, della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

- Corso d'acqua: fiume Panaro

- Comune: Bondeno (FE)
- Località: Froldo Punta
- Area demaniale identificata al NCT al foglio 145 mappale 78 parte
- Uso consentito: terreno con sovrastante fabbricato in legno ad uso legnaia.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui

sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

---

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

**Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo delle  
aree del demanio idrico suoli**

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giorgio Antonino Gullotta

---

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni per gli usi consentiti e stabiliti dalla normativa vigente nel rispetto della pianificazione di bacino per gli usi prioritari stabiliti dall'art.15 L.R.7/2004 e per gli usi strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art.16 L.R. 7/2004 e ss.mm. e ii.

<b>CORSO DACQUA</b>	<b>UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE</b>	<b>COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE</b>	<b>USI RICHIESTI</b>	<b>PROCEDIMENTO N.RO</b>
TORRENTE SAVENA	località CA' DEI CESARI PIANORO	Foglio: 7, Particella: 170	ORTO	BO04T0304/11RN01
TORRENTE SAVENA	località CA' DEI CESARI PIANORO	Foglio: 7, Particella: 170	ORTO	BO04T0412/11RN01
FUME RENO	località TRAGHETTO ARGENTA, MOLINELLA	Foglio: 141, Particella: 1; Foglio: 142, Particella: 37; Foglio: 142, Particella: 38; Foglio: 142, Particella: 30; Foglio: 142, Particella: 39; Foglio: 47, Particella: 139; Foglio: 47, Particella: 57; Foglio: 48, Particella: 30; Foglio: 48, Particella: 46; Foglio: 49, Particella: 30P; Foglio: 61, Particella: 12; Foglio: 63, Particella: 61; Foglio: 63, Particella: 67; Foglio: 63, Particella: 152; Foglio: 63, Particella: 88; Foglio: 64, Particella: 38; Foglio: 64, Particella: 71; Foglio: 64, Particella: 72; Foglio: 64, Particella: 73; Foglio: 66, Particella: 1; Foglio: 10, Particella: 19; Foglio: 10, Particella: 25; Foglio: 10, Particella: 26; Foglio: 10, Particella: 28; Foglio: 10, Particella: 32P; Foglio: 10, Particella: 29P; Foglio: 166, Particella: 5; Foglio: 166, Particella: 6P	AGRICOLO; SFALCIO	BO10T0057/11VR01
FUME RENO	VERGATO	Foglio: 50, Particella: 144	ORTO	BO11T0084
FUME RENO	VIA GHIARE N. 52, località CASTELDEBOLE BOLOGNA	Foglio: 139, Particella: 50	AREA CORTILIVA	BO11T0092
TORRENTE RAVONE	VIA DEL GENIO N. 1 BOLOGNA	Foglio: 226, Particella: 124	AREA CORTILIVA	BO11T0094
TORRENTE SILLARO	VIA DEL TIGLIO N. 16, località SESTO IMOLESE IMOLA	Foglio: 14, Particella: 16; Foglio: 14, Particella: 17; Foglio: 14, Particella: 18; Foglio: 14, Particella: 73; Foglio: 14, Particella: 62; Foglio: 14, Particella: 65; Foglio: 14, Particella: 43	AGRICOLO	BO11T0095
RIO SASSO	VIA RIO SASSO LIZZANO IN BELVEDERE	Foglio: 41, Particella: 41	AREA CORTILIVA	BO11T0097
FUME RENO	MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 133	ORTO	BO11T0100



TORRENTE APOSA	VIA SAN MAMOLO N. 147-149, BOLOGNA	Foglio: 257, Particella: 45; Foglio: 257, Particella: 32	AREA CORTILIVA	BO11T0106
TORRENTE SANTIERNO	VIA MACERATO, località CARSEGGIO CASALFUMANESE	Foglio: 92, Particella: 108;Foglio: 92, Particella: 120;Foglio: 92, Particella: 119;Foglio: 92, Particella: 110	ALTRO USO	BO11T0109
FIUME RENO	VIA CADUTI DI CASTELDEBOLE BOLOGNA	Foglio: 140, Particella: 427	AREA CORTILIVA; AREA DEPOSITO INERTI/ATTIVITA' CONNESSE	BO11T0111
TORRENTE APOSA	VIA SAN MAMOLO BOLOGNA	Foglio: 257, Particella: 45; Foglio: 257, Particella: 32	AREA CORTILIVA	BO11T0112
TORRENTE SENIO	VIA SAN SEVERO, località SAN SEVERO CHIUSACCIA COTTIGNOLA	Foglio: 29, Particella: 41;Foglio: 29, Particella: 41	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	BO11T0113
RIO MELONCELLO	VIA DE COUBERTIN BOLOGNA	Foglio: 195, Particella: 631;Foglio: 195, Particella: 630	GIARDINO	BOPPT0750/11RN01
FOSSO SANTA VIOLA	VIA DELLA VIOLA 7 BOLOGNA	Foglio: 104, Particella: 480/P; Foglio: 104, Particella: 312/P	AREA CORTILIVA	BOPPT0845/11RN01
TORRENTE APOSA	VIA SAN MAMOLO N. 159/6 BOLOGNA	Foglio: 257, Particella: 410	PARCHEGGIO	BOPPT0884/11RN01

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.**

**Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.**

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO DIACQUA
BO09T0160/11VR01	03/05/2011	VENTURA RAFFAELE;ALLORI ERMANNINO;COMUNE DI MONTE SAN PIETRO	PONTE STRADALE	VIA LAVINO, località BACCHELLO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 31, Particella: 24	TORRENTE LAVINO
BO11SC0003	23/05/2011	MARTINELLI PAOLA; AGENZIA DEL DEMANIO	SCONFINAMI ENTO	VIA DEL RAVONE BOLOGNA	Foglio: 225, Particella: 775;764;Foglio: 226, Particella: 492	TORRENTE RAVONE
BO11T0083	02/05/2011	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERS AMENTO ELETTTRICO	CREPELLANO	Foglio: 35, Particella: ---;Foglio: 36, Particella: --	RIO DI CREPELLANO
BO11T0085	03/05/2011	COMUNE DI MONTE SAN PIETRO	PISTA CICLOPEDONA LE E PARCO FLUVIALE	località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: ---, Particella: ---	TORRENTE LAVINO
BO11T0086	03/05/2011	COMUNE DI MONTE SAN PIETRO	PASSERELLA CICLOPEDONA LE	località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 139	TORRENTE LAVINO
BO11T0087	03/05/2011	COMUNE DI MONTE SAN PIETRO	ATTRAVERSA MENTO GAS	località PONTERIVABELLA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 16, Particella: ---	RIO LANDA
BO11T0088	03/05/2011	COMUNE DI MONTE SAN PIETRO	PONTE STRADALE	MONTE SAN PIETRO	Foglio: ---, Particella: ----	RIO COSTOLA
BO11T0089	03/05/2011	COMUNE DI MONTE SAN PIETRO	SCARICO ACQUE REFLUE	MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 196	TORRENTE LAVINO
BO11T0090	09/05/2011	FILIPPINI SILVANO	PASSERELLA PEDONALE	VIA ZENA N. 88, località CASA DEL CANALE PIANORO	Foglio: 16, Particella: 4170; Foglio: 16, Particella: 4170	TORRENTE ZENA
BO11T0091	09/05/2011	DORELLI ROMANO	PASSERELLA PEDONALE	VIA ZENA N. 88, località CASA DEL CANALE PIANORO	Foglio: 16, Particella: 4170; Foglio: 16, Particella: 4170	TORRENTE ZENA

BO11T0093	11/05/2011	COMUNE DI BOLOGNA	TOMBAMENTO	VIA RONCRIO BOLOGNA	Foglio: 257, Particella: 244; Foglio: 257, Particella: 343; Foglio: 257, Particella: 634; Foglio: 257, Particella: 633; Foglio: 257, Particella: 632	TORRENTE APOSA
BO11T0096	12/05/2011	HERA S.P.A.;HERA S.P.A.	CONDOTTA ACQUA POTABILE	VIA BADIA, località BADIA NUOVA SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO; VIA BADIA, località BADIA NUOVA CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 55, Particella: ---; Foglio: 31, Particella: ---	TORRENTE SETTA
BO11T0098	17/05/2011	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO S.C.A.R.L.	AREA DI CANTIERE	località SPARVO CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 17, Particella: --	TORRENTE SETTA
BO11T0099	17/05/2011	MUSOLESI PIERO;MUSOLESI GIACOMINA;MUSOLESI LUCIANA	SCARICO ACQUE REFLUE	VIA LAVINO N. 206 - 208 MONTE SAN PIETRO	Foglio: 31, Particella: --	TORRENTE LAVINO
BO11T0101	18/05/2011	HERA S.P.A.	CENTRO RACCOLTA RIFIUTI	VIA BACCHELLO N. 1, località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 30, Particella: 330; Foglio: 31, Particella: 243	TORRENTE LAVINO
BO11T0102	18/05/2011	LEICA MARIAN;PASSETTI GIANFRANCA	INVASO	VIA BORGOTTO, MONTE SAN PIETRO	Foglio: 60, Particella: 128; Foglio: 60, Particella: 129; Foglio: 60, Particella: 85; Foglio: 60, Particella: 445; Foglio: 60, Particella: 439	TORRENTE LAVINO
BO11T0103	20/05/2011	HERA S.P.A.	CONDOTTA ACQUA POTABILE	VIA SCHWEITZER, località PONTERRIVABELLA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 19, Particella: 219; Foglio: 27, Particella: 68	TORRENTE LANDA
BO11T0104	23/05/2011	COMUNE DI CASTEL DI CASIO	CONDOTTA FOGNARIA	VIA MONTESSORI E VIA FORNACI, località BERZANTINA CASTEL DI CASIO	Foglio: 31, Particella: 153; Foglio: 31, Particella: 156; Foglio: 31, Particella: 326; Foglio: 31, Particella: 288; Foglio: 31, Particella: 272	FOSSO FORNACI
BO11T0105	26/05/2011	ASSOCIAZIONE VITRUVIO	ATTIVITA' RICREATIVE/ MAGAZZINO	località BATTIFERRO BOLOGNA	Foglio: 69, Particella: 9/P; Foglio: 69, Particella: 16	CANALE NAVILE
BO11T0107	26/05/2011	MARTELLI LAVORAZIONI TESSILI SPA	SCARICO ACQUE REFLUE	VIA EMILIA PONENTE N. 183, località TOSCANELLA, DOZZA	Foglio: 18, Particella: ---	TORRENTE SELLUSTRA

BO11T0108	26/05/2011	HERA S.P.A.	CONDOTTA FOGNARIA	VIA ANNA FRANK, MALALBERGO	Foglio: 9, Particella: 153; Foglio: 9, Particella: 152	CANALE NAVILE
BO11T0109	26/05/2011	PERFETTI MARUSKA	FABBRICATO AMOVIBILE	VIA MACERATO, località CARSEGGIO CASALFUMANESE	Foglio: 92, Particella: 108; Foglio: 92, Particella: 120; Foglio: 92, Particella: 119; Foglio: 92, Particella: 110	TORRENTE SANTERNO
BO11T0110	30/05/2011	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO S.C.A.R.L.	SCARICO ACQUE REFLUE	località MOLINO DI SETTA CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 23, Particella: 136; Foglio: 23, Particella: 253; Foglio: 23, Particella: 247; Foglio: 23, Particella: 142	TORRENTE SETTA
BO11T0113	30/05/2011	DESMOTER DEI FRATELLI CAVESSI & C. S.N.C.	ATTRAVERS AMENTO STRADALE	VIA SAN SEVERO, località SAN SEVERO CHIUSACCIA COTTIGNOLA	Foglio: 29, Particella: 41; Foglio: 29, Particella: 41	TORRENTE SENO

**Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

**Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio fiume Savio in comune di Cesena (FC), richiedente Ventrucci Renato, Pratica FC07A0010 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)**

Il richiedente Ventrucci Renato ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda Sx del fiume Savio in comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 108 antistante il mappale 63 per uso attraversamento con mt. 7 di tubazione destinata ad irrigazione.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 14/6/2011, data di perfezionamento della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla domanda di concessione per l'utilizzo di due pozzi siti presso lo stabilimento di trattamento e vagliatura di sabbie della ditta Sabbie di Parma sito in Polesine Parmense (PR) – comunicazione di archiviazione della procedura.**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che la procedura di verifica (screening) relativa alla domanda di concessione per l'utilizzo di due pozzi siti presso lo stabilimento di trattamento e vagliatura di sabbie della ditta Sabbie di Parma, sito in Polesine Parmense (PR), di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato nel BUR n. 136 del 13 ottobre 2010, è archiviata su richiesta della società proponente (lettera acquisita al protocollo regionale con n. 148373 del 16 giugno 2011).

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006,**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

**Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Galeata (FC) località S. Zeno – Richiedente: Bonoli Graziano – Prat. n. FCPPT0085/11RN01 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)**

Richiedenti: Bonoli Graziano. Residente nel comune di Ravenna. Data di arrivo domanda di concessione: 15/6/2011. Pratica numero: FCPPT0085/11RN01. Corso d'acqua: fiume Rabbi. Comune: Galeata (FC) - località S. Zeno. Foglio: 16, fronte mappali: 29-51-81. Uso: rinnovo concessione per uso agricolo (seminativo).

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg. dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Vannoni

**n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - TITOLO III - Procedura di VIA relativa al progetto di realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali a matrice inerte (scorie di combustione), mediante operazione R5-R13, della ditta Officina dell'Ambiente SpA sito nel comune di Conselice (RA)**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06, modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, il SIA, l'AIA e il progetto definitivo, relativi al:

- progetto di realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali a matrice inerte (scorie di combustione) mediante operazione R5 - R13;

- localizzato: in Via Selice 301/E, nel comune di Conselice, Provincia di Ravenna;

- presentato da: Officina dell'Ambiente SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, comma z.a) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, ma, poiché Officina dell'Ambiente SpA ha fatto richiesta di sottoporre il progetto in oggetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale volontaria ai sensi dell'art. 4 comma 2, lett. b) della L.R. 9/99 e sm.i., è stata attivata la procedura di VIA.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Conselice e delle seguenti province: provincia di Ravenna.

Il progetto, presentato da Officina dell'Ambiente SpA, prevede la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi a matrice inerte (principalmente scorie di combustione) al fine della produzione di una materia prima seconda da utilizzarsi nel settore dell'edilizia (produzione di clinker da cemento, manufatti in calcestruzzo, calcestruzzo preconfezionato, ceramica, laterizi, conglomerato bituminoso, ecc...), di potenzialità massima pari a 250.000 t/a e sito in Via Selice n. 309/E a Conselice (RA).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente:

Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO)

e presso la sede della Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio, Via Caduti per la libertà n.2/4 - 48121 Ravenna

e del Comune di Conselice, Via Garibaldi n. 14 - 48017 Conselice (RA), previo accordo telefonico con gli uffici competenti.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e dell'AIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione mediante impianto mobile presso cantiere "ex fonderie Sabiem" - Via Emilia Ponente 81 - Bologna (BO) presentato dalla Ditta Scavitalia Srl**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: campagna di recupero rifiuti inerti provenienti da demolizione mediante impianto mobile;
- localizzato: Via Emilia Ponente 81, Bologna;
- presentato da: Scavitalia Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli

eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Bologna (BO) e delle seguenti province: Bologna

Il progetto prevede la realizzazione di una campagna di attività di recupero R5 di rifiuti speciali non pericolosi per complessive 36.000 ton di rifiuti così classificati sulla base dei codici CER: 170904 (70%), 170101 (20%), 100908 (9%), 170302 (1%). La campagna si prevede di una durata non superiore a 120 giorni.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti Comuni interessati: Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus n. 10 - 40129 Bologna (BO).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

#### **Procedure in materia di impatto ambientale L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) per attività di macinazione per il recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi mediante impianto mobile con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno presentato da Vetrucchi Srl nel comune di Lugagnano Val d'Arda (PC)**

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: attività di macinazione per il recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi mediante impianto mobile con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno;
- localizzato: Via della Stradella n. 10 - Lugagnano Val d'Arda (PC);
- presentato da: Vetrucchi Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7, lettera z.b) dell'Allegato IV alla parte seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) dei seguenti comuni: comune di Lugagnano Val d'Arda (PC) e delle seguenti province: Piacenza.

Il progetto prevede la realizzazione di campagne di macina-

zione di sostanze inorganiche (operazione di recupero R5) presso l'area di messa in riserva di Via della Stradella a Lugagnano Val d'Arda caratterizzate da un quantitativo massimo giornaliero da sottoporre a macinazione pari a 900 ton e un quantitativo massimo complessivo di rifiuti da sottoporre a campagna pari a 11.700 ton, pari alla somma dei quantitativi di stoccaggio istantaneo massimo autorizzato nell'area di messa in riserva, relativamente alle tipologie di rifiuti 7.1, 7.4, 7.6 e 7.11 di cui al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.

La ditta già attualmente svolge presso la stessa area campagne di macinazione regolarmente autorizzate: le mutate condizioni produttive e di mercato comportano la necessità di superare la soglia delle 10 ton/giorno di rifiuti sottoposti a recupero e conseguentemente comportano la necessità di assoggettare a procedura di screening l'impianto mobile utilizzato presso l'area di messa in riserva.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO), e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Lugagnano Val d'Arda, Via Bersani n. 27 - 29121 Piacenza (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

### SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 128/10 - Titolo II - Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) alla valutazione di impatto ambientale ai sensi del DLgs 152/06 e ss.mm. e della L.R. 9/99 e ss.mm. relativa all'attività di gestione rifiuti speciali non pericolosi della ditta R.A.R. Srl**

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal DLgs 128/10, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativi al:

- progetto: attività di gestione di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del DLgs 152/06 e ss.mm. e del D.M. 5/2/1998 e ss.mm.;

- localizzato in: Via Puccini n. 2 - Comune di Rubiera (RE);

- presentato da: R.A.R. Srl con sede operativa in Via Puccini n. 2, Rubiera (RE) e sede legale in Via Copernico n. 18,

Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria:

- punto 7, lett. z.b) dell'Allegato IV alla Parte Seconda, Titolo III del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 128/10;

- punto B.1.22 quinquies dell'Allegato B1 alla L.R. 9/99 integrata con le modifiche di cui alla circolare della Regione Emilia-Romagna 49760/09.

Il progetto interessa il territorio del comune di Rubiera (RE).

Il progetto riguarda l'attività di gestione di rifiuti speciali non pericolosi che prevede le seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13) per la produzione di materia prima secondaria per l'industria cartiera mediante selezione, eliminazione di impurezze e di materiali contaminati e compattamento (R3); rifiuti non pericolosi Tipologia 1.1 del D.M. 5/2/1998 c.m. dal D.M. 186/06, per limiti di stoccaggio istantaneo fino a 250 tonnellate e 50.000 tonnellate/anno;

- messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), macinazione e/o granulazione, lavaggio e separazione, trattamento per l'ottenimento di materiali plastici contenenti massimo l'1% di impurità e/o altri materiali indesiderati, diversi dalle materie plastiche conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 per la produzione di prodotti di plastica nelle forme usualmente commercializzate (R3); per i codici CER 020104, 150102, 191204 e 200139, rifiuti non pericolosi tipologia 6.1.1 del D.M. 5/2/1998 c.m. dal D.M. 186/06, per limiti di stoccaggio istantaneo max 160 tonnellate e 4000 tonnellate/anno;

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso:

- la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;

- la sede del Comune di Rubiera (RE) - Ufficio Ambiente, Via Emilia Est n. 5 - 42048 Rubiera (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

### COMUNICATO

**Integrazione dell'avviso di deposito pubblicato nel BURERT, Parte II, del 27/4/2011 relativamente alla procedura di verifica dell'assoggettabilità a VIA (screening) ai sensi L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 e s.m.i. attivata sul progetto di impianto fotovoltaico a terra, di potenza pari a 2,09 Mwp, da ubicare nel comune di Castello d'Argile (Bo)**

**in Via Primaria (foglio 1 mappali 70, 118 – Foglio 2 mappale 95), e di Pieve di Cento (Bo)**

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e ai sensi del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, sono stati depositati, ad integrazione del deposito già avvenuto nel Comune di Argelato, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto di impianto fotovoltaico a terra, di potenza pari a 2,09 Mwp, ubicato in comune di Castello d'Argile, in Via Primaria, e in comune di Pieve di Cento, presentato da: M2M Consulting Sas (sede legale in Via Asia n. 18, Pieve di Cento).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5) Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda; interessa il territorio dei comuni di Castello d'Argile e di Pieve di Cento e prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico costituito da pannelli fotovoltaici a terra con potenza pari a 2,4 MWp e la realizzazione delle opere di collegamento alla rete elettrica di distribuzione ENEL.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening anche presso la sede del Comune di Castello d'Argile, interessato dalla linea elettrica.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'autorità competente: Servizio Pianificazione Ambientale - Ufficio VIA, al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Integrazione dell'avviso di deposito pubblicato nel BURER, PARTE II, del 27/4/2011 relativamente alla procedura di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, sul progetto di impianto fotovoltaico a terra, di potenza pari a 2,4 MWp, da ubicare in Via Ronchi e Via San Donino, comune di Argelato e di Castello d'Argile. Proponente M2M Consulting Sas**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e ai sensi del DLgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, sono stati depositati, ad integrazione del deposito già occorso nel comune di Argelato, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sul progetto di impianto fotovoltaico a terra, di potenza pari a 2,4 MWp da realizzarsi in Via Ronchi e Via San Donino, nell'ambito del territorio di comune di Argelato e di Castello d'Argile.

Il progetto è stato presentato da M2M Consulting Sas (sede legale in Via Asia n. 18, Pieve di Cento) ed interessa il territorio dei comuni di Argelato e di Castello d'Argile.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovol-

taico costituito da pannelli fotovoltaici a terra con potenza pari a 2,4 MWp e la realizzazione delle opere di collegamento alla rete elettrica di distribuzione ENEL.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5) Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda.

L'Autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening anche presso la sede del Comune di Castello d'Argile, interessato dalla linea elettrica.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi a far tempo dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Servizio Pianificazione ambientale, Ufficio VIA, al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Pubblicazione per estratto, ai sensi dell'art. 10 comma 3, L.R. 9/1999 e s.m.i e dell'art. 20, comma 7 del DLgs 152/06, della delibera di Giunta provinciale n. 244 del 7/6/2011 relativa al progetto di ampliamento in sopraelevazione del I, II e III settore del III lotto della discarica controllata a servizio dell'impianto tecnologico per il trattamento della frazione organica da R.S.U. e verde in comune di Sant'Agata Bolognese. Proponente Nuova Geovis Srl, nell'ambito della procedura di verifica (screening) di cui al Titolo II, artt. 9 e ss. L.R. 9/99 e Titolo III, art. 20, DLgs 152/06**

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del responsabile del procedimento, Dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione ambientale, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) concernente il progetto di ampliamento in sopraelevazione del I, II e III settore del III lotto della discarica controllata a servizio dell'impianto tecnologico per il trattamento della frazione organica da R.S.U. e verde in comune di Sant'Agata Bolognese, presentato da Nuova Geovis Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.48) Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva inferiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, del DLgs 22/97).

Il progetto interessa il territorio del comune di Sant'Agata Bolognese (BO) e della provincia di Bologna.

Ai sensi del Titolo I della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente è la Giunta provinciale di Bologna e con delibera atto n. 244 del 7/6/2010 ha assunto la seguente decisione:

1. respingere la domanda di screening effettuata da Nuova Geovis per la verifica di assoggettabilità del progetto preliminare per la realizzazione dell'ampliamento in sopraelevazione del I, II e III settore del III lotto della discarica controllata a servizio dell'impianto tecnologico per il trattamento della frazione organica da R.S.U. e verde, sito nel Comune di Sant'Agata



- ta Bolognese, in base alle motivazioni riportate in narrativa;
2. accertare la necessità di assoggettamento alla procedura di V.I.A. del progetto per la realizzazione dell'ampliamento in sopraelevazione della discarica di Sant'Agata Bolognese, conforme al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Bologna, secondo le indicazioni fornite in narrativa;
  3. procedere alla trasmissione di copia della presente deliberazione al proponente, al Comune di Sant'Agata Bolognese ed alle altre Amministrazioni portatrici di interessi;
  4. procedere alla pubblicazione per estratto del presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
  5. dare atto che le spese istruttorie, quantificate in Euro 256,00 ai sensi della normativa vigente in materia di impatto ambientale, sono state già versate dal proponente e formeranno oggetto di apposito atto di accertamento dell'ufficio competente;
  6. dare atto che, avverso il presente provvedimento, è esperibile ricorso al TAR di Bologna nel termine di 60 gg. o in alternativa ricorso straordinario al Capo di Stato nel termine di 120 gg., entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

---

#### PROVINCIA DI MODENA

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Pastorelli SpA. Avviso di deposito**

La ditta Pastorelli SpA con sede legale in Via Calzavecchio n. 23, in Comune di Casalecchio di Reno (BO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "Pastorelli SpA" di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs. 152/06 e smi), localizzato in Via Magazzino n.1944, in Comune di Savignano s/P (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Savignano s/P e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, con prot. n. 58728/8.1.7.22 del 21/6/2011 e presso il Comune di Savignano s/P (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati.

---

#### PROVINCIA DI MODENA

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, Ditta Marazzi Group SpA (ex Mix). Avviso di deposito**

La Ditta Marazzi Group SpA, con sede legale in Viale Virgilio n. 30 a Modena ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "Marazzi Group SpA (ex Mix)" di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.) localizzato in Via Viazza I Tronco n. 37 nel comune di Fiorano Modenese (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Fiorano Modenese e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena, con prot. n. 54192/8.1.7.34 del 7/6/2011 e presso il Comune di Fiorano Modenese, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati.

---

#### PROVINCIA DI MODENA

##### COMUNICATO

**L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale, ditta Marazzi Group SpA – Stabilimento Finale Emilia. Avviso di deposito**

La Ditta Marazzi Group SpA, con sede legale in Viale Virgilio n. 30 a Modena ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto denominato "Marazzi Group SpA – Stabilimento di Finale Emilia", di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e smi) localizzato in Via Panaria Bassa 13/B in comune di Finale Emilia (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Finale Emilia e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, con prot. n. 54161/8.1.7.96 del 7/6/2011 e presso il Comune di Finale Emilia, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente D.Lgs. 152/06 e Procedimento unico ai sensi del Dlg. 387/2003. Progetto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica di Medolla, sita in Via Campana n. 16, in comune di Medolla (MO). PropONENTE: Sinergas Impianti Srl. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che la Società Sinergas Impianti Srl, con sede legale in Via Maestri del lavoro n. 38, in Comune di Mirandola (MO), ha presentato domanda per l'attivazione della procedura verifica (screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 come integrata e modificata dal vigente D.Lgs. 152/06, per il progetto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica di Medolla, sita in Via Campana n. 16 in comune di Medolla (MO).

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99 come modificata dal vigente DLgs 152/06, rientra nella categoria B.2.57 bis) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)".

La Società Sinergas Impianti Srl ha inoltre presentato istanza, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, di procedimento di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Con la presentazione della domanda è stata chiesta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. L'avvio del Procedimento Unico coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 16/6/2011. Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03 e della L. 241/90.

L'autorità competente per la procedura di screening (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99) e per il procedimento di autorizzazione unica (ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04), è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione delle procedure presso

- la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Barozzi n. 340;

- il Comune di Medolla, Piazza Garibaldi n. 1,

nonchè consultare i principali elaborati sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it).

Ai sensi dell'art.20 comma 4 del DLgs152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

Ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del vigente DLgs 387/03 il termine di conclusione del procedimento di autorizzazione unica è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 16/6/2011, fatta salva la sospensione relativa alla conclusione della procedura di screening. L'eventuale conclusione positiva del procedimento unico comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Procedura di verifica (Screening) – Titolo II della L.R. 9/99 e Parte Seconda del DLgs 152/06 – Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 4MWp, localizzato in Strada Vicinale Armenone, in comune di Modena - PropONENTE: Eureka Srl. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che la Società Eureka Srl, con sede legale in Via Majani n. 2, in comune di Bologna, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura Verifica (Screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e della Parte Seconda del vigente DLgs 152/06, del progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di circa 4MWp, localizzato in Strada Vicinale Armenone, in comune di Modena.

Il progetto è sottoposto alla procedura di verifica (Screening) in quanto riguarda la realizzazione di un impianto appartenente alla categoria B.2.5) "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW".

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi

n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso l'Ufficio VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena, il Comune di Modena, Via Santi, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Gli elaborati sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta elettronica: [via@provincia.modena.it](mailto:via@provincia.modena.it);

- Posta elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it).

Ai sensi dell'art. 20, comma 4 del DLgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Procedura di VIA - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo III), come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08. Comunicazione della decisione relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Partitore 1" in comune di Noceto (PR), nei pressi del confine con il comune di Medesano (PR), di potenza complessiva nominale pari a 2502,4 KWP**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di "Realizzazione di impianto fotovoltaico a terra "Partitore 1" in Comune di Noceto (PR), nei pressi del confine con il Comune di Medesano (PR), di potenza complessiva nominale pari a 2502,4 KWP".

- Il progetto è presentato da: Ennebidue Srl, Via San Giorgio n. 2/2 - Bologna.
- Il progetto è localizzato: in comune di Noceto, località Partitore, nei pressi del confine con il Comune di Medesano.
- Il progetto interessa il territorio del comune di Noceto e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, l'Autorità competente Provincia di Parma con determinazione del Dirigente n. 1688 del 16/6/2011 ha assunto la seguente decisione:

- sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, che la Valutazione di Impatto Ambientale è, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, nel complesso, compatibile dal punto di vista ambientale. Ciò a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e nell'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere osservato il disposto dell'art.90 del DLgs 42/04 come ricordato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici;

2. l'accesso al cantiere dovrà avvenire esclusivamente da sud e i lavori dovranno essere realizzati nel più breve tempo possibile;

3. durante la fase di cantiere lungo Via Ghiaie Superiori andrà installata la necessaria segnaletica stradale e occorrerà definire gli ulteriori accordi specifici, quali in particolare il ripristino del manto di usura stradale (per quanto concerne l'eventuale danneggiamento durante il passaggio dei mezzi pesanti adibiti al trasporto dei pannelli), l'utilizzo di personale moviere e l'eventuale realizzazione di piazzole di sosta per permettere il passaggio in entrambe le direzioni di marcia;

4. la realizzazione delle opere in fascia di rispetto autostradale dovrà essere autorizzata da ANAS – Ufficio Ispettivo Territoriale di Genova;

5. la realizzazione delle opere all'interno della fascia di rispetto autostradale è subordinata alla sottoscrizione di specifica convenzione che dovrà essere approvata dall'ANAS tra il proponente e Autocamionale della Cisa SpA i cui contenuti sono riportati in allegato al verbale della prima e della seconda Conferenza dei Servizi;

6. la sistemazione a verde dovrà rispettare quanto previsto nel documento integrativo del 11/5/2011 (prot. 34301) e dalle linee guida provinciali, in particolare le siepi dovranno essere realizzate con esemplari di 1,50 metri a seconda delle specie e della disponibilità dei vivai. L'altezza degli esemplari arborei utilizzati lungo l'autostrada sarà di almeno 6 metri.

7. dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente impiantata nell'ambito delle attività di chiusura delle cave;

8. cabine BT/mt utente: la distanza minima da rispettarsi tra aree a permanenza prolungata (maggiore o uguale alle quattro ore) e qualsiasi parete esterna della cabina dovrà essere di m 1,50 per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità statale per il campo magnetico;

9. cabine ENEL: la distanza minima da rispettarsi tra aree a permanenza prolungata (maggiore o uguale alle quattro ore) e qualsiasi parete esterna della cabina dovrà essere di m 2,00 per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità statale per il campo magnetico;

10. costruzione delle linee elettriche: dovranno essere rispettati i limiti di distanza per il rispetto dell'obiettivo di qualità statale di induzione magnetica come esplicitati nel parere ARPA ricevuto il 25/05/2011 con prot. 37717 e allegato al verbale della seconda Conferenza Servizi;

11. per le fondazioni dei pannelli dovranno essere utilizzate zavorre in c.a. e non pali infissi;

12. gli impianti dovranno essere conformi a quanto indicato dalle specifiche Norme UNI-CEI con particolare riferimento alle norme CEI EN 62305-2 e CEI EN 61173;

13. per le operazioni di pulizia e manutenzione, dovrà essere posta particolare attenzione all'individuazione di tutti gli eventi che possono causare pericolo o rischio per gli addetti;

14. considerato che non esistono utenze direttamente alimentate dall'impianto, questo è soggetto esclusivamente alla presentazione di una comunicazione di attivazione presso l'Ufficio delle Dogane ai sensi dell'art. 53-bis del DLgs 26/10/1995, n. 504 e s.m.i. Resta fermo che, nel caso di utenze proprie direttamente alimentate dall'impianto, anche se costituite solo dai servizi ausiliari di centrale (uso proprio), è necessario presentare all'Ufficio delle Dogane la denuncia di officina elettrica prima dell'inizio di attività dell'impianto (art. 53 del DLgs 26/10/1995, n. 504 e s.m.i.) al fine di ottenere la relativa licenza fiscale di esercizio;

15. la realizzazione dell'elettrodotto è condizionata al ricevimento dei nulla osta di cui alla L.R. 10/93;

16. dovranno essere preservate, per quanto possibile, le formazioni arboree esistenti, con particolare riferimento a quelle presenti lungo il margine nord dell'area di progetto (in corrispondenza della viabilità carraia comunale esistente);

17. sarà vietato utilizzare sostanze chimiche per l'eventuale pulizia dei pannelli e dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della crescita della vegetazione;

18. dovrà essere rispettato quanto previsto dalle linee guida provinciali approvate con delibera di Giunta provinciale n. 259/2010;

19. dovranno essere messe in atto sia per la fase di cantiere che per la fase di gestione tutte le misure di mitigazione contenute nel SIA e nella documentazione integrativa presentata dal proponente.

- di suggerire, così come da parere rilasciato dal settore parchi della Provincia di Parma (nota del 6/6/2011 prot.40327), di monitorare gli effetti sulla fauna provocati dall'impianto e dalla sua complementarietà con le altre infrastrutture derivanti dal notevole sviluppo insediativi pianificato per questa porzione di territorio.

- di prescrivere inoltre, ad approfondimento delle prescrizioni espresse da Autocamionale della Cisa nel corso della prima e della seconda Conferenza dei Servizi, quanto espresso da ANAS, Ufficio Ispettivo Territoriale di Genova, con propria nota del 7/6/2011 prot. 2198 (ricevuta il 13/6/2011 con prot.n. 42069 e riportata in Allegato B quale parte integrante del presente atto) ricevuta successivamente alla terza Conferenza dei Servizi, quali prescrizioni minime con riserva di ogni ulteriore indicazione in sede di perfezionamento dell'atto autorizzativo, cioè che:

- le opere, non costituenti edificazioni, potranno essere autorizzate ad una distanza non inferiore a m 30 dal confine di proprietà autostradale ed a fronte di un preciso impegno della Ditta proponente:

a) al rispetto delle norme del Codice della Strada e del relativo Regolamento, con particolare riferimento al c.5 dell'art. 27 C.d.S., che prevede la revoca o la modifica dell'atto autorizzativo in qualsiasi momento per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza che l'autorità competente sia tenuta a corrispondere alcun rimborso e/o indennizzo di sorta;

b) a rimuovere a propria cura e spese ed in tempi certi le opere eseguite in fascia di rispetto qualora queste dovessero, in futuro, servire per esigenze autostradali, senza pretendere alcun rimborso e/o indennizzo di sorta;

c) a trasferire gli obblighi di cui ai precedenti punti a) e b) ai terzi che dovessero subentrare nella proprietà e/o nella gestione degli impianti.

- di precisare che il Ministero dello Sviluppo Economi-

co, Ispettorato Territoriale dell'Emilia-Romagna, con nota del 30/5/2011 prot. 8077 (ricevuta il 6/6/2011 con prot. 40167 e riportata in Allegato C quale parte integrante del presente atto) ricevuta successivamente alla terza Conferenza dei Servizi, ha rilasciato proprio nulla osta alla costruzione dell'elettrodotto a condizione che vengano rispettate tutte le condizioni di legge vigenti in materia e che le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata;

- ai sensi del comma 6, art. 26 del DLgs 152/06 e smi il progetto deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

- di trasmettere il seguente atto alla ditta Ennebidue srl e in copia a tutti gli Enti convocati in Conferenza dei Servizi;

- di pubblicare la presente Determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

- di informare che avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR e al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR.

## PROVINCIA DI PARMA

### COMUNICATO

**Procedura di VIA - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo III), come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08. Comunicazione della decisione relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Partitore 2" in comune di Noceto (PR), nei pressi del confine con il Comune di Medesano (PR), di potenza complessiva nominale pari a 997,28 KWP**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di "Realizzazione di impianto fotovoltaico a terra "Partitore 2" in comune di Noceto (PR), nei pressi del confine con il Comune di Medesano (PR), di potenza complessiva nominale pari a 997,28 KWP".

- Il progetto è presentato da: Ennebiuno Srl", Via San Giorgio n.2/2 - Bologna.
- Il progetto è localizzato: in comune di Noceto, località Partitore, nei pressi del confine con il Comune di Medesano.
- Il progetto interessa il territorio del comune di Noceto e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08, l'Autorità competente Provincia di Parma con determinazione del Dirigente n. 1689 del 16/6/2011 ha assunto la seguente decisione:

- sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, che la valutazione di impatto ambientale è, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, nel complesso, compatibile dal punto di vista ambientale. Ciò a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e nell'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere osservato il disposto dell'art.90 del DLgs 42/04 come ricordato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici;

2. l'accesso al cantiere dovrà avvenire esclusivamente da sud e i lavori dovranno essere realizzati nel più breve tempo possibile;
3. durante la fase di cantiere lungo Via Ghiaie Superiori andrà installata la necessaria segnaletica stradale e occorrerà definire gli ulteriori accordi specifici, quali in particolare il ripristino del manto di usura stradale (per quanto concerne l'eventuale danneggiamento durante il passaggio dei mezzi pesanti adibiti al trasporto dei pannelli), l'utilizzo di personale moviere e l'eventuale realizzazione di piazzole di sosta per permettere il passaggio in entrambe le direzioni di marcia;
4. la sistemazione a verde dovrà rispettare quanto previsto nel documento integrativo del 11/5/2011 (prot.n.34301) e dalle linee guida provinciali, in particolare le siepi dovranno essere realizzate con esemplari di 1,50 metri a seconda delle specie e della disponibilità dei vivai. L'altezza degli esemplari arborei utilizzati lungo l'autostrada sarà di almeno 6 metri.
5. dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente impiantata nell'ambito delle attività di chiusura delle cave;
6. cabine ENEL: la distanza minima da rispettarsi tra aree a permanenza prolungata (maggiore o uguale alle quattro ore) e qualsiasi parete esterna della cabina deve essere di m 2,00 per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità statale per il campo magnetico;
7. costruzione delle linee elettriche: devono essere rispettati i limiti di distanza per il rispetto dell'obiettivo di qualità statale di induzione magnetica come esplicitati nel parere ARPA ricevuto il 25/5/2011 con prot. n. 37739 e allegato al verbale della seconda Conferenza Servizi;
8. per le fondazioni dei pannelli dovranno essere utilizzate zavorre in c.a. e non pali infissi;
9. gli impianti dovranno essere conformi a quanto indicato dalle specifiche Norme UNI-CEI con particolare riferimento alle norme CEI EN 62305-2 e CEI EN 61173;
10. per le operazioni di pulizia e manutenzione, dovrà essere posta particolare attenzione all'individuazione di tutti gli eventi che possono causare pericolo o rischio per gli addetti;
11. considerato che non esistono utenze direttamente alimentate dall'impianto, questo è soggetto esclusivamente alla presentazione di una comunicazione di attivazione presso l'Ufficio delle Dogane ai sensi dell'art. 53-bis del DLgs 504/95 e s.m.i. Resta fermo che, nel caso di utenze proprie direttamente alimentate dall'impianto, anche se costituite solo dai servizi ausiliari di centrale (uso proprio), è necessario presentare all'Ufficio delle Dogane la denuncia di officina elettrica prima dell'inizio di attività dell'impianto (art. 53 del DLgs 504/95 e s.m.i.) al fine di ottenere la relativa licenza fiscale di esercizio;
12. la realizzazione dell'elettrodotto è condizionata al ricevimento dei nulla osta di cui alla L.R. 10/93.
13. dovranno essere preservate, per quanto possibile, le formazioni arboree esistenti, con particolare riferimento a quelle presenti lungo il margine nord dell'area di progetto (in corrispondenza della viabilità carraia comunale esistente);
14. sarà vietato utilizzare sostanze chimiche per l'eventuale pulizia dei pannelli e dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della crescita della vegetazione;
15. dovrà essere rispettato quanto previsto dalle linee guida provinciali;
16. dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione

contenute nel SIA e nella documentazione integrativa presentata dal proponente.

- di suggerire, così come da parere rilasciato dal settore parchi della Provincia di Parma (nota del 6/6/2011 prot.40327), di monitorare gli effetti sulla fauna provocati dall'impianto e dalla sua complementarietà con le altre infrastrutture derivanti dal notevole sviluppo insediativi pianificato per questa porzione di territorio.

- di prescrivere inoltre, ad approfondimento delle prescrizioni espresse da Autocamionale della Cisa nel corso della prima e della seconda Conferenza dei Servizi, quanto espresso da ANAS, Ufficio Ispettivo Territoriale di Genova, con propria nota del 7/6/2011 prot. 2199 (ricevuta il 9/6/2011 con prot. n. 41293 e riportata in Allegato B quale parte integrante del presente atto) ricevuta successivamente alla terza Conferenza dei Servizi, cioè che: dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare eventuali fenomeni di abbagliamento degli utenti dell'autostrada;

- di precisare che il Ministero dello Sviluppo economico, Ispettorato territoriale dell'Emilia-Romagna, con nota del 30/5/2011 prot. 8076 (ricevuta il 6/6/2011 con prot. 40171 e riportata in Allegato C quale parte integrante del presente atto) ricevuta successivamente alla terza Conferenza dei Servizi, ha rilasciato proprio nulla osta alla costruzione dell'elettrodotto a condizione che vengano rispettate tutte le condizioni di legge vigenti in materia e che le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata;

- ai sensi del comma 6, art. 26 del DLgs 152/06 e s.m.i. il progetto deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

- di trasmettere il seguente atto alla ditta Ennebiuno Srl e in copia a tutti gli Enti convocati in Conferenza dei Servizi;

- di pubblicare la presente Determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

- di informare che avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR e al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR.

---

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Procedura di VIA - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo III), come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs. 4/08. Comunicazione della decisione relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra denominato "Partitore 3" in comune di Noceto (PR), nei pressi del confine con il comune di Medesano (PR), di potenza complessiva nominale pari a 997,28 KWP**

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto di "Realizzazione di impianto fotovoltaico a terra "Partitore 3" in comune di Noceto (PR), nei pressi del confine con il Comune di Medesano (PR), di potenza complessiva nominale pari a 997,28 KWP".

- Il progetto è presentato da: Ennebitre Srl, Via Nicolodi, n. 5/A - Parma.

- Il progetto è localizzato: in comune di Noceto, località Partitore, nei pressi del confine con il Comune di Medesano.
- Il progetto interessa il territorio del comune di Noceto e della provincia di Parma.

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 152/2006, come modificato dal DLgs 4/08, l'Autorità competente Provincia di Parma con determinazione del dirigente n. 1690 del 16/6/2011 ha assunto la seguente decisione:

- sulla base delle valutazioni conclusive della Conferenza di Servizi, che la Valutazione di Impatto Ambientale è, per quanto di competenza e salvo diritti di terzi, nel complesso, compatibile dal punto di vista ambientale. Ciò a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati presentati, così come integrati, e nell'ottemperanza delle seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere osservato il disposto dell'art. 90 del DLgs 42/04 come ricordato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici;
2. l'accesso al cantiere dovrà avvenire esclusivamente da sud e i lavori dovranno essere realizzati nel più breve tempo possibile;
3. durante la fase di cantiere lungo Via Ghiaie Superiori andrà installata la necessaria segnaletica stradale e occorrerà definire gli ulteriori accordi specifici, quali in particolare il ripristino del manto di usura stradale (per quanto concerne l'eventuale danneggiamento durante il passaggio dei mezzi pesanti adibiti al trasporto dei pannelli), l'utilizzo di personale moviere e l'eventuale realizzazione di piazzole di sosta per permettere il passaggio in entrambe le direzioni di marcia;
4. la realizzazione delle opere in fascia di rispetto autostradale dovrà essere autorizzata da ANAS – Ufficio Ispettivo Territoriale di Genova;
5. la realizzazione delle opere all'interno della fascia di rispetto autostradale è subordinata alla sottoscrizione di specifica convenzione che dovrà essere approvata dall'ANAS tra il proponente e Autocamionale della Cisa SpA i cui contenuti sono riportati in allegato al verbale della prima e della seconda Conferenza dei Servizi;
6. la sistemazione a verde dovrà rispettare quanto previsto nel documento integrativo del 11/05/2011 (prot. n. 34301) e dalle linee guida provinciali, in particolare le siepi dovranno essere realizzate con esemplari di 1,50 metri a seconda delle specie e della disponibilità dei vivai. L'altezza degli esemplari arborei utilizzati lungo l'autostrada sarà di almeno 6 metri.
7. dovrà essere mantenuta la vegetazione esistente impiantata nell'ambito delle attività di chiusura delle cave;
8. cabine ENEL: la distanza minima da rispettarsi tra aree a permanenza prolungata (maggiore o uguale alle quattro ore) e qualsiasi parete esterna della cabina deve essere di m 2,00 per il raggiungimento dell'obiettivo di qualità statale per il campo magnetico;
9. costruzione delle linee elettriche: devono essere rispettati i limiti di distanza per il rispetto dell'obiettivo di qualità statale di induzione magnetica come esplicitati nel parere ARPA ricevuto il 25/5/2011 con prot.n.37735 e allegato al verbale della seconda Conferenza Servizi;
10. per le fondazioni dei pannelli dovranno essere utilizzate zavorre in c.a. e non pali infissi;
11. gli impianti dovranno essere conformi a quanto indicato dalle specifiche Norme UNI-CEI con particolare riferimento alle

norme CEI EN 62305-2 e CEI EN 61173;

12. per le operazioni di pulizia e manutenzione, dovrà essere posta particolare attenzione all'individuazione di tutti gli eventi che possono causare pericolo o rischio per gli addetti;
13. considerato che non esistono utenze direttamente alimentate dall'impianto, questo è soggetto esclusivamente alla presentazione di una comunicazione di attivazione presso l'Ufficio delle Dogane ai sensi dell'art. 53-bis del DLgs 26/10/1995, n. 504 e s.m.i. Resta fermo che, nel caso di utenze proprie direttamente alimentate dall'impianto, anche se costituite solo dai servizi ausiliari di centrale (uso proprio), è necessario presentare all'Ufficio delle Dogane la denuncia di officina elettrica prima dell'inizio di attività dell'impianto (art. 53 del DLgs 26/10/1995, n. 504 e s.m.i.) al fine di ottenere la relativa licenza fiscale di esercizio;
14. la realizzazione dell'elettrodotto è condizionata al ricevimento dei nulla osta di cui alla L.R. 10/93.
15. dovranno essere preservate, per quanto possibile, le formazioni arboree esistenti, con particolare riferimento a quelle presenti lungo il margine nord dell'area di progetto (in corrispondenza della viabilità carraia comunale esistente);
16. sarà vietato utilizzare sostanze chimiche per l'eventuale pulizia dei pannelli e dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della crescita della vegetazione;
17. dovrà essere rispettato quanto previsto dalle linee guida provinciali;
18. dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione contenute nel SIA e nella documentazione integrativa presentata dal proponente.

- i suggerire, così come da parere rilasciato dal settore parchi della Provincia di Parma (nota del 6/6/2011 prot.40327), di monitorare gli effetti sulla fauna provocati dall'impianto e dalla sua complementarietà con le altre infrastrutture derivanti dal notevole sviluppo insediativi pianificato per questa porzione di territorio;

- di prescrivere inoltre, ad approfondimento delle prescrizioni espresse da Autocamionale della Cisa nel corso della prima e della seconda Conferenza dei Servizi, quanto espresso da ANAS, Ufficio Ispettivo Territoriale di Genova, con propria nota del 7/6/2011 prot. 2197 (ricevuta il 9/6/2011 con prot. n. 41288 e riportata in Allegato B quale parte integrante del presente atto) ricevuta successivamente alla terza Conferenza dei Servizi, quali prescrizioni minime con riserva di ogni ulteriore indicazione in sede di perfezionamento dell'atto autorizzativo, cioè che:

- le opere, non costituenti edificazioni, potranno essere autorizzate ad una distanza non inferiore a m 30 dal confine di proprietà autostradale ed a fronte di un preciso impegno della Ditta proponente:

a) al rispetto delle norme del Codice della Strada e del relativo Regolamento, con particolare riferimento al c. 5 dell'art. 27 C.d.S., che prevede la revoca o la modifica dell'atto autorizzativo in qualsiasi momento per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale senza che l'autorità competente sia tenuta a corrispondere alcun rimborso e/o indennizzo di sorta;

b) a rimuovere a propria cura e spese ed in tempi certi le opere eseguite in fascia di rispetto qualora queste dovessero, in futuro, servire per esigenze autostradali, senza pretendere alcun rimborso e/o indennizzo di sorta;

c) a trasferire gli obblighi di cui ai precedenti punti a) e b)

ai terzi che dovessero subentrare nella proprietà e/o nella gestione degli impianti.

- di precisare che il Ministero dello Sviluppo Economico, Ispettorato Territoriale dell'Emilia-Romagna, con nota del 30/5/2011 prot. 8070 (ricevuta il 6/6/2011 con prot. 40184 e riportata in Allegato C quale parte integrante del presente atto) ricevuta successivamente alla terza Conferenza dei Servizi, ha rilasciato proprio nulla osta alla costruzione dell'elettrodotto a condizione che vengano rispettate tutte le condizioni di legge vigenti in materia e che le opere siano realizzate in conformità alla documentazione progettuale presentata;

- ai sensi del comma 6, art. 26 del DLgs 152/06 e smi il progetto deve essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento;

- di trasmettere il seguente atto alla ditta Enebitre Srl e in copia a tutti gli Enti convocati in Conferenza dei Servizi;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BUR), ai sensi dell'art. 10 comma 3 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

- di informare che avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR e al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione nel BUR.

---

UNIONE RENO GALLIERA (BOLOGNA)

COMUNICATO

**Procedura di verifica (Screening) relativa al progetto per la realizzazione di nuovi magazzini industriali, in località Interporto di Bologna (magazzino 11.2 – 11.3 – 11.4), comune di Bentivoglio, presentata dal signor Alessandro Ricci, presidente della società Interporto Bologna SpA**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L. R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. sono stati depositati presso l'Unione Reno Galliera – Ufficio SUAP, il Comune di Bentivoglio (BO) - Ufficio Tecnico e la Regione Emilia-Romagna - Servizio VIA, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di realizzazione di nuovi magazzini industriali, in località Interporto di Bologna, comune di Bentivoglio (BO), (magazzino 11.2 – 11.3 – 11.4), presentata dal Signor Alessandro Ricci, presidente della società Interporto Bologna SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: progetti di infrastrutture allegato B.1.12 ed interessa solo il comune di Bentivoglio.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presentati per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8, Bologna, presso il Comune di Bentivoglio (BO), Ufficio Tecnico, Piazza della Pace n. 1 e presso la sede dell'Unione Reno Galliera - Segreteria SUAP, Via dell'Artigiano n. 4/4, San Giorgio di Piano.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecuti-

tivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente.

---

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)

COMUNICATO

**Rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), PG. n. 79085 del 18/9/2006, per l'impianto di rettifica e riporti di cromo a spessore su pezzi lavorati, barre e tubi in acciaio (Punto 2.6 dell'Allegato VIII al Titolo III bis e alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.) in comune di Argenta, Strada Imperiale n. 60, Tragheto (FE) – Ditta C.F.G. Rettifiche Srl, L.R. 21/04**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Argenta, con sede in Piazza Garibaldi n. 3 - 44011 Argenta (FE) avvisa che, ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, e DLgs 152/06 e s.m.i. è stata depositata presso l'Autorità competente Provincia di Ferrara - Settore Ambiente - P.O. Sviluppo sostenibile - sito in Via Corso Isonzo n. 105 - Cap 44100 Ferrara, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, PG. n. 79085 del 18/9/2006, per l'impianto di rettifica e riporti di cromo a spessore su pezzi lavorati, barre e tubi in acciaio (Punto 2.6 dell'Allegato VIII al Titolo III bis e alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.) in comune di Argenta, Strada Imperiale n. 60, Tragheto (FE) - Ditta C.F.G. Rettifiche Srl.

Codice IPPC: \_2.6\_ - Impianto per il trattamento di superfici di metalli mediante processi.

La domanda è stata presentata, in data 10/3/2011, Prot. gen. Comune di Argenta n. 6167/2011, dal legale rappresentante della società il Sig. Tamburini Remo, in qualità di legale rappresentante della Ditta C.F.G. Rettifiche Srl, con sede legale in Via Strada Imperiale n. 60 - 44010 Tragheto di Argenta (FE), P.IVA 01179120389.

Il progetto interessa il territorio del comune di Argenta (FE), della provincia di Ferrara e del comune di Molinella (BO).

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'autorità competente Provincia di Ferrara, Settore ambiente, P.O. Sviluppo Sostenibile, sito in Corso Isonzo n. 105, CAP 44100, Ferrara e del Comune interessato presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Argenta (FE), in Piazza Garibaldi n. 3 - Cap 44011 Argenta.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione allegata è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e pertanto dal 6 luglio 2011.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara, Settore Ambiente - P.O. Sviluppo sostenibile - sito in Corso Isonzo n. 105 - Cap 44100 Ferrara.

---

## COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Procedura di VIA per progetto SIA 2011 per materiale ghiaioso delle ditte Edilfrantumati Snc di Tuna di Gazzola e Bassanetti & C Srl di Monticelli d'Ongina L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, è stata depositata presso l'Autorità competente: Comune di Gragnano Trebbiense – Ufficio Tecnico comunale, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la variante SIA 2011 del polo P.I.A.E. n. 10 - I Sassoni relativamente ai quantitativi di ghiaia resi disponibili dalla variante PAE 2008 presentato dalle ditte Edilfrantumati Snc con sede a Tuna di Gazzola (PC) e Bassanetti & C Srl con sede a Monticelli d'Ongina (PC), il progetto interessa il territorio del comune di Gragnano Trebbiense (Piacenza).

I soggetti interessati possono prendere visione della variante SIA 2011, prescritta per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Gragnano Trebbiense Via Roma n. 121.

Il progetto è depositato per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Gragnano Trebbiense al seguente indirizzo: Comune di Gragnano Trebbiense (PC) - Via Roma n. 121.

## COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Progetto Parco Commerciale “La Fucina” decisione in merito alla procedura di VIA volontaria proponente: Sunny Village Srl**

Si informa che con deliberazione n. 429 del 23/12/2010, la Giunta comunale di Imola:

- ha esperito con esito positivo la Valutazione di impatto ambientale sul progetto del Parco commerciale “La Fucina” destinato alla realizzazione di un'area commerciale e ricreativa e di una multisala cinematografica in Via Selice Provinciale/Via Lasie all'interno dell'ambito denominato “N 21A: Multisala”, proposto dalla Sunny Village Srl, ritenuto secondo l'esito della conferenza di servizi, nel complesso ambientalmente compatibile a condizione siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) realizzare e/o riqualificare direttamente il verde pubblico in ambiti di proprietà del Comune in luogo della monetizzazione;
  - b) verificare i parametri di permeabilità del suolo rispetto al regime di salvaguardia conseguente alla adozione avvenuta in data 7/4/2009 della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che recepisce il Piano di tutela delle acque regionale.
- ha approvato il rapporto di impatto ambientale redatto dal Servizio Pianificazione urbanistica, allegato alla deliberazione precitata;
  - ha determinato di quantificare le spese di istruttoria relative alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99

in Euro 28.000,00 pari allo 0,04% del costo di realizzazione del progetto (Euro 70.000.000,00) secondo quanto stabilito dalla Direttiva generale approvata con delibera regionale n. 1238 del 29/5/2002;

- ha determinato di trasmettere l'atto al proponente Sunny Village s.r.l. ed alle seguenti Amministrazioni: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, ARPA - Distretto territoriale di Imola, Azienda USL - Dipartimento di Sanità Pubblica, Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, Consorzio Utenti Canale dei Molini di Imola e Massalombarda, Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia-Romagna;
- ha determinato di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e integralmente sul sito web del Comune.

La valutazione di impatto ambientale è efficace per anni 5 dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La deliberazione unitamente a tutta la documentazione relativa al procedimento di VIA può essere consultata presso il Servizio Pianificazione urbanistica sito in Via Cogne n.2.

## COMUNE DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Modifica di estensione del progetto Cava Ca' Bianca - Procedura di screening**

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna avvisa che, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: modifica di estensione del progetto Cava Ca' Bianca;
- localizzato: Fosso Ghiaia Ravenna, Via Fosso Ghiaia;
- presentato da: EMS Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: b.3 “cave e torbiere” con meno di 500.000 mc/anno di materiale estratto o di un'area interessata inferiore a 20 ha.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede quanto segue: richiesta di autorizzazione alla coltivazione di 749.594 mc di materiale utile da un'area di circa 14,5 ha interna al polo estrattivo Ca' Bianca, compresa nel solo ampliamento PAE2009. vista la grande estensione di superficie, si è scelto di suddividere la sua autorizzazioni in due stralci funzionali: il primo stralcio è stato diviso in 5 lotti equivalenti mentre il secondo stralcio ne prevede solo 4, ognuno dei quali con una durata di coltivazione prevista in un anno.

L'autorità competente è: Comune di Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Ravenna presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna, Piazzale Farini n. 21 – Ravenna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di



verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Ravenna - Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazzale Farini n. 21 Ravenna - Piazzale Farini n. 21 - 48121 Ravenna.

## COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA (PIACENZA)

### COMUNICATO

#### **Procedura di valutazione impatto ambientale L.R. 18/5/1999, n. 9., relativa al Polo P.I.A.E. n. 1 "Bella Venezia" - "Bella Venezia 8 (sett. a) e "Bosi (sett. b) del PAE variante 2008, richiedenti ditta Sabbie di Parma Srl e ditta Lelio Guidotti scarl**

L'Autorità competente del Comune di Villanova Sull'Arda - Settore Urbanistica Ambiente, comunica la decisione relativa alla procedura di Valutazione di impatto ambientale concernente il progetto polo estrattivo di sabbie e Ghiaie in località denominata Bella Venezia 8 settore "A" e "Bosi" settore "B" del PAE Variante 2008.

Il progetto è presentato dalle Società Guidotti Lelio S.c.a.r.l. Via Roma 24, Polesine Parmense Pr. e Sabbie di Parma Srl con sede in Polesine Parmense Via Ronchi.

Il progetto è localizzato a Soarza di Villanova Sull'Arda in località denominata "Bella Venezia" settori A e B del PAE variante 2008.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e s.m. e i., l'Autorità competente del Comune di Villanova Sull'Arda, con deliberazione della Giunta comunale n. 47 del 30/5/2011 ha stabilito:

di esprimere parere favorevole alla valutazione di impatto ambientale relativa al POLO P.I.A.E. n. 1 "Bella Venezia" Settore "A" sottosettore "8" e settore B sottosettore "Bosi" per l'attività di escavazione inerti, attivata dalle società Lelio Guidotti S.C. a r.l. con sede in Polesine Parmense, Via Roma n. 24, e Sabbie di Parma Srl con sede in Polesine Parmense Via Ronchi nel rispetto delle condizioni poste nei seguenti pareri:

Parere dell'AUSL di Piacenza - Dipartimento di Sanità Pubblica, in data 14/2/2011, prot. 505, favorevole alle seguenti condizioni:

1) vengano messi in atto tutti gli idonei accorgimenti atti a ridurre la produzione di polveri all'interno della cava;

2) si provveda ad effettuare controlli periodici sulla eventuale ricaduta delle suddette polveri nelle zone limitrofe alla cava;

3) venga redatto al momento dell'entrata a regime dell'attività estrattiva un idoneo documento di valutazione dei rischi lavorativi degli addetti comprendente la misurazione dell'esposizione al rumore dei medesimi;

Parere dell'ARPA di Piacenza in data 10/5/2011, con protocollo n. PgPc/2011/4704/XXI.1/2, favorevole con la condizione che il progetto esecutivo dovrà tenere in considerazione le seguenti valutazioni e prescrizioni:

- gli interventi di rinaturazione ambientale dovranno essere effettuati per stralci, al fine di assicurare la contemporaneità

di esecuzione fra le fasi dell'attività estrattiva ed il ripristino ambientale delle aree già esaurite. L'Accurato monitoraggio e la corretta gestione delle aree verdi dovranno essere garantiti dalla Committenza fino al collaudo finale da parte dell'Amministrazione comunale, fatti salvi ulteriori vincoli che la stessa Amministrazione riterrà di stabilire in merito,

- dovrà essere realizzato un idoneo sistema di canalizzazioni per l'allontanamento delle acque meteoriche provenienti dalle aree agricole circostanti la zona di cava;
- all'interno della zona di cava:

- non dovranno essere eseguite operazioni di lavaggio e di manutenzione ai mezzi aziendali e/o qualsiasi altra attività che possa provocare, anche accidentalmente, l'inquinamento del suolo o delle acque;

- il rifornimento dei mezzi d'opera nell'area di cantiere dovrà essere effettuato con cisterne dotate di presidi che impediscano il rilascio anche accidentale di combustibile nell'ambiente;

- dovranno comunque essere predisposte idonee procedure di intervento e di immediata bonifica nel caso si verificino sversamenti accidentali di idrocarburi. A tal fine nelle aree di cantiere dovranno essere presenti i materiali di pronto intervento, debitamente allocati. Dette situazioni ambientali dovranno essere tempestivamente comunicate agli Enti competenti;

- dovranno essere eseguite idonee campagne di monitoraggio della qualità dell'aria del rumore ambientale e della qualità delle acque sia sotterranee che di superficie, così come definito nel capitolo "Piano di monitoraggio" del SIA. Gli esiti di dette campagne dovranno essere comunicati agli Enti competenti. Specificatamente per la matrice rumore, nel caso in cui vi sia in futuro l'utilizzo di una casina ora dimessa, sita nella zona circostante l'area di cava, la stessa dovrà essere trattata come recettore sensibile e pertanto effettuate le necessarie valutazioni e realizzati gli eventuali interventi di mitigazione;

- dovranno essere utilizzati nelle fasi di cantiere e di gestione dell'attività, mezzi operativi e autoveicoli a basse emissioni inquinanti e conformi alle più recenti normative in materia di emissioni;

- per il recupero ambientale delle aree di cava dovrà essere impiegato esclusivamente il terreno agrario precedentemente asportato, tale terreno dovrà essere collocato in idonea area e non miscelato con altri materiali;

- nelle aree di recupero ambientale di tipo naturalistico, dovrà essere precluso:

- l'uso di fitofarmaci;

- lo spandimento agronomico di liquami provenienti da allevamenti zootecnici o altri residui organici a basso contenuto di sostanza secca;

- l'insediamento di allevamenti intensivi;

- il trattamento delle colture con antiparassitari chimici.

Parere della Provincia di Piacenza espresso in fase seduta conclusiva di Conferenza dei Servizi, in modo favorevole richiamando per la realizzazione della cava il rispetto della seguente prescrizione del vigente PIAE:

- "Nel progetto di sistemazione finale con riferimento all'allegato 6.2 del PIAE, "criterio2": zonizzazione della fascia tampone", let. b) "zona a canneto" e figg. 1a), 1b) e 1c), occorre attestare nel progetto di sistemazione finale che lo sviluppo di tale zona interessi almeno il 50% dello sviluppo lineare del confine di transizione tra il bacino lacustre e la zona riparia a vegetazione

arboreo arbustiva e che la sezione trasversale ortogonale della fascia a vegetazione elofitica sia maggiore di 10 metri. Le figure citate illustrano come il gradino della berma, collocato alla quota idonea ad ospitare tale tipologia di vegetazione, debba essere di ampiezza di almeno 10 metri.”;

- verificare la possibilità da un punto di vista idraulico di effettuare la chiusura del canale (di collegamento tra i due lotti) con il mantenimento però della quota altimetrica tipica della zona a canneto di cui al punto precedente.

Parere dell’AIPO di Piacenza espresso successivamente alla chiusura della conferenza dei servizi, in data 18/5/2011, con nota prot. 18692, alle seguenti prescrizioni:

1. limitatamente all’aspetto afferente il collegamento del comparto B al comparto A, quest’ufficio scrivente preso atto della migliore condizione di verifica idraulica scaturita dal modello numerico di confronto tra le due soluzioni, rappresenta ai soli fini di carattere strettamente idraulico, che nulla ha da eccepire in merito fatte salve le debite approvazioni degli organi provinciali e comunali deputati al controllo, pianificazione e gestione delle attività estrattive.

2. Lo scrivente organi idraulico, il cui personale tecnico, per i controlli istituzionali di rito, dovrà sempre avere libero accesso alle aree di cava, anche al fine di monitorare l’assetto idraulico per valutare eventuali interventi atti alla garanzia della pubblica incolumità.

3. Nell’eventualità di anomali deflussi di piena ingenerassero vie preferenziali e/o canalizzazioni verso le latitanti opere maestre di presidio idraulico, con conseguente rischio di erosione/budri in direzione dei manufatti arginali ivi presenti, le imprese esecutrici dell’intervento in esame sono tenute ad attivarsi immediatamente, senza indugio alcuno, con proprie maestranze e mezzi d’opera al fine del ripristino delle condizioni di sicurezza idraulica e senza nulla successivamente pretendere dall’Amministrazione Pubblica dandone immediatamente comunicazione all’Ufficio scrivente e al personale tecnico di zona.

4. Nel piano di coltivazione dovranno essere esattamente individuati i percorsi per il trasporto dei materiali scavati e, ove previsto che la movimentazione venga effettuata via fiume le motonavi all’uopo impiegate dovranno essere dotate di strumentazione satellitare approvate dall’AIPO settore navigazione (già ARNI).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Atto presidenziale P.G. 99002/2011 - Crisi sismica che ha colpito il territorio della provincia di Bologna a partire dal giorno 14 settembre 2003: Piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 289/02) - Programma integrativo finalizzato all’utilizzo delle risorse in esecuzione art 12, comma 2, O.P.C.M. n. 3738/2009 - Aggiornamento**

La Presidente della Provincia di Bologna decreta, per le ragioni espresse nella parte narrativa dell’atto in oggetto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare, l’aggiornamento del “Piano straordinario di

messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, Legge 289/02) - Programma integrativo finalizzato all’utilizzo delle risorse in esecuzione art 12, comma 2, O.P.C.M. n. 3738/2009, allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, in merito alla rimodulazione del finanziamento posto in capo al Comune di Imola e in merito alla proroga dei tempi di completamento per tutti gli interventi previsti;

2. di confermare l’assegnazione, ai soggetti beneficiari, delle somme indicate nel programma per gli interventi previsti;

3. di pubblicare il decreto in oggetto e l’allegato programma di cui al precedente punto 1) nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e all’Albo Pretorio.

LA PRESIDENTE  
Beatrice Draghetti

**PIANO STRAORDINARIO DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI EDIFICI SCOLASTICI (ART. 80, COMMA 21, LEGGE 289/02) - PROGRAMMA INTEGRATIVO FINALIZZATO ALL'UTILIZZO DELLE RISORSE IN ESECUZIONE ART 12, COMMA 2, O.P.C.M. N. 3738/2009 - AGGIORNAMENTO**

INDICE

1. Premessa
2. Aggiornamento relativo al programma degli interventi
  - 2.1 Aggiornamento relativo all'intervento nella scuola della Infanzia 'Zolino' nel comune di Imola
3. Nuovo quadro finanziario del programma degli interventi
4. Nuovo termine per il completamento degli interventi

## **1. PREMESSA**

Il presente programma, redatto ai sensi dell'art. 12 comma 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3738/2009, è un programma integrativo del Piano Straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, legge 289/02). Il programma, predisposto in raccordo con la Regione Emilia Romagna, è finalizzato all'utilizzo delle risorse residue maturate in esito al completamento degli interventi e delle attività derivanti dalle conseguenze degli eventi sismici che interessarono alcuni comuni della provincia di Bologna il 14 settembre 2003.

A seguito di tale evento, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 settembre 2004, era stato dichiarato lo Stato di Emergenza per i territori interessati della provincia di Bologna, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 maggio 2004 n. 3359, recante "Primi interventi conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della provincia di Bologna il 14 settembre 2004", il Presidente della Provincia di Bologna era stato nominato Commissario Delegato ed era stato disposto un finanziamento di 12 M€, da ripartire tra i comuni interessati dall'evento sulla base dell'entità dei danni occorsi.

Con l'art.12 della O.P.CM 3738/09, la Presidente della Provincia, in qualità di Commissario Delegato, è stato autorizzato a versare le somme residue maturate, quantificate in €. 2.859.314,92, disponibili sulla Contabilità Speciale, nel bilancio della Provincia di Bologna.

Successivamente la Presidente della Provincia di Bologna, costituito un gruppo di lavoro misto Provincia-Regione Emilia Romagna, ha approvato, con Atto 245217 del 03.07.2009, il Programma integrativo del Piano Straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art 80 comma 21, L. 289/02).

Ora a seguito di richieste avanzate dagli enti attuatori si procede ad una rimodulazione finanziaria di un intervento programmato e si prorogano i tempi di realizzazione degli interventi previsti dallo stesso programma.

## **2. AGGIORNAMENTO RELATIVO AL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI**

### **2.1 AGGIORNAMENTO RELATIVO ALL'INTERVENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA 'ZOLINO' NEL COMUNE DI IMOLA**

Il Programma integrativo del Piano Straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici prevedeva due interventi presso edifici scolastici come riportato nella sottostante tabella:

N	COMUNE	ENTE ATTUATORE	DENOMINAZIONE INTERVENTO	FABBISOGNO COMPLESSIVO	CONTRIBUTO PROGRAMMA (IVA INCLUSA)	COFINANZIAMENTO ENTE ATTUATORE (IVA INCLUSA)
1	Imola	Provincia	I.T.A.S. "Scarabelli"	2.300.000,00	1.359.314,92	940.685,08
2	Imola	Comune	Scuola dell'Infanzia "Zolino"	2.700.000,00	1.500.000,00	1.200.000,00
	<b>Totale</b>			<b>5.000.000,00</b>	<b>2.859.314,92</b>	<b>2.140.685,08</b>

*Tabella A -Elenco degli interventi inseriti nel programma*

Ora il comune di Imola, ente proprietario ed attuatore dell'intervento nella Scuola dell'Infanzia "Zolino" sita in via Villa 1 a Imola, con nota PG. 455220 del 21.03.2011, ha richiesto una modifica del programma tale che:

le risorse finanziate dal programma stesso siano da considerarsi a completa realizzazione dell'intervento, come uniche risorse finanziarie;

la proroga dei tempi previsti per il completamento dei lavori;

l'oggetto del finanziamento sia riferito ad una sua demolizione e ricostruzione anziché riferito a "consolidamento e miglioramento sismico".

La richiesta al punto 1) è dettata dalle nuove disposizioni sul Patto di Stabilità che, modificando in modo sostanziale il saldo finanziario previsto nel bilancio 2011, impediscono al comune di finanziare opere pubbliche con oneri a proprio carico.

A supporto della richiesta al punto 3) il comune allega una specifica relazione, qui di seguito riportata, che integra e aggiorna la relazione contenuta nel Programma Integrativo del Piano Straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art 80 comma 21, L. 289/02) precedentemente approvato.

#### **Lavori di messa in sicurezza degli edifici scolastici – progetto di demolizione e ricostruzione della scuola dell'infanzia Zolino via Villa 1 a Imola.**

L'esistente edificio della scuola comunale dell'infanzia di Zolino è una struttura degli anni settanta, con un unico piano di elevazione e capacità dimensionali tali da accogliere tre sezioni. Il fabbricato, realizzato con una tecnologia parzialmente industrializzata, è costituito da una copertura prefabbricata composta da travi e tegoli in c.a., da setti portanti in muratura di mattoni pieni e da solai di calpestio e di copertura dei servizi in pannelli prefabbricati in laterocemento. Il fabbricato proprio per le sue caratteristiche costruttive (semplice appoggio

degli elementi di copertura) e per le caratteristiche del terreno presenta delle lesioni diffuse provocate dal cedimento del terreno fondale e dalla conseguente libera rotazione degli elementi in elevazione. Nel corso degli anni sono stati eseguiti degli interventi “tamponi” costituiti dall'inserimento di tiranti e piastre nella parete esterna a Nord e di angolari nel solaio di copertura fra il corpo servizi e quello principale che però non hanno che momentaneamente “fermato” il fabbricato. L'analisi sismica effettuata sulla struttura ha dimostrato che il fabbricato possiede un'alta vulnerabilità sismica dovuta principalmente alle sue caratteristiche costruttive e secondariamente dal tipo di terreno fondale che provoca cedimenti differenziali rilevati.

I risultati ottenuti dalle analisi svolte hanno fatto sì che l'edificio sia stato inserito nel primo programma di stralcio del piano straordinario per messa in sicurezza degli edifici scolastici (L. 289/2002 art. 80 c.21) e pertanto per esso si è avviata la progettazione di consolidamento strutturale.

In questa fase si aggiunge l'esigenza la capacità ricettiva della struttura in vista dell'aumento degli insediamenti residenziali del quartiere Zolino; si prospetta pertanto la necessità, a fianco del consolidamento, di un ampliamento dell'edificio esistente.

Nel corso del 2008 l'edificio presentava una evoluzione costante del quadro fessurativo; questo inesorabile progredire ha portato i tecnici comunali e quelli del Servizio Sismico della Regione Emilia Romagna ad un sopralluogo congiunto nel novembre 2008. La situazione rilevata è apparsa significativamente evoluta; l'analisi del quadro fessurativo ha evidenziato una diretta causalità con i movimenti del terreno in atto, con componenti sia verticali che orizzontali fortemente differenziati, cui la struttura non riesce ad opporsi efficacemente a causa dell'assenza di collegamenti. E' apparso evidente che, mettendo in conto la possibilità di azioni orizzontali dovute ad eventi sismici, le risorse resistenti che l'edificio può mettere in campo risultano significativamente ridotte. Nel gennaio 2009 per tutelare l'incolumità dei fruitori si è provveduto a interrompere l'attività scolastica.

A seguito di tale progressiva ed inesorabile evoluzione la Provincia di Bologna ha stanziato a cofinanziamento dei lavori di messa in sicurezza della scuola dell'Infanzia Zolino, un fondo di € 1.500.000,00, risorse disponibili in attuazione al Piano di “messa in sicurezza degli edifici scolastici (art. 80, comma 21, legge 289/02) – Programma integrativo finalizzato all'utilizzo delle risorse in esecuzione art.12, comma 2, O.P.C.M. n. 3738/2009”.

In un primo momento la progettazione si evolve nella direzione dell'ampliamento. L'accurata analisi sul recupero del plesso mette però in evidenza come tecnicamente l'edificio non risponda più non solo alle esigenze strutturali ma anche funzionali, energetiche e di benessere.

Inoltre l'edificio, sempre sotto stretto monitoraggio, presenta in breve tempo, un quadro fessurativo esasperatamente evoluto, tale da rendere preferibile, da un punto di vista tecnico ed economico, un intervento di demolizione e ricostruzione.

Alla luce di quanto sopra, si conviene di abbandonare l'idea di un edificio ampliato ed indirizzare le ridotte risorse disponibili alla realizzazione di un nuovo contenitore conforme alle normative vigenti individuando soluzioni progettuali innovative oggettivamente

competitive.

### 3. NUOVO QUADRO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

La modifica prevede l'azzeramento del cofinanziamento a carico del comune di Imola per l'intervento n.1 relativo alla demolizione e ricostruzione della Scuola dell'Infanzia "Zolino" in comune di Imola, apportando la variazione di importo complessivo dell'intervento a €. 1.500.000,00 interamente a carico del programma integrativo degli interventi.

N	COMUNE	ENTE ATTUATORE	DENOMINAZIONE INTERVENTO	FABBISOGNO COMPLESSIVO	CONTRIBUTO PROGRAMMA (IVA INCLUSA)	COFINANZIAMENTO ENTE ATTUATORE (IVA INCLUSA)
1	Imola	Provincia	I.T.A.S. "Scarabelli"	2.300.000,00	1.359.314,92	940685,08
2	Imola	Comune	Scuola dell'Infanzia "Zolino"	1.500.000,00	1.500.000,00	0
	<b>Totale</b>			<b>3.800.000,00</b>	<b>2.859.314,92</b>	<b>940685,08</b>

*Tabella B -Aggiornamento finanziario del quadro degli interventi inseriti nel programma*

I soggetti attuatori, provvedono agli adempimenti di loro competenza nel rispetto delle disposizioni previste al capitolo 3 del Programma integrativo del Piano Straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici (art 80 comma 21, L. 289/02) approvato dalla Presidente della Provincia di Bologna con Atto 245217 del 03.07.2009 e della normativa vigente sui lavori pubblici

### 4. NUOVO TERMINE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI

per il completamento ed il collaudo degli interventi, la scadenza prevista al paragrafo 3.2.6) del Programma integrativo del Piano Straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici è prorogata al 21.01.2014.

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Revisione del Piano economico finanziario di Sorgeaqua Srl - Deliberazione n. 5 del 28/4/2011**

Il Direttore del Settore Ambiente della Provincia di Bologna, Ing. Gianpaolo Soverini, avvisa che in data 28/4/2011 con deliberazione n. 5 (PROT. n. 278 del 9/5/2011 pubblicata integralmente sul sito web istituzionale dell'Autorità d'Ambito), l'Assemblea di ATO BO, presieduta dalla Presidente della Provincia Beatrice Draghetti, ha approvato la revisione del Piano economico finanziario di Sorgeaqua Srl con il seguente partito di decisione:

- applicare per il gestore Sorgeaqua Srl la deroga contrattuale relativa alla misura della franchigia dei volumi venduti già approvata dall'Autorità d'Ambito di Modena deliberazione assembleare n. 2 del 28 marzo 2011, limitatamente al periodo regolatorio 2011-2015, provvedendo a stipulare appositi atti integrativi al Contratto di servizio vigente;

- riformare la precedente deliberazione assembleare n. 20 del 20 dicembre 2010, sostituendo

le tabelle allegate con le tabelle contenute nell'Allegato n. 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con particolare riferimento al periodo regolatorio 2011-2015;

- integrare contratti stipulati tra Autorità d'Ambito e Gestore del servizio idrico integrato Sorgeaqua Srl nella parte relativa alle tariffe medie di riferimento e agli investimenti annui, inserendo quelli previsti nell'Allegato n. 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per il periodo 2011-2015;

- dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del DLgs 18/8/2000, n. 267;

- prevedere essa sia pubblicata per quindici giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio telematico della Provincia di Bologna, inserita nel sito web istituzionale dell'Autorità, trasmessa in via telematica a tutti gli Enti locali convenzionati e pubblicata nella Parte II del BUR dell'Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE ATO BO  
Beatrice Draghetti

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 993,6 kw, in comune di Lama Mocogno (MO) - DLgs 387/03, L.R. 26/04, DM 10/9/2010. Proponente sig. Umberto Bianchi**

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza 993,6 kW, da realizzare in località Il Lago - Ca' D'Onorio di Sassostorno, nel comune di Lama Mocogno, comunica quanto segue.

Con la determinazione n. 231 del 14/06/2011, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, il Sig. Umberto Bianchi, residente in Via Il Poggio n.1 in comune di

Lama Mocogno, alla realizzazione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di 993,6 kW, da realizzare in località Il Lago - Ca' D'Onorio di Sassostorno, nel Comune di Lama Mocogno (MO), in conformità agli elaborati tecnici elencati in premessa e nel rispetto delle prescrizioni contenute nel paragrafo "4. Prescrizioni" del documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A);

2) di stabilire che la presente autorizzazione comprende:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (DLgs 387/03);
- Permesso di Costruire (L.R. 31/02);
- Autorizzazione in merito al vincolo idrogeologico (L.R. 3/99 art.150 e Regio Decreto 30/12/1923 n. 3267);
- Nulla Osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete;

3) di stabilire che il documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A) è allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale;

4) di stabilire che ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto esercente è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto;

5) di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TICA), l'impianto di rete per la connessione, ossia il tratto di elettrodotto dalla cabina di consegna al punto di allacciamento alla rete elettrica esistente, nonché la cabina elettrica di consegna, una volta realizzati e collaudati, saranno ceduti ad HERA SpA prima della messa in servizio e pertanto:

a. rientrerà nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;

b. l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete è automaticamente volturata ad HERA SpA, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;

c. l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art.12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete per la connessione, che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

7) di stabilire che, prima dell'inizio dei lavori di costruzione dell'elettrodotto di allacciamento dell'impianto alla linea elettrica esistente, il proponente dovrà acquisire i necessari Nulla Osta da parte del Ministero dello Sviluppo economico - Comunicazioni e da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici ed inviarne copia all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena;

8) di stabilire che, nel rispetto delle norme in materia edilizia ai sensi della L.R. 31/02, il proponente è tenuto a trasmettere le comunicazioni di inizio e di fine dei lavori ai competenti uffici dell'amministrazione comunale e per conoscenza all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, entro 15 giorni dall'inizio e dalla fine effettive dei lavori;

9) di stabilire che, al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto, il Sig. Umberto Bianchi dovrà presentare all'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena un "Certificato di



Regolare Esecuzione” a firma di tecnici abilitati, individuati dalla Società medesima, che attesti la conformità dello stato finale dello stesso al progetto approvato in esito alla Procedura Unica di autorizzazione ed alle relative prescrizioni;

10) di dare atto che la presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi;

11) di trasmettere copia del presente atto al proponente, Sig. Umberto Bianchi, ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad HERA SpA ed alla Regione Emilia-Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della Legge 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena [www.provincia.modena.it](http://www.provincia.modena.it) - Temi: Ambiente - Autorizzazione Unica impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**DLgs 387/03, DM 10/09/2011, L.R. 26/04 e L. 241/90. Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto fotovoltaico a terra suddiviso in tre campi da 0,999 MWp/cad. da realizzarsi in San Felice sul Panaro tra le vie Via Campo di Pozzo e Lavacchi, Località Polo Industriale. Proponente Comune di San Felice sul Panaro. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 4/7/2011 il Comune di San Felice sul Panaro, con sede in Via Mazzini n. 13, nella persona del Sindaco pro-tempore Silvestri Alberto, ha presentato alla Provincia di Modena domanda per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto fotovoltaico in oggetto.

Il procedimento unico per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile si svolge ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, del DM 10/9/2010 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in viale J. Barozzi 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 4/07/2011.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire e ad esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03.

Nel dettaglio, il proponente ha richiesto che con l'autorizzazione unica sia rilasciata l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'elettrodotto ai sensi della L.R.10/93.

Il termine di conclusione del progetto è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data 4/7/2011.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso:

- la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Barozzi n. 340, Modena;
- il Comune di San Felice sul Panaro – Ufficio Tecnico, Via Mazzini n. 13, San Felice SP.

Gli elaborati sono depositati per 40 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (6/7/2011).

Entro lo stesso termine di 40 giorni, i soggetti interessati possono far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio di Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax 059/209492;
- Posta elettronica: [via@provincia.modena.it](mailto:via@provincia.modena.it);
- Posta elettronica Certificata: [provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE 6 APRILE 2011, N. 120

**SP 468 di Correggio: declassificazione dei tratti compresi tra il km. 61+ 290 e il km 61+ 700 a Massa Finalese, e tra il km. 66+ 300 e il km 69 +930 a Finale Emilia. SP 10 di Finale Emilia: declassificazione del tratto compreso tra il km. 3+ 400 e il km 4+ 810 a Finale Emilia a seguito dell'entrata in esercizio della Tangenziale Nord di Finale Emilia e della classificazione a provinciale di Via Monte Bianco a Massa Finalese, ai sensi degli art. 2,3 e 4 del DPR 495/92 e della L.R. 18/8/1994, n. 35**

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare, ai sensi e per gli effetti di cui all'Art.3 comma 3 del DPR 495/92, i tratti:

- della SP 468 di Correggio - tra il Km. 61+290 e il Km 61+700 a Massa Finalese, e tra il Km. 66+300 e il Km 69+930 a Finale Emilia;
- della SP 10 di Finale Emilia - tra il Km. 3+400 e il Km 4+810 a Finale Emilia;

2) di dare atto come da accordi intercorsi, ed in funzione dello stato di consistenza sottoscritto in data 22/3/2011 (assunto agli atti dell'Ente con prot. n. 28431 del 25/3/2011), che il Comune di Finale Emilia, provvederà con propri atti alla classificazione "comunale" dei tratti declassificati dalla Provincia;

3) di dare atto come da accordi intercorsi, ed in funzione dello stato di consistenza sottoscritto in data 22/3/2011 (assunto agli

atti dell'Ente con prot. n. 28416 del 25/3/2011), che il Comune di Finale Emilia, provvederà con propri atti alla declassificazione di Via Monte Bianco nel tratto compreso tra l'intersezione a rotatoria con la SP 468 all'altezza del Km 61+280 e l'intersezione a rotatoria con la SP 468 all'altezza del Km 62+500;

4) di classificare, ai sensi e per gli effetti di cui all'Art.2 del D.P.R. 495/92, Via Monte Bianco nel tratto compreso tra l'intersezione a rotatoria con la SP 468 all'altezza del Km 61+280 e l'intersezione a rotatoria con la SP 468 all'altezza del Km 62+500 come nuovo percorso della SP 468 su Massa Finalese; non appena avvenuta la regolarizzazione catastale di alcuni mappali che verrà perfezionata, a carico del Comune di Finale Emilia, prima della sottoscrizione del relativo verbale di consegna;

5) di stabilire che la presente produrrà i propri effetti con decorrenza dalla sottoscrizione dei verbali di consegna tra Provincia di Modena e Comune di Finale Emilia, a firma dei rappresentanti incaricati e delegati dei due enti;

6) di autorizzare il Dott. Ing. Alessandro Manni in qualità di Direttore dell'Area Lavori pubblici, ai sensi del DLgs 267/00 alla sottoscrizione del sopraccitato verbale di consegna;

7) di classificare ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del DPR 495/92 e successive modificazioni il tratto di strada ricevuta dal Comune di Finale Emilia (Via Monte Bianco) come nuovo percorso della SP 468 su Massa Finalese, come Strada Provinciale locale di tipo "F";

8) di classificare ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del DPR 495/92 e successive modificazioni il tratto di SP 468 dal Km 61+700 al Km 62+500 come prosecuzione della SP 8 "di Mirandola" su Massa Finalese, come Strada Provinciale locale di tipo "F" e che pertanto subirà un ampliamento nel suo sviluppo dal Km 29+370 (attuale progressiva chilometrica di fine strada) al Km 30+160 (nuova progressiva chilometrica di fine strada che corrisponderà all'intersezione con Via Monte Bianco al Km 62+500 della SP 468);

9) di classificare ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del DPR 495/92 e successive modificazioni l'intero tratto della nuova Tangenziale Nord di Finale Emilia quale nuovo percorso della SP 468 su Finale Emilia, come Strada Provinciale extraurbana secondaria di tipo "C";

10) di classificare ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del DPR 495/92 e successive modificazioni il tratto di SP 468 dal Km 69+930 al Km 71+600 come nuovo percorso della SP 10 "di Finale Emilia" a sud del fiume Panaro, come Strada Provinciale locale di tipo "F";

11) di dare atto che in conseguenza del prolungamento della SP 10 di cui al precedente punto n. 10 si stabilisce che il restante tratto di SP 10 compreso tra il Km 4+890 (posto all'intersezione con la nuova Tangenziale Nord di Finale Emilia) ed il Km 8+274 (attuale progressiva chilometrica di fine strada a Scortichino) in attesa di un riassetto generale della numerazione di tutta la rete provinciale viene ridenominata come "SP 10 Diramazione per Scortichino";

12) di dare atto che il presente atto deliberativo sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, e si provvederà alla sottoscrizione dell'apposito verbale di consegna nei modi e nei termini previsti dall'Art.4 comma 6 del DPR 495/92;

13) di trasmettere il presente atto deliberativo al Comune di Finale Emilia per gli atti di competenza;

14) di trasmettere copia dell'atto deliberativo al Servizio Ma-

nutenzione OO.PP., al Servizio Patrimonio ed al Servizio Trasporti e Concessioni dell'Amministrazione provinciale;

15) di rendere il presente atto immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

**Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile - Avviso di deposito di Richiesta di Autorizzazione per realizzazione del metanodotto "Allacciamento Comune di Roccabianca Dn 100 (4") P 75 Bar" in comune di Roccabianca e dichiarazione di Pubblica Utilità**

Si avvisa che Snam Rete Gas – Progetto Centro Nord, con domanda del 24/6/2011 ns prot. n. 44498, ha chiesto, ai sensi dell'art. 3, comma c, della L.R. 23/12/2004, n. 26 e dell'art. 52 quater / sexies del DPR 327/01 e smi, l'autorizzazione alla realizzazione della seguente opera:

Realizzazione del Metanodotto " Allacciamento Comune di Roccabianca DN 100 (4") p 75 bar" in Comune di Roccabianca

Per le opere in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione Prov.le di Parma, Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile P.le della Pace, 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (6/7/2011), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Prov.le predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE P.O.

Beatrice Anelli

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

**Adozione della variante specifica al Piano strutturale comunale - PSC dei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Sant'Agata Sul Santerno redatto in forma associata ai sensi e per gli effetti dell'art. 32-bis della Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i.**

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale, esecutive a termine di legge, di seguito elencate:

- Comune di Alfonsine delibera n. 18 del 29/3/2011;
- Comune di Bagnacavallo delibera n. 34 del 28/4/2011;
- Comune di Bagnara di Romagna delibera n. 19 del 14/4/2011;
- Comune di Conselice delibera n. 22 del 19/4/2011;

- Comune di Cotignola delibera n. 16 del 7/4/2011;
- Comune di Fusignano delibera n. 29 del 28/4/2011;
- Comune di Lugo delibera n. 23 del 31/3/2011;
- Comune di Massa Lombarda delibera n. 27 del 27/4/2011;
- Comune di S. Agata sul Santerno delibera n. 11 del 18/4/2011;

è stata adottata la Variante specifica al Piano strutturale comunale (PSC) dei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Sant'Agata Sul Santerno redatto in forma associata comprendente la VALSAT-VAS, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32-bis della Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i. comprendente: "Relazione, Quadro Conoscitivo, VALSAT-VAS, Studio di Incidenza", "Norme di attuazione", "Planimetrie: Tav. 3 e Tav. 4".

La Variante specifica al PSC adottata, composta come sopra descritto, è depositata per 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR della Regione Emilia-Romagna del 6/7/2011.

Si precisa che la documentazione integrale della Variante specifica al PSC, è depositata e liberamente visionabile presso:

- la Segreteria Generale dell'Unione (Residenza Municipale del Comune di Lugo Piazza Martiri della Libertà n. 1 – piano 3°) dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;
- sul sito Internet dell'Unione dei Comuni all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/urbanistica/>

Inoltre, relativamente alla documentazione di pertinenza degli stessi Comuni e nei giorni di apertura al pubblico, presso:

- il Comune di Alfonsine: Servizio Sala Sportelli del Settore Tecnico;
- il Comune di Bagnacavallo: Servizio Ufficio Tecnico;
- il Comune di Bagnara di Romagna: Servizio Ufficio Tecnico;
- il Comune di Conselice: Segreteria;
- il Comune di Cotignola: Servizio Ufficio Tecnico;
- il Comune di Fusignano: Servizio Ufficio Tecnico;
- il Comune di Lugo: Segreteria;
- il Comune di Massa Lombarda: Segreteria;
- il Comune di S. Agata sul Santerno: Segreteria

Nei suddetti uffici è possibile ottenere, previo pagamento dei costi di produzione, copie in formato A4 e A3 di tutti i documenti; copie a colori nel formato originale sono ottenibili presso le copisterie debitamente autorizzate e cioè:

- DA.MA. Copies - Corso Garibaldi n. 57 – Lugo;
- Planet Service - Piazza della Libertà n. 23 – Bagnacavallo.

Eventuali approfondimenti tecnici possono essere forniti dal Servizio di Piano dell'Unione, Via Amedola n.68, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 13 - e-mail [territorio@unione.labassaromagna.it](mailto:territorio@unione.labassaromagna.it), previo appuntamento (tel. 0545/38523).

Nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante specifica al PSC con la pubblicazione, finalizzata ad acquisire osservazioni sia sulla Variante che sulla Valsat/Vas correlata, si ribadisce il deposito della Valsat/Vas, secondo le disposizioni previste dal DLgs 152/06, dal DLgs 4/08, dalla L.R. 9/08 per 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR della Regione Emilia-Romagna del 6/7/2011.

Le osservazioni potranno essere perciò presentate entro il 4/8/2011 e potranno essere formulate dagli Enti ed organismi pubblici, dalle Associazioni economiche e sociali e da quelle

costituite per la tutela di interessi diffusi, nonché dai singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante adottata sono destinate a produrre effetti diretti.

Tutte le osservazioni devono essere presentate, in tre copie originali e in carta semplice, indirizzate al Presidente dei Comuni dell'Unione, presso gli sportelli del protocollo dei Comuni dell'Unione Bassa Romagna. Dovranno essere presentate utilizzando i modelli di riferimento appositamente predisposti (uno per la variante al PSC ed uno per la relativa Valsat-Vas), disponibili presso gli uffici sopraindicati e prelevabili sul Sito Internet dell'Unione all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/urbanistica/>.

In considerazione della natura strategica della Variante al Piano approvato (PSC) ed del suo carattere non direttamente precettivo, con esclusione dei piani di vincolo, è opportuno che propongano considerazioni ed argomentazioni generali. Si consiglia inoltre, nel caso l'osservazione tratti più argomenti, di suddividerla chiaramente per punti e di citare l'eventuale documentazione allegata a ciascun singolo punto.

Le osservazioni non vanno presentate direttamente alla Provincia; un originale delle osservazioni riguardante Valsat-Vas della variante al PSC sarà trasmesso in copia alla Provincia di Ravenna, a cura del Servizio di Piano dell'Unione, come previsto dal procedimento.

Le osservazioni potranno altresì essere inviate tramite raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 4/8/2011; per la validità dei termini di consegna farà fede il timbro postale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Monica Cesari

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA  
(RAVENNA)

COMUNICATO

**Adozione del Regolamento urbanistico edilizio – RUE dei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Sant'Agata sul Santerno redatto in forma associata ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della L.R. 20/00 e s.m.ni.**

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale, esecutive a termine di legge, di seguito elencate:

- Comune di Alfonsine delibera n. 19 del 29/3/2011;
- Comune di Bagnacavallo delibera n. 35 del 28/4/2011;
- Comune di Bagnara di Romagna delibera n. 20 del 14/4/2011;
- Comune di Conselice delibera n. 23 del 19/4/2011;
- Comune di Cotignola delibera n. 17 del 7/4/2011;
- Comune di Fusignano delibera n. 30 del 28/4/2011;
- Comune di Lugo delibera n. 24 del 31/3/2011;
- Comune di Massa Lombarda delibera n. 28 del 27/4/2011;
- Comune di S. Agata sul Santerno delibera n. 12 del 18/4/2011;

è stato adottato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) dei Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda e Sant'Agata Sul Santerno redatto in forma associata comprendente la VALSAT-VAS, ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i. composto da: "Norme", "Planimetrie Tav. 1 - Tav. 2 e Tav. 3", "VALSAT-VAS e Studio

di Incidenza” ed integrato da “Regolamenti Specifici allegati”.

Il RUE adottato, composto come sopra descritto, è depositato per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR della Regione Emilia-Romagna del 6/7/2011.

Si precisa che la documentazione integrale del RUE è depositata e liberamente visionabile presso:

- La Segreteria Generale dell'Unione (Residenza Municipale del Comune di Lugo Piazza Martiri della Libertà n. 1 – piano 3) dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;
- Sul sito Internet dell'Unione dei Comuni all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/urbanistica/>

Inoltre, relativamente alla documentazione di pertinenza degli stessi Comuni e nei giorni di apertura al pubblico, presso:

- il Comune di Alfonsine: Servizio Sala Sportelli del Settore Tecnico;
- il Comune di Bagnacavallo: Servizio Ufficio Tecnico;
- il Comune di Bagnara di Romagna: Servizio Ufficio Tecnico;
- il Comune di Conselice: Segreteria;
- il Comune di Cotignola: Servizio Ufficio Tecnico;
- il Comune di Fusignano: Servizio Ufficio Tecnico;
- il Comune di Lugo: Segreteria;
- il Comune di Massa Lombarda: Segreteria;
- il Comune di S. Agata sul Santerno: Segreteria

Nei suddetti uffici è possibile ottenere, previo pagamento dei costi di produzione, copie in formato A4 e A3 di tutti i documenti; copie a colori nel formato originale sono ottenibili presso le copisterie debitamente autorizzate e cioè:

- DA.MA. Copies - Corso Garibaldi n. 57 – Lugo;
- Planet Service - Piazza della Libertà n. 23 – Bagnacavallo.

Nei suddetti uffici è possibile ottenere, previo pagamento dei costi di produzione, copie in formato A4 e A3 di tutti i documenti; copie a colori nel formato originale sono ottenibili presso la copisterie debitamente autorizzate.

Eventuali approfondimenti tecnici possono essere forniti dal Servizio di Piano dell'Unione, Via Amedola n. 68, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 13 - e-mail [territorio@unione.labassaromagna.it](mailto:territorio@unione.labassaromagna.it) previo appuntamento (tel. 0545/38523)

Nell'ambito del procedimento di approvazione del RUE, con la pubblicazione, finalizzata ad acquisire osservazioni sia sul RUE che sulla Valsat/Vas correlata, si ribadisce il deposito della Valsat/Vas, secondo le disposizioni previste dal DLgs 152/06, dal DLgs 4/08, dalla L.R. 9/08 per 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR della Regione Emilia-Romagna del 6/7/2011.

Il RUE rappresenta un'occasione importante di partecipazione della comunità alla condivisione delle scelte fondamentali che riguardano lo sviluppo del territorio; perciò, allo scopo di facilitare la presentazione delle osservazioni e delle proposte ai contenuti del piano adottato, dato che il periodo di pubblicazione comprende il mese di agosto, le stesse potranno essere presentate oltre la data di scadenza, e cioè fino al 30/9/2011.

Le osservazioni potranno essere formulate da chiunque.

Tutte le osservazioni devono essere presentate in tre copie originali e in carta semplice, indirizzate al Presidente dei Comuni

nell'Unione, presso gli sportelli del protocollo dei Comuni dell'Unione Bassa Romagna. Dovranno essere utilizzati i modelli di riferimento appositamente predisposti (uno per il RUE ed uno per la relativa Valsat-Vas), disponibili presso gli uffici sopraindicati e prelevabili sul Sito Internet dell'Unione all'indirizzo <http://www.labassaromagna.it/urbanistica/>.

Si consiglia inoltre, nel caso l'osservazione tratti più argomenti, di suddividerla chiaramente per punti e di citare l'eventuale documentazione allegata a ciascun singolo punto.

Le osservazioni non vanno presentate direttamente alla Provincia; un originale delle osservazioni riguardante Valsat-Vas del RUE sarà trasmesso in copia alla Provincia di Ravenna, a cura del Servizio di Piano dell'Unione, come previsto dal procedimento.

Le osservazioni potranno altresì essere inviate tramite raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 30/9/2011; per la validità dei termini di consegna farà fede il timbro postale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Monica Cesari

## COMUNE DI BOLOGNA

### COMUNICATO

#### **Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali**

Con deliberazione Pg.n. 89936/2011, adottata dal Commissario Straordinario nella seduta del 5/5/2011 Progr. n. 185 è stato deliberato quanto segue:

- di procedere alla classificazione delle strade sottoelencate:  
Descrizione arco stradale
- Largo Demetrio Presini-area posta all'incrocio tra le Vie Dante, Guido Guinizelli e Piazza Trento Trieste
- Piazza Sergio Vieira De Mello: piazza sopraelevata su Via Stalingrado.
- Via Enrico Mattei civico 84/24 laterale di recente realizzazione.
- Via Giovanna Zaccherini Alvisi: tratto di strada che circonda il civico 12-14-16-28-20 e relativi posti auto.
- di procedere alla declassificazione delle strade sottoelencate:  
Descrizione arco stradale
- Via Panigale area di sosta prospiciente il civico 57/D.
- Via Giuseppe Giacosa: piazzetta prospiciente il civico 6.
- di procedere inoltre alla specifica integrativa agli archivi stradali, già compresi nell'ESPC, di seguito riportati:  
Descrizione arco stradale
- Via del Traghetto laterale civici 16/2-18.
- Via Emilia Levante civico 80:area di sosta.
- Via di Saliceto: area di sosta prospiciente i civici 7-9.
- di modificare, conseguentemente, l'Elenco delle Strade e delle Piazze comunali approvato con delibera di Giunta Prog. n. 736 del 12/5/1998, limitatamente alle strade di cui trattasi.

IL SINDACO  
Virginio Merola

## COMUNE DI BORETTO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 e s.m. e art. 41 della L.R. 20/00 e s.m. finalizzata alla regolamentazione degli impianti stradali per la distribuzione carburanti e all'aumento dell'altezza massima ammessa dal PRG per i fabbricati produttivi da edificarsi nella Zona Artigianale-Industriale di espansione (D1-2) posta tra Via Per Poviglio e Via Cecoslovacchia**

Con Deliberazione di C.C. n. 40 del 14/6/2011 è stata approvata la variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m. e art. 41 della L.R. 20/00 e s.m. finalizzata alla regolamentazione degli impianti stradali per la distribuzione carburanti e all'aumento dell'altezza massima ammessa dal PRG per i fabbricati produttivi da edificarsi nella zona artigianale-industriale di espansione (D1-2) posta tra Via Per Poviglio e Via Cecoslovacchia.

La suddetta Deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi a decorrere dal 22/6/2011 e diverrà esecutiva per decorrenza del termine di 10 gg. dalla pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mauro Rossi

## COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito progetto per realizzazione nuovo serbatoio e relativi collegamenti idraulici a servizio acquedotto del Capoluogo con effetto di variante n. 5 al Piano operativo comunale (POC)**

Si avvisa che in data 6/7/2011 è stato depositato il progetto definitivo, relativo alla realizzazione di nuovo serbatoio e relativi collegamenti idraulici a servizio dell'acquedotto del Capoluogo, intestato ad IREN Emilia SpA.

L'approvazione del progetto comporterà variante al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Carpaneto Piacentino, con l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime.

Il progetto contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il progetto è depositato dalla data odierna per giorni 40 presso la Segreteria comunale nella Residenza Municipale - Piazza XX Settembre n. 1, Carpaneto Piacentino - e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 14/8/2011 chiunque può presentare osservazioni, le quali verranno valutate prima della approvazione del progetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Roberta Minardi

## COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione primo stralcio funzionale del piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica di Via Inghilterra (art. 35 L.R. 24/3/2000, n.20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 108 del 31/5/2011 è stato approvato il primo stralcio funzionale del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica di Via Inghilterra.

Il PUA è in vigore dal 6/7/2011 ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione economico-territoriale - P.zza Aldo Moro 1 - Castelfranco Emilia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Carlo Mario Piacquadio

## COMUNE DI CASTELL'ARQUATO (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Adozione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 17/6/2011 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Castell'Arquato.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni a decorrere dal 6/7/2011 presso l'Ufficio Tecnico comunale - Piazza Municipio n. 3 - Castell'Arquato e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: ( dal lunedì al sabato) dalle 8,30 alle 13,30.

Entro il 3/9/2011 chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere prodotte in duplice copia in carta semplice, da inoltrare direttamente al Comune di Castell'Arquato, Piazza Municipio n. 3 - 29014 Castell'Arquato (PC).

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Francesca Gozzi

## COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito variante normativa al Piano regolatore generale**

Il Responsabile del III Servizio Ambiente e Territorio viste le LL.RR. 47/78, 20/00 e s.m.e.i.; rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 22/2/2011 è stata adottata una variante normativa al Piano regolatore generale vigente del Comune di Castelnovo di Sotto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00.

Le osservazioni potranno essere presentate entro il 14 luglio 2011

IL RESPONSABILE DEL III SERVIZIO  
Luciano Mattioli

COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

**Declassificazione e alienazione di reliquato stradale nel capoluogo**

Con delibera di Consiglio comunale n. 44 del 28/4/2011 ad oggetto "Declassificazione e alienazione di reliquato stradale nel capoluogo", esecutiva ai sensi di legge, è stato declassificato il reliquato stradale per il tratto confinante con le proprietà iscritte al NCT Foglio 39, mappali 779 - 442 - 447 - 607 e 437 e mappali 432, 436 ubicata fra Via Prampolini e Viale Enzo Bagnoli in Castelnovo ne' Monti (ora Foglio 39, mappale 839).

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 3/5/2011 senza reclami.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di pubblicazione non sono state prodotte opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Chiara Cantini

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione di variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 - comma 4 - lettera C) della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95. (Comparto 31 - Comparto 10 C - Via Gualinga - Via Casette Agazzotti)**

Il Responsabile del Settore Pianificazione territoriale rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 20/6/2011 è stata adottata la variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 - comma 4 - lettera C) della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95 (Comparto 31 - Comparto 10 C - Via Gualinga - Via Casette Agazzotti).

Tale variante è depositata per 30 giorni consecutivi a partire dal 29/6/2011 a tutto il 29/7/2011, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico comunale.

Chiunque può prendere visione di detta variante al PRG in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine delle ore 9 del giorno 28/8/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Umberto Visone

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

**Adozione variante specifica al PRG ai sensi dell'art. 15 - comma 4 della L.R. 47/78 e accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 18 dalla L.R. 20/00 - Comparto 12 C - Castelnovo Rangone**

Il Responsabile del Settore Pianificazione territoriale rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 del 20/06/2011 è stata adottata la variante specifica al PRG ai sensi del comma 4 dell'art. 15 della L.R. 47/78, e accordo di piani-

ficazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 - Comparto 12 C - Castelnovo Rangone.

Tale variante è depositata per 30 giorni consecutivi a partire dal 29/6/2011 a tutto il 29/7/2011, presso la Segreteria dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Chiunque può prendere visione di detta variante al PRG in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine delle ore 9 del giorno 28/8/2011.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Umberto Visone

COMUNE DI COLORNO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) PP.2 denominato 'Il Lorno'**

Si avvisa che con atto di C.C. n. 37 del 1/6/2011 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo d'iniziativa pubblica a carattere residenziale PP2 denominato "Il Lorno".

Il piano è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico comunale Via Cavour n. 9 - Colorno (PR) e può essere consultato liberamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPO SETTORE  
Maurizio Albertelli

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

**Stazione radio base per il servizio di telefonia mobile in Via Fermi. Vodafone Omnitel**

A norma delle disposizioni contenute nell'art. 8 della Legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30 "Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico" e s.m., nonché secondo quanto contenuto nella deliberazione della Giunta regionale 20 febbraio 2001, n. 197 e s.m.i.; si avvisa che dal 6/7/2011 e per i trenta giorni successivi è depositato presso lo "Sportello Unico delle imprese" del Comune di Fidenza, in libera visione al pubblico, il progetto di installazione di stazione radio base per il servizio di telefonia mobile cellulare ubicato in Fidenza, Via Fermi presentato dalla società "Vodafone Omnitel" in data 18 maggio 2011, n. pos. 24/2011, in co sito con impianto esistente del gestore Wind.

Entro i successivi trenta giorni, ossia entro il 4 settembre 2011, chiunque vi abbia interesse potrà presentare eventuali osservazioni allo sportello imprese, in numero di tre esemplari di cui uno in bollo.

IL CAPOSERVIZIO  
Alberto Gilioli

## COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

## COMUNICATO

**PRG variante ex art. 5 del DPR 447/98 e s.m.i. per nuova sede "Aliani Autotrasporti Srl, loc. S. Michele Campagna". Approvazione**

A norma dell'art. 15 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 5 DPR 447/98; si avvisa:

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 26/5/2011, esecutiva è stata approvata la variante normativa e cartografica relativa all'insediamento della nuova sede aziendale operativa della ditta "Aliani Autotrasporti Srl" in località San Michele Campagna;

- che il provvedimento anzidetto, con gli atti allegati, è depositato presso la Segreteria comunale in libera visione al pubblico.

IL CAPOSERVIZIO  
Alberto Gilioli

## COMUNE DI FINALE EMILIA (MODENA)

## COMUNICATO

**Classificazione di tratti urbani delle strade S.P. n. 10 e n. 468 e cessione al Comune di Finale Emilia da parte della Provincia di Modena, ai sensi degli artt. 2, 3 e 4 del DPR 495/92 - L.R. 35/94**

Il Responsabile Ufficio Lavori pubblici/Manutenzioni del Comune di Finale Emilia, geom. Giulio Gerrini, avvisa che con atto deliberativo del Consiglio comunale n. 36 in data 30/3/2011 ad oggetto "Classificazione di tratti urbani delle strade S.P. n. 10 e n. 468 e cessione al Comune di Finale Emilia da parte della Provincia di Modena, ai sensi degli artt. 2, 3 e 4 del DPR 495/92 - L.R. 35/94" sono state prese in carico e classificate come strade comunali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 3 del DPR 495/92 i sotto riportati tratti di strade provinciali:

- S.P. 468 di Correggio - tra il km. 61+290 e il km. 61+700 a Massa Finalese e tra il km. 66+300 e il km. 69+930 a Finale Emilia;

- S.P. 10 tra il km. 3+400 e il km. 4+810 a Finale Emilia.

Comunica altresì che è stata ceduta alla Provincia e quindi declassificata la strada comunale denominata Via Monte Bianco nel tratto compreso tra l'intersezione a rotatoria con la S.P. 468 all'altezza del km. 61+280 e l'intersezione a rotatoria con la S.P. 468 all'altezza del km. 61+500.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Giulio Gerrini

## COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n.20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 11/5/2011 è stata adottata variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) relativa al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata da realizzare in

un'area denominata Zona di nuovo insediamento "ZNI (B) 34" ubicata in via Cervese, località Pievequinta.

La variante adottata è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 6/7/2011 presso la Segreteria del Servizio Supporto Amministrativo - Area Pianificazione e Sviluppo del Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Entro il 5/9/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è il Dirigente del Servizio pianificazione e programmazione del territorio Dott. Ercole Canestrini.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Elisabetta Pirotti

## COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Piano particolareggiato di iniziativa privata "N 21A: Multisala" comportante variante al PRG**

Si informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 95 dell' 11/5/2011, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata "N21A: Multisala" sito in Via Selice Provinciale/Via Lasie a ridosso del casello autostradale A14, per la realizzazione di un'area commerciale e ricreativa e di una multisala cinematografica, comportante variante al PRG consistente nella modifica del perimetro dell'ambito e in modifiche alla scheda d'ambito che disciplina l'area.

Con delibera G.P. n. 514 del 30/11/2010, la Provincia di Bologna ha espresso in esito alla procedura di valutazione ambientale strategica parere favorevole.

Il Piano particolareggiato e la variante al PRG sono in vigore dal 6/7/2011 e sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne n. 2 unitamente al risultato della valutazione ambientale strategica.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Laura Ricci

## COMUNE DI MONTEFIORE CONCA (RIMINI)

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 7 APRILE 2011, N. 12****Sdemanializzazione dell'area di sedime della strada denominata "Via Piana" - Rettifica tracciato e provvedimenti conseguenti**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) (omissis);

2) di dare atto dell'intervenuta definitiva cessazione della destinazione ad uso pubblico del terreno costituente, catastalmente, l'area di sedime della strada vicinale Piana, sita in comune di

Montefiore Conca, località Val di Ranco e distinta in Catasto al Foglio 11, della superficie approssimativa di mq. 462, la quale potrebbe subire lievi variazioni a seguito del perfezionamento delle pratiche tendenti al frazionamento della stessa area;

3) di procedere alla sdemanializzazione del tratto di strada vicinale Piana meglio indicato con campitura rossa nella planimetria allegata al presente provvedimento sotto la lettera "B" per farne parte integrante e sostanziale, declassandolo ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 - comma 9 - del DLgs 30/4/1992 n. 285 e dell'art. 4 della L.R. 19/8/1994 n. 35, disponendo il suo passaggio al patrimonio disponibile del Comune, e contestualmente classificare il nuovo tratto di strada meglio indicato con campitura gialla nell'allegata planimetria, come strada locale (art. 2 - comma 2 - DLgs 30/4/1992 n. 285) ai sensi dell'art. 2 della Legge regionale 19/8/1994 n. 35;

4) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4 - comma 1 - della L.R. 35/94, il presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di 15 giorni consecutivi dando atto che nei trenta giorni successivi la scadenza del predetto periodo di pubblicazione gli interessati possono presentare opposizioni a questo Comune;

5) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4 - comma 3 - della L.R. 35/94, il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

6) di dare atto che, una volta divenuto definitivo, il presente provvedimento verrà trasmesso al Ministero dei LL.PP. - Ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione, ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - della L.R. 35/94;

7) (*omissis*)

---

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

**Adozione modifica al Piano strutturale comunale (PSC) denominato variante n. 1 - Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 31/5/2011 è stata approvata la modifica al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Noceto e denominata Variante n. 1.

La variante è depositata per 60 giorni a decorrere dal presente avviso e consultabile liberamente presso il Comune di Noceto - Ufficio Tecnico comunale - Piazzale Adami n. 1, nei seguenti orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10,30 alle ore 13.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Michele Siliprandi

---

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

**Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) - Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 31/5/2011 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Noceto.

Il Piano è in vigore dalla data della pubblicazione nel BUR del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione sul sito del Comune di Noceto ([www.comune.noceto.pr.it](http://www.comune.noceto.pr.it)) e presso l'Ufficio Tecnico comunale - Piazzale Adami n. 1, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Michele Siliprandi

---

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

**Approvazione del Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 31/5/2011 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Noceto.

Il Regolamento è in vigore dalla data della pubblicazione nel BUR del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione sul sito del Comune di Noceto ([www.comune.noceto.pr.it](http://www.comune.noceto.pr.it)) e presso l'Ufficio Tecnico comunale - Piazzale Adami n. 1, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì - giovedì - sabato dalle ore 10.30 alle ore 13.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Michele Siliprandi

---

COMUNE DI PALAGANO (MODENA)

COMUNICATO

**Approvazione di varianti specifiche al PRG del Comune di Palagano adottate con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 27/5/2010**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 30/3/2011, divenuta esecutiva il 20 maggio 2011 sono state approvate varianti specifiche al vigente PRG del Comune di Palagano adottate con deliberazione consiliare n. 28 del 27/5/2010.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico, a termini dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cesare Cappelletti

---



## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art. A-14 BIS - L.R. 20/00 e ss.mm. finalizzata alla realizzazione di volumi tecnologici a servizio della ditta SIDEL (DIA 2653/2010)**

Si avvisa che è stata approvata variante agli strumenti della pianificazione urbanistica comunale ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/00 e ss.mm., con atto di C.C. n. 51 del 16/6/2011 avente per oggetto "Variante agli strumenti della pianificazione urbanistica comunale finalizzata alla realizzazione di volumi tecnologici a servizio della ditta SIDEL SpA (DIA 2653/2010), ai sensi dell'art. A-14 bis, L.R. 20/00 e ss.mm. I.E."

La variante approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/A - Parma - tel. 0521/218245).

IL DIRETTORE  
Tiziano Di Bernardo

## COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO (FORLÌ-CESENA)

## COMUNICATO

**Declassificazione e sdemanializzazione di un tratto della strada comunale "Santo Stefano" in località Budria e classificazione di nuovo tratto**

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 35/94, si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 29/3/2011, esecutiva, è stato declassificato e sdemanializzato un tratto della strada comunale "Santo Stefano", identificato catastalmente al foglio 45, particella 221 e contestualmente demanializzato e classificato un tratto identificato catastalmente al foglio 45, particella 215.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 9/4/2011 al 24/4/2011.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state prodotte opposizioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'elaborato grafico, esplicativo dei tratti in questione, è agli atti presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Marco Folli

## COMUNE DI ROLO (REGGIO EMILIA)

## COMUNICATO

**Approvazione variante parziale al Piano operativo comunale - Inserimento Ambito T10**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 24 del 29/4/2011 è stata approvata la variante parziale al Piano operativo comunale (POC) per l'inserimento dell'Ambito T10.

La variante parziale al POC sarà in vigore dalla data della presente pubblicazione nel BUR.

La deliberazione completa degli elaborati è depositata agli atti del Comune ed è consultabile negli orari di apertura al pubblico presso l'Ufficio Tecnico, in alternativa è possibile scaricare tutta la documentazione in formato pdf sul sito del Comune al link "Elaborati variante POC".

IL RESPONSABILE DELL'AREA  
Maria Giulia Rinaldi

## COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano operativo comunale (POC)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 14/6/2011 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di San Lazzaro di Savena.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria generale del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci, 1 e può essere visionato liberamente presso gli uffici della V Area Programmazione del Territorio ( piano 2) nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9 alle ore 13; giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE V AREA  
Andrea Mari

## COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

## COMUNICATO

**Adozione del Piano generale del traffico urbano (PGTU)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 38 del 21 giugno 2011 è stato adottato il Piano generale del traffico urbano (PGTU) del Comune di San Lazzaro di Savena (BO).

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria Generale del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci n. 1 e può essere visionato liberamente presso gli Uffici della V Area Programmazione del Territorio ( piano 2) nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9 alle ore 13; giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Luca Bellinato

## COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione della variante al Piano particolareggiato n. 137 "Monzambano - Peschiera"**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 30/5/2011 è stata approvata la variante al Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata n. 137 "Monzambano Peschiera".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune, Ufficio Tecnico, Via Decorati al Valor Militare n. 30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maddalena Gardini

## COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

## COMUNICATO

**Approvazione della variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica e al progetto attuativo del "Comparto W"**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 del 30/5/2011 è stata approvata la variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica e al Progetto attuativo del "Comparto W".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune, Ufficio Tecnico, Via Decorati al Valor Militare n. 30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Maddalena Gardini

## COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito dell'adozione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Zona B.R. località Capanni" in variante al Piano regolatore generale, ai sensi art.15 della L.R. 47/78**

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Servizi manutentivi Pianificazione territoriale e ambiente avverte che in attuazione della delibera di Consiglio comunale n. 48 del 13 giugno 2011, con la quale è stato adottato il piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Zona BR località Capanni", presso la segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone è depositata, con decorrenza dal giorno 6 luglio 2010 e per 30 gg. consecutivi, la seguente documentazione:

Elaborati relativi ai progetti ed alla variante parziale al PRG vigente, come di seguito:

- TAV 00\_Elenco elaborati
- TAV. 01\_Planimetria catastale - inquadramento
- TAV. 02\_Rilievo
- TAV. 03\_Planimetria architettonica
- TAV. 04\_Fili edilizi
- TAV. 05\_Planimetria piano tipo
- TAV. 06\_Standard urbanistici-Regime dei suoli

- TAV. 07\_Particolari
- TAV. 08\_Planimetria reti Enel, Telecom, Acqua e Gas
- TAV. 09\_Planimetria fognature
- TAV. 10\_Planimetria illuminazione pubblica
- TAV. 11\_Piante, Prospetti, Sezioni particolari
- TAV. 12\_Planimetrie Piste Ciclabili
- TAV. 13\_Relazione Tecnica - Norme Tecniche di Attuazione
- TAV. 14\_Verifica di Assoggettabilità a VAS
- TAV. 15\_Schema di Convenzione generale
- TAV. 16\_Schema di Convenzione stralcio
- TAV. 17\_Relazione di Variante Urbanistica

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito e pertanto presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè improrogabilmente entro il 3 settembre 2011 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III  
Daniele Capitani

## COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (PARMA)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) del Comparto residenziale A.4.2 e 4.3 Rio Mulino I e II**

Si avvisa che con deliberazione di consiglio comunale n. 31 del 20/5/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) del comparto residenziale A.4.2 e A.4.3. Rio Mulino I e II.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica.

Si comunica che il responsabile del procedimento è l'architetto Antonio Lateana.

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO  
Antonio Lateana

## COMUNE DI VIGOLZONE (PIACENZA)

## COMUNICATO

**Approvazione variante al piano delle attività estrattive (Art. 7, L.R. 17/91, art. 15, L.R. 47/78 e art. 41, L.R. 20/00)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 24/5/2011 è stata approvata variante specifica al Piano attività estrattive del Comune di Vigolzone.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Comune di Vigolzone, Servizio Tecnico Urbanistico, Piazza Serena n. 18, e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 12.30 dei giorni di martedì, giovedì e sabato.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Roberto Foppiani

## COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

## COMUNICATO

**Accordo di programma integrativo del piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale triennale 2009-2011 e per l'adozione del programma attuativo annuale 2011**

Si comunica che con decreto del Sindaco di Fidenza n. 13 del 1/6/2011 è stato approvato l'Accordo di programma integrativo del Piano di zona distrettuale per la salute e il benessere sociale triennale 2009-2011 e per l'adozione del Programma attuativo annuale 2011, tra l'Amministrazione Provinciale di Parma, i Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccabian-

ca, Salsomaggiore Terme, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Trecasali, l'Unione civica "Terre del PO" e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma.

Con l'Accordo di programma in oggetto le Amministrazioni approvano gli obiettivi di priorità sociale, il "Programma attuativo annuale 2011" articolato per progetti e prendono atto della disponibilità e della ripartizione delle risorse finanziarie assegnata dalla Regione Emilia-Romagna a valere sul FNA 2010.

Chi è interessato può prenderne visione presso le Amministrazioni sottoscrittrici dell'accordo.

IL CAPOSERVIZIO  
Marco Antonioli

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento unico per l'A.U. alla costruzione e all'esercizio di un impianto a biogas, comprensivo di elettrodotto di lunghezza superiore a 500 mt, con effetti di dichiarazione di pubblica utilità dell'infrastruttura accessoria, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree non disponibili (ex artt. 9, 10, 11 e 16 testo unico espropri; art. 11, comma 2, L.R. 37/02 s.m.i.) e variante allo strumento urbanistico comunale vigente - avvenuto deposito ex art. 3, comma 1, L.R. 10/93, degli elaborati relativi all'elettrodotto da autorizzare ai sensi dell'art. 2, L.R. 10/93 con A.U. quale infrastruttura connessa all'impianto principale, nonché degli elaborati relativi alle aree interessate dal vincolo di esproprio. Proponente FRI-EL Crevalcore Società agricola arl - Sito impianto comune di Crevalcore, loc. Palata Pepoli**

Il Dirigente del Servizio di Pianificazione Ambientale della Provincia di Bologna, dr.ssa Valentina Beltrame, rende noto che la ditta Fri-el Srl (sede legale: P.zza Grano n. 3, Bolzano), con istanza pervenuta all'U.O. Energia in data 25/3/2011 (P.G.50603 fasc.11.15.5/15/2011), ha chiesto l'avvio del procedimento amministrativo per il rilascio, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, dell'Autorizzazione unica alla realizzazione ed esercizio di un impianto a biogas prodotto da digestione anaerobica di biomasse vegetali, della potenza di 0,999 kWe nel territorio di Crevalcore, località Palata Pepoli, che annovera tra le infrastrutture connesse da autorizzare con medesimo atto di A.U., facente variante allo strumento urbanistico vigente, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 10/93, contestualmente all'impianto principale, una linea elettrica aerea ed interrata in media tensione di lunghezza complessiva di 1950 mt e di una cabina elettrica di ricezione, da realizzarsi a cura del gestore della rete, ENEL Distribuzione SpA, come i identificati negli elaborati depositati con riferimento ENEL n. T0221571.

I documenti a corredo del progetto di elettrodotto resteranno depositati presso gli Uffici tecnici del Comune di e presso il Servizio di Pianificazione ambientale della Provincia di Bologna, Via San Felice 25, Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, con decorrenza dal 6 luglio 2011, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, sull'Albo pretorio comunale, provinciale e presso un quotidiano a diffusione locale, tale che chiunque vi abbia interesse, possa prendere visione del progetto entro il 26 luglio 2011. Eventuali osservazioni scritte dovranno essere trasmesse, in carta semplice, all'U.O. Energia del Servizio di Pianificazio-

ne ambientale della Provincia di Bologna, Via San Felice n.25 - 40122 Bologna, entro 40 giorni dalla data predetta, ossia entro il 15 agosto 2011.

Si avvisa che in relazione alle predette infrastrutture elettriche l'Autorizzazione unica produrrà effetti di dichiarazione di pubblica utilità ed apposizione del vincolo preordinato alla servitù coattiva e/o occupazione temporanea delle aree individuate dal proponente Fri-el nella Relazione illustrativa della variante urbanistica agli atti del fascicolo.

A tal fine, si rende noto che il Responsabile del Procedimento Unico è il Sig. Luca Piana, Responsabile dell'U.O. Energia e che il Piano Particolare, corredato dei nominativi delle proprietà interessate dai provvedimenti ablativi in predicato (cd. "elaborato relativo alle aree interessate dal vincolo" di cui al comma 2 dell'art. 11, L.R. 37/02), è allegato al progetto definitivo della nuova condotta, che giace in deposito presso l'U.O. Energia della Provincia di Bologna e presso il Servizio Edilizia del Comune di Crevalcore, con facoltà dei soggetti interessati di prenderne visione in orari d'ufficio, previo appuntamento telefonico, a far data dal prossimo 6 luglio, giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna ecc.

Eventuali osservazioni scritte, in carta semplice, di coloro che risultino interessati dalla procedura espropriativa, dovranno pervenire a mezzo di raccomandata A/R, alla Provincia di Bologna, all'indirizzo suindicato, alla cortese attenzione del Responsabile del Procedimento, entro e non oltre sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, ossia entro il 4 settembre 2011, ai sensi dell'art. 11, L.R. 37/02.

Le Amministrazioni partecipanti ai lavori della Conferenza dei Servizi indetta per l'esame del progetto complessivo dell'impianto saranno tenute ad esaminare puntualmente le eventuali osservazioni di terzi, all'atto dell'assunzione delle decisioni finali.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, del DPR 327/01, qualora coloro che risultano intestatari degli immobili sotto individuati, secondo i registri catastali a seguito dell'avviso ad personam, non risultino più proprietari degli immobili, sono tenuti a comunicarlo al suddetto Servizio provinciale entro 30 giorni, indicando, altresì, ove ne siano a conoscenza, il nuovo proprietario o comunque fornendo copia degli atti in loro possesso, utili a ricostruire le vicende degli immobili interessati.

L'opera in oggetto verrà autorizzata al termine del predetto procedimento unico, da concludersi entro 180 giorni dalla data di avvio. Entro tale termine, l'esito finale della Conferenza dei Servizi, già indetta e convocata in prima seduta dallo scrivente Dirigente ai sensi degli artt. 14 e ss. della L. 241/90 e s.m.i., verrà recepito dalla Giunta provinciale con espresso atto autorizzativo

del nuovo impianto, comportante apposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità delle opere, oltreché variante allo strumento urbanistico comunale vigente.

Elenco degli immobili interessati dal vincolo espropriativo: Fg. 22, mappale 1,2, 118; Fg. 21 mapp. 42, 43, 54, 67, 68, 81, 182, 183; Fg. 39 mapp. 1, 2, 10, 107.

IL DIRIGENTE  
Valentina Beltrame

PROVINCIA DI MODENA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE 2 MARZO 2011, N. 73

**Progetto denominato “Riassetto delle linee elettriche a 132 KV nel comune di Carpi in provincia di Modena e nel comune di Correggio in provincia di Reggio Emilia”. Delega poteri espropriativi a Terna SpA**

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

(omissis)

ha deliberato:

- di delegare Terna SpA, nella persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di sub-delega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di sub-delega in ogni atto e provvedimento ove la sub-delega medesima verrà utilizzata, ad esercitare i poteri, emanare e sottoscrivere gli atti ed i provvedimenti, nonché espletare le attività inerenti il procedimento espropriativo necessario alla realizzazione del progetto denominato “Riassetto delle linee elettriche a 132 KV nel comune di Carpi in provincia di Modena e nel comune di Correggio in provincia di Reggio Emilia”.

- di dare atto che tale delega viene concessa per quanto necessario, nel limite delle competenze riconosciute alle Province e con piena assunzione da parte della delegata di ogni responsabilità connessa o conseguente l'esercizio della delega stessa e l'affermazione dei presupposti individuati nella citata richiesta, acquisita agli atti d'archivio della Provincia di Modena.

- di dare atto che la presente delega ricomprende anche la facoltà di resistere in giudizio in caso di impugnazione degli atti espropriativi ovvero di contestazione delle attività svolte nell'ambito del citato procedimento da parte dei soggetti aventi titolo, nonché quella di esercitare discrezionalmente tutte le azioni spettanti all'Ente delegante. La Provincia di Modena dovrà essere esplicitamente manlevata da qualsiasi pregiudizio connesso o correlato le suddette azioni o l'eventuale accoglimento delle citate impugnative.

- che tale delega possa essere esercitata esclusivamente alle seguenti condizioni vincolanti:

- l'efficacia della presente delega non potrà in nessun caso trascendere i limiti dei poteri che le normative vigenti individuano in capo alla Provincia nella fattispecie in parola o consentire lo svolgimento di attività diverse da quelle che avrebbero potuto essere compiute dall'Ente delegante;
- la presente delega è limitata al procedimento espropriativo necessario per la fedele realizzazione delle opere individuate dagli elaborati tecnici depositati ed approvati nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con l'approvazione della

determinazione dirigenziale n. 225 del 27/3/2007 e della delibera di Giunta regionale n. 820 del 4/6/2007, nel rispetto del percorso da questi ultimi individuato;

- l'efficacia della presente delega è altresì vincolata al più rigoroso rispetto della normativa sull'espropriazione per pubblica utilità ed in particolare del DPR 8/6/2001 n. 327 (T.U. Espropri) e ss.mm. e ii. nonché della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e ss.mm. e ii.;

- di dare atto ed informare che contro la presente può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla pubblicazione della presente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino. Estratto del decreto di esproprio 17/2011**

Con decreto n. 17 del 13/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Sassatelli Maria Gabriella (proprietaria per 1/2) e Sassatelli Rosa Natalina (proprietaria per 1/2).

NCT – area soggetta ad esproprio in comune di Montefiorino.

Foglio 38 Mapp. 580 (ex 28/b) di mq. 25.

Foglio 38 Mapp. 583 (ex 51/b) di mq. 42.

come da frazionamento n. 289574 del 12/8/2005.

Indennità liquidata: € 1.054,54.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino. estratto del decreto di esproprio 18/2011**

Con decreto n. 18 del 13/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

È di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Magnoni Giuseppe (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Montefiorino.

Fogl. 29 Mapp. 703 (ex 289/b) di mq. 89.

NCEU - area soggetta ad esproprio in comune di Montefiorino.

Foglio 29 Mapp. 701 (ex 288/b) di mq. 69 come da frazionamento n. 271200 del 5/7/2005.

Indennità liquidata: Euro 1.245,35.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino. Estratto del decreto di esproprio 19/2011**

Con decreto n. 19 del 13/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Meglioli Dovindo (proprietario per 1/2) e Gaetti Maria Rita (proprietaria per 1/2).

NCEU - area soggetta ad esproprio in comune di Montefiorino.

Foglio 27 Mapp. 426 (ex 403/b) di mq. 90.

come da frazionamento n. 289580 dell' 8/8/2005.

Indennità liquidata: € 1.680,36.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino. Estratto del decreto di esproprio 20/2011**

Con decreto n. 20 del 13/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Salvatorelli Bruno (proprietario per 1/2) e Salvatorelli Sergio (proprietario per 1/2).

NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Montefiorino.

Foglio 29 Mapp. 698 (ex 273/b) di mq. 68.

come da frazionamento n. 271200 del 5/7/2005.

Indennità liquidata € 75,72.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “S.P. 32 di Frassinoro. Lavori di ammodernamento generale del tratto casa Gigli - Pietravolta. Comune di Frassinoro e Montefiorino. Estratto del decreto di esproprio 21/2011**

Con decreto n. 21 del 13/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

E' di seguito riportata anche la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Bocchi Marco (proprietario per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Montefiorino.

Foglio 27 Mapp. 421 (ex 288/b) di mq. 80.

NCEU - area soggetta ad esproprio in comune di Montefiorino.

Foglio 27 Mapp. 422 (ex 289/b) di mq. 13.

come da frazionamento n. 289580 dell' 8/8/2005.

Indennità liquidata: € 271,80.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

**Progetto denominato “O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. Emergenza frana di ‘Valoria’ in comune di Frassinoro”. Estratto del decreto d'esproprio 22/11**

Con decreto n. 22 del 17/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato “O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di ‘Valoria’ in comune di Frassinoro”.

E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Pozzi Ivo (proprietà. per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in comune di Frassinoro (MO), Fog. 3, Mapp. 409 (ex 206 parte) di mq. 27, come da frazionamento n. 2010/168825 del 1/9/2010.

Indennità liquidata Euro 10,53

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23, lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto del decreto d'esproprio 23/11**

Con decreto n. 23 del 17/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Pozzi Ornea (proprietà. per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 3, Mapp. 410 (ex 215 parte) di mq. 274, come da frazionamento n. 2010/168825 del 01/09/2010;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 3, Mapp. 412 (ex 243 parte) di mq. 1169, come da frazionamento n. 2010/168825 del 01/09/2010.

Indennità liquidata Euro 779,49.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. Emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto del decreto d'esproprio 24/11**

Con decreto n. 24 del 17/06/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale ed accertato: Pozzi Cirillo (proprietà. per 1/1). NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 3, Mapp. 420 (ex 245 parte) di mq. 25, come da frazionamento n. 2010/168825 del 1/9/2010.

Indennità liquidata Euro 26,63.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI MODENA

## COMUNICATO

**Progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. Emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". Estratto del decreto d'esproprio 25/11**

Con decreto n. 25 del 17/6/2011, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori pubblici della Provincia di Modena ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui al progetto denominato "O.P.C.M. 3510/2006. Strada Fondovalle Dolo: ripristino con viadotto e messa in sicurezza del collegamento stradale interrotto. emergenza frana di 'Valoria' in comune di Frassinoro". E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato catastale: Chierici Ennio (proprietà. per 1/1).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 3, Mapp. 423 (ex 286 parte) di mq. 2495, come da frazionamento n. 2010/168825 del 01/09/2010;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Frassinoro (MO), Fog. 3, Mapp. 424 (ex 286 parte) di mq. 302, come da frazionamento n. 2010/168825 del 1/9/2010.

Indennità Liquidata Euro 713,24.

Il passaggio di proprietà dei beni oggetto della espropriazione avverrà senza la condizione sospensiva di cui all'art. 23 lettera f) del T.U. 327/2001, essendo già stata eseguita la formale immissione in possesso delle aree interessate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Cristina Luppi

## PROVINCIA DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Progetto: "Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto" - Pubblicazione estratto disposizione di pagamento saldo della indennità di espropriazione a seguito di condivisione dell'indennità determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 e dell'art. 22 bis del DPR 8/6/2001, n. 327**

Con determinazione n. 989 del 17/5/2011 il Dirigente del Settore Viabilità, Edilizia ed Infrastrutture ha disposto il pagamento a saldo dell'indennità di espropriazione relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione dei lavori relativi al progetto: "Interventi sulla viabilità ordinaria principale di adduzione alla A21 in Piacenza: adeguamenti di tratte funzionali della tangenziale urbana e della S.P. n. 6 di Carpaneto", ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis e dell'art. 20, comma 8 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 327/01), a favore delle seguenti ditte:

Ditta: Oratorio di Costa Pelata (proprietario)

Comune censuario: NCT Comune di San Giorgio Piacentino (PC)

Foglio: 12 mappale: 395 mq. 8310

Totale indennità a saldo: Euro 54.356,04

Affittuario: Cammi Egidio

Totale indennità: Euro 41.550,00.

Ai sensi dell'art. 26, comma 8 del DPR 327/01 il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Stefano Pozzoli

## COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

### COMUNICATO

#### **Estratto decreto di esproprio aree Via Zanasi - Castelnuovo Rangone**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Castelnuovo Rangone (Mo) per la realizzazione di un pedonale ciclabile in via Zanasi ha pronunciato l'espropriazione degli immobili siti nel comune di Castelnuovo R. come di seguito riportato:

- Lisi Cesarino e Volpogni Rosanna: decreto rep. 1875/2011, foglio 17, mapp. 530, tot. mq. 16,00, indennità: cessione gratuita;

- Immobiliare Montecchi Sergio & C. s.a.s.: decreto rep. 1876/2011, foglio 17, mapp. 528 - 529, tot. mq. 49,00, indennità: Euro 7.000,00;

- Miselli Davide e Miselli Elisa: decreto rep. 1877/2011, foglio 22, mapp. 632, tot. mq. 60,00, indennità: cessione gratuita;

- Muzzarelli Maura, Olivieri Claudio e Olivieri Enzo: decreto rep. 1878/2011, foglio 22, mapp. 625, tot. mq. 75,00, indennità: cessione gratuita; - Muzzarelli Maura, Olivieri Claudio, Olivieri Enzo e Olivieri s.n.c. di Enzo Olivieri & C.: decreto rep. 1879/2011, foglio 22, mapp. 626, tot. mq. 15,00, indennità: cessione gratuita;

- Olivieri Claudio Olivieri s.n.c. di Enzo Olivieri & C.: decreto rep. 1880/2011, foglio 22, mapp. 627, tot. mq. 84,00, indennità: cessione gratuita;

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente atto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Lucio Amidei

## COMUNE DI CAVRIAGO (REGGIO EMILIA)

### COMUNICATO

#### **Stralcio funzionale di realizzazione opere di urbanizzazione primaria in località Pratonera. Avviso di deposito del progetto definitivo**

Si rende noto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02, che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Cavriago si trova depositato il progetto definitivo denominato: "Stralcio funzionale di realizzazione opere di urbanizzazione primaria in località Pratonera", a cui sono allegati gli elaborati che individuano le aree da espropriare e i nominativi dei proprietari risultanti dai registri catastali.

Il deposito ha una durata di venti giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione della documentazione depositata ed, eventualmente, presentare le proprie osservazioni entro il termine di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. 37/02.

I proprietari interessati al procedimento espropriativo che riceveranno apposita comunicazione, potranno presentare osservazioni nei termini di cui all'art. 16, comma 4 della legge medesima.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà, ove non già intervenuta, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere da realizzare.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO  
Erio Zaffferri

## COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

### COMUNICATO

#### **Estratto di determinazione concernente il pagamento delle indennità integrative di asservimento e il rilascio del nulla osta allo svincolo delle indennità di asservimento depositate nella Cassa Depositi e Prestiti, relative alle aree interessate dalla realizzazione del progetto denominato "Prog. n. 44/2004 estensione rete di acqua potabile in un tratto di Via Donesiglio - Comune di Faenza"**

Con determinazione del Dirigente del Settore Lavori pubblici n. 193 del 30 maggio 2011, è stato disposto, a carico di Hera SpA il pagamento diretto delle indennità integrative di asservimento ed è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità di asservimento depositate nella Cassa Depositi e Prestiti, a favore delle ditte di seguito indicate:

Comune censuario: Faenza

Ditta:

1) Agricola Cerchia Sas di Maria Ghetti e C., proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Faenza al foglio 30 con la particella 58 parte

Indennità integrativa da pagare direttamente: Euro 270,32;

Indennità depositata da svincolare: Euro 569,68.

2) Ghetti Maria, proprietaria dell'area distinta nel Catasto Terreni del Comune di Faenza al foglio 30, con la particella 18 parte.

Indennità integrativa da pagare direttamente: Euro 120,49.

Indennità depositata da svincolare: Euro 253,91.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità di asservimento possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il suddetto provvedimento di pagamento e svincolo diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto, se non è proposta opposizione da parte dei terzi o per l'ammontare dell'indennità o sul modo di distribuirla.

IL DIRIGENTE  
Luigi Cipriani

## COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI (PARMA)

## COMUNICATO

**Realizzazione di una bretella di collegamento fra la Strada Provinciale n. 16 "degli Argini" e la Strada Comunale "Lesignano-Langhirano" nel tratto di attraversamento del centro abitato di Lesignano de' Bagni - I lotto - Estratto decreto di espropriazione**

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 23, comma 5 del Testo Unico in materia di espropriazioni (DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato) si informa che - con la determinazione n. 80 dell' 1/6/2011 - è stato emanato un decreto di espropriazione come da estratto che segue.

Premesso che - con deliberazione altresì comportante la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera - è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione di una bretella di collegamento fra la Strada Provinciale n. 16 "degli Argini" e la Strada Comunale "Lesignano-Langhirano" nel tratto di attraversamento del centro abitato di Lesignano de' Bagni - I lotto;

il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità non è scaduto;

il progetto risulta conforme alla pianificazione urbanistica del Comune di Lesignano de' Bagni.

Dato atto che è stata determinata la misura dell'indennità di espropriazione provvisoria in relazione ai beni immobili da occuparsi permanentemente e la stessa è stata notificata alla ditta catastale proprietaria interessata dal presente decreto;

Non essendosi tale ditta catastale resa disponibile alla cessione volontaria delle superfici interessate, si rende necessario dare seguito alla procedura espropriativa coattiva;

L'importo dell'indennità provvisoria offerta (detratta la maggiorazione per cessione volontaria) è stata depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti;

Considerato:

- che la dichiarazione di pubblica utilità, la conformità urbanistica dell'opera e la determinazione dell'indennità costituiscono le condizioni per poter emanare un decreto di esproprio;

Il Dirigente preposto all'Ufficio Espropri ha decretato:

di disporre - a carico della seguente proprietà e a favore del Comune di Lesignano de' Bagni - l'espropriazione dei sotto indicati immobili censiti presso il Nuovo Catasto Terreni del Comune di Lesignano de' Bagni:

- Ditta catastale "Manfredi Giacinta" Foglio 10 particella 1009 (estesa mq. 1.402 di qualità seminativa) - Foglio 10 particella 1012 (estesa mq. 364 di qualità seminativa) - Foglio 10 particella 1014 (estesa mq. 4.262 di qualità seminativa) - Foglio 10 particella 1017 (estesa mq. 55 di qualità seminativa).
- Indennità provvisoria depositata Euro 17.000,07 di cui Euro 13.382,60 quale indennità per occupazione permanente ed Euro 3.617,47 quale indennità forfettaria per scompaginazione del fondo;

di dare atto che l'espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che l'atto sia successivamente notificato ed eseguito;

di trasmettere un estratto del decreto per la pubblicazione nel BUR della Regione, dando atto che l'opposizione dei terzi sarà proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione;

di dare atto che avverso il citato provvedimento può essere

proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Copia integrale del decreto è depositata presso la sede dell'Ufficio Espropri del Comune di Lesignano de' Bagni - Piazza Marconi n. 1 - Lesignano de' Bagni ( PR).

IL DIRETTORE

Dino Adolfo Giuseppe

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'Autostrada A1. Det. 1562/2010**

Con determinazione n. 1562 del 16/6/2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 40 (esproprio di area non edificabile) del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'Autostrada A1 come sotto specificato:

ditta proprietaria: Dall'Aglio Idanna e Dall'Aglio Vittorina;

dati catastali area oggetto di esproprio: Catasto Terreni Comune di Parma Sezione Cortile San Martino F. 24 mappali 202, 203, 206, 207 superficie complessiva mq. 35.956;

dati catastali area deprezzata: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Cortile San Martino, F. 24 mappali 204 e 205, superficie complessiva mq. 34.174.

IL RESPONSABILE

Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di asservimento relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1169/11**

Con determinazione n. 1169 del 15/6/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato.

Ditta proprietaria: 2M Immobiliare Srl.

C.T. Comune Censuario di Golese Foglio 40 mappale 312 parte superficie asservita mq. 119,21 dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma - Sezione 5 Foglio 40 mappale 312 parte - superficie asservita mq. 119,21

Superficie asservita mq. 119,21

IL RESPONSABILE

Alessandro Puglisi



## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo – Det. 1170/11**

Con determinazione n. 1170 del 15/6/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Agrofin Srl - in fallimento

C.T. Comune censuario di Golese - Foglio 26 mappale 238 parte, Foglio 33 mappale 10 parte, mappale 208 parte, mappale 212 parte, mappale 213 parte, mappale 231 parte, mappale 233 parte. Superficie totale asservita mq. 517,89.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo – Det. 1171/11**

Con determinazione n. 1171 del 15/6/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Andreoli Bianca

C.T. Comune censuario di Golese - Foglio 33 mappale 36 parte. Superficie asservita mq. 147,13.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1172/11**

Con determinazione n. 1172 del 15/6/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e

successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Asero Nunziata, Benfatto Antonio, Benfatto Giuseppe, Benfatto Vincenzo

C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 8 mappale 131 parte, mappale 280 parte. Superficie totale asservita mq. 7,56.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo – Det. 1173/11**

Con determinazione n. 1173 del 15/6/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato:

Ditta proprietaria: Audit Srl

C.T. Comune censuario : Golese - Foglio 34 mappale 4 parte. Superficie asservita mq. 137,61.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo – Det. 1174/11**

Con determinazione n. 1174 del 15/6/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Azienda Agricola Bocchi SpA.

C.T. Comune censuario di Golese – Foglio 32 mappale 3 parte, mappale 29 parte, mappale 115 parte, mappale 139 parte, Foglio 38 mappale 2 parte, mappale 43. Superficie totale asservita mq. 941,43.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per il miglioramento della viabilità nel nodo di Strada Elevata, riqualificazione Via Zarotto e Via Mantova. Det. 1189/2011**

Con determinazione n. 1189 del 17/6/2011 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 38 (esproprio di area edificata) del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per il miglioramento della viabilità nel nodo di Strada Elevata, riqualificazione Via Zarotto e Via Mantova come sotto specificato:

ditta proprietaria: "Api Real Estate Srl";

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione Parma, Foglio 11; mappale 369 ente urbano mq. 170;

dati corrispondenti al Catasto Fabbricati Comune di Parma, Sez. Urb. 1, Foglio 11 Mappale 369 area urbana mq. 170.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse – Avviso dirigenziale prot. n. 104624/2011**

Con avviso dirigenziale Prot. n. 104624 del 14/6/2011 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", al "Condominio Europa" di Via Brennero 16 proprietario dell'area censita al C.T. Comune di Parma, Sezione Parma, F. 3 mappale 613 di mq. 131 necessaria per la realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione provinciale V.A.M.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Stima definitiva per permanente diminuzione di valore dell'immobile a seguito della realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse - Avviso dirigenziale prot. n. 104627/2011**

Con avviso dirigenziale prot. n. 104627 del 14/6/2011 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", alla sig.ra Malatesta Elisabetta l'indennità definitiva determinata dalla Commissione provinciale V.A.M. per permanente diminuzione di valore dell'immobile ad uso autorimessa a seguito della realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Stima definitiva per permanente diminuzione di valore dell'immobile a seguito della realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse - Avviso dirigenziale prot. n. 104630/2011**

Con avviso dirigenziale prot. n. 104630 del 14/6/2011 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", ai sigg. Autelitano Francesca e Bottioni Enore l'indennità definitiva determinata dalla Commissione provinciale V.A.M. per permanente diminuzione di valore dell'immobile ad uso autorimessa a seguito della realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse – Avviso dirigenziale prot. n. 104634/2011**

Con avviso dirigenziale Prot. n. 104634 del 14/6/2011 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", ai sigg. Bianco Anna Maria, Brandolini Gianni, Brandolini Maria Paola, Cordaro Tiziana proprietari dell'area censita al C.T. Comune di Parma, Sezione Parma, F. 3 mappale 612 di mq. 90 necessaria per la realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale V.A.M.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Stima definitiva per permanente diminuzione di valore dell'immobile a seguito della realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse - Avviso dirigenziale prot. n. 104640/2011**

Con avviso dirigenziale prot. n. 104640 del 14/6/2011 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", ai sigg. Bianco Anna Maria, Brandolini Claudia, Fabrizio, Gianni, Maria Paola e Cordaro Tiziana l'indennità definitiva determinata dalla Commissione

provinciale V.A.M. per permanente diminuzione di valore dell'immobile ad uso autorimessa a seguito della realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse.

Detta stima è depositata presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo Ponte a Nord e opere connesse - Provvedimento dirigenziale n. 112018/2011**

Con Provvedimento prot. n. 112018 del 24/6/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo ponte a Nord e opere connesse come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Condominio di via Sassari 8 – bene comune censibile
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Parma, F. 3 mappale 614 mq. 160.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse - Provvedimento dirigenziale n. 112023/2011**

Con provvedimento prot. n. 112023 del 24/6/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Condominio Europa di via Brennero 16 – bene comune censibile
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Parma, F. 3 mappale 613 mq. 131.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo ponte a nord e opere connesse - Provvedimento dirigenziale n. 112026/2011**

Con provvedimento prot. N. 112026 del 24/6/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo ponte a

nord e opere connesse come sotto specificato:

- ditta proprietaria: Autelitano Antonio (propr per 1000/1000)
- dati catastali: C.T. Comune di Parma, Sezione Parma, F. 3 mappale 617 mq. 110.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Nulla osta allo svincolo dell'indennità d'esproprio depositata presso la Tesoreria Centrale a favore della Signora Bottioni Bianca - Provv. 110928/11**

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 110928 del 23/6/2011 e' stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Tesoreria Centrale relativa all'esproprio di parte dell'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. n. 343 "Asolana" a favore di:Bottioni Bianca.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Nulla osta allo svincolo dell'indennità d'esproprio depositata presso la Tesoreria Centrale favore della Signora Cagozzi Rossana - Provv. 110935/11**

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 110935 del 23/6/2011 e' stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Tesoreria Centrale relativa all'esproprio di parte dell'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. n. 343 "Asolana" a favore di:Cagozzi Rossana.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Nulla osta allo svincolo dell'indennità d'esproprio depositata presso la Tesoreria Centrale a favore del Signor Fornaciari Gino - Provv. 110939/11**

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 110939 del 23/6/2011 e' stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Tesoreria Centrale relativa all'esproprio di parte dell'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. n. 343 "Asolana" a favore di:Fornaciari Gino.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Nulla osta allo svincolo dell'indennità d'esproprio depositata presso la Tesoreria Centrale a favore della Signora Dondi Gabriella - Provv. 110943/11**

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 110943 del 23/6/2011 e' stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Tesoreria Centrale relativa all'esproprio di parte dell'area necessaria per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. n. 343 "Asolana" a favore di: Dondi Gabriella.

IL RESPONSABILE  
Alessandro Puglisi

## COMUNE DI RIMINI

## COMUNICATO

**Ampliamento Cimitero San Martino in XX - Decreto di esproprio**

Con decreto rep. n. 65 del 24/6/2011 (D.D. n. 931 del 24/6/2011), è stata disposta l'espropriazione a favore del Comune di Rimini, C.F. p.IVA 00304260409, delle aree sotto indicate, occorrenti alla realizzazione dell'opera pubblica: "Ampliamento Cimitero San Martino in XX" con trasferimento del diritto di proprietà in capo al predetto Comune, beneficiario dell'esproprio, sotto condizione sospensiva che il decreto sia notificato e successivamente eseguito, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettere g) e h), DPR 8/6/2001, n. 327, mediante l'immissione in possesso, con redazione dei verbali di cui all'art. 24 del citato DPR.

Comune censuario: Rimini

*Ditta 1:* Tentoni Pietro, nato a Rimini - proprietà 1/1

Area in esproprio distinta al Catasto Terreni, al Foglio 137 mapp.le 354 (già 5/parte), Vigneto, di mq 2.334; confini: stessa ditta, Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, Via San Martino in XX, salvo altri;

*Ditta 2:* Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Rimini, con sede a Rimini, propr 1/1

Area in esproprio distinta al Catasto Terreni, al Foglio 137 mappale 356 (già 317/parte), Sem., di mq 2.216; confini: stessa ditta, Tentoni Pietro, Via San Martino in XX, salvo altri.

Si evidenzia che la Ditta 1 ha accettato l'indennità provvisoria di esproprio offerta e la stessa è stata debitamente liquidata all'avente diritto.

Si precisa che, in ordine alla Ditta 2 a seguito dell'atto integrativo ad Accordo di Pianificazione a firma del notaio Pietro Bernardi Fabbrani repertorio n. 30764 raccolta n. 13154, registrato il 05/05/2011, sottoscritto dal Comune di Rimini e dall'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Rimini, non verrà corrisposta in quanto, ai sensi dell'art. 6 comma 2, il citato Istituto Diocesano, con riferimento all'area oggetto di procedura espropriativa in argomento:

«rinuncia a ogni indennità di esproprio, di occupazione temporanea ed a qualsiasi altra indennità... inoltre, i proprietari si assumono ogni onere economico in ordine ad eventuali diritti e privilegi dei terzi sui terreni, oggetto del presente accordo, con particolare riferimento ai diritti indennitari, ai sensi del DPR

327/01, spettanti ad eventuali mezzadri, compartecipi e fittavoli».

Si da atto che le aree occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto sono state correttamente individuate a seguito del frazionamento catastale.

Si da atto che ai fini della realizzazione dell'opera in considerazione non si sono verificati i presupposti per la determinazione urgente dell'indennità provvisoria di esproprio, né è stato emanato il decreto di "occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione".

Si stabilisce che il presente provvedimento sia, a cura dell'Ufficio per le Espropriazioni, notificato ai destinatari interessati, nonché registrato, trascritto e successivamente volturato presso i competenti uffici.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 8/6/2001, n. 327, il terzo interessato potrà proporre opposizioni contro l'indennità di esproprio entro 30 giorni successivi alla presente pubblicazione. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità di esproprio resta fissa ed invariabile nella misura della somma corrisposta.

Avverso il decreto di esproprio può essere proposta impugnativa secondo le disposizioni, di cui all'art. 53 DPR 8/6/2001, n. 327.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI  
Francesca Gabellini

## COMUNE DI TRECASALI (PARMA)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito progetto definitivo per realizzazione opere di collegamento fognario e acquedottistico Viarolo-Ronco Campo Canneto; art. 16 comma 2 L.R. 19 dicembre 2002 n. 37 - Procedimento espropriativo tramite apposizione di servitù**

Il Responsabile rende noto che in data 6/7/2011 è stato depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale - IV Settore, il progetto definitivo dell'intervento per la realizzazione delle opere di nuovo collegamento fognario e acquedottistico Viarolo - Ronco Campo Canneto.

L'approvazione del progetto definitivo equivale a dichiarazione di pubblica utilità dell'opera a norma dell'art. 15, comma 1, lett. a) della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

In allegato al progetto è depositato il documento di cui all'art. 16, comma 1 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, recante l'indicazione delle aree da asservire, corredato del nominativo dei proprietari quali risultanti dalle mappe catastali.

La documentazione rimarrà depositata per 20 giorni decorrenza dal 6/7/2011, data di pubblicazione del presente comunicato nel BURER.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione dei detti documenti ed eventualmente presentare le proprie osservazioni scritte al protocollo dell'Ente nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dr. Ugo Giudice.

IL RESPONSABILE IV SETTORE  
Alessandro Rossi

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Ferrara**

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione territoriale della Provincia di Ferrara, SPAl 1907 SpA è stata autorizzata a costruire gli impianti elettrici di cui all'istanza, di SPAL 1907, prot. Provincia di FE n. 18942 dell' 8/3/2011:

“Realizzazione di due nuove cabine di consegna collegate in entra-esce a due nuove linee mt da costruire in uscita da cabina primaria mt/at “Ferrara-Cassana” nel comune di Ferrara quale impianto di rete per la connessione, codice rintracciabilità ENEL T0177977, ad impianto di produzione energia elettrica mediante conversione fotovoltaica in località Casaglia autorizzato dalla Provincia di Ferrara con atto di protocollo 101349 del 15/12/2010”.

(Provvedimento protocollo Provincia di Ferrara n. 49049 del 14/6/2011).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Massimo Mastella

## PROVINCIA DI FERRARA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel comune di Sant'Agostino**

Si avvisa che TPENERGY INDUSTRIE Srl con sede in Piazza di Porta S. Vitale n. 4 - 40125 Bologna, ha chiesto con domanda 13/6/2011 ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni ai sensi della delibera AEEG 99/08, l'autorizzazione alla costruzione, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

“Linea elettrica MT a 15 kv in cavo interrato per l'inserimento di nuova cabina MT/BT derivata da linea MT esistente ‘Sanca’ in Via Frutteti nel comune di Sant'Agostino - Codice di rintracciabilità ENEL T0216928” aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

conduttori:

- numero: 1x3 di sezione di 185 mm<sup>2</sup>(1 cavo interrato);
- materiale: alluminio ad elica visibile isolato con gomma etilpropilenica;
- lunghezza: 0,220 Km.;
- numero: 1x3 di sezione di 35 mm<sup>2</sup>(1 cavo aereo);
- materiale: alluminio cordato tipo Elicord;
- lunghezza: 0,970 Km.;

posa:

- i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm.: i cavi aerei saranno posati su pali in acciaio zincato di altezza fuori terra ml. 12,20;

scavo:

- sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m.;

cabine:

- sarà posata una cabina di trasformazione consegna in cls prefabbricato della dimensioni di circa 3,00 x 8,20 x H. 2,60.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non ricompreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2011 e non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Sant'Agostino avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia di introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Sant'Agostino.

Il Responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara, Ufficio Distribuzione Energia e Attività minerarie, Corso Isonzo n. 105/A - Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Massimo Mastella

## PROVINCIA DI PARMA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici - Domanda AEM Torino Distribuzione n. 6904/A/2011 del 1/6/2011 in comune di Parma**

Si avvisa che AEM Torino Distribuzione, con domanda n. 6904/A/2011 del 1/6/2011, acquisita agli atti con prot. n.43879 del 22/6/2011, ha chiesto, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, e s.m.i., l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

a)“Costruzione di elettrodotti MT in cavo interrato per collegamento tra la cabina elettrica n. 297264 denominata “Via Perlasca” esistente e la cabina elettrica n. 230082 denominata “Pertusi/Pesc” esistente”;

b) “Costruzione di ulteriore elettrodotto MT in cavo interrato per collegamento tra la cabina elettrica n. 299175 denominata “Polizia” esistente e la cabina elettrica n. 230003 denominata “Cappello Av.” esistente, con la conseguente messa in servizio di nuove cabine in Lottizzazione denominata “Scheda Norma A3”, nel comune di Parma”;

aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

*Punto a)*

conduttori: 3x1x185 AL

- numero terne: 2

- sezione: 185

- materiale: alluminio

lunghezza: km: 1,200

*Punto b)*

conduttori: 3x1x185 AL

- numero terne: 1

- sezione: 185

- materiale: alluminio

lunghezza: km: 1,500

Per l'impianto in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, pertanto il provvedimento comporta variante al POC/PSC o, in via transitoria, al PRG comunale.

Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al T.U. 11/12/1933, n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del T.U. 11/12/1933, n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi.

Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo d'impianto.

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Beatrice Anelli, P.O. Autorizzazioni energetiche del Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione civile della Provincia di Parma.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati (progetto definitivo compreso l'allegato indicante le aree interessate ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze catastali) resteranno depositati presso l'Amministrazione Provinciale di Parma, Servizio Ambiente, Piazzale della Pace n. 1, Parma, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione nel BUR della Regione Emilia-Romagna (6/7/2011), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere prodotte all'Amministrazione Provinciale predetta entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Beatrice Anelli

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

**Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Sostituzione di conduttori nudi su elettrodotto aereo esistente a 15 kV dall'attuale sezione di CU16 a CU25" nel comune di Lugo (provincia di Ravenna). Rif. Pratica T0054571**

Si rende noto che il sig. Vitali Cristiano di Ravenna, per conto della Società Agrenergy Srl, con sede per la corrispondenza presso Atlante Snc, Via Lombardia n. 3 - 42124 Reggio Emilia, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato

"Sostituzione di conduttori nudi su elettrodotto aereo esistente a 15 kV dall'attuale sezione di Cu16 a Cu25" da realizzare nel comune di Lugo (provincia di Ravenna). Rif. Pratica T0054571 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- non comporta, ai sensi dell'art. 2 bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- non comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubbli-

ca utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2 - Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2 - 48121 Ravenna.

L'arch. Elettra Malossi, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Elettra Malossi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

**Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di elettrodotto a 15 kV in comune di Campegine**

Con istanza in data 13/6/2011, l'Azienda Agricola Codeluppi Bruno S.S. con sede legale in Via G. Amendola n. 88 - Campegine, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico denominato

"Elettrodotto a 15 kV, in cavo aereo "Elicord" e cavo sotterraneo per il collegamento di impianto fotovoltaico su tetto di proprietà dell'Azienda Agricola Codeluppi Bruno S.S." ubicato in comune di Campegine, provincia di Reggio Emilia".

Ai sensi dell'art.2-bis, comma 3 della L.R. 10/93, il provvedimento autorizzatorio comporterà variante allo strumento urbanistico del Comune di Campegine.

Gli originali della domanda e del progetto, con tutti i documenti allegati, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche culturali, Via Guido da Castello n. 13 - Reggio Emilia, e sono a disposizione nelle ore d'ufficio di chiunque intenda prenderne visione per venti giorni a decorrere dal 6 luglio 2011, giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e in un quotidiano a diffusione locale.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Anna Campeol in qualità del Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali.

LA DIRIGENTE  
Anna Campeol

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**Programma interventi Anno 2011 - Integrazione**

La scrivente Enel Distribuzione SpA, Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. 3574/1631 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione impianto: linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo ad elica visibile per l'allacciamento di n° 4 nuove cabine denominate "Papa Gio2", "Papa Gio3", "Emilcese1" e "Emilcese2";
- comune di: Forlimpopoli;
- provincia di: Forlì-Cesena;
- caratteristiche tecniche impianto: tensione 15 kV; frequenza 50 Hz;
- linea interrata in cavo cordato ad elica: n. 1/2/3 cavo/i in alluminio, sezione 185 mm<sup>2</sup>, corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm<sup>2</sup>, lunghezza 960 m.;
- estremi impianto: tra le località Case Galassi e Casa Fabbri in comune di Forlimpopoli.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel BUR n. 18 in data 2/2/2011.

IL PROCURATORE  
Sauro Camillini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

**Programma interventi Anno 2011 - III Integrazione**

L'Enel Distribuzione SpA - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni, distaccamento di Ferrara Via O. Putinati n. 145 avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e successive modificazioni, con istanza rif. n. ZOFE/0552 - AUT redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione provinciale di Ferrara l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

- denominazione Impianto: inserimento nuova cabina BRAGONCINO su linea MT a 15 kV "CORLO" in cavo cordato ad elica interrato in Via Bragoncino, località Corlo, in provincia di Ferrara (FE).
- tipologia Impianto: in cavo interrato 15 kV
- comune: Ferrara - Provincia: Ferrara.
- Caratteristiche tecniche impianto: (cavo interrato): sezione cavo 185 mm<sup>2</sup> in alluminio, corrente max 324 A; densità di corrente 1,75 (A/mm<sup>2</sup>), lunghezza 1,300 km;
- Estremi Impianto: inserimento nuova cabina Bragoncino su

linea MT a 15 kV "Corlo" in cavo cordato ad elica interrato in Via Bragoncino località Corlo nel comune di Ferrara provincia di Ferrara e demolizione di un tratto di linea aerea in conduttori nudi con i relativi sostegni per liberare un'area agricola e costruire un nuovo impianto di irrigazione.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi pubblicato nel BUR n. 18 parte seconda in data 2/2/2011.

Inoltre si rende noto che:

1. L'Amministrazione provinciale, a seguito della predetta istanza, provvederà ad effettuare il previsto deposito, presso i propri Uffici, dell'originale della domanda con i relativi elaborati tecnici e a dare notizia, mediante avviso nel BUR e quotidiani diffusi nell'ambito territoriale interessato per venti giorni consecutivi, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per le eventuali osservazioni od opposizioni da presentare all'Amministrazione medesima nei precisati termini.
2. Le servitù di elettrodotto verranno costituite in conformità al TU 11/12/1933 n. 1775 e, per impianti o situazioni particolari, anche con la rinuncia, da parte del concedente, delle facoltà previste dal comma 4 dell'art. 122 del TU 11/12/1933 n. 1775, affinché le innovazioni, costruzioni o impianti non implicino modifiche, rimozioni o il diverso collocamento delle condutture e degli appoggi. Le zone da assoggettare a servitù di elettrodotto avranno una larghezza adeguata al tipo di impianto.

Di ogni ulteriore variazione ed integrazione al succitato programma verrà dato specifico avviso, con le medesime modalità del presente atto, in concomitanza della presentazione delle specifiche istanze autorizzative alla competente Amministrazione provinciale.

IL RESPONSABILE  
Massimo Zerbi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento cabina Novi Park" nel comune di Modena**

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento cabina Novi Park" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 170 m
- Materiale del cavo sotterraneo: alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE HERA SPA BUSINESS UNIT SOT MO  
Roberto Gasparetto

HERA S.P.A.

COMUNICATO

**Autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cab. 2540289 Mister Web V. della Tecnica" nel comune di Vignola (MO)**

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica

di trasformazione agli Enti competenti.

La linea è denominata "Allacciamento Cab. 2540289 Mister Web V. della Tecnica" nel comune di Vignola (MO).

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV
- frequenza: 50 Hz
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 10 m
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm<sup>2</sup>).

IL DIRETTORE HERA SPA BUSINESS UNIT SOT MO

Roberto Gasparetto

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Regolamento attuativo per le agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato - Deliberazione n. 3 del 28/4/2011 ATO BO**

Il Direttore del Settore Ambiente della Provincia di Bologna, Ing. Gianpaolo Soverini, avvisa che in data 28/4/2011 con deliberazione n. 3 (PROT. n. 276 del 9/5/2011), l'Assemblea di ATO BO, presieduta dalla Presidente della Provincia, Beatrice Draghetti, ha approvato il Regolamento attuativo per le agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato (pubblicato integralmente sul sito web istituzionale dell'Autorità d'Ambito), con il seguente partito di decisione:

- approvare un aggiornamento del regolamento attuativo per le agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato, valido a partire dall'anno 2011, allegato al presente atto e di esso parte integrante;

- approvare che, a partire dall'anno 2011, e fino ad eventuale successiva diversa disposizione, le agevolazioni tariffarie alle utenze deboli del servizio idrico integrato sono previste nella misura di seguito indicata:

1) per gli utenti con reddito ISEE annuo inferiore o uguale a 2.500 € il contributo annuale è pari a 40 €;

2) per gli utenti con reddito ISEE annuo superiore a 2.500 € ed inferiore o uguale a 12.500 € il contributo annuale è pari a 30 €;

- disporre la trasmissione della presente deliberazione e dei relativi allegati al Gestore del servizio idrico integrato, Hera SpA, per le attività ad esso inerenti;

- dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18/8/2000, n. 267;

- prevedere che essa sia pubblicata per quindici giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio telematico della Provincia di Bologna, inserita nel sito web istituzionale dell'Autorità, trasmessa in via telematica a tutti gli Enti locali convenzionati e pubblicata sulla Parte II del BUR dell'Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE ATO BO

Beatrice Draghetti

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE DI PIACENZA

COMUNICATO

**Tariffe Servizio Idrico Integrato anno 2011 - Determinazioni - (Determinazione del Direttore n. 21 dell'8/6/2011)**

Il Direttore, premesso che:

- con atto dell'Assemblea n. 9 dell'1/7/2008, esecutivo, ad oggetto "Piano d'ambito per il servizio idrico integrato. Approvazione", è stato approvato il Piano d'ambito per il servizio idrico integrato per il periodo 2008-2023;
- mediante tale piano è stato dato avvio all'applicazione del "Metodo tariffario per la regolazione e la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in Emilia-Romagna", di cui al D.P.G.R. n. 49 del 13/3/2006, come modificato dal D.P.G.R. n. 274 del 13/12/2007;
- nel suddetto piano (Parte D - Piano economico e finanziario) sono indicate:
  - le variazioni tariffarie del quinquennio 2008 - 2012 (limite di prezzo) conformemente a quanto previsto dal Metodo tariffario regionale;
  - l'articolazione tariffaria per l'anno 2008;
- per l'anno 2011 il piano prevede una variazione percentuale, rispetto al 2010, pari a 5,48%;
- con atto dell'Assemblea n. 19 del 28/11/2008, esecutivo, ad oggetto "Individuazione delle modalità attuative inerenti la tariffazione del servizio idrico integrato delle famiglie numerose", è stato approvato il regolamento per l'applicazione della tariffa 'famiglie numerose' che prevede, tra l'altro, l'aggiornamento annuale degli importi degli sconti in funzione del numero di componenti da applicare in caso di utenze condominiali quando non sia possibile determinare i consumi attribuibili al singolo nucleo familiare;
- con atto dell'Assemblea n. 11 del 28/6/2010, dichiarato immediatamente eseguibile, ad oggetto "Determinazioni in ordine all'applicazione della tariffa del servizio idrico integrato agli utenti privi di contatore", si è stabilito di applicare alle utenze domestiche prive di contatore presenti nel territorio dell'ambito, in luogo delle tariffe a forfait, una struttura di consumo presunto sulla base del numero di componenti il nucleo familiare;
- con atto dell'Assemblea n. 14 del 28/9/2010, dichiarato immediatamente eseguibile, ad oggetto "Determinazioni in ordine all'applicazione della tariffa del servizio idrico



integrato alle utenze non domestiche prive di contatore”, si è stabilito di applicare, in attesa di una riformulazione complessiva dell’articolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato da effettuarsi in sede di aggiornamento della pianificazione d’ambito, alle utenze non domestiche prive di contatore del Comune di Ferriere le stesse tariffe vigenti nel comune di Cerignale;

- con nota PG.2010.0103608 del 13/4/2010 della Direzione generale ambiente e difesa del suolo e della costa della Regione Emilia-Romagna si conferma la vigenza del Metodo tariffario regionale di cui al D.P.G.R. n. 49/2006 e successive modificazioni ed integrazioni e dei provvedimenti a questo collegati; considerato che:
- il metodo tariffario regionale prevede, all’art. 1 c. 4, che la tariffa possa subire delle variazioni per effetto di un fattore di qualità del servizio reso e di un fattore di bilanciamento dei volumi previsti e consuntivati;
- in base al disposto dall’art. 5, il fattore di bilanciamento non va applicato per l’anno 2011, in quanto sulla base della rendicontazione fornita dal gestore Iren Emilia s.p.a. lo scostamento fra volume programmato cumulato e volume erogato cumulato è inferiore a +3%;
- per quanto concerne il fattore di performance complessiva (art. 4 del MTR), ricavabile come somma algebrica del fattore QS (qualità) e PA (performance ambientale), il gestore Iren Emilia s.p.a. ha trasmesso le informazioni necessarie relative all’anno 2009;
- non sono stati definiti ulteriori indicatori rispetto a quelli previsti nel MTR;
- dalle analisi delle informazioni pervenute si evince che:
  - il punteggio da attribuire al gestore Iren Emilia SpA per la componente di qualità del servizio reso ( $QS_{n-2}$ ) è pari a 49,5 punti; tale valutazione, il cui dettaglio è agli atti di questa Autorità, porta ad una variazione tariffaria pari a +0,05%;
  - il punteggio da attribuire al gestore Iren Emilia s.p.a. per la componente delle performance ambientali ( $PA_{n-2}$ ) è di 12 punti; tale valutazione, il cui dettaglio è agli atti di

questa Autorità, porta ad una variazione tariffaria pari a -0,05%;

- la variazione percentuale della tariffa connessa all’applicazione del fattore di performance complessiva ( $PC_n$ ), calcolata come somma algebrica dei valori percentuali relativi ai due indicatori QS e PA, è pari a 0,00%;
  - le analisi effettuate portano ad una variazione tariffaria complessiva pari a 5,48% al netto dell’inflazione programmata; considerato inoltre che:
  - il tasso di inflazione programmata per l’anno 2011 è pari a 1,5%;
  - l’art. 23 del Metodo tariffario regionale prevede l’introduzione graduale della nuova tariffa di fognatura e depurazione per le utenze produttive, in particolare per l’anno 2011 è prevista l’applicazione per una quota pari al 20% della tariffa previgente, e del 80% della nuova tariffa;
- dato atto che il presente atto non comporta spese;

visti:

- il Decreto legislativo 267/00;
- la vigente convenzione;

determina, per quanto esposto in premessa di:

1. stabilire che la variazione percentuale della tariffa del Servizio Idrico connessa al fattore di performance complessiva ( $PC_n$ ) è pari a 0,00%;
  2. prendere atto del tasso di inflazione programmata per l’anno 2011 pari a 1,5%;
  3. prendere atto che la variazione percentuale derivante dal Piano d’Ambito per l’anno 2011 è pari a 5,48%;
  4. stabilire conseguentemente che le tariffe del servizio idrico integrato in vigore dall’1/1/2011 nell’ambito ottimale di Piacenza sono quelle riportate nelle tabelle allegate alla presente deliberazione quale parte integrante (Allegato A);
- dando atto che il presente provvedimento non comporta spesa.

IL DIRETTORE  
Vittorio Silva

ALLEGATO A alla determinazione del Direttore n.21  
del 08.06.2011

TARIFFE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO ANNO 2011 - DETERMINAZIONI"

Tabella 1 - Articolazione tariffaria in vigore dal 1/1/2011 nel bacino tariffario 1 dell'ATO1 dell'Emilia Romagna

<b>Uso domestico</b>				
<i>Quota fissa</i>	<i>Agevolata (da 0 a 100 mc)</i>	<i>Base (da 100 a 182 mc)</i>	<i>Prima eccedenza (da 182 a 255 mc)</i>	<i>Seconda eccedenza (oltre 255)</i>
€ 7,516	€ 0,591	€ 0,887	€ 1,081	€ 1,235
<b>Uso non domestico</b>				
<i>Quota fissa</i>	<i>Base (da 0 a 182 mc)</i>		<i>Prima eccedenza (da 182 a 255 mc)</i>	<i>Seconda eccedenza (oltre 255)</i>
€ 7,516	€ 0,887		€ 1,081	€ 1,235
<b>Utenze temporanee, cantiere e tariffe inaffio, antincendio con contatore</b>				
<i>Quota fissa</i>	<i>Fascia unica</i>			
€ 7,516	Fascia unica corrispondente alla tariffa di seconda eccedenza			
<b>Allevamenti agricoli</b>				
<i>Quota fissa</i>	<i>Fascia unica</i>			
€ 7,516	Fascia unica corrispondente alla metà della tariffa base per le utenze domestiche			
<b>Bocche antincendio</b>				
<i>Bocche fino a 45 mm</i>	€ 58,241			
<i>Oltre 45 mm</i>	€ 101,924			
<i>Equivalenze</i>	1 bocca da 45 mm = 12 sprinkler			
	1 bocca da 45 mm = 3 naspi			
<i>Sconti</i>	<i>Fino a 5 bocche</i>		Nessuno sconto	
	<i>Da 6 a 20 bocche</i>		Sconto 10%	
	<i>Da 21 a 50 bocche</i>		Sconto 30%	
	<i>Oltre 50 bocche</i>		Sconto 50%	
	<i>Presenza vasca di accumulo</i>		Sconto 50%	
<b>Grandi utilizzatori (consumo minimo 10.000 mc)</b>				
<i>Consumi corrispondenti impegno contrattualizzato</i>		Tariffa base delle utenze domestiche		
<i>Consumi oltre impegno contrattualizzato</i>		Tariffa di seconda eccedenza delle utenze domestiche		
<b>Fognatura e depurazione</b>				
<i>Quota fissa</i>	<i>Fognatura</i>		<i>Depurazione</i>	
€ 5,059	€ 0,150		€ 0,441	

Questa articolazione tariffaria si applica nei comuni di:

Agazzano, Alseno, Besenzone, Borgonovo, Cadeo, Calendasco, Caorso, Carpaneto, Castel San Giovanni, Castell'Arquato, Castelvetro, Fiorenzuola, Gazzola, Gossolengo, Gragnano, Lugagnano, Monticelli, Nibbiano, Piacenza, Pianello, Podenzano, Ponte dell'Olio, Pontenure, Rivergaro, Rottofreno, San Giorgio, San Pietro in Cerro, Sarmato, Vigolzone, Villanova, Ziano. Al Comune di Cortemaggiore si applicano soltanto le tariffe per fognatura e depurazione.

Alle utenze comunali si applica la tariffa agevolata del servizio acquedotto, oltre alla relativa quota tariffaria per i servizi di fognatura e depurazione. A tali utenze non si applica il deposito cauzionale e la quota fissa; i consumi relativi alle fontane comunali sono esenti. - delibera Assemblea n. 2 del 19/01/2007.

Ai consumi delle comunità senza scopo di lucro (ospedali, case di cura, ...) si applicano le tariffe per uso domestico considerando le presenze medie annue rapportate al numero medio di componenti per famiglia nel territorio provinciale (2,27).

**Tabella 2 - Articolazione tariffaria in vigore dal 1/1/2011 nel bacino tariffario 2 (comuni obiettivo 2) dell'ATO1 dell'Emilia Romagna**

<b>Uso domestico</b>				
<i>Quota fissa</i>	<i>Agevolata (da 0 a 100 mc)</i>	<i>Base (da 100 a 182 mc)</i>	<i>Prima eccedenza (da 182 a 255 mc)</i>	<i>Seconda eccedenza (oltre 255)</i>
€ 5,615	€ 0,331	€ 0,551	€ 0,663	€ 0,773
<b>Uso non domestico</b>				
<i>Quota fissa</i>	<i>Base (da 0 a 182 mc)</i>		<i>Prima eccedenza (da 182 a 255 mc)</i>	<i>Seconda eccedenza (oltre 255)</i>
€ 5,615	€ 0,551		€ 0,663	€ 0,773
<b>Utenze temporanee, cantiere e tariffe inaffio, antincendio con contatore</b>				
<i>Quota fissa</i>	<i>Fascia unica</i>			
€ 5,615	Fascia unica corrispondente alla tariffa di seconda eccedenza			
<b>Allevamenti agricoli</b>				
<i>Quota fissa</i>	<i>Fascia unica</i>			
€ 5,615	Fascia unica corrispondente alla metà della tariffa base per le utenze domestiche			
<b>Bocche antincendio</b>				
<i>Bocche fino a 45 mm</i>	€ 46,595			
<i>Oltre 45 mm</i>	€ 81,532			
<i>Equivalenze</i>	<i>1 bocca da 45 mm = 12 sprinkler</i>			
	<i>1 bocca da 45 mm = 3 naspi</i>			
<i>Sconti</i>	<i>Fino a 5 bocche</i>		Nessuno sconto	
	<i>Da 6 a 20 bocche</i>		Sconto 10%	
	<i>Da 21 a 50 bocche</i>		Sconto 30%	
	<i>Oltre 50 bocche</i>		Sconto 50%	
	<i>Presenza vasca di accumulo</i>		Sconto 50%	
<b>Grandi utilizzatori (consumo minimo 10.000 mc)</b>				
<i>Consumi corrispondenti impegno contrattualizzato</i>			Tariffa base delle utenze domestiche	
<i>Consumi oltre impegno contrattualizzato</i>			Tariffa di seconda eccedenza delle utenze domestiche	
<b>Fognatura e depurazione</b>				
<i>Quota fissa</i>	<i>Fognatura</i>		<i>Depurazione</i>	
€ 4,047	€ 0,150		€ 0,441	

Questa articolazione tariffaria si applica nei comuni di:

Bettola, Bobbio, Caminata, Cerignale, Coli, Cortebrughatella, Farini, Ferriere, Gropparello, Morfasso, Ottone, Pecorara, Piozzano, Travo, Vernasca, Zerba.

Alle utenze comunali si applica la tariffa agevolata del servizio acquedotto, oltre alla relativa quota tariffaria per i servizi di fognatura e depurazione. A tali utenze non si applica il deposito cauzionale e la quota fissa; i consumi relativi alle fontane comunali sono esenti. - delibera Assemblea n. 2 del 19/01/2007.

Ai consumi delle comunità senza scopo di lucro (ospedali, case di cura, ...) si applicano le tariffe per uso domestico considerando le presenze medie annue rapportate al numero medio di componenti per famiglia nel territorio provinciale (2,27).

**Tabella 3.a - Scaglioni tariffari di consumo presunto - uso domestico (in assenza di contatore)**

ABITANTI DOMICILIATI <sup>1</sup> n	CONSUMO PRESUNTO mc
1	50
2	80
3	110
<i>Per ogni abitante oltre i 3</i>	30

Questa articolazione tariffaria si applica alle sole utenze domestiche in assenza di contatore (delibera n. 11 del 28.06.2010)

**Tabella 3.b - Tariffe a forfait - uso non domestico (in assenza di contatore)**

<b>Uso non domestico</b>	<i>Forfait acquedotto</i>	(€/anno a concessione)	47,29
<b>Uso negozi</b>	<i>Forfait acquedotto</i>	(€/anno a concessione)	120,89
<b>Uso box e stalle</b>	<i>Forfait acquedotto</i>	(€/anno a concessione)	27,99
<b>Canone fognatura e depurazione</b>		(€/anno a concessione)	27,60

Questa articolazione tariffaria si applica alle sole utenze non domestiche in assenza di contatore (delibera n. 14 del 28.09.2010)

<sup>1</sup> Per i non residenti: nel caso di abitazioni tenute a disposizione dal proprietario che non vi risiede, affittate ammobiliate per una durata non superiore ai 12 mesi, utilizzate da intestatario non residente, il numero di persone da associare ad abitazioni è pari a 2.

**Tabella 4.a Coefficienti da applicare al calcolo del canone fognatura e depurazione per insediamenti produttivi (20% della tariffa)**

Parametro	Categorie/ formula	Unità di misura	Tariffa	Tariffa per comuni obiettivo 2
F2	0-1.000 mc/anno	€	67,40	53,92
	1.000-10.000 mc/anno	€	101,09	80,87
	10.000-40.000 mc/anno	€	134,79	107,82
	40.000-80.000 mc/anno	€	168,50	134,80
	>80.000 mc/anno	€	226,26	181,01
f2	Fognatura domestica	€/m <sup>3</sup>	0,150	0,150
K2	$1 + \frac{1}{3} \cdot \left( \frac{COD}{BOD} - 2 \right)$			
dt	db+dv+df	€/m <sup>3</sup>	0,3735	0,2988
dv	28,7% · dt	€/m <sup>3</sup>	0,1072	0,0857
db	45,8% · dt	€/m <sup>3</sup>	0,1711	0,1368
df	25,5% · dt	€/m <sup>3</sup>	0,0952	0,0762
da	Se scarico in Tab A L.319/76	€/m <sup>3</sup>	-	-
	Se K2 ≥ 1      da=0,10 · dt	€/m <sup>3</sup>	0,0374	0,0299
	Se K2 = 0      da=0,30 · dt	€/m <sup>3</sup>	0,1121	0,0896
Of	330 mg/l			
Sf	150 mg/l			

**Tabella 4.b Coefficienti da applicare al calcolo del canone fognatura e depurazione per insediamenti produttivi in applicazione del nuovo metodo tariffario (80% della tariffa)**

Parametro	Categorie/ formula	Unità di misura	Tariffa	Tariffa per comuni obiettivo 2
F2	Fino a 4.000	€	69,91	55,93
	Da 4.000 a 10.000	€	621,42	497,14
	Da 10.000 a 50.000	€	2.330,31	1.864,25
	Da 50.000 a 1.000.000	€	6.214,15	4.971,32
	Oltre 1.000.000	€	9.321,23	7.456,98
f2	Fognatura	€/m <sup>3</sup>	0,150	
d	Depurazione	€/m <sup>3</sup>	0,441	
dv	16,12%	€/m <sup>3</sup>	0,0711	
db	46,30%	€/m <sup>3</sup>	0,2042	
df	21,60%	€/m <sup>3</sup>	0,0952	
dn	7,99%	€/m <sup>3</sup>	0,0352	
dp	7,99%	€/m <sup>3</sup>	0,0352	
Of	330			
Sf	150			
Nf	37			
Pf	6			
CODlim	160			
Cods	500			

**Tabella 5.a Tariffazione speciale "famiglie numerose" - utenze individuali**

N° COMPONENTI	SCAGLIONI TARIFFARI APPLICATI
Da 6 a 9 componenti	Gli scaglioni tariffari sono raddoppiati <ul style="list-style-type: none"> <li>○ 0 - 200 mc: agevolata</li> <li>○ 200 - 364 mc: base</li> <li>○ 364 - 510 mc: prima eccedenza</li> <li>○ Oltre 510 mc: seconda eccedenza</li> </ul>
Oltre 9 componenti	Gli scaglioni tariffari sono triplicati <ul style="list-style-type: none"> <li>○ 0 - 300 mc: agevolata</li> <li>○ 300 - 546 mc: base</li> <li>○ 546 - 765 mc: prima eccedenza</li> <li>○ Oltre 765 mc: seconda eccedenza</li> </ul>

Questa articolazione tariffaria si applica nel caso di utenze individuali (ad ogni utenza corrisponde un solo contatore) - delibera n. 19 del 28.11.2008

**Tabella 5.b Tariffazione speciale "famiglie numerose" - utenze condominiali**

N° COMPONENTI	IMPORTO SCONTO al netto di iva
6	€ 42,48
7	€ 48,73
8	€ 54,97
9	€ 61,23
<i>Oltre 9 componenti</i>	€ 103,71

Questa articolazione tariffaria si applica nel caso di utenze condominiali (non essendo possibile stabilire i consumi attribuibili al singolo nucleo familiare, è definito uno sconto in funzione del numero di componenti) - delibera n. 19 del 28.11.2008

**COMUNICATO REDAZIONALE**

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.